Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8403 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

NON E' IMMINENTE L'ABROGAZIONE DELLE ATTUALI MISURE RESTRITTIVE

Durerà a tutto aprile la stagione di austerità

Rumor contrario a un nuovo aumento della benzina, ma il Tesoro fa pressioni per 10-20 lire in più
Pronto il disegno di legge per le imposte anticipate a carico dei professionisti e commercianti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Le misure di austerità e, in particolare, il criterio della circolazione automobilistica a targhe alternate saranno modificati da maggio. Considerate le deroghe già previste per il 1.o maggio e le domeniche 5 e 12 in occasione della fase finale e del voto per il referendum, l'ultima domenica di semiausterità sarà, probabilmente, quella del 28 aprile.

Come si ricorderà, precisazioni in proposito sono state fatte nei giorni scorsi, ma oggi si sono ancora una volta diffuse voci secondo le quali sarebbe imminente una decisione governativa per una revisione della materia. Fonti ufficiose di palazzo Chigi sono, pertanto, nuovamente intervenute in proposito, per precisare che nessuna decisione sull'austerità sarà presa dal Consiglio dei ministri in programma per sabato prossimo.

Il motivo è noto: è assente da Roma, perché impegnato in un viaggio negli Stati Uniti, il ministro del bilancio Giolitti e decisioni di tale rilievo non possono essere assunte dal governo se non con la partecipazione dei responsabili di tutti i dicasteri più direttamente interessati. Tanto più che la questione implica un riesame generale delle misure di austerità e cioè dei limiti di velocità su strade e autostrade (per i quali si parla di portarli rispettivamente a 120 e a 140-150 chilometri orari), dell'orario di chiusura dei negozi e dei pubblici esercizi (per i quali i comunisti hanno presentato stasera un'interrogazione, sollecitando il presidente del consiglio, a modificarlo portandolo rispettivamente oltre le 19 e le 0.30), delle limitazioni dell'illuminazione stradale e delle insegne e, soprattutto, del prezzo della benzina.

In proposito le stesse fonti ufficiose hanno fatto sapere che Rumor sarebbe contrario ad un nuovo aumento, ma deve tener conto delle sollecitazioni che gli provengono dal Tesoro per ottenere maggiori introiti all'erario. Per questo, se viene del tutto esclusa l'ipotesi di un inasprimento fino alle 300 lire al litro, di cui si parlava nei mesi scorsi come possibile aumento del prezzo in assenza del piano di razionamento (ormai del tutto accantonato), trova ulteriore credito la possibilità di un ritocco di 10-20 lire al litro, secondo l'ipotesi già formulata tre giorni orsono. Comunque la decisione non sarà presa nella riunione governativa di sabato. In tale sede, infatti, sarà approvato un decreto-bis per evitare una «vacatio legis» a causa della mancata conversione in legge da parte delle Camere, e quindi del decadimento, del decreto con cui il prezzo della benzina fu portato a 260 lire nel febbraio scorso.

Nella prossima riunione il Consiglio dei ministri si occuperà anche del disegno di legge che prevede la riscossione anticipata (con rate bimestrali salvo conguaglio a fine anno) delle imposte dovute dai professionisti, dagli artigiani, dai commercianti e dalle società i quali finora pagavano quanto dovuto al fisco in unica soluzione, a fine anno. Il provvedimento che, oltre a consentire un maggiore e anticipato introito per l'erario, mira ad equiparare il sistema fiscale nei confronti di tutti i lavoratori, ha ottenuto oggi il definitivo parere favorevole da parte della «commissione dei trenta», cioè dell'apposito comitato tecnico parlamentare al quale il disegno di legge (già esaminato preliminarmente dal governo) era stato rimesso per il debito parere di competenza.

Le misure per il rilancio dell'edilizia, di cui si parla tanto, saranno varate dal governo in una successiva riunione, ma sempre a breve scadenza. Lo ha confermato oggi il ministro dei lavori pubblici Lauricella, il quale, dopo alcuni colloqui preparatori con altri ministri, ha reso noto che ormai il provvedimento per il rilancio del settore è messo a punto in tutti i particolari. L'esigenza di tale rilancio è stata oggi sottolineata anche da una riunione di esperti economici del PSI, che hanno diramato un comunicato sull'argomento. Eventuali problemi tecnici ancora in sospeso saranno esaminati domani da Rumor, in una serie di colloqui che ha già fissato con Colombo, Tanassi e altri ministri.

Per domani Rumor ha anche programmato un incontro con i segretari dei partiti di maggioranza per un esame del progetto stralcio relativo alla riforma della RAI-TV. Se l'incontro consentirà di giungere ad un accordo, il decreto sarà varato nella riunione governativa di sabato. In caso contrario, il Consiglio dei ministri si limiterà a chiedere un'ulteriore breve proroga al parlamento della concessione del regime di monopolio all'ente radiotelevisivo.

Tutta questa serie di problemi ha, almeno per oggi, fatto passare in secondo piano il dibattito sul referendum, anche se non sono mancate ulteriori prese di posizione dei divorzisti e degli antidivorzisti con i consueti sconfinamenti sul piano politico. In un editoriale scritto per «Rinascita» l'esponente comunista Pajetta, nel ribadire la nota posizione del PCI a favore del divorzio, ha accusato Fanfani «di gioco ambiguo» e di «tenersi aperta ogni occasione». Un' indiretta risposta gli è stata data dal capogruppo democristiano del Senato Bartolomei che, in un discorso a Catania, ha affermato: «Il fronte divorzista sta sviluppando la sua offensiva propagandistica su presunti oscuri disegni reazionari della DC, ma la DC in questi trent' anni non ha fatto altro che stimolare il voto di coscienza attraverso la garanzia offerta con la tutela della democrazia».

Roberto Perugini

Il congresso liberale



Telefoto Ansa
Roma — Con un'ampia relazione il segretario liberale Bignardi ha ieri aperto i lavori del congresso nazionale del partito. Dal dibattito, che si apre oggi, potranno emergere le maggiori novità valide soprattutto nell'indicare in quale misura le tesi delle correnti di minoranza troveranno accoglimento tra gli esponenti della maggioranza guidata da Malagodi. Nella foto, Malagodi s'intrattiene con il sindacalista missino on. Roberti; fra i due l'on. Ruffini della DC. In seconda pagina il resoconto

ALLA BANCA MONDIALE

COLLOQUIO A NEW YORK McNamara-Giolitti

New York, 18

In un colloquio di mezz'ora con il presidente della banca mondiale, McNamara, il ministro del bilancio e della programmazione italiano Antonio Giolitti ha discusso oggi il ruolo dell'istituto di credito internazionale in relazione al piano da lui presentato ieri alla sessione speciale dell'ONU, a nome del governo italiano, per gli aiuti straordinari ai paesi in via di sviluppo, al cui finanziamento potrebbero concorrere paesi industrializzati e non industrializzati i quali dispongano di considerevoli eccedenze finanziarie.

Un altro tema esaminato è stato quello della bilancia dei pagamenti delle maggiori nazioni industriali, con particolare riferimento ai deficit conseguenti alla crisi petrolifera. Giolitti considera in proposito che l'Italia sia, tra questi, il paese più colpito dal rincaro del greggio, perché non solo è massima la sua dipendenza dal petrolio, ma è relativamente più debole la sua struttura industriale ed economica, e sono meno ampie le riserve monetarie disponibili per fronteggiare il maggiore onere, presente e futuro, del disavanzo petrolifero.

A quanto si apprende, dal colloquio Giolitti - McNamara è emerso che la Banca mondiale assume sostazialmente un atteggiamento di grande organo tecnico che non avanza pretese di controllo sui vari programmi di sviluppo dei singoli paesi. E' stata inoltre riscontrata la disponibilità della banca stessa a fornire assistenza, anche demandandola ad organismi creati allo scopo, mentre un eventuale controllo politico delle iniziative di aiuto potrebbe essere assunto da enti diversi dalla banca.

Circa le proposte che vengono via via presentate all'ONU sulle materie prime, anche McNamara concorda con l'idea che verso la fine della sessione se ne faccia un bilancio consuntivo, dal quale dovranno scaturire la valutazione e quindi la scelta del piano risolutivo della crisi che divide le nazioni industriali e i paesi produttori sull'utilizzazione delle risorse naturali.

AGGUATO DI CINQUE GIOVANI, IERI SERA, ALL'ACCUSATORE DEGLI ANARCHICI DEL «22 OTTOBRE»

Genova: rapito davanti a casa il sostituto procuratore Sossi

Almeno due rapitori erano armati di pistola, nessuno era mascherato - La vittima spinta su un furgone poi abbandonato - Due testimoni del brutale episodio - Uomo di legge severo, oggetto di spietate critiche

Genova, 18

Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, 42 anni, pubblico ministero al processo contro i membri del gruppo anarchico «22 Ottobre», è stato rapito, questa sera, in strada da un «commando» di cinque giovani che, con la minaccia delle pistole, l'hanno costretto a salire su un furgone grigio. Il rapimento è avvenuto alle 20.50 davanti all'abitazione del magistrato, in via Forte San Giuliano 2, nella zona residenziale di Albaro. Mario Sossi, negli anni dal 1966 al 1968 aveva lungamente indagato sulle attività delle cosidette «brigate rosse» ed è ritenuto un magistrato «tradizionalista».

Il rapimento è avvenuto proprio davanti al portone dove il magistrato abita con la moglie e le due figlie. Sossi stava rientrando a casa dal palazzo di giustizia dove, fino alle ore 20, era rimasto a colloquio con il procuratore capo Lucio Grisolia. Alle 20.15 ha preso un autobus in piazza De Ferrari e ne è sceso in via Rosselli, a 150 metri dalla sua abitazione. Ha poi imboccato via del Forte di San Giuliano, una stradina un po' buia e tranquilla. Qui è avvenuta l'aggressione, alla quale hanno assistito due persone: Rosa Schiaffino, un'anziana donna che stava portando a spasso il cane, e Renato Fabianelli, portiere proprio al numero di via del Forte San Giuliano.

I rapitori, due dei quali sicuramente armati, hanno ricacciato il portiere oltre il portone e hanno poi spinto contro il muro anche l'anziana signora. Quindi hanno costretto il magistrato a salire su un furgone «Volkswagen» grigio che è partito a tutta velocità imboccando via Gobetti. Il furgone era seguito da una «127» verde. Rosa Schiaffino ha detto che i rapitori erano sui 25-28 anni, elegantemente vestiti e non erano mascherati.

Secondo quanto ha detto la Schiaffino, due giovani hanno afferrato il dottor Sossi e lo hanno prima incappucciato. Questo, evidentemente, per non essere riconosciuti. La donna ha detto: «Lo hanno preso di peso, come se fosse un sacco, lo hanno buttato nel furgone». La Schiaffino ha soggiunto: «Mi è venuto incontro un giovane, piuttosto distinto, mi ha puntato una pistola e mi ha spinto contro un muro dicendomi di stare zitta. Invece, spaventata, mi sono messa a gridare. E anche il cane ha abbaiato».

Telefoto Ansa
Il magistrato Mario Sossi

Verso le 22.30 la polizia ha trovato abbandonato un furgone «Volkswagen» grigio con una porta scorrevole laterale, che potrebbe essere quello usato dai rapitori. L'automezzo era parcheggiato in una via poco distante da corso Europa, da dove si ripartono gli svincoli autostradali della Genova-Sestri Levante, Genova-Milano e Genova - Savona. Dei rapitori, comunque, nessuna traccia se non un guanto di pelle marrone trovato vicino al portone di via Forte di San Giuliano 2.

A casa del magistrato rapito sono cominciate, a tarda sera, le visite di conforto di amici e conoscenti. Sono andati dalla signora Grazia Sossi anche il questore di Genova dott. Sciarafia e alti ufficiali dei carabinieri.

«Non so spiegarmi il motivo del rapimento — ha dichiarato piangendo la moglie del sostituto procuratore —. Anche gli imputati del Gruppo «22 Ottobre» non dovrebbero avere rancore verso mio marito perché in fondo le condanne di loro sono state miti. Anche negli ultimi tempi mio marito ha ricevuto minacce; però, non era eccessivamente preoccupato. Spero che si tratti solo di un'azione dimostrativa: infatti, se volevano fargli del male, potevano agire già davanti al portone, senza sequestrarlo».

La signora ha aggiunto di aver sentito un trambusto e delle urla sotto casa; di essere scesa e di aver saputo dal portiere dello stabile, il signor Renato Fabianelli, quanto era accaduto. Il Fabianelli è l'unica persona, assieme a Rosa Schiaffino, come si è detto, che sia in grado di fornire qualche elemento agli inquirenti. I due, infatti, hanno visto in faccia i rapitori. Sia il Fabianelli sia la Schiaffino sono stati convocati, questa sera, in questura per le loro deposizioni e per l'esame di una serie di fotografie.

Il dott. Mario Sossi è uno dei sostituti procuratori della Repubblica di Genova più attivi e discussi. Basti dire che molti muri di Genova recano la scritta «Sossi boia», accompagnati dal disegno di un uomo impiccato.

L'ultima e più clamorosa fatica del dott. Sossi è la pubblica accusa sostenuta nel processo di primo grado al gruppo «22 Ottobre» (rapimento Gadolla, uccisione del fattorino Floris, attentati dinamitardi vari, eccetera). Nel processo di primo grado il dott. Sossi che sosteneva la pubblica accusa, aveva chiesto quattro ergastoli e alcune centinaia di anni di carcere per gli imputati. Di questi quattro ergastoli uno solo era stato concesso, a Mario Rossi, l'uomo che materialmente uccise il fattorino Floris. Anche nel processo di secondo grado solo Mario Rossi era stato condannato all'ergastolo.

Il rapimento del magistrato è avvenuto esattamente ad un anno di distanza dalla conclu-

Continua in 2.a pagina

LA ZONA B AL CENTRO DI NUOVE DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE JUGOSLAVO

Belgrado non risponde a domande imbarazzanti

Zupan si è rifiutato di dire esplicitamente se il suo governo abbia mutato atteggiamento sul problema della sovranità e quali siano le «questioni concrete» da trattare con Roma

Belgrado, 18

Nella sua consueta conferenza stampa al portavoce del segretariato agli esteri Zupan è stato chiesto se «dopo che per venti anni la Jugoslavia ha cercato di ottenere da parte italiana il riconoscimento della piena sovranità jugoslava sulla ex Zona B in modo formale (cioè con un accordo internazionale), è da ritenere che la posizione espressa dal Presidente Tito a Sarajevo, lunedì scorso, innovi la posizione jugoslava, nel senso che ora la questione della sovranità piena sull'ex Zona B non è più e non potrà più essere oggetto di un accordo fra Italia e Jugoslavia». Zupan non ha voluto rispondere, giustificandosi con «l'assoluta precisione e chiarezza» con le quali Tito ha parlato del problema a Sarajevo. Anche ad un'altra domanda circa «le concrete questioni che la Jugoslavia è disposta a trattare con l'Italia», il portavoce ha risposto di non dover e poter rispondere, essendo il testo del discorso di Tito oltremodo chiaro.

Circa la nota italiana consegnata il 16 aprile all'ambasciatore Pavicevic, Zupan ha detto che «essa è attualmente allo studio. Tuttavia — ha aggiunto — posso dire che la prima impressione che si ha leggendola è che il governo italiano non abbandona le sue posizioni espresse nelle precedenti note, e rinnova le rivendicazioni territoriali nel confronti di parti integranti della Jugoslavia. Nella nota del 16 aprile — ha aggiunto Zupan — l'Italia, fra l'altro, continua a restare ancorata al convincimento che i diritti dell'Italia e della Jugoslavia sulle zone che il Memorandum d'intesa ha assegnato all'uno ed all'altro Stato non sono identici. Cioè che l'Italia ha piena sovranità sulla parte assegnatale e che la Jugoslavia non ha un'analoga sovranità su Buie e Capodistria».

In relazione a tali «pretestuose considerazioni» — ha proseguito Zupan — al governo italiano bisogna ricordare che l'articolo 21 del trattato di pace conferiva la sovranità sulle due zone al previsto Territorio libero di Trieste e che pertanto la sovranità dell'Italia cessava su tale territorio dal momento in cui il trattato di pace sarebbe entrato in vigore. Zupan ha quindi sottolineato che poiché la Jugoslavia ha assunto al momento del crollo del nazifascismo la responsabilità su tutto il territorio, i suoi diritti, in forza del Memorandum d'intesa, su quella parte assegnatale, sono, anche nella migliore interpretazione a favore dell'Italia, eguali.

«Le interpretazioni italiane — ha detto ancora Zupan — se il governo di Roma vi insisterà, porteranno inevitabilmente alla riapertura dell'intero problema, ciò che non sarebbe nell'interesse dei due paesi né in quello dell'intera Europa. L'Italia dovrebbe convincersi che attraverso costruzioni giuridiche più o meno sottili non si possono cambiare le frontiere».

Il testo della nota consegnata martedì dal ministro degli esteri italiano all'ambasciatore Pavicevic è riprodotto oggi da tutti i principali giornali jugoslavi senza commenti ma con titoli eloquenti. «Roma insiste nel suo atteggiamento — Risposta del tutto inammissibile sulla questione fondamentale che ha provocato la dura reazione jugoslava» (Borba); «L'Italia non rinuncia alle sue rivendicazioni territoriali — Assolutamente inaccettabile risposta alla fondamentale questione che ha causato la dura reazione del governo jugoslavo» (Politika).

Ed ecco altri titoli: «Nella nota italiana nulla di veramente nuovo» (Vjesnik); «Silenzio intorno all'anemica nota della Farnesina — I maggiori giornali italiani non prestano nessuna attenzione alla nota della Farnesina che non è addirittura riprodotta da alcuni di essi — Confermate le rivendicazioni» (Vecernje Novosti). Nella corrispondenza da Roma dell'inviato speciale di quest'ultimo giornale, si sottolinea il grande rilievo dato dal «Corriere della Sera» e dalla «Stampa» al discorso di Tito, al quale sono dedicati commenti molto significativi, mentre — si rileva — la nota della Farnesina viene completamente ignorata. (Ansa)

CREDITI DELL'ITALIA A BELGRADO

Belgrado, 18

Si è proceduto stamane, nella sede del segretariato federale agli esteri, allo scambio degli strumenti di ratifica di due accordi fra Italia e Jugoslavia, che sono già in stato di avanzata attuazione. Si tratta di accordi relativi alla concessione di crediti finanziari alla Jugoslavia.

Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia Maccotta e il consigliere commerciale Battistini e, da parte jugoslava, Mocivnik, consigliere speciale del ministro degli esteri, e Popovac, capo della sezione Italia del segretariato degli esteri.
(Ansa)

ORDINANZA DELLA CASSAZIONE: A CATANZARO UN SOLO DIBATTIMENTO

SOTTO UN UNICO PROCESSO VALPREDA, FREDA E VENTURA

Anarchici e neofascisti compariranno insieme alla sbarra per la strage di piazza Fontana
In ottobre o addirittura nel '75 il nuovo procedimento? - Contrastata decisione della Corte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Pietro Valpreda con i suoi compagni anarchici e i neofascisti Franco Freda e Giovanni Ventura si ritroveranno accomunati in un unico processo che si celebrerà a Catanzaro. E' questo il responso che ha dato la corte di cassazione, dopo aver esaminato, in camera di consiglio, il conflitto di competenza sollevato da un avvocato della parte civile. Una decisione da molti ritenuta scontata, ma che comunque ha suscitato notevole scalpore. Due gruppi di imputati, di opposte tendenze politiche, si ritroveranno insieme, davanti alla corte d'assise del capoluogo calabrese, per rispondere di un identico fatto: la strage di piazza Fontana dove furono uccise sedici persone.

Il processo che attualmente si sta svolgendo a Catanzaro contro Valpreda e compagni subirà adesso un rinvio a nuovo ruolo in attesa di essere unificato a quello pendente a Milano contro Freda e Ventura. Ci vorrà del tempo perché i giudici tornino ad occuparsi della sconcertante vicenda giudiziaria che da sette anni si trascina da una città all'altra. Si pensa che il nuovo processo possa essere messo a ruolo nel prossimo ottobre, ma c'è chi non esclude che degli attentati del dicembre 1969 si torni a parlare addirittura nel 1975.

La suprema corte di cassazione ha ritenute fondate le argomentazioni giuridiche esposte dall'avvocato Odoardo Ascari, che rappresenta i familiari di alcune vittime di piazza Fontana. Il penalista, di Modena, aveva sollevato il conflitto sostenendo la necessità di unire i due procedimenti, trattandosi di due gruppi di imputati chiamati a rispondere di un identico fatto. Il procuratore generale Gennaro Guadagno aveva appoggiato in pieno le tesi dell'avvocato Ascari, aggiungendo che la cassazione doveva dichiarare validi tutti gli atti compiuti dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio, che ha indagato su Freda e Ventura, nonché gli atti del processo di Catanzaro. Invano i difensori di Valpreda e degli altri anarchici avevano cercato di opporsi alle istanze della parte civile, bersagliando i giudici della suprema corte con poderose memorie.

La conclusione è stata favorevole all'accusa privata e a quella pubblica. Nella breve ordinanza pronunciata dai giudici della prima sezione penale della cassazione, presieduta dal consigliere Giovanni Rosso, si legge: «Risolvendo il conflitto di competenza denunciato dall'avvocato Odoardo Ascari, difensore di parte civile nel procedimento contro Pietro Valpreda ed altri, imputati tra l'altro del reato di strage commesso a Milano il 12 dicembre del 1969, pendente innanzi alla corte di assise di Catanzaro per rimessione dalla sede giudiziaria di Milano disposta ai sensi dell'articolo 55 del codice di procedura penale, nonché del procedimento contro Franco Freda ed altri, imputati tra l'altro dello stesso anzidetto reato pendente dinanzi alla corte di assise di Milano, si dichiara la compentendella corte di assise di Catanzaro a conoscere unitariamente tutti i reati oggetto dei due procedimenti. Conservano validità gli atti compiuti dal giudice istruttore di Milano nel procedimento contro Franco Freda ed altri, compresa l'ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati».

La cassazione ha inoltre preso in esame un'istanza presentata dall'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore di Ventura, il quale aveva sostenuto, anche lui, la necessità di riunire i processi ma aveva indicato come sede competente Trieste, subordinandole quella di Catanzaro. Ciò perché nella prima città si era verificato il primo atto giudiziario nei confronti di Freda e Ventura dal quale, in seguito, si era sviluppata l'inchiesta che doveva concludersi con la

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

DOPO ESSERE STATO OSPITE

KENNEDY ELOGIA TITO e deplora le manovre

Belgrado, 18

Durante un incontro con un gruppo di giornalisti a Belgrado, il senatore americano Edward Kennedy, che oggi ha terminato la sua visita non ufficiale in Jugoslavia con moglie e figli, ha voluto mettere in risalto «l'importante ruolo della Jugoslavia in favore della salvaguardia della pace e della distensione nel mondo». Kennedy non ha risparmiato elogi alla politica jugoslava di non allineamento, aggiungendo che «essa non minaccia gli Stati Uniti» e che anzi «il successo di tale politica è nel loro interesse». Altrettanto lusinghiere sono state le espressioni nei confronti del Maresciallo Tito, del quale ieri Kennedy è stato ospite.

Alla domanda di esprimere il proprio giudizio sulle recenti esercitazioni italo-americane nell'Adriatico settentrionale «nelle vicinanze dei confini jugoslavi», Kennedy ha detto che «desta rincrescimento il fatto che le manovre siano avvenute» ed ha aggiunto che «il pretesto che le manovre erano state programmate in precedenza non soddisfa».

Dalla Jugoslavia il senatore Edward Kennedy, con la moglie e i due figli, ha proseguito il viaggio con un aereo dell'«Aeroflot» sovietica, diretto a Mosca, dove sarà ricevuto da Breznev. Il trattamento riservato a Kennedy dalla stampa jugoslava fa capire che in questo paese il senatore è già considerato un aspirante alla presidenza.

CHIUSO IN ANTICIPO IL «SUMMIT» DI VARSAVIA

Incontro «cameratesco» fra Breznev e Ceausescu

Generico comunicato sui nuovi rapporti con l'Ovest
Allineamento dei satelliti sulle volontà di Mosca?

Varsavia, 18

Si è concluso in anticipo sul previsto e con un generico comunicato che esprime la volontà di dare nuova vita ai rapporti con l'Occidente, la conferenza dei paesi membri del Patto di Varsavia, che avrebbero dovuto continuare i loro colloqui fino a domani, stando agli annunci ufficiali forniti all'apertura.

Protetti da imponenti misure di sicurezza, i sette rappresentanti dei paesi del patto sono tornati a riunirsi stamattina alle 10.15 nel palazzo del consiglio dei ministri polacco. La sessione si è conclusa alle 13.50 italiane. Primi a lasciare la sede della conferenza sono stati il segretario generale del Pcus Breznev e il premier sovietico Kossighin. Sulla sostanza delle decisioni prese non si hanno indiscrezioni. C'è chi avanza la congettura secondo cui Breznev e i suoi alleati avrebbero raggiunto una intesa su qualche proposta di compromesso in relazione alle trattative con gli Stati Uniti sulla limitazione delle armi strategiche.

Prima della conclusione del «summit», lo si è appreso dalla Tass, il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev si è incontrato oggi col suo collega e presidente romeno Nicolae Ceausescu. La Tass ha precisato che l'incontro si è svolto in una atmosfera cameratesca, e che sono state discusse le relazioni bilaterali russo-romene e altre questioni di comune interesse».

Secondo gli osservatori politici la conclusione dei lavori avrebbe riguardato una risoluzione mirante a rilanciare i colloqui sulla sicurezza europea e sulla riduzione delle forze in Europa.

Il più stretto riserbo sembra essere stata la nota dominante di questo convegno, la cui importanza è stata d'altronde sottolineata dalla presenza di altissimo livello della delegazione sovietica, con Breznev, che è anche capo della commissione, Kossighin e il ministro degli esteri Gromiko. Nonostante, comunque, l'importanza della partecipazione e i delicati argomenti all'ordine del giorno, le autorità polacche hanno fatto in modo che la conferenza si svolgesse nella forma più discreta possibile. La stessa televisione polacca si è limitata a trasmettere un brevissimo inserto di tre minuti sull'apertura dei colloqui. *(Ap - Ansa - Upi)*



Telefoto Ansa-Upi
Varsavia — Breznev firma il comunicato finale del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia; gli sono accanto Kossighin e Gromiko. Il comunicato verrà pubblicato in giornata

APERTO CON LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO IL CONGRESSO LIBERALE ALL'EUR

IMPOSSIBILE PER BIGNARDI COMPROMESSI TRA PLI E PSI

Non escluso tuttavia un «democratico confronto» con i socialisti - Chiusura al PCI e al MSI - Una «opposizione ruvida» nei confronti del governo di centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Opposizione «ruvida» al centrosinistra, chiusura netta ai comunisti e conseguentemente ai socialisti, chiaro «distinguo» nei confronti del MSI sono state le linee esposte dal segretario del PLI Bignardi nella sua relazione di apertura al XIV congresso del partito. Bignardi ha, quindi, ribadito la tradizionale linea centrista del suo partito escludendo aperture al PSI e mettendosi in polemica con le minoranze del PLI, che sostengono, invece, la possibilità di un'intesa con i socialisti. Il dibattito sulla relazione si aprirà, comunque, domani mattina e durerà fino a martedì, quando i lavori del congresso saranno chiusi dalla replica di Bignardi e dall'elezione del nuovo consiglio nazionale del partito.

Prima che Bignardi prendesse la parola, i lavori erano stati introdotti dal presidente del partito, Malagodi, il quale, dopo aver salutato i 550 congressisti, ha espresso l'augurio che la discussione sia «profonda e vivace, ma da amici». Quindi Malagodi ha letto all'assemblea il telegramma inviato al Capo dello Stato, al quale Leone ha a sua volta risposto. Quindi Malagodi è stato eletto presidente del congresso. A questo punto Bignardi ha svolto la sua relazione congressuale nella quale ha svolto i principali temi politici ed economici del momento: crisi economica, situazione internazionale, situazione interna del PLI, referendum, «compromesso storico» e centrosinistra.

Bignardi ha, innanzitutto, precisato le ragioni della convocazione anticipata del congresso: «In una situazione — ha detto — che si caratterizza per il decadimento del centrosinistra come possibile prologo al "compromesso storico", il partito guarda con estremo interesse alla triplice prova elettorale — regionale, provinciale e comunale — cui l'Italia sarà interessata nel 1975». Tale prova — ha aggiunto — «impone al partito uno sforzo di chiarezza, un impegno organizzativo e una volontà di battersi secondo linee che è bene emergano da un congresso anticipato».

Soffermandosi sulla crisi economica, Bignardi ha detto che per superarla occorre «salvaguardare la tenuta della produzione industriale» e intraprendere specifici interventi, primo fra i quali «un energico rilancio della politica di sviluppo del Mezzogiorno». Per quanto riguarda la situazione internazionale il segretario del PLI ha sottolineato le difficoltà per la costituzione dell'Europa unita ed ha poi accennato a «talune recenti scomposte reazioni jugoslave» sulla questione della «zona B». Egli ha affermato che «una fermezza da parte italiana è l'unica risposta ad atteggiamenti di torbida ispirazione e di non chiara finalità».

Poi Bignardi ha affrontato le polemiche interne al partito sull'atteggiamento del PLI nei confronti dei socialisti. Egli ha affermato: «Sbagliano quei liberali che pensano a dialoghi e a facili collaborazioni con il PSI; un PSI che si deve vedere per quello che è, e non per quello che si vorrebbe che fosse. Certo se per dialogo si intende una polemica che precisi le rispettive posizioni, le antinomie e taluni punti di coincidenza, questo dialogo fra socialisti e liberali c'è sempre stato e non può non esserci. I liberali hanno sempre riconosciuto ai socialisti un merito: che, eccitatori di consapevolezza di diritti, portano le masse a divenire individui. Senonché dimenticandosi spesso dei doveri, non aiutano gli individui a divenire cittadini».

A giudizio di Bignardi «liberali e socialisti debbono scontrarsi, gareggiare e intendersi da pari a pari. E intendersi vuol dire intendersi restando diversi, e in larga misura antagonisti nei campi specifici del liberalismo e del socialismo, ma trovando una comune piazza d'armi della democrazia». «Mi pare doveroso ricordare — ha aggiunto Bignardi —, che il pentapartito non trovò una pregiudiziale ripulsa da parte liberale, sebbene da parte socialista». Dopo aver espresso la netta opposizione del PLI alla proposta di un «compromesso storico», che «non è affare privato della DC», Bignardi ha lanciato un appello alle forze socialdemocratiche e repubblicane «per la ricerca di convergenze politiche» proponendo anche la sperimentazione di «intese elettorali per i consigli regionali, provinciali e comunali».

Bignardi ha sottolineato che il «punto veramente irrinunciabile della battaglia liberale è la difesa della democrazia». I liberali — ha proseguito — «lavorano per consolidare la democrazia, i missini per sostituirla». I liberali — ha proseguito Bignardi — «si attestano saldamente al centro dello schieramento politico» e «si opporranno con ogni sforzo» a «questo centro sinistra». «Le nostre responsabilità — ha aggiunto — ci portano ad una opposizione ruvida, continua, martellante, per indicare i rischi incombenti e l'alternativa necessaria, che è quella centrista». A proposito del referendum, il segretario del PLI ha osservato, tra l'altro, come «l'impostazione data alla campagna, nel senso di sollecitare uno scontro emotivo tra cattolici e marxisti, rappresenta la dimostrazione della validità delle critiche a suo tempo mosse dai liberali all'introduzione del referendum».

Riferendosi infine a quelli che egli ha definito «diversi giudizi, polemiche, correnti d'opinioni non collimanti» esistenti all'interno del partito, Bignardi ha sottolineato che il congresso «è fatto per discutere» e «per esprimere una maggioranza e delle minoranze con le loro rispettive responsabilità». Egli ha tuttavia ammonito ad «uno sforzo per trovare i motivi di unione — che non significa confusione, ma ragionamento e reciproca predisposizione a convincere e a farsi convincere — perché la battaglia liberale ha bisogno di tutti ed ha bisogno di idee chiare».

Marina Alessi

FUNERALI A FIESOLE di Irene d'Aosta

Fiesole, 18

Nella chiesa di San Domenico di Fiesole, antistante la casa di famiglia, si sono svolti, nel pomeriggio, i funerali della duchessa D'Aosta Irene di Schleswig Holstein Sonderburg-Glucksburg, principessa di Grecia e di Danimarca, vedova del duca Aimone D'Aosta, morta la domenica di Pasqua all'età di 70 anni. La cerimonia funebre è stata celebrata dal cappellano, padre Cipriano Ricotti; le spoglie della defunta, che durante la guerra fu internata in campo di concentramento nazista, assieme al figlio Amedeo, erano state rivestite con l'uniforme di crocerossina.

La bara, avvolta nel tricolore con stemma sabaudo e nella bandiera di Grecia, è stata poi trasportata al Borro di San Giovanni Valdarno (Arezzo), dove risiede Amedeo d'Aosta e dove fu sepolto, nel settembre dello scorso anno, il duca Aimone di Savoia-Aosta, marito della duchessa, dopo che le spoglie erano state traslate dalla chiesa degli italiani di Buenos Aires, città nella quale morì nel 1948. *(Ansa)*

A Vallo della Lucania il processo Marini

Salerno, 18

Il processo contro Giovanni Marini, l'anarchico trentenne accusato di aver ucciso a colpi di coltello il 7 luglio 1972 a Salerno lo studente Carlo Falvella, aderente al MSI, riprenderà il 30 maggio prossimo a Vallo della Lucania. Lo ha deciso il primo presidente della corte d'appello di Napoli, il quale ha disposto che tutta la terza sessione della corte d'assise di Salerno si svolga a Vallo della Lucania.

L'imputato non verrà sottratto al suo giudizio naturale, in quanto la corte d'assise di Salerno ha giurisdizione sul tribunale di Vallo di Lucania. Come si ricorderà, il processo fu rinviato a nuovo ruolo dal presidente della corte d'assise di Salerno, in seguito agli incidenti avvenuti in aula nel corso della settima udienza svoltasi il 13 marzo. *(Ansa)*

IL SETTIMANALE «VITA» diventa quotidiano

Roma, 18

A compimento esatto dei suoi 15 anni, oggi, 18 aprile, il settimanale «Vita» diventa quotidiano. Il primo «New Magazine» italiano si è trasformato, da oggi, nel primo quotidiano del pomeriggio di economia, finanza e politica. In una nota di presentazione vengono brevemente ricordati i successi e le battaglie «che hanno caratterizzato i 15 anni di esistenza del giornale nel costante impegno per i temi civili e politici del paese sfociati in alcune memorabili battaglie giornalistiche». *(Italia)*

DALLA FINANZA A CAGLIARI

Sequestrati 100 mila litri di olio di semi

Cagliari, 18

Circa 100 mila litri di olio di semi sono stati sequestrati quest'oggi in numerosi negozi della provincia di Cagliari. La requisizione rientra nel quadro delle operazioni che la Guardia di finanza sta compiendo in seguito al provvedimento di sequestro, valevole su tutto il territorio italiano, disposto alcuni giorni fa dal pretore di Treviso.

PER LA PRESIDENZA DELLA CONFINDUSTRIA

Voto quasi unanime a favore di Agnelli

Lo ha espresso la giunta: 86 «sì» su 97 votanti Confermate anche le previsioni per i 4 «vice»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Gianni Agnelli è stato designato alla presidenza della Confindustria dalla giunta confederale riunitasi stamane. La votazione ha dato i seguenti risultati: su 97 votanti Gianni Agnelli ha ottenuto 86 voti a favore, 2 no, 8 schede bianche, 1 scheda nulla. Questa larghissima espressione di consensi fa apparire scontata la ratifica della nomina da parte dell'assemblea della confederazione che si terrà a Roma il 29 e 30 maggio. Trovano così piena conferma le anticipazioni fatte ieri sulla importante svolta che subirà il mondo economico industriale per il riassetto al vertice della massima organizzazione imprenditoriale privata, riassetto che prevede la creazione di un direttorio in cui Agnelli sarà affiancato da alcuni dei nomi più rappresentativi dell'industria italiana: Leopoldo Pirelli, Eugenio Cefis, Bruno Visentini e Giuseppe Locatelli, i quali assumeranno la carica di vicepresidenti.

Questo organigramma è stato confermato dallo stesso Agnelli, il quale ha dichiarato di aver «obbedito a una chiamata», in quanto ha ritenuto suo preciso dovere, in questo momento, accettare le conclusioni della giunta confederale, in quanto le indicazioni raccolte convergevano su un nome o su una famiglia, sia quella degli Agnelli sia quella dei Pirelli, in quanto particolarmente rappresentative dell'iniziativa privata del Paese.

«Poiché l'ingegner Pirelli — ha detto l'avv. Agnelli — ha fatto presente di non poter accettare la designazione, in quanto impegnato in un'importante operazione aziendale ed internazionale, io non ho insistito e mi sono reso conto che il compito toccava a noi. Con questo spirito ho accettato, pur facendo presente che i miei tempi d'impegno saranno brevi. E' tuttavia mia precisa intenzione di dedicare con assoluta priorità il mio tempo a questo compito. Pertanto ho chiesto la collaborazione, come vicepresidenti, al dottor Eugenio Cefis, all'ingegner Giuseppe Locatelli, all'ingegner Leopoldo Pirelli e al professor Bruno Visentini, che hanno accettato di affiancarmi in un comitato di presidenza».

Gianni Agnelli ha poi fatto una brevissima esposizione programmatica, per precisare che si muoverà in tre direzioni: nei rapporti esterni, per una maggiore rappresentatività della confederazione e per una più chiara definizione del ruolo dell'iniziativa privata; nei rapporti interni, per una rinnovata coesione tra gli industriali e per studiare «come poter vivere con l'inflazione»; nei confronti, infine, dello stesso statuto dell'organizzazione, per una sua verifica dopo quattro anni di applicazione. Bisogna rendere la Confindustria, avrebbe detto Agnelli, più dinamica e più pronta a rispondere alle nuove esigenze.

La riunione, protrattasi per circa due ore e mezzo, è stata aperta dal presidente uscente Lombardi, il quale ha svolto una relazione sui maggiori problemi economici del momento, alla luce delle recenti decisioni prese dal governo in materia (riforma delle società per azioni, regolazione degli sconfinamenti creditizi, eccetera), delle quali ha sottolineato l'inadeguatezza per un reale rilancio del settore produttivo. **R. P.**

INCREDIBILE EPISODIO A TORRE ANNUNZIATA

Una donna a Napoli segregata per 20 anni

Era in uno sgabuzzino - I genitori si difendono: «Non volevamo che finisse in un manicomio»

Napoli, 18

Una donna di 44 anni, Anna Scelzo, è stata tenuta prigioniera per 20 anni dai genitori in uno stanzino di due metri quadrati. Il padre Saverio, un ex commerciante di 81 anni, e la madre Florinda avrebbero agito così per evitare di doverla fare ricoverare in manicomio. La segregazione della donna è stata scoperta stamane dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata in seguito a una telefonata anonima. «Venite in via Commercio — ha detto uno sconosciuto al dott. Sanguigno, dirigente del commissariato — in uno sgabuzzino che è su un terrazzo troverete una donna che è segretata da 20 anni dalla famiglia».

Fatta irruzione nell'appartamento, gli agenti hanno scoperto su un terrazzo il piccolo vano. Anna Scelzo, con i capelli arruffati e con qualche straccio addosso, sedeva su un letto che occupava quasi per intero la stanzetta. Gli agenti l'hanno accompagnata alla questura di Napoli, dove la dirigente della polizia femminile ha tentato invano di interrogarla. La donna, che ha mostrato un'aria smarrita e che, secondo un primo esame, appare seminferma di mente, è stata quindi accompagnata nell'ospedale psichiatrico Morvillo, dove è tuttora in osservazione.

I genitori della donna si sono giustificati dicendo che Anna, dall'età di 25 anni aveva cominciato a dare segni di squilibrio. «Rompeva tutto — hanno detto — ciò che le capitava a portata di mano. Abbiamo voluto tuttavia tenerla con noi in casa. L'abbiamo tenuta chiusa nello stanzino per impedirle di fare del male a noi e a se stessa». (Ansa)

DOPO L'UNIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO CON FREDA E VENTURA

Forse oggi sospeso il processo Valpreda

Una decisione questa mattina - Vivace deposizione del vicequestore Provenza che indirizzò le indagini sugli anarchici - La serie di indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 18

La notizia che la corte di cassazione ha deciso di unificare a Catanzaro il processo contro gli anarchici e quello contro i neofascisti veneti è giunta in aula, dove si celebra il processo contro Valpreda e altri per la strage di piazza Fontana, alle 13.35, in forma ufficiosa. Poco prima che l'udienza venisse chiusa un cancelliere ha consegnato al presidente un fonogramma spedito dalla cancelleria della corte di cassazione alla corte di assise di Catanzaro. Nel fonogramma veniva riportato il dispositivo della decisione della corte suprema.

Il presidente Zeuli ha comunque deciso di aggiornare a domani mattina l'udienza del processo, la decima della serie. «A mente fresca — egli ha detto — penso che potremo valutare meglio questo fatto nuovo e prendere in esame l'opportunità di sospendere il processo». Ogni decisione sulla continuazione o sulla più probabile sospensione dell'attuale processo è stata quindi rinviata all'udienza di domani mattina.

La seduta odierna si è incentrata sulla deposizione del vicequestore Bonaventura Provenza, all'epoca degli attentati del 1969 dirigente dell'ufficio politico romano. Il funzionario ha tenuto subito a precisare che le indagini furono dirette in tutti i settori e che lui ha sempre ignorato l'esistenza di un telex alle polizie europee in cui si indicavano gli anarchici responsabili. Provenza ha detto di aver saputo soltanto di un telex che invitava le questure a sorvegliare le sedi politiche e gli elementi pericolosi, senza nessun accenno agli anarchici.

Il presidente ha insistito per sapere in che cosa si concretizzò la sorveglianza del gruppetto di anarchici, sorveglianza fatta attraverso l'inserimento di un agente di polizia (Salvatore Ippolito) nel circolo «22 marzo». Provenza ha detto che la presenza fra gli anarchici di Mario Merlino, noto come elemento di destra, aveva fatto sorgere subito qualche sospetto, quando cominciò l'«autunno caldo», l'attività del gruppetto si fece più intensa e, dopo gli attentati, si cercò di sapere il maggior numero di notizie possibili. Si venne così a sapere che Emilio Borghese era andato su tutte le furie quando Ippolito gli aveva confidato di aver detto alla polizia che Valpreda era a Milano. Poi, Borghese si calmò — ha ricordato Provenza — dicendo: «Tanto a quest'ora Pietro è già all'estero». Le dichiarazioni di Merlino, che parlò di un deposito di esplosivi, fecero infine convergere i sospetti sugli anarchici e sul Valpreda in particolare.

Dopo aver categoricamente escluso che Merlino fosse un confidente della polizia, Provenza ha specificato che gli informatori («E' il mio mestiere») erano stati messi anche nei gruppi dell'estrema destra e ha confermato che perfino a Valpreda fu chiesto di collaborare con la polizia fornendo notizie sugli attentati ai treni dell'agosto 1969, ma egli rifiutò. Provenza ha quindi parlato dei rapporti avuti con il centro CS (controspionaggio): qualche giorno dopo gli attentati lo andò a trovare il colonnello Caciuttolo, il quale gli lasciò un appuntato in cui si diceva che gli attentati erano stati compiuti dal gruppo di Stefano Delle Chiaie, che uno degli esecutori era Mario Merlino e che gli organizzatori erano due anarchici francesi, Guerin-Serac e Le Roy.

Della cosa, tuttavia, si occupò il col. Alferano, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri; l'ufficio politico accertò in proposito che i due stranieri non avevano soggiornato a Roma e che, contrariamente a quanto risultava al controspionaggio, erano tedeschi e fascisti. Dopo alcune precisazioni su Guido Paglia e Guido Giannettini (due giornalisti inizialmente coinvolti nell'indagine del giudice istruttore D'Ambrosio) Provenza ha risposto alle domande del P.M., ricordando che Ivo Della Savia ammise che alcuni degli attentati compiuti a Roma nel 1968 erano opera di anarchici e che l'agente Ippolito era stato parzialmente emarginato negli ultimi tempi dagli anarchici del «22 marzo», i quali sospettavano nel loro gruppo la presenza di una spia.

L'interrogatorio di Bonaventura Provenza ha occupato l'intera udienza: per più di 5 ore il dirigente è rimasto davanti ai giudici rispondendo con piglio battagliero al fuoco di fila di domande che tutti i difensori hanno voluto porgli. E' stato un vero e proprio attacco frontale all'uomo che, secondo i difensori, indirizzò a suo tempo le indagini contro gli anarchici e convinse i magistrati che a mettere le bombe del 12 dicembre erano stati appunto i giovani del «22 marzo».

Il testimone ha specificato la consistenza dei gruppi eversivi che, all'epoca, agivano a Roma. Il «22 marzo» era certamente il più piccolo ma apparve opportuno inserirvi, come fu fatto del resto anche per gli altri gruppi, un informatore della polizia: «Così, a Salvatore Ippolito venne ritirata la tessera di poliziotto e la pistola d'ordinanza — ha spiegato Provenza — insomma venne fatto diventare un comune cittadino che aveva deciso di aderire all'anarchia...». «E si armò di bombe...» ha commentato il presidente Zeuli, che spesso adopera l'ironia che smorzare i toni accesi del dibattimento.

I difensori hanno poi insistito affinché Provenza specificasse in base a quali indizi fu richiesto alla questura di Milano di fermare Valpreda e Provenza li ha così sintetizzati: le dichiarazioni di Merlino, il quale parlava apertamente di un deposito di esplosivo a disposizione di Valpreda; le analoghe dichiarazioni di Borghese; le rilevazioni dell'agente Ippolito che aveva riferito il particolare alla polizia. Precisato che venne a sapere dell'esistenza del teste Rolandi verso le 18 del 15 dicembre, Provenza ha poi spiegato che Valpreda — il quale arrivò a Roma verso le 19 del 15 dicembre con un'autovettura della polizia — venne fermato per essere interrogato e tale procedura era, allora, ancora lecita. La sera prima comunque, quando Provenza chiese al collega Allegra di fermare Valpreda, gli indizi non vennero elencati.

Il particolare ha provocato un vivace intervento dell'avvocato Tarsitano il quale ha protestato dicendo: «Qui non va bene niente, un cittadino viene preso e portato via senza che la magistratura sappia niente. Questa è l'Italia dei poliziotti». Un altro difensore, l'avvocato Malagugini, ha insistito per sapere quale fu la reazione di Allegra alla richiesta di fermare, senza spiegazioni di sorta, Valpreda e di portarlo a Roma. «Nulla obbiettò», ha risposto Provenza.

La seduta è continuata sotto un fuoco di fila di domande degli avvocati della difesa che hanno tentato di smontare il meccanismo delle indagini che aveva portato all'arresto di Valpreda e degli altri. Ma ormai il processo è alle ultime sterili battute, dopo la decisione di unificare il procedimento con gli altri imputati (Freda e Ventura) dello stesso principale reato. La verità è destinata a venire a galla molto più in là nel tempo, ma dovrà aprirsi la strada fra un cumulo di perplessità che si sono addensate a quasi cinque anni da quel tragico 12 dicembre di Milano.

Roberto Chiodi

E' INIZIATA UNA SERIE DI RIUNIONI CON I «MAGGIORENTI» SINDACALI

Il «recupero» della Cisl nelle intenzioni di Fanfani

L'unificazione con Cgil e Uil non sarebbe ben vista dal segretario della DC Per superare l'opposizione di Storti potrà contare sulla minoranza di Scalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

I sindacalisti della Cisl sono stati chiamati a rapporto dal segretario della DC Fanfani che oggi in una riunione, alla quale hanno partecipato esperti e dirigenti del partito, ha voluto dare inizio a una serie d'incontri con i sindacalisti per esaminare il problema dell'unificazione sindacale. Alla riunione presieduta da Fanfani hanno partecipato il segretario della Cisl, Storti, e per la corrente di minoranza della confederazione Scalia e Tacconi; per il partito erano presenti Donat Cattin, Vittorino Colombo, Buzzi, Sinesio, Zanibelli, Bofrato, Coppo, Cengarle e Bisenti.

Questa riunione che, come abbiamo detto, sarà la prima di una lunga serie, era ormai attesa nel mondo sindacale anche perché forse le chiarificazioni all'interno della Cisl potranno portare a riprendere in maniera più spedita il cammino verso l'unificazione sindacale. «disturbato», negli ultimi tempi, proprio dai contrasti fra le due correnti del sindacato cattolico. C'è anche chi teme, però, che l'accentuarsi dei contrasti negli ultimi tempi sia voluto dal segretario della DC Fanfani, che, si dice, sarebbe contrario all'unificazione delle tre maggiori confederazioni vedendo in essa un primo passo verso il compromesso storico proposto dal PCI.

E infatti del suo avviso sono gli esponenti della minoranza Cisl, Scalia in testa. La riunione dunque riveste un carattere di notevole importanza nel mondo sindacale anche se alla sua conclusione pare che Donat Cattin abbia mormorato che è stata completamente inutile, perché il segretario della DC non è intervenuto nel dibattito. Infatti l'attesa di tutti era rivolta verso Fanfani dal quale si attendevano prese di posizione decise: Fanfani si è, invece, limitato a dire che questa riunione è la prima di una serie dedicata al tema dei rapporti fra mondo sindacale cattolico, partito e società. Fanfani ha anche affermato che la questione sindacale è, dopo il referendum, l'argomento più grosso; che si pone all'attenzione della DC. Pare dunque che, dopo il 12 maggio, la DC dedicherà al sindacato una seduta del suo consiglio nazionale per ricercare soluzioni adeguate sul processo di fusione portato avanti soprattutto dalla Cgil, in base alle riunioni che sono incominciate oggi.

Ad indicare lo stato di tensione esistente all'interno del sindacato cattolico, che morde il freno per «emanciparsi» dalla DC, sta una serie di polemiche dovute al fatto che alcuni membri della segreteria della Cisl, e precisamente Macario, Spandonaro e Marcone, non sono stati invitati alla riunione. Per protesta non sono intervenuti gli altri membri della segreteria invitati: Romei, Ciancaglini e Marini. Fino all'ultimo momento, infine, non si sapeva se lo stesso Storti sarebbe intervenuto, ma evidentemente il segretario generale ha ritenuto opportuno portare la voce della maggioranza ad un convegno che altrimenti non l'avrebbe sentita.

Ha aperto i lavori del convegno l'ex dirigente dell'ufficio programma e lavoro della DC, Vittorino Colombo. Nella sua relazione Colombo ha prospettato tutta una serie di argomenti da discutere in preparazione del CN della DC, il quale darà il giudizio politico della situazione. Subito dopo si è aperto il dibattito nel quale sono emerse le due tesi contrapposte nella Cisl sul problema dell'unità sindacale. Storti ha ribadito il suo punto di vista: il processo è ormai ineluttabile, la Cisl deve parteciparvi per non uscirne indebolita, anche perché l'unità non sarà una vittoria del PCI, ma dell'intera classe operaia. Scalia, a sua volta, ha detto che la Cisl deve riprendere il ruolo del sindacato libero, in contrapposizione a quello «unitario» secondo lui simile al sindacato fascista.

Anche all'interno della DC si manifesta la frattura esistente nel sindacato cattolico: Donat Cattin, Bodrato e la sinistra DC, in genere sono schierati con Storti; Sinesio, Calvi e Cengarle sono, invece, favorevoli a Scalia. Ma la riunione odierna ha portato un'altra ventata polemica. L'on. Armato, candidato di Donat Cattin all'ufficio del lavoro della DC, non è stato invitato ed ha inviato una lettera di protesta al suo capo corrente, collegando la sua esclusione alla sua concezione favorevole all'unità sindacale. Anche per discutere di questo la corrente di «forze nuove» si riunirà domani pomeriggio: verrà discusso in particolare chi andrà al posto di Vittorino Colombo dopo che, cadute le candidature di Armato e di Sinesio, l'on. Buzzi ha accettato l'incarico con riserva. Come si ricorderà il «caso Sinesio» era scoppiato nell'ultima riunione della direzione DC: in quell'occasione Fanfani e Donat Cattin ebbero un duro scontro verbale.

M. A.

Lunedì sciopero dei panificatori

Roma, 18

La Federazione italiana lavoratori alimentaristi (Filia) ha riconfermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei panificatori, previsto per il 22 aprile, nonché gli scioperi regionali di 48 ore programmati per l'ultima settimana del mese corrente. La conferma del «piano» di azioni di lotta è stata data dai sindacati in seguito alla mancata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, previste per oggi pomeriggio al ministero del lavoro.

Dal canto suo il ministero del lavoro, in un suo comunicato, precisa che le trattative non si sono potute svolgere «in quanto i rappresentanti della Federazione italiana panificatori, nonostante avessero assicurato la loro presenza alla vertenza, non si sono presentati alla riunione convocata dal ministero.

«Poiché tale inspiegabile atteggiamento — prosegue il comunicato — si è ripetuto più volte nel corso di questa vertenza che dura da oltre tre mesi, e considerato che sono stati fatti tutti i passi opportuni presso i ministeri dell'industria, dell'agricoltura, dell'interno per una attenta valutazione dei problemi connessi alla panificazione, il ministro del lavoro Bertoldi ha espresso la più viva deplorazione nei confronti della Federazione italiana dei panificatori.

«CAMMINO ACCIDENTATO» PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

INQUIRENTI IN IMBARAZZO SUI «FONDI NERI» MONTEDISON

Battaglia sul dilemma se avocare gli atti relativi allo scandalo o «abbandonarli» in caso negativo alla magistratura - Su un binario morto l'affare del petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

In una lunga e, secondo molte e concordanti indiscrezioni, tempestosa riunione, protrattasi fino a tarda ora, la commissione parlamentare d'inchiesta per i procedimenti di accusa non è ancora riuscita a risolvere il problema che sta esaminando ormai da vari giorni: avocare o no tutti gli atti relativi allo scandalo dei «fondi neri» della Montedison. La complessità della questione è innegabile, per i suoi immediati riflessi sulle molte personalità politiche di primo piano che hanno già sentito citare i loro nomi tra i «beneficiati» delle elargizioni del colosso chimico (circa 10-12 miliardi), nel corso delle deposizioni fatte ai magistrati dall'ex presidente del gruppo Giorgio Valerio.

Se gli atti saranno avocati spetterà esclusivamente alla commissione parlamentare la competenza a decidere sulla possibile chiamata in causa — in forma più o meno diretta — di qualcuna delle personalità politiche in questione (soprattutto ministri che hanno firmato provvedimenti di cui si è avvantaggiata la Montedison) ed è chiaro che tale decisione sarà presa, non solo sulla base di valutazioni giuridiche, ma anche e soprattutto tenendo in considerazione fattori di ordine politico.

Se, invece, gli atti non saranno avocati e, quindi, i 36 dossiers rimessi alla competenza della magistratura ordinaria, toccherà ai pretori o ad alcuni procuratori (definiti da qualche politico «scalpitanti» per la loro sollecitudine e il loro guardare dritto più alla violazione delle leggi che ai «tabù» politici) a valutare se siano individuabili ipotesi di reato nel comportamento delle personalità politiche in questione. Ecco il motivo di fondo dei contrasti che si stanno verificando in seno alla commissione inquirente ed ecco il motivo per cui lo scandalo del petrolio, sul quale il «pubblico ministero» di Montecitorio sta contestualmente indagando, è decisamente passato in secondo piano. Ai fatti del petrolio la commissione ha, infatti, dedicato solo una parte della seduta antimeridiana.

Sono stati oggi ascoltati su questo argomento il rag. Sergio Meconi della segreteria amministrativa della DC, Giuseppe Scarito della British Petroleum, Jean Louis Lehman della Mobil e sulle loro deposizioni, come al solito, non è trapelato nulla di diverso da quanto hanno già sostenuto i segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra nel 1972 e i maggiori esponenti del mondo petrolifero già ascoltati: i soldi sono stati effettivamente dati e ricevuti, ma non per fini di corruzione.

In pratica l'inchiesta sullo scandalo petrolifero è stata avviata — proprio grazie a questa linea difensiva — su un binario morto, poiché nessuno nega di aver dato o ricevuto soldi, ma tutti negano la corruzione e cioè il presupposto del reato. Forse anche per questo, ma forse perché la materia si presenta ancor più scottante, i commissari hanno riversato la loro attenzione prevalentemente sui «fondi neri» Montedison.

E così per una parte della mattinata e per tutta le seduta pomeridiana, fino a tarda ora, si è protratto il tiro alla fune.

Da una parte i comunisti e l'indipendente di sinistra Galante Garrone che sostengono la necessità di non avocare i dossiers rimettendoli all'esame della magistratura ordinaria; dall'altra i democristiani, i socialdemocratici, i missini e i socialisti (ultimi venuti a difendere la tesi della DC) che si battono per la soluzione opposta o, almeno, per prendere tempo. «Approfondiamo la questione e poi si deciderà — sostengono i componenti di questo secondo «fronte» — se avocare o restituire i fascicoli alla magistratura. In pratica si tratta di prendere tempo fino alla metà di maggio.

Il dibattito è stato alquanto movimentato. Le contrastanti tesi sono state ribadite da Castelli (DC), D'Angelosante (DC), Pazzaglia (MSI), Cataldo (PCI), Afrimi e Dal Falco (DC), Spagnoli (PCI), Zuccalà (PSI), i quali hanno parlato, dopo una relazione introduttiva del presidente della commissione Cattanei che ha invitato i «commissari» a pronunciarsi. L'atmosfera si è fatta — secondo alcune indiscrezioni — surriscaldata quando i comunisti hanno minacciato di rendere pubblica la loro posizione i motivi della loro richiesta, una minaccia che contrasta pienamente con il segreto istruttorio che caratterizza i lavori.

L'ostacolo, a tarda sera, è stato parzialmente superato, riportando la discussione sui termini propri della questione e cioè l'esistenza o meno di prove a carico dei ministri firmatari dei provvedimenti che avrebbero favorito la Montedison, fin dalla fusione della Montecatini e della Edison nell'unico colosso.

Gino Roberti

LE CAUSE MATRIMONIALI TRATTATE NEL 1973

In netta diminuzione le sentenze della «Rota»

Riassunte in un volume tutte le attività della Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Interessanti dati sull'attività della Santa Sede e dei dicasteri ed uffici ecclesiastici sono contenuti nel volume riassuntivo riguardante l'anno '73, pubblicato in Vaticano e presentato stamane ai giornalisti. Dal capitolo riguardante la Sacra Rota si desume che l'anno scorso le cause matrimoniali definite con sentenza sono state 230 contro le 301 del 1972: in 144 è stata riconosciuta la nullità del vincolo contro le 200 dell'anno precedente, mentre le cause definite con sentenza favorevole al vincolo sono state 82 contro le 100 del 1972.

Dal punto di vista finanziario più della metà delle cause e cioè 118 su 230 sono state trattate con gratuito patrocinio o riduzione delle spese. Come ben si nota dalle cifre si è avuta una certa diminuzione nell'attività del «supremo tribunale ecclesiastico». Nello stesso anno sono diminuite anche le cause matrimoniali trattate dalle varie congregazioni che ne hanno facoltà (Sacramenti, Sant'uffizio) e riferite a particolari casi come il matrimonio rato e non consumato ecc.

Il rapporto della congregazione per la dottrina della fede, contenuto nel volume, rileva che un certo numero di sacerdoti dispensati dall'obbligo del celibato hanno chiesto e ottenuto di essere riammessi nelle file del clero, accettando gli obblighi del loro stato. Sul «grave fenomeno» delle domande di dispensa dagli obblighi del sacerdozio, il rapporto afferma che il numero delle richieste «sempre rilevante» ha denunciato nel 1973 una lieve flessione, mentre si è notato «un aumento delle richieste di riabilitazione di sacerdoti che, già dispensati, desiderano ritornare all'esercizio del ministero e alla osservanza degli obblighi relativi».

La congregazione rileva che l'esame delle pratiche si svolge attraverso il dialogo con i vescovi e con i superiori degli interessati e che «ci si preoccupa inoltre di approfondire lo studio delle cause che presiedono al fenomeno, specie in ordine al problema di una scelta prudente dei futuri candidati al sacerdozio». Secondo i dati forniti dal volume e riferentisi a 41 nazioni il numero dei cattolici nel mondo è salito da 543.534.820 nel 1971-72 a 548.289.130 nel 1973. Continua però la diminuzione del numero dei sacerdoti, passato nello stesso periodo da 346.236 a 343.329.

A. Paglialunga

Rapito il procuratore Sossi

Dalla prima pagina

sione del processo in corte d'assise contro i componenti del gruppo «22 Ottobre»: la sentenza, emessa il 18 aprile del 1973, inflisse l'ergastolo, come si è detto, e altri 37 anni di reclusione a Mario Rossi, il maggiore imputato, e altre condanne per circa quattro secoli di reclusione. Il processo cominciò il 5 ottobre 1972 e la sentenza fu emessa dopo una riunione in camera di consiglio durata 26 ore e mezzo.

Dopo Mario Rossi, le maggiori pene furono inflitte a Giuseppe Battaglia (55 anni di reclusione), Gianfranco Astara (45 anni), Rinaldo Fiorani (43 anni), Augusto Viel (39 anni) e quindi Adolfo Sanguineti, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Diego Vandelli, Giuseppe Piccardo, Renato Rinaldi. In quella occasione il presidente della corte d'assise di Genova, Vito Napolitano, inflisse (a Mario Rossi) l'ergastolo per la prima volta da quando ha l'incarico di presidente. Il processo d'appello al gruppo «22 Ottobre» si è svolto nei mesi scorsi; in generale sono state confermate le condanne del processo di primo grado.

Mario Sossi, il magistrato rapito questa sera, è nato ad Imperia 42 anni fa. Compiuti gli studi nel capoluogo ligure ed entrato giovanissimo nella magistratura, Sossi è stato pretore in diverse città italiane per ritornare poi a Genova come sostituto procuratore. Preparatissimo, instancabile nel suo lavoro (come lo descrivono coloro che lo conoscono da vicino), è proverbiale per il suo rigore e la sua inflessibilità. Nei processi le sue richieste di pena sono sempre pesanti.

Sossi, a Genova, fa parte dell'associazione dei magistrati conservatori. Per questo, e per altri motivi, egli è particolarmente attaccato dalle sinistre, che non gli lesinano frecciate o attacchi a viso aperto sempre pesanti. Il dottor Sossi, oltre che rappresentante dell'accusa al processo contro il gruppo estremista «22 Ottobre», ha affiancato i magistrati milanesi che si occuparono a suo tempo delle indagini sul caso Feltrinelli.

Il dottor Sossi è noto anche per un'altra clamorosa iniziativa giudiziaria, che fu tra le prime del genere in Italia: due anni fa fece arrestare, tutti insieme, quindici giornalai genovesi che tenevano nelle edicole riviste per «soli uomini» ritenute pornografiche.

(Ansa - Italia)

PROCESSO

loro incriminazione per la strage di piazza Fontana. Ma il ricorso di Ghidoni è stato definito inammissibile.

Per prendere l'importante decisione, i giudici della prima sezione penale si sono riuniti per due volte in camera di consiglio. La prima seduta, all'inizio della mattinata, si era conclusa con un nulla di fatto. Sembra che i magistrati abbiano dato vita ad una vivace discussione, durante la quale sarebbero emerse due opposte tendenze: una favorevole e l'altra contraria alla richiesta di Ascari. Dopo aver trattato alcune cause, i giudici sono tornati in camera di consiglio per riprendere il discorso interrotto sull'affare Valpreda-Freda-Ventura. Alla fine hanno vinto coloro che si erano battuti per l'unificazione e ne è scaturita l'ordinanza sopra riportata.

S. G.

Le confessioni

HO chiamato l'elettricista. A casa mi manca l'energia, il limitatore scatta anche se è tutto spento. Premo il tasto nero, quello con la riga bianca verticale, entra, fa una scintilla e torna fuori.

E' venuto l'elettricista, mette il dito sul tasto, lo preme due volte consecutivamente e il tasto resta in sede. A casa mia, ritorna l'energia. L'elettricista sostiene che sono un pessimista, che bisogna insistere in ogni cosa se si vuole riuscire a questo mondo, ma io resto scettico. Non glielo dico, ma sono convinto che il tasto ha ubbidito al suo dito solo perché dito di specializzato.

L'elettricista, per il suo intervento, mi chiede 4600 lire: 4500 costo orario di uscita dal negozio, più 100 lire per il caffè che, quando esce, non può fare a meno di prendere. Gli dò 4710 lire. E cioè anche 100 lire per il caffè di ritorno, più le 10 lire di mancia per il barista.

* * *

L'amico W. mi porta a casa sua con l'ascensore, un ascensore tutto automatico. In partenza, preme il tasto del quarto piano, ma l'ascensore si ferma al secondo. Noto un breve sgomento sul suo viso. Breve, perché l'ascensore si è fermato e aperto per accogliere qualcuno che lo ha prenotato.

— Credevo che si fosse fermato di sua iniziativa, — mi spiega l'amico W. E mi racconta che l'ascensore aveva preso il vizio di fermarsi al secondo e al quinto piano da solo, senza ordine, qualunque fosse il piano in cui uno della casa voleva andare.

Chiamati gli operai della manutenzione, con l'amministratore, questi hanno cercato il guasto, lo hanno trovato, hanno più volte dimostrato all'amministratore che ormai tutto andava bene ma, non appena via loro, ecco l'ascensore riprendere a fermarsi come prima, al secondo e al quinto piano.

Dico che secondo me basterebbe richiamare gli operai, ma l'amico W. fa dei cenni di diniego; mi spiega che l'ascensore si è fatto furbo, si ferma dove vuole solo con quelli della casa, si guarda bene dal farlo quando c'è un estraneo che ha l'aspetto di un operaio, o che potrebbe esserlo anche se vestito in modo che non sembra.

* * *

Mia figlia, qualche anno fa: Mio padre lavora e ogni mese porta a casa tanti soldi. Mia madre, invece, anche lei lavora, ma guadagna quasi niente perché va ancora a scuola.

Il povero angelo non sa che io faccio parte delle forze operanti della nazione, mentre sua madre è solo una insegnante; dovrebbe ringraziare Iddio che sua madre, in qualità di forza intellettuale della nazione, riceva almeno una specie di «presalario» senza carta di povertà.

* * *

Mi sono svegliato con in testa un nome: Pomponazzi. Ricordo solo che è un filosofo del '500, un aristotelico. Non riuscendo a capire il perché di questo nome balzatomi alla coscienza durante il sonno, vado a vedere di cosa si tratta.

Pomponazzi dice che l'intelletto non può funzionare senza il corpo (Dell'immortalità dell'anima) e perciò nega la sopravvivenza dopo la morte individuale. Inoltre, afferma che la virtù ha il premio in se stessa e il vizio ha in se stesso la pena.

Ora credo di capire il perché del nome salitomi dall'inconscio: ieri sera ho sgridato mio figlio per aver mangiato troppa cioccolata, esortandolo a interessarsi un po' più dell'anima. Non mi resta che vedere quale effetto ha fatto su di lui la cioccolata.

* * *

Lavoratori sono quelli che lavorano con le mani; quelli, di questi, che non lavorano, sono lavoratori disoccupati.

Quelli che una volta lavoravano con le mani, hanno fatto carriera e sono diventati capi, non sono più lavoratori.

Quelli che servono i clienti, sono lavoratori; se però sono padroni del locale, no.

Lavoratori, anche se non lavorano con le mani e hanno fatto carriera, sono solo i politici e i sindacalisti; perché, anche se non lavorano nel vero senso della parola, almeno si occupano di far lavorare chi lavora, di valorizzare al massimo il lavoro fatto con le mani.

* * *

A Zanzibar, qualche tempo fa, il governo aveva formulato un decreto che proibiva le minigonne, le parrucche e il trucco alle donne, i capelli lunghi agli uomini, i vestiti aderenti o comunque «rivelatori» ad ambo i sessi. Severissime pene, a base di legnate e detenzioni varie, fino al carcere a vita.

Ma si trattava di un decreto governativo e non è stato sanzionato dalle Camere. Perché non prevedeva l'immunità per i parlamentari e le loro famiglie.

* * *

Sto leggendo «Lo Hobbit» di J. J. R. Tolkien (Edizioni Adelphi), autore della trilogia «Il signore degli anelli», inventore di miti e di leggende, cantore di una moderna epopea del bene, epopea di un popolo (inventato) «discreto e modesto, amante della pace» formato da minuscoli esseri «dolci come il miele e resistenti come le radici di alberi secolari».

La fiducia di Tolkien nelle possibilità dell'uomo, nella sua capacità di vincere il male, gli hanno valso la fama mondiale, centomila copie vendute in un anno nella sola Inghilterra, milioni di lettori di ogni razza, addirittura un Calendario 1974, edito dalla George Allen & Unwien di Londra, con ritratto in copertina, 11 illustrazioni dello stesso autore alla propria opera, più una mappa del favoloso territorio in cui si svolgono le avventure degli Hobbit.

Mi fermo al calendario, sbalordito che in un paese di questo mondo si sia potuto pensare di farne uno per un narratore. Mi fermo alle illustrazioni del calendario e, fra le vedutine, i paesaggi e le altre bellezze della natura che appaiono sui tanti calendari che mi sono capitati fra le mani all'inizio dell'anno, sto incantato a guardare il Monte Everwhite, la Foresta di Lothlorien, le Cascate di Raftelves, Rivendell, Bilbo e il drago Smog, tutto immaginario e incantevole, ma mondo di favola solo perché vi si riconoscono il Bene e il Male, senza promiscuità fra loro, come è invece della natura «naturale», o di quella di solito imitata dagli uomini per specchiarvisi dentro come Narciso.

Ho appeso il Calendario Tolkien al muro, per riposarvi sopra gli occhi almeno una volta al giorno. E sto leggendo «Lo Hobbit» una pagina per volta, perché duri di più.

* * *

Abbiamo creato e riprodotto quasi tutto quello che riguarda la nostra vita fisica e spirituale; viviamo in un ambiente che ci è familiare, circondati da cose di cui sappiamo tutto, o quasi; abbiamo scoperto l'impossibilità di creare noi stessi.

Dev'essere per questo, che passiamo i nostri giorni con la sensazione di una continua provvisorietà, diffidenti di tutto, non di rado in preda all'angoscia: perché conosciamo le nostre opere ma non noi stessi.

* * *

La bontà delle nostre sorelle mi mette spesso in crisi di coscienza. Dico a mia moglie:

— Sai, sarebbe ora di fare qualcosa per mia sorella.

— Perché? — chiede allarmata mia moglie.

— Perché è buona, si presta tanto per noi e non ha niente a questo mondo, poveretta. In fondo, se non ci fosse lei...

— Perché, — si irrita mia moglie — mia sorella non fa nulla, secondo te?

— Anche lei, ma...

— La tua è pasticciona, se vogliamo.

— E la tua...

— Insomma, — taglia corto mia moglie: — si può sapere dove vuoi arrivare? Mi calmo. — Vorrei comprarle un appartamentino in montagna, dove ogni tanto possa andare a riposarsi.

— «Le» o «gli»?

— «Gli», — mi affretto a correggere. — Che ne pensi? Ho visto a Pian di Mulo degli unicellulari che, direi, sono molto adatti e costano pochino. Guarda: sessanta metri quadrati, zona letto, zona soggiorno, zona cucina, zona bagno... Che te ne pare? e poi sarebbe un investimento.

Stelio Mattioni

Telefoto Ansa

Roma — Prima tintarella a Fontana di Trevi dopo molti giorni di persistente e uggiosa pioggia che hanno costretto i romani a rinunciare alle tradizionali scampagnate «fuori porta»

Anatomia del divorzio problema di coscienza

2.

Uno dei più famosi giuristi napoletani, Vincenzo Arangio Ruiz, scrisse che la parola divorzio (dal latino divortium) «descrive plasticamente il fatto che i coniugi, dopo aver trascorso insieme un tratto della loro esistenza, si allontanano per vie diverse, ossia divertuntur». Un altro insigne giurista napoletano, l'attuale Presidente della Repubblica rilevò, dal canto suo, durante la seduta del Senato dell'8 ottobre '70, che la parola divorzio «è una di quelle parole che fanno venire lo choc, e quindi è preferibile non adottarla». Così è stato che nella legge che ha introdotto per la prima volta in Italia la possibilità per due coniugi di «allontanarsi per vie diverse», la parola divorzio non fosse mai menzionata. Nei dodici articoli faticosamente approvati dal Parlamento, e divenuti legge operante dello Stato il 1.o dicembre 1970, col numero 898, si parla esclusivamente di «scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio». Come si giunse a questa contrastata legge? E' il caso di fare un passo indietro ed esaminare, almeno per sommi capi, i suoi precedenti storici.

In cent'anni di unità, prima delle proposte Baslini e Fortuna, per dodici volte il Parlamento italiano venne chiamato a discutere progetti di legge al riguardo. Cominciò nel 1878 il deputato Salvatore Morelli, sostenendo, con ottocentesca retorica, che «chi dice che con il divorzio si può distruggere la famiglia, dice una cosa che non può stare perché dove c'è uomo, donna e fanciullo, ivi c'è famiglia». L'anticipata chiusura delle Camere impedì il regolare iter legislativo. Il Morelli ripropose la sua legge sul divorzio due anni dopo, ma la sua morte improvvisa portò all'insabbiamento del progetto. L'anno successivo, 1881, fu il turno dell'allora ministro di Grazia e Giustizia, il piemontese Tommaso Villa, che presentò il suo progetto dichiarando: «Il fine che può essere scopo della separazione non è che la riconciliazione dei coniugi; se la riconciliazione dei coniugi è impossibile, se si ottiene la certezza morale che essa non può in alcun modo raggiungersi, allora la separazione stessa manca di ogni ragione giuridica e morale: il matrimonio non è più». Questa volta fu l'improvvisa chiusura della sessione a interrompere il cammino del progetto di legge.

Nemmeno due anni dopo la proposta fu ripresentata dal nuovo ministro di Grazia e Giustizia Giuseppe Zanardelli, di Brescia, ma non si giunse alla discussione. Naufragò pure la proposta presentata nel 1892 dall'onorevole Villa. Nel 1901 fu la volta dei deputati Berenini e Borciani. Il primo così tuonava alla Camera, il 6 dicembre di quell'anno, in difesa della sua proposta: «Il matrimonio male assortito o degenerato, che, non di amore ma di odio si alimenti è negazione di se stesso ed è tragica irrisione dell'ideale consortium omnis vitae, divini atque humani juris communicatio: epperò non esiste o è distrutto. E, come è fallito, in tal guisa lo scopo della felicità individuale, è fallito, è del tutto frustrato, lo scopo sociale del matrimonio». Nonostante il parere favorevole dell'allora Guardasigilli, il liberale Cocco-Ortu, nemmeno questa volta si riuscì a concludere il dibattito. Il 26 novembre dell'anno dopo lo Zanardelli, divenuto nel frattempo presidente del consiglio, di concerto con Cocco-Ortu, sempre ministro di Grazia e Giustizia, presentava un disegno di legge in materia, nemmeno discusso in aula dopo che il relatore, l'on. Salandra, ne aveva proposto il non accoglimento in quanto non ravvisava la necessità giuridica di una tal riforma, né la sua utilità sociale.

Nel febbraio del 1914, dodici anni dopo quindi, fu l'onorevole Comandini ad assumere la non fu neanche presa in considerazione in base a un cavilliniziativa, ma la sua proposta lo del regolamento. Nel maggio del 1920 cominciò invece il dibattito parlamentare su una proposta, depositata presso l'ufficio di presidenza della Camera tre mesi prima dai deputati Marangoni e Lazzari, i quali più che di divorzio vero e proprio si preoccupavano dello sconvolgimento avvenuto in numerosissime famiglie a causa del primo conflitto mondiale. Denunciarono infatti, i due onorevoli, il drammatico susseguirsi di uxoricidi, revolverate coniugali, reati passionali contro «le Maddalene di guerra le quali si sono trovate a combattere anch'esse un'aspra battaglia nell'intimità della loro coscienza, nella solitudine cui la società le costringeva strappando loro dalle braccia, per lunghi anni il marito: lotta tremenda fra la voce del dovere, il rispetto della fede giurata e l'imperiosa voce d'ogni diritto del loro stesso sesso, d'ogni impulso prepotente del loro istinto...». Questa volta la Camera accolse favorevolmente il progetto ma l'anticipata chiusura della sessione parlamentare, ai primi del 1921, bloccò nuovamente l'iter legislativo.

L'avvento del regime fascista mise a tacere ogni velleità divorzista, tanto che appena nel 1947, alla Costituente, il problema tornò ad essere discusso, in occasione dell'approvazione degli articoli 7 («Lo Stato italiano e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti lateranensi...») e 29 (che definisce la famiglia una «società naturale fondata sul matrimonio, affermando l'obbligo della Repubblica di riconoscere i diritti che ad essa, così intesa, competono, vincolando in tal modo il legislatore a conservare l'assetto familiare qual'è apprezzato tradizionalmente dalla coscienza comune del nostro popolo, così almeno secondo l'interpretazione che ne dà il costituzionalista Costantino Mortati) della Costituzione. I costituenti sentirono, allora, che non era ancora il momento per una tal rivoluzione nella giurisprudenza italiana.

Alla Camera si ritornò a parlare di divorzio proprio nel giorno in cui Trieste ritornava alla madrepatria, il 26 ottobre 1954. La proposta, di Luigi Renato Sansone, ebbe allora notevole risonanza presso l'opinione pubblica, ma fu insabbiata per fine legislatura. Nel giugno 1958 la stessa proposta, con lievi ritocchi fu presentata al Senato da Giuliana Nenni, ma ancora una volta per la fine della legislatura non si giunse alla discussione. Il dodicesimo tentativo fu fatto dall'onorevole friulano Loris Fortuna, socialista, durante la quarta legislatura. Decaduta la proposta ancora una volta, l'on. Fortuna ritornò alla carica nel 1968. Contemporaneamente, analogo progetto fu presentato da un gruppo di deputati, con la prima firma dell'onorevole Baslini, liberale. Il 17 aprile 1969 la quarta commissione della Camera, in sede referente, unificò le due proposte in un unico testo che costituì il nucleo della legge da presentare in aula. Sette mesi dopo, esattamente il 30 novembre 1969, sull'onda di una polemica senza precedenti e di cui solo l'infaticabile ed eccezionale opera di mediazione dell'allora senatore Leone evitò la degenerazione in rissa, sul tipo Terza Repubblica francese, fra cattolici e laici («Avevo captato — ebbe a dire in un'intervista — col buon senso che c'era in tutti, uno stato d'animo favorevole all'incontro purché, ferme restando le reciproche posizioni divorziste e antidivorziste, si potesse migliorare la legge Fortuna-Baslini»), la legge sul divorzio, pur senza mai nominarlo, fu approvata.

Tra i precedenti storici va anche ricordato che l'istituto del divorzio fu in vigore in varie epoche in determinate zone italiane. Dapprima, fra il 1795 e il 1815, in alcuni degli stati italiani sottoposti alla dominazione napoleonica e di conseguenza alla legislazione civile francese. C'erano poi le regioni incamerate nell'impero austro-ungarico: Fiume col codice magiaro, Venezia Giulia e Trentino Alto Adige con la legislazione austriaca. L'Italia mantenne in vita tale istituto anche dopo il 1918. Mentre a Fiume il divorzio fu abolito nel 1920, a Trieste e a Trento solo nel 1929 con una legge che destò non poche perplessità, in quanto estendeva l'indissolubilità del vincolo anche ai matrimoni contratti prima dell'entrata in vigore della legge.

Nell'immediato dopoguerra si ritornò a parlare di divorzio anche a Trieste, quando il governo militare alleato incaricò l'avvocato Bruno Attilio Latini di redigere un progetto di legge in materia. La proposta presentata alle autorità alleate il 16 settembre 1946 non venne però mai tradotta in legge.

Gualberto Niccolini

(continua)

CINQUANT'ANNI OR SONO LA GRANDE ATTRICE MORIVA NEGLI STATI UNITI DURANTE UNA TOURNEE

«Spunta l'alba, bisogna partire» mormorò Eleonora Duse spegnendosi

Una vita trascorsa nel segno del dolore - «Lavorare, lavorare!» fu l'imperativo della sua esistenza - Si votò all'amore con tutta la sua indole di donna appassionata, ma dagli uomini ebbe soprattutto sofferenza - D'Annunzio: uno schianto

Pioveva a Pittsburg, quando Eleonora Duse vi arrivò, nel 1924, durante la sua tournée americana. Ma non era lo squallore grigio del tempo, che contribuiva a deprimere l'animo, come può accadere dappertutto in certe giornate: Pittsburg era orrenda per se stessa, con i suoi forni, con le sue ciminiere, con quel cielo sempre fuligginoso, privo di sole. Ed Eleonora Duse amava la luce, adorava il sole.

La sera del 5 aprile l'attrice si mise a letto: al «Syrya Mosque», dove la sua compagnia stava dando «La porta chiusa» di Marco Praga, aveva preso freddo, e bastò perché il suo fisico, fiaccato dalla stanchezza e minato dalla tisi, cedesse. Per due settimane ella declinò lentamente verso la morte, parlando dell'Italia a quanti andavano a trovarla, del suo prossimo ritorno in Italia, del sole di Asolo. La notte sul 21 aprile, fra l'una e le due, cominciò a delirare: «Preparate le valigie. Non vedete che arriva l'alba?... Ecco, bisogna andare, bisogna partire, ecco, spunta l'alba...». Maria Avogadro e Desirèe, le due fedeli cameriere che la seguivano da anni, piangevano silenziosamente Quando arrivò l'alba, Eleonora Duse non rispondeva più. Era un lunedì di Pasqua.

Era nata 65 anni prima a Vigevano, il 3 ottobre 1858, da una povera famiglia di attori veneti che recitavano in teatrini di terz'ordine, in mezzo agli stenti e alla fame. La sua casa era stata la scena, una scena miseranda, non certo quella calcata dalle celebrità; la sua infanzia, tristezza e noia. A quattro anni aveva recitato per la prima volta, nei «Miserabili» poi le erano state assegnate particine insignificanti.

Aveva quattordici anni allorché, durante un intervallo della recita, le era stato comunicato che la mamma, da tempo ricoverata all'ospedale, era morta. «Mi imposi lo sforzo di arrivare fino in fondo. Non volevo piangere davanti ai miei compagni. Appena fu possibile mi misi a correre verso la nostra stanzetta. Nevicava. Correvo rasente ai muri mordendomi le labbra per non gridare. Mettendo le mani gelate nelle tasche sentii che una era più corta dell'altra: me l'aveva cucita "lei" due mesi prima. Di colpo, quel contatto con una cosa "sua" mi rivelò l'immensità di quel che era accaduto. Mi mancarono le forze e mi abbandonai contro il muro, a chiamarla e a piangere».

Elementi predominanti

Poi, avanti: nella fame e nella tristezza, elementi premonitori di un destino per il quale la vita di Eleonora Duse, cominciata nel grigiore della miseria, sarebbe continuata nel segno del dolore, per curvarsi infine nell'accoramento della solitudine più amara, quella che si porta dentro di sé. «Bisogna riuscire a conquistare la forza di essere soli — scriverà ad un'amica quando sarà già celebre e vivrà in mezzo al delirio delle platee — diversamente non si trova consolazione. Se tu sapessi quanto dolore c'è nel mondo, e come bisogna affrontarlo, poiché ognuno di noi serve di catena all'altro».

Fu a Napoli, a vent'anni, che ella si rivelò, mentre recitava con la Pezzana nella «Madame Raquin». Uno fra i più autorevoli critici scrisse in quei giorni, dopo aver fatto l'elogio della prima attrice: «L'altra potente creazione che rivaleggiò, vincendo nell'originalità dei mezzi, fu quella di Teresa». E «Teresa» era stata la Duse. Da allora non ci furono per lei che successi, un ininterrotto susseguirsi di affermazioni e di allori: ma non fu la felicità, perché Eleonora Duse non fu mai una primadonna, intendendo con questo termine certe grandi signore del teatro, con tutti i loro altissimi pregi e i non meno altissimi difetti; Eleonora Duse fu semplicemente, umanamente una donna.

La primadonna, di solito, vive soprattutto per il suo lavoro, e ad esso tutto sacrifica, e talvolta è pronta a calpestare ogni sentimento, poiché ai suoi occhi nulla vale tanto quanto ciò che a lei serve per affermare se stessa; la vera donna invece vive per l'amore, in questo abbracciando la sua vera e prima missione intesa nel senso più esteso. Fosse stata la Duse una primadonna, cioè ne avesse avuto anche l'animo oltre che la posizione, nulla sarebbe mancato perché si sentisse del tutto paga della propria esistenza: i trionfi nell'arte, l'agiatezza, la corte degli uomini, sono elementi sufficienti perché in essi un cuore superficiale riconosca la propria felicità. Ma Eleonora Duse fu soprattutto una donna, come abbiamo detto, e la felicità ebbe per lei tutt'altro senso ed ella la cercò in ben più nobile direzione, senza riuscire a trovarla. «Forse ho sbagliato la via», — disse un giorno ad Orio Vergani—. «Mi tornano in mente le parole di mio padre: "Ricordati che la donna ha da vivere nella sua casa, ha grandi doveri di bontà da compiere". Non sono andata contro il mio destino uscendo dalla norma comune e correndo, attrice, il mondo, senza posa e senza pace? E' bene o male quel che ho fatto?». Lacrime di tenerezza le rigavano il viso — narrò Vergani — poi, ad un tratto, le brillò negli occhi una luce dolcissima, e aggiunse: «E tuttavia son vissuta umanamente. Mi sono donata alla vita, alle cose, con ardore inesausto, e non me ne pento».

Il primo uomo che si era accostato a lei, a darle la prima esperienza e la prima atroce ferita, fu un giornalista, Martino Cafiero, il direttore del «Corriere del Mattino» di Napoli. Egli seppe risvegliare l'anima assopita di Eleonora, ed Eleonora sentì nascere in lei un improvviso moto di fiducia, di gioia, e rispose all'uomo che le aveva rivelato il dono di vivere, con tutta la sua ingenua dedizione di romantica ventenne. Sicuro com'era apparso nella vita di lei, altrettanto sicuro il Cafiero ne uscì: e la ragazza si chiuse in se stessa, in una cupa malinconia, attendendo il bimbo che doveva nascere, il quale ebbe però solo pochi giorni di vita. Fu in questo momento che ella avvertì in sé quello che doveva diventare l'imperativo della sua esistenza: «Lavorare, lavorare!». Perché quando la vita è matrigna, solo il lavoro può salvare dalla disperazione e peggio.

Senso della verità

Cupo continuava ad essere il fondo della sua anima, ma quando si preparava alla rappresentazione diventava un'altra: il suo volto pallido, incerto, si illuminava, si esaltava, assumeva espressioni indescrivibili. E sulla scena la sua recitazione era aperta a tutti gli stati d'animo, a tutte le sfumature, a tutti i toni, a seconda dei casi: allora, ella sapeva essere terribile e commovente, incantevole e selvaggia, e toccare le sommità del furibondo, del convulso, del disperato. Era un'attrice grandissima, ed era anche donna come nella realtà quotidianà della vita, una donna riesce raramente ad esserlo: anche per questo, la sua arte eccelsa si spiegava con quel senso della «verità» che ella sapeva mettere in ogni suo movimento, in ogni suo sguardo, in ogni suo accento. Fu in questo periodo, fra i venti e i quarant'anni, che ella raccolse i più grandi trionfi su tutti i teatri d'Europa, dalla Svizzera alla Germania, dalla Francia all'Inghilterra, alla Russia. Fu per lei, che creazioni anche mediocri conobbero le altezze della grande fama popolare.

Della ferita lasciatale dal Cafiero l'aveva aiutata a guarire un devoto compagno di lavoro, Tebaldo Checchi. La Duse lo aveva sposato ed era nata una bambina, Enrichetta (1882). Ma quando, innamoratasi del primo attore della compagnia, Flavio Andò, le fu impossibile resistere, non ci fu adulterio, non ci furono inganni: confessò onestamente al marito la sua passione e divorziò. Anche l'amore per Andò si spense però nella delusione: come attore, era accanto a lei un compagno meraviglioso, ma come uomo la disgustò ben presto.

Ci fu poi l'intermezzo con Arrigo Boito, che per lei fu una rivelazione di bontà e di gentilezza, il che tuttavia non valse a trattenerla allorché improvvisamente incontrò il grande amore, un amore che ella avrebbe pagato assai a caro prezzo. Devozione, bontà, gentilezza, non sono purtroppo, il più delle volte, qualità determinanti per legare una donna ad un uomo, e con ciò non intendiamo certamente biasimare l'attrice: chi, nel campo in cui agisce, ha dato tanto al genere umano, ha tutto il diritto ad ogni indulgenza e comprensione se circostanze o incontri lo portano ad errori o debolezze propri a qualsiasi di noi.

Si chiamò Gabriele D'Annunzio, il grande amore di Eleonora Duse: e fu l'ultimo amore della sua vita. «D'Annunzio lo detesto, ma lo adoro», aveva scritto a Boito nel 1894, tenendo ben distinti nel suo giudizio lo scrittore e l'uomo. Ma la sera in cui, dopo aver recitato «La signora delle camelie» si trovò nel camerino il poeta che le andò incontro a braccia tese esclamando «Oh, grande amatrice!», e in seguito un incontro casuale a Venezia, ambedue di ritorno da una passeggiata notturna in gondola, bastarono perché Eleonora Duse cominciasse ad adorare anche l'uomo.

I cinque anni che seguirono (1897-1902) sono la storia di un'ammirazione e di una felicità che alla donna, giunta alla sua ultima giovinezza, apparvero come un'offerta divina. Alla divinità — povera Duse! — che per lei rappresentò D'Annunzio, ella votò tutta se stessa, in uno smemoramento di sé, in una confusione di sé in una perdita di ogni sua alterezza di artista, di ogni sua dignità di donna. Fu, il suo amore per D'Annunzio, di sei anni più giovane di lei, la dedizione assoluta, l'annichilimento in lei di ogni orgoglio, la rinuncia alla propria personalità.

Nulla deve la Duse al poeta, che non sia dolore, ma D'Annunzio deve a lei moltissimo. Fu lei a incoraggiarlo a scrivere per il teatro; fu lei a sostenerlo lungo la nuova strada; fu in quei cinque anni trascorsi sotto il segno di lei, che D'Annunzio creò le sue pagine più grandi. E se si trova qualche suo lavoro dedicato alla «divina» Eleonora Duse, ciò non fu dovuto tanto a un vero trasporto dell'animo, quanto a una forma di cortigianeria, ché il poeta aveva bisogno dell'attrice grandissima perché i suoi lavori fossero portati degnamente sulle scene: «Sogno di un mattino di primavera», «Sogno d'un tramonto d'autunno», «La città morta», «La Gioconda», e quella stupenda «Francesca da Rimini» che più tardi sarebbe stata assai degnamente messa in musica da Zandonai.

Poi, anche per Eleonora Duse, la stessa sorte delle altre donne che erano passate nella vita di D'Annunzio, la stessa sorte di quelle che vi passeranno: ma per lei fu un dolore senza nome, che sembrò schiantarla. «La morte è passata sopra di me da ieri, da stanotte» — scrisse l'indomani —. «Lasciatemi sola per qualche giorno ancora, e sarò in piedi di nuovo». Aveva chiesto «qualche giorno», e furono invece anni, durante i quali l'attrice rimase come morta, prima che le fosse dato di riudire la voce interiore che la chiamava all'imperativo del suo destino: «Lavorare, lavorare!».

Corse di nuovo, all'improvviso, il nome di lei nel mondo, e «la signora» che tutti avevano creduto prostrata dal dolore e vinta dagli anni precocemente avanzati nel dolore, fu di nuovo sulle scene: e rinnovò il miracolo di un'arte che significava non solo sentire ed esprimere il vero, ma anche indagarlo, voler «conoscere», per poter tendere a un'altra ragione di vita: un'arte che diventava redenzione e luce.

Così, fino alla tournée americana: New York (Metropolitan, ottobre 1923), Boston, Filadelfia, Washington, Chicago. «La Duse non si risparmia, la Duse si stanca, la Duse è in pericolo», si diceva fra quanti avevano modo di avvicinarla in quell'inverno del 1924. Ma ogni esortazione perché si guardasse e avesse maggior cura di sé, cadeva nel vuoto. Lavorare, lavorare, portare avanti il prestigio dell'arte italiana, del teatro italiano: New Orleans, l'Avana, Los Angeles, San Francisco, Detroit, Indianapolis. E Pittsburg.

Onori solenni

Non rivide l'Italia, non godé il sole di Asolo, i bei colli fioriti. La riportò in patria una superba nave italiana, la «Duilio», con la bandiera a mezz'asta. A Napoli furono resi alla salma onori solenni, Roma l'accolse, per il rito funebre, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli: «Pace in Dio — all'irrequieto anelito — di Eleonora Duse — nell'ora del suo ritorno — dall'ultimo pellegrinaggio — implorano Roma e l'Italia madre». Firenze, Bologna, Padova. E la pace eterna ad Asolo, come lei aveva sempre desiderato, sotto una lapide semplicissima per la quale aveva dettato lei stessa tre sole parole: «Fortunata — Disperata — Fidente».

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

Il grande libro dei fiori e delle piante (ed. Selezione dal Reader's Digest; autori vari; pagg. 834; 2.730 fotografie a colori; 862 disegni in bianco e nero; formato cm 19,5x25,5; lire 10.000).

Il principale merito di un'enciclopedia è quello di presentare, sia all'intenditore sia al profano, un'estesa materia, in modo organico e di facile consultazione. «Il grande libro dei fiori e delle piante», edito da Selezione dal Reader's Digest e curato dal prof. Giorgio Manenti, incaricato di botanica sistematica alla facoltà d'Agraria dell'Università di Milano, ha questo merito.

Anche all'esame più affrettato il volume dimostra una praticità essenziale, unita a uno scintillare di toni, che ne fanno un'opera seria e brillante allo stesso tempo. Messe in ordine alfabetico, le 3 mila specie di piante e fiori da giardino e le 30 mila varietà sono illustrate da 2.730 fotografie a colori, tecnicamente perfette. A ogni «voce» viene dedicato un capitoletto, che, oltre a descrivere la pianta e il fiore sotto l'aspetto del colore, della forma, del portamento, delle sue preferenze di posizione e di terreno, fornisce anche informazioni indispensabili e, se pure sintetiche, complete sui modi di effettuare la potatura, l'innesto e varie tecniche di coltivazione. E, nell'ambito di ogni genere, sono ricordati i parassiti animali e le malattie, argomento che in fine volume viene ripreso e trattato più esaurientemente con la descrizione particolareggiata dei danni che possono provocare e dei rimedi da adottare. Questa ricchezza di informazioni e una presentazione semplice e immediata permette a chi consulta «Il grande libro dei fiori e delle piante» ricerche rapide e facili.

Con le sue 834 pagine, l'opera di Selezione giunge nel momento più opportuno. L'oppressione del cemento, che deturpa le città, invade le periferie e travolge le campagne, sta suscitando in tutti il bisogno di verde, di alberi e di fiori. Si ridesta la natura, ritornano le piante fiorite su balconi e terrazze, i giardini si ripopolano di colori. Nei momenti di distensione, capita di «incontrare» piante e fiori nuovi e di appassionarsi alla loro ricerca; addirittura può nascere in noi la passione nuova di prender cura di piante, fiori e giardini.

Una guida completa, che assommi la sua praticità a un assoluto rigore scientifico, diventa indispensabile per documentarsi, per averne consigli chiari e sicuri, che spesso trasformano un normale amante della natura in un vero appassionato di botanica. Dunque, per chi non ha ancora l'hobby della floricoltura, ma ne sente l'attrazione, per chi è già un esperto e per gli stessi coltivatori professionisti, «Il grande libro dei fiori e delle piante» è una miniera di informazioni e consigli utili. E, anche per chi non ha mai coltivato questo «hobby» per mancanza di passione, è un'opera affascinante, che soltanto a sfogliarla dà sensazioni piacevoli e attraenti, per quel tono di grande freschezza cui non una delle pagine viene meno.

Il volume è pure dotato di un glossario davvero interessante, al quale, siamo certi, andranno ad attingere anche gli esperti più informati.

«Il grande libro dei fiori e delle piante», insomma, è il libro giusto al momento giusto, che mancava nel nostro mercato librario, e la sua uscita soddisferà un pubblico vastissimo.

Telefoto Ansa

Cesenatico — Walter Chiari, Iva Zanicchi e Tony Renis a passeggio lungo il porto-canale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN CIFRE IL COMPLESSO COSTO DELLE INNOVAZIONI

Suggestiva ma non facile la riforma degli autobus

Necessari ben tre quarti di miliardo e un altro centinaio di addetti da assumere all'Acegat - Le «ore di punta»

Trequarti di miliardo e un centinaio di altri dipendenti dell'Acegat per concretare, dopo la «rivoluzione» della circolazione in città, quella degli autobus. Tanto è il denaro occorrente, tante sono le unità che l'Acegat dovrebbe assumere perché il piano di ristrutturazione delle linee di trasporto pubblico divenisse realtà. Il conto è presto fatto: l'assessore che ha tenuto la relazione ha detto che la riorganizzazione dei servizi sarà ultimata nell'arco di tre anni, con una potenzialità di 27 linee servite da 280 autobus (attualmente ne sono disponibili 230). Ne mancano quindi 50 e, calcolando una quindicina di milioni per ogni macchina, si arriva a un totale di 750 milioni di lire che bisogna pur trovare. Ogni «bus» deve avere il suo autista e un addetto ai vari servizi: ecco, allora, che il tetto del centinaio di dipendenti è presto raggiunto, con le conseguenze di carattere finanziario facilmente immaginabili. Altrimenti il piano rimane sulla carta, e se ne riparlerà chissà fra quanto tempo ancora.

Il piano illustrato da Abate deriva da uno studio della Somea, approfondito a sua volta dall'Acegat in collaborazione con il Comune. Esso parte dal presupposto che il territorio triestino è stato suddiviso in 21 zone e 45 sottozone, che in sede di studio dei risultati dell'indagine sono state indicate con i nomi delle vie, piazze o rioni che le caratterizzano. L'indagine origine-destinazione ha determinato in ogni ora della giornata gli spostamenti dei cittadini nell'interno di ciascuna sottozona e quelli da ogni sottozona verso le rimanenti.

Si è rilevato pertanto che le ore in cui avvengono i maggiori spostamenti (le cosidette ore di punta) sono le seguenti: dalle 7.30 alle 8.30; dalle 12.30 alle 13.30; dalle 18.30 alle 19.30. Di queste, la più importante è quella delle 7.30 - 8.30 in cui si concentrano gli spostamenti casa-lavoro, mentre i ritorni avvengono in ore diverse, con una punta relativa dalle 12.30 alle 13.30. Lo studio si è pertanto basato sulle richieste di spostamento nell'ora di punta del mattino, e i risultati sono stati poi confrontati con le richieste negli altri momenti più convulsi.

Con questi elementi basilari si è cercato di tracciare una rete di trasporti che soddisfi la domanda dell'utenza, consentendo nella gran parte dei casi di raggiungere da un dato punto della città qualsiasi altro punto con l'impiego di una sola linea o, al massimo, due. La lunghezza media delle linee passerebbe da 5 a quasi 8 chilometri, con evidente vantaggio per l'utente che vedrebbe diminuire i casi in cui si manifesterà la necessità di cambiare linea per recarsi in una data zona. Alle linee progettate si è cercato di mantenere, nei limiti del possibile, le numerazioni delle linee attuali che si svolgono per una certa parte sui nuovi percorsi in quanto tale numerazione è ormai diventata familiare per il pubblico.

Allo scopo di ottenere dei dati di massima sull'esercizio di una tale rete si è calcolato il numero delle vetture da mettere in esercizio nell'ora di punta del mattino; è risultato quindi che occorrerebbero 238 autobus in massima uscita temporanea. Ed è logico — si fa osservare — come si debba disporre di una riserva che copra le immobilizzazioni per riparazioni e revisioni, e permetta altresì di mantenere pronte un certo numero di vetture da sostituire in linea a quelle che via via possono subire dei guasti; la riserva dovrebbe essere del 16 per cento circa. Peraltro, al fine di poter far uscire 238 autobus in linea, è necessario disporne di 280. E la stessa Acegat conviene che, per la gestione dei 280 autobus bisognerà potenziare il personale dei trasporti: gli autisti di linea, quindi, e il personale di deposito e di officina, oltre che quello addetto all'esercizio delle apparecchiature automatiche di biglietteria.

Da notare, infine, che il «piano» prevede in concreto 27 linee, anche se sulla carta ne figurana 30: non esistono, infatti, la «13» (una questione di superstizione, forse, come per certi alberghi nei quali non figura la stanza con quel numero...), la «23» e la «27».

Così gli orari la prossima settimana

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i giorni della prossima settimana (da lunedì 22 a sabato 27 aprile), nella quale cade una giornata di festività infrasettimanale: giovedì 25 aprile, Anniversario della Liberazione.

Lunedì 22 aprile: in base alla facoltà prevista dalle norme vigenti, i negozi di tutti i settori merceologici resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio, con il normale orario.

Martedì 23 aprile: apertura di tutti i negozi.

Mercoledì 24 aprile: apertura di tutti i negozi, sia al mattino che al pomeriggio, compresi quelli dell'alimentazione; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7.40 alle ore 13 e dalle 17 alle 19 ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle ore 13 e dalle 16.30 alle 19.

Giovedì 25 aprile: chiusura completa di tutti i negozi.

Venerdì 26 aprile: apertura di tutti i negozi.

Sabato 27 aprile: i negozi di beni strumentali che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta, avranno facoltà di tenere aperto; tutti gli altri negozi osserveranno l'orario normale del sabato, per l'apertura, sia al mattino che al pomeriggio.

Morpurgo vicepresidente al congresso del PLI

All'ufficio di presidenza del congresso nazionale del PLI, apertosi ieri a Roma, è stato eletto l'avv. Nello Morpurgo. Membro della direzione nazionale uscente, l'esponente liberale triestino assumerà oggi stesso la presidenza dell'assise, nel corso della quale sono preannunciati anche alcuni interventi riguardanti i problemi della nostra città.

Farà capo a Fernetti l'autostrada Lubiana-Prevallo

I lavori dell'autostrada Lubiana-Prevallo, in corso di costruzione per il tratto tra Postumia e il confine italiano, proseguiranno in direzione di Trieste. La notizia è contenuta in un comunicato reso noto al termine della riunione del comitato esecutivo della comunità per le strade dell'assemblea repubblicana della Slovenia, che si è riunito a Nuova Gorizia. In sostanza nel piano dei collegamenti autostradali della Slovenia, che interessano direttamente da un lato la rete autostradale del Friuli - Venezia Giulia e dall'altro i collegamenti verso l'Ungheria, è stato deciso di puntare prioritariamente verso il mare, cioè verso i porti di Trieste e di Capodistria.

Infatti da Prevallo i lavori proseguiranno fino a Senosecchia, dove potrà essere ubicato il bivio verso Capodistria e verso Trieste, fino a Sesana, e degli autoporti jugoslavo e italiano in costruzione al valico di Fernetti.

ALLE 18 IN PIAZZA GOLDONI

Domani per il PCI parlerà il sen. Natta

Domani alle ore 18, in piazza Goldoni, avrà luogo il comizio dell'on. Alessandro Natta della direzione nazionale del PCI. Presiederà il segretario provinciale del PCI, Giorgio Rossetti.

A COPERTURA DEL DISAVANZO 1973

Quasi dieci miliardi di mutuo al Comune

L'autorizzazione statale del finanziamento allevierà una pesante situazione di tesoreria

Il Comune è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 9 miliardi e 866 milioni per coprire il deficit di bilancio dell'anno scorso; ne dà notizia la Gazzetta Ufficiale. Si tratta di un provvedimento atteso ansiosamente dall'Amministrazione civica, la quale versava nel frattempo in precarie condizioni finanziarie, non riuscendo fra l'altro a far fronte ai propri creditori e incontrando notevoli difficoltà anche per la semplice corresponsione degli stipendi al personale. La situazione minacciava anzi di scoppiare in termini drammatici, qualora fosse ulteriormente tardata l'autorizzazione a coprire con mutuo le ingenti spese già fatte; anche l'oneroso ricorso ad anticipazioni di cassa da parte della Tesoreria è ormai praticamente precluso, infatti, per l'amministrazione comunale, sia per l'esaurimento quasi totale dei cespiti delegabili — impegnati per la realizzazione del piano quinquennale — sia per le disposizioni limitative stabilite ultimamente dal governo agli istituti di credito. Di queste disposizioni risentono negativamente in particolare gli enti locali, i quali da un lato ancora non hanno ottenuto benefici dalla tanto auspicata riforma delle finanze locali, ma sono posti nella condizione di non doversi ulteriormente indebitare.

Intanto lo Stato risulta gravemente inadempiente nei confronti del Comune anche per lo storno a quest'ultimo delle quote sui vari tributi che lo Stato stesso riscuote per conto della amministrazione municipale. Lamentando una grave mancanza di liquidità, l'amministrazione civica era ormai costretta a ricorrere alle anticipazioni di tesoreria — sempre più onerose e sempre più difficili da ottenere — per fronteggiare anche le piccole spese d'emergenza quotidiana.

MOSCA e LENINGRADO 20 - 25 maggio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Direttivo del Centro «Gianni Bartoli»

Si è recentemente riunita l'assemblea del «Centro Gianni Bartoli» per procedere al parziale rinnovo delle cariche sociali. Nell'occasione è stato deciso di ancor più caratterizzare il Centro nel senso di una precisa scelta di impegno religioso.

L'assemblea ha quindi deciso di chiamare a far parte del consiglio direttivo del Centro anche il dott. Paolo Sardos, presidente diocesano dell'Azione cattolica, nonché la presidente diocesana della S. Vincenzo (ed ex presidente dell'A. C.) prof. Maria Parovel e l'ex presidente del CIF prof. Patrizia Borsatti. A seguito di tale parziale rinnovo del consiglio le cariche sociali del «Centro Gianni Bartoli» risultano quindi così attribuite: dott. Paolo Sardos (presidente), prof. Italo Gabrielli e prof. Maria Parovel (vicepresidente), prof. Patrizia Borsatti (segretaria), ing. Mario Pecorari (tesoriere), avv. Augusto Gabrielli e dott. Paolo Pecorari (consiglieri).

Corso di aggiornamento professioni paramediche

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che oggi alle 19.30 nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, parlerà il prof. Giuseppe Mocavero, direttore incaricato dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, su: «Problemi di rianimazione nei politraumatizzati in stato di choc - Ruolo del personale paramedico».

TRAGEDIA NOTTURNA IN STRADA PER LONGERA

Muore carbonizzato nel letto in fiamme

Fatale la sigaretta cadutagli di mano nel sonno Dormiva solo nell'alloggio - I soccorsi nella notte

Tragedia nella notte in un mini-alloggio della fondazione Antonio Caccia - Burlo Garofolo in Strada per Longera 22. Un uomo, il pensionato Giacomo Konobelj, di 68 anni, è morto bruciato nel proprio letto, che ha preso fuoco a causa di un mozzicone di sigaretta, sfuggita forse di mano allo sventurato quando è stato colto dal sonno. L'agghiacciante disgrazia è stata scoperta poco prima della mezzanotte dal figlio Giacomo e dalla moglie Ginevra Bearzi, che vivono nella stessa casa, ma al piano inferiore. Giacomo Konobelj, che di giorno viveva con i propri familiari, si ritirava ogni sera a riposare nella sua camera all'ultimo piano della vasta costruzione.

Il mozzicone di sigaretta ha incendiato le coltri e poi il materasso emettendo un fumo denso che ha certamente soffocato il Konobelj prima che venisse avvolto dalle fiamme. La porta d'entrata, che dà su un lungo corridoio era così ben chiusa che il fumo è rimasto tutto compresso nella camera e nel vicino gabinetto. Quando l'odore di bruciato si è fatto sentire all'esterno, uno degli inquilini dell'ultimo piano, Mario Lissiak, di 57 anni, è corso ad avvertire il custode, Ervino Boccheri, il quale dopo aver constatato che l'odore dell'incendio proveniva proprio dall'alloggio del Konobelj, ha svegliato la moglie dell'uomo la quale era in possesso di una seconda chiave. Aperto l'uscio, i soccorritori hanno dovuto arretrare di fronte al denso fumo che li investiva. Per telefono è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi sul posto con il caposquadra Strauss. Quando sono giunti i pompieri, tutto il letto era ormai trasformato in un rogo.

I vigili del fuoco hanno chiamato sul posto gli agenti della Volante, il cui maresciallo Ciani, accorso con l'appuntato Perini e la guardia Zilli, ha informato il magistrato dott. D'Onogrio ed ha quindi chiesto l'intervento della Cri. Il medico, dott. Di Carlo ha redatto il certificato di morte del Konobelj. Prima che la salma venisse ricomposta e traslata all'obitorio, il maresciallo Narducci della scientifica ha compiuto tutti i rilievi di legge.

Assemblee d'insegnanti sui «decreti delegati»

Il sindacato provinciale scuole elementare Sinascel-Cisl comunica che i sindacati confederali della scuola hanno indetto in tutte le scuole della Repubblica assemblee di insegnanti, che ai sensi di legge si terranno durante l'orario di servizio, per esaminare e dibattere le bozze dei decreti delegati sullo stato giuridico del personale della scuola. Tali progetti ministeriali hanno infatti generato profonda insoddisfazione e malcontento fra i docenti e attraverso questi dibattiti la scuola italiana vuole assumere piena consapevolezza dell'importante problema.

I sindacati confederali della scuola intendono, attraverso modifiche sostanziali agli schemi dei decreti delegati e una serrata trattativa con il Ministero della P. I., assicurare la piena corrispondenza degli stessi ai risultati conseguiti con l'accordo del maggio dello scorso anno, quando l'intero movimento sindacale si vide impegnato nel sostenere gli obiettivi della riforma della scuola e della legge sullo stato giuridico.

TUTTO E' RELATIVO ANCHE IL FREDDO DI APRILE

Primavera quasi accigliata dopo i sorrisi dell'inverno

Eccezionale la mitezza dei mesi scorsi: due gradi in più rispetto la media e niente sottozero - Pioggia... in ritardo

Einstein ci ha insegnato che tutto, in definitiva, è relativo: è una teoria, la sua, che ben si addice anche alla riscoperta di mantelli e soprabiti che, ormai, ci eravamo illusi di dover riesumare appena dopo la stagione dei bagni. Di questo parere — anzi, ne è un assertore convinto — è il prof. Silvio Polli, lo studioso concittadino per il quale i fenomeni meteorologici non hanno segreti. Per il prof. Polli, infatti, questa primavera ormai inoltrata — e fresca — non ha nulla di eccezionale; eccezionale, semmai, è stato lo scorso inverno, che ha registrato temperature ben al disopra della media. E qui lo studioso ci soccorre con le cifre, che mai hanno sbagliato e che non possono prestarsi ad errate interpretazioni.

L'inverno da poco passato (dicembre, gennaio e febbraio) è stato molto mite, tanto che la temperatura media ha registrato i 7,3 gradi, mentre quella normale di un inverno triestino (negli ultimi trent'anni) è di 5,4 gradi: a prima vista forse non potrebbe sembrare, ma lo scarto di 1,9 gradi è considerevole. Basti pensare (sono dati, magari, che avevamo già avuto modo di sottolineare, ma anche in questo caso le ripetizioni non guastano) che dal 12 dicembre non si è mai andati sottozero: e questa constatazione riveste pure carattere d'eccezionalità. Gennaio, poi, si è rivelato eccezionalmente «caldo», con una temperatura media di 7 gradi, e altrettanto vale per febbraio: 9,4 invece dei normali 5,4 gradi. Ecco, allora, come si spiega che queste considerazioni costituiscano premessa perché il tempo di questi ultimi giorni, nonostante si possa pensare il contrario, debba invece essere considerato normale rispetto alle scorse primavere (la prima decade di aprile ha registrato una temperatura media di 14,7; la minima di questi ultimi giorni è stata di 7,5, quella media minima di aprile di 5,1 gradi).

«Il fatto è — sottolinea il prof. Polli — che siamo stati abituati troppo bene durante tutto lo scorso inverno: ecco perché adesso avvertiamo maggiormente quest'ondata di freddo, che dovrebbe invece rientrare nella più assoluta normalità».

Che dire poi del vento, che si avverte in questi giorni e che era invece praticamente assente in dicembre e gennaio? Soltanto nei primi giorni dell'ultimo mese dell'anno la bora s'era fatta sentire, anche con raffiche a 97 chilometri orari. La bora era ritornata il 25 febbraio, dando il «via» a un periodo abbastanza ventoso come lunghezza di durata ma non come intensità: la velocità media era infatti di 36 chilometri orari, mentre la raffica massima di un'intera settimana aveva raggiunto gli 81 kmh. Marzo, invece, era stato contraddistinto da un periodo eccezionalmente lungo di bora, addirittura per tutt'e due le prime settimane (la forza però era modesta, con una media di 20 kmh, tranne il giorno 6 quando una raffica aveva toccato i 68 chilometri l'ora). In questi giorni, invece, si dovrebbe parlare di «bora spuria», mista cioè ad altri venti, quali scirocco, ostro e libeccio, che però denota una certa insistente caparbietà.

Dice il prof. Polli: «Siamo piuttosto in arretrato con la pioggia: 21 millimetri in dicembre, 34 in gennaio, 48 in febbraio, soltanto 4 in marzo (quando il valore normale di questo mese parla di ben 57 millimetri); aprile, finora, ci ha dato 11 millimetri (il valore normale di questo mese è di 66 millimetri). E' un debito, questo, che dobbiamo ancora saldare, e con ogni probabilità pagheremo questo tributo nei giorni che ancora ci rimangono per arrivare alla fine del mese: queste, almeno, sono le previsioni ragionando secondo la logica più ferrea».

Tutto sommato, comunque, Trieste gode di una situazione meteorologica favorevole: quando stavano per arrivare anche da noi maltempo e nebbia, si affacciava prima il borino, e pertanto non si aveva alcuna inversione termica o, peggio ancora, degli inquinamenti. Questa primavera quindi, viene a inserirsi pienamente nella classica primavera nostrana, che è breve e perturbata, e ha il carattere di passare bruscamente all'estate subito dopo un periodo piovoso. Non resta da sperare che il passo sia il più breve possibile.

Congresso artigiano domenica a Muggia

Domenica alle ore 9 nella sala del cinema «Verdi» di Muggia saranno aperti i lavori del primo congresso dell'Unione provinciale triestina degli artigiani, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Saranno presenti, il segretario nazionale della CNA Adriano Calabrini, il Sindaco di Muggia Gastone Milio e consiglieri regionali dei vari partiti politici.

1934 1974 40 anni UTAT
COMO e LUGANO in autopullman con l'UTAT dall'1 al 3 maggio

TRAPASSO SERENO A 81 ANNI DI ETÀ

Pinguentini ha concluso un'affascinante odissea

Sempre in giro per il mondo, dedicò la sua vita alla ricerca e al culto del dialetto triestino

E' morto Gianni Pinguentini. Con lui scompare una singolare figura di studioso e di appassionato ricercatore delle origini della parlata della nostra gente: autore del «Dizionario storico etimologico del dialetto triestino» (1954), ha scritto numerose opere fra cui «Fiabe, leggende, novelle, satire paesane, storielle, barzellette in dialetto triestino» (1955), «Buonumore triestino» (1958), «James Joyce in Italia» (1963), «Onesta gente di mare» (1964), «Il Ribaltone dell'Austria absburgica: 1915-1918» - ricordanze di un triestino (1968), «Neolatino e Germanico nello Sloveno del Carso» (1969), «I nostri cognomi» (1971) e «Spiccioli di Triestinità» (1973) dedicato alla figlia Primavera Lograsso deceduta improvvisamente a soli 54 anni il giorno 4 dello scorso mese di marzo di emorragia cerebrale, la stessa causa che ha provocato la morte dell'illustre studioso del dialetto triestino.

Gianni Pinguentini — ottavo di undici figli — era nato a Trieste l'8 luglio 1892 al primo piano del numero 6 di via Erta (ora via Caprin) da Giacomo capo fonditore e da Teresa casalinga, entrambi triestini. La vita di Pinguentini è stata veramente una storia d'avventure. Bambino a Budapest, ritorna in tempo a Trieste per essere iscritto alla prima elementare della scuola di via dell'Istria. Parlava allora, oltre all'italiano, l'ungherese e il tedesco, tanto da venir chiamato «el todesco» dai condiscepoli. Ma in breve abbandona completamente le cadenze delle due lingue straniere e parla uno squillante italiano. Nel 1905 il papà trova un'occupazione a Spalato e vi si trasferisce con la famiglia; a Spalato, allora una cittadina ancora in gran parte italiana dove molti abitanti parlano soltanto il veneto locale, le uniche scuole sono quelle della Lega Nazionale e Pinguentini le frequenta con profitto, studiando altresì lo spagnolo e il francese, musica, storia dell'arte rivelando spiccati interessi culturali.

Rimane nella città dalmata fino al 1910 e ritorna solo a Trieste; poi a 18 anni si reca in Francia. Pochi mesi a Lione e poi qualche anno a Parigi quale modellatore in una fonderia di bronzi artistici: naturalmente nella capitale francese coglie tutto quanto può di fermenti culturali e creativi. Torna a Trieste nel 1913, scappa nel 1915 per sfuggire alla divisa austriaca ma viene arrestato e finisce in Stiria e altrove; impara frattanto il romeno. La fine della guerra lo ritrova a Trieste; poi nel 1920 si imbarca quale ufficiale marconista e per 35 anni cioè fino al 9 maggio 1955 gira tutti i mari del mondo in una interminabile emozionante vibrante odissea. Già nel 1930, peraltro, comincia a scrivere, collaborando a vari giornali e riviste e quindi getta le basi del suo dizionario triestino — le cui origini risalgono alle glosse da lui tracciate su una copia del dizionario del Kosovitz fin dal 1913. Da allora non ha mai lasciato la penna e le sue opere costituiscono un valido strumento alla conoscenza della storia del nostro dialetto. In un supplemento al suo Dizionario Gianni Pinguentini scriveva che questo nostro idioma popolare per niente si oppone alla conquista della lingua letteraria espressiva; anzi risulta evidente l'ausilio del dialetto alla lingua nazionale. Con questa convinzione e con questi sentimenti di triestina italianità ha concluso serenamente a 81 anni la sua affascinante odissea.

GUSELLA & Co.
UTENSILI ELETTRICI
ed altre macchine e UTENSILERIA per l'officina meccanica
Via Gambini, 26 tel. 766300 e 763750

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti . Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IN PIAZZA GLI ARGOMENTI DEL GIORNO

DIVORZIO E ZONA B AL COMIZIO DI ALMIRANTE

Il segretario nazionale del MSI-DN, on. Giorgio Almirante, ha tenuto ieri sera un comizio in piazza Goldoni (notevole lo spiegamento di forze di polizia, le quali hanno a un certo punto arginato, sul corso Saba chiuso al traffico, alcune decine di extraparlamentari di sinistra, che contestavano l'oratore con fischi e insulti). Temi del comizio: la Zona B e il referendum.

A proposito della controversia con la Jugoslavia per la Zona B, l'on. Almirante ha sostenuto che «il dato più interessante e più inquietante della situazione è costituito non tanto dalle pretese titine, che non sono una novità e che molto probabilmente rispecchiano preoccupazioni interne del vecchio dittatore jugoslavo, quanto l'atteggiamento del partito comunista triestino che — secondo il leader missino — ha preso aperta posizione in favore del governo jugoslavo e contro il governo italiano, proprio nell'unica occasione in cui il governo italiano si è espresso — ha riconosciuto — in guisa corretta riferendosi alla lettera e allo spirito dei trattati internazionali. E' da chiedersi — ha soggiunto Almirante — se i comunisti nostrani guardino più lontano, tanto nello spazio quanto nel tempo: guardino cioè alla Russia sovietica e al momento in cui le truppe di Tito potrebbero essere sostituite, sul precario confine, dai carri armati, che potrebbero entrare a Belgrado come entrarono a Praga ed a Budapest.

«E' responsabile atteggiamento della Destra Nazionale — ha dichiarato Almirante — l'adoperarsi perché non scoppino assurdi conflitti, evitare gesti provocatori che potrebbero ritorcersi su tutti gli italiani; alle provocazioni altrui si contrappone la nostra calma fermezza. Ma questo non significa una rinuncia, impensabile, a ciò che è nostro».

Quanto al referendum sul divorzio, Almirante ha voluto collegare questo all'altro tema, affermando che «a Trieste, in queste circostanze, sarebbe non solo sbagliato ma addirittura colpevole ogni "no", se è vero che i "no" triestini verrebbero capitalizzati dal comunismo interno ed internazionale, che li interpreterebbe — secondo l'oratore — come voti conferiti all'ammasso delle rivendicazioni titine e sovietiche».

Il comizio si è concluso senza incidenti — grazie anche al vistoso schieramento di polizia mentre il gruppo dei contestatori si limitava a bloccare parzialmente il traffico in largo Barriera, infine sciogliendosi spontaneamente.

Il nuovo direttivo del Gruppo speleologi

Si è svolta recentemente, nella sede sociale di via Lamarmora 24 l'assemblea generale dei soci del Gruppo triestino speleologi per eleggere il nuovo consiglio direttivo del sodalizio.

Questa nuova consultazione si è resa necessaria dopo le dimissioni presentate dal presidente in carica Giovanni Fragiacomo, e da due altri consiglieri, che ha così privato del numero legale il consiglio direttivo, il quale in precedenza aveva già subito un rimaneggiamento.

E' stato eletto presidente Carlo Mosetti, che avendo ottenuto il maggior numero di suffragi, ritorna alla guida del Gruppo. Le altre cariche sociali sono state così ripartite: Giovanni Fragiacomo vicepresidente; Giuseppe Cattaruzza, tesoriere e amministratore; Giorgio Pastori, segretario; Ferruccio Bembi, direttore tecnico.

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre approvato a maggioranza il bilancio di previsione per il 1974 e la relazione programmatica di attività per l'anno sociale in corso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.13 e tramonta alle 18.56; la luna nasce alle 3.27 e cala alle 15.59.

Ieri: temperatura massima 13,9; minima 9,2; pressione mb. 1016,2 in aumento; umidità 24 per cento; vento kmh 15 da E-NE; temperatura del mare 11,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 26 e alle 19.55 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.25 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794105; Croce Verde via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Iedreicic Caterina, anni 81; Civilia Sergio, 52; Zupancich Federico, 77; Pinguentini Gianni, 81; Gretori Teresa, 78; Destro Antonia, 74; Mognol Severo, 71; Cumin Renato, 71; Turbessi Remo, 78; Cerne ved. Longhi Gisella, 74.

1934 1974 40 anni UTAT
FORESTA NERA in autopullman con l'UTAT dal 30 aprile al 5 maggio

essere felici è.........
.........avere una MINI alla porta!
FILOTECNICA GIULIANA
via reti 2 - tel. 36613
via f.severo 46 - t. 764248/9
> PRONTA CONSEGNA <

VASTI DISAGI PER UN'AGITAZIONE AL COMUNE

I BOTTINI DEI RIFIUTI «SCOPPIANO» NELLE CASE

Oggi i netturbini riprenderanno in pieno il lavoro

Centinaia di tonnellate di rifiuti attendono di venir asportate dalle strade e dalle abitazioni: negli appositi ripostigli i bottini ormai scoppiano e, nonostante il mercurio non sia alto nella colonnina, le conseguenze si avvertono già da qualche giorno. E', questa, la situazione in cui è venuta a trovarsi la nostra città e che fortunatamente dovrebbe migliorare da oggi, con il ritorno alla normalità, dopo l'accordo sindacale cui si è pervenuti proprio nella tarda serata di ieri.

Tutto era cominciato sabato scorso, vigilia di Pasqua, quando le tre organizzazioni sindacali, con un'azione unitaria, decidevano di bloccare l'effettuazione del lavoro straordinario da parte di tutti i dipendenti dell'amministrazione comunale, operai e impiegati, per un totale di tremila unità. Pomo della discordia, l'applicazione della piattaforma e l'acconto sui futuri aumenti: il Comune, infatti, ancora il 2 aprile scorso, aveva adottato una delibera favorevole ai propri dipendenti, per cui si attendeva ormai di ricevere un anticipo sugli arretrati. Attesa inutile, a causa soprattutto della situazione altamente deficitaria del nostro Comune, per cui i sindacati stabilivano che da sabato scorso, impiegati e operai avrebbero effettuato solamente l'orario d'obbligo.

Martedì s'era avuto un incontro con il sindaco, il quale avanzava certe proposte: l'anticipo di 20.000 lire per tutti già nella busta paga di aprile, e il versamento degli arretrati dal 1.o luglio '73 al 31 marzo scorso in quattro rate, a iniziare dal 26 aprile prossimo. L'azione sindacale era connessa con altre rivendicazioni: per gli operai, ipotesi di orario unico (accolta), inizio immediato delle trattative per concludere lo studio della piattaforma rivendicativa (già la prossima settimana cominceranno i colloqui nel contesto nazionale sia sotto l'aspetto giuridico sia normativo).

I sindacalisti hanno portato iersera queste proposte all'esame dell'assemblea che, dopo varie tergiversazioni, ha finito con l'approvarle a maggioranza: da oggi, quindi, si ritorna alla normalità, ma ancora rimangono indefinite le modalità del dopo-agitazione. Disagi — è naturale — si sono manifestati in vari settori: ma i più vistosi si sono dovuti notare proprio in quello della nettezza urbana, il cui servizio ha risentito notevolmente della mancata effettuazione del lavoro straordinario, in particolare per quanto concerne gli autisti, i quali hanno potuto operare solo parzialmente.

Da rilevare, ancora, che domenica e lunedì (Pasqua e Pasquetta) il servizio è rimasto sospeso, per cui si è accumulato molto materiale specialmente nelle case: certe zone sono state «lavorate» al 50 per cento, in altre invece non si è potuto superare il 20-25 per cento. Non è per nulla esagerato, di conseguenza, affermare che qualche centinaio di tonnellate di immondizie attende tuttora di raggiungere l'inceneritore di monte San Pantaleone.

Il direttore del servizio nettezza urbana, ing. Tombesi, è seriamente preoccupato della situazione che si è venuta a creare, in considerazione anche delle implicazioni di carattere igienico che essa comporta. Egli stesso, alla ripresa del lavoro normale, è intenzionato a chiedere l'applicazione del terzo turno (tre riempimenti e tre svuotamenti al posto dei due) come di norma si sta facendo il lunedì; in altri termini, si solleciterà il concretamento del regime del dopofesta. Nella convinzione, naturalmente, che i sindacati non avranno nulla in contrario, considerata la particolarità della situazione.

le novità di primavera
Castiglioni
calzature
Corso U. Saba 2 (piazza Goldoni)
scarpe di qualità mai care

UNA VALIDA «PRESENZA» CONFERMATA DAL BILANCIO '73

L'ECONOMIA CITTADINA E L'AZIONE DELLA C.R.T.

Illustrati dal presidente Terpin i risultati raggiunti
Rilancio moderno dei compiti tradizionali dell' istituto

Malgrado i chiaroscuri della situazione economica generale e di quella locale — e sono prevalsi, come ognuno sa, i toni scuri rispetto a quelli chiari — il bilancio dell'esercizio 1973 della Cassa di Risparmio di Trieste, approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione, è nettamente positivo. Lo ha rilevato ieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, il presidente avv. Aldo Terpin. E' un dato confortante, perché la Cassa di Risparmio ha costituito in ogni tempo — e se i tempi sono meno facili ciò ha più valore — un porto in cui buttar con fiducia l'ancora del credito quando si è al timone di piccole o di grandi aziende, o anche solo per le più semplici ma non meno importanti necessità della propria famiglia. Ed è proprio questo senso di fiducia — ha sottolineato l'avv. Terpin — che la Cassa di Risparmio tende a curare sempre più nei suoi rapporti con gli operatori economici e con i risparmiatori, anche e soprattutto con nuove iniziative atte a rendere più agevole e sollecito il ricorso alle sue prestazioni.

Veniamo alle cifre e cominciamo dall'utile netto di gestione che è stato di 630 milioni, la metà dei quali verrà devoluta, come previsto dallo statuto, in opere di beneficenza e di pubblica utilità: e l'aumento dell'utile (nel '72 era stato di 519 milioni: c'è quindi una differenza di centoundici milioni in più) è merito della costante fiducia della clientela e del crescente consenso rivolto alla Cassa di Risparmio da enti pubblici, imprese e risparmiatori per le iniziative intraprese negli ultimi anni e che sono state sempre efficacemente pubblicizzate.

Dai dati illustrati dall'avv. Terpin si rileva poi che nel 1973 la raccolta di capitali è passata da 323 a 350 miliardi; se a questa cifra si aggiungono i fondi di terzi affidati in amministrazione alla CRT ed i fondi patrimoniali, il complesso dei mezzi amministrati da questo che è il principale istituto di credito della regione, sale a 418 miliardi.

Rispetto all'anno precedente, gli impieghi economici hanno segnato una notevole ripresa, tanto che gli utilizzi per cassa della clientela pubblica e privata hanno raggiunto i 184 miliardi. Considerando inoltre le operazioni effettuate con fondi di terzi, l'esposizione complessiva degli impieghi ha toccato i 241 miliardi.

Il presidente della Cassa ha ricordato le speciali forme di credito ai tassi minimi di mercato realizzate a favore delle medie e piccole aziende: oltre al finanziamento della 13.a mensilità si sono resi operativi prefinanziamenti di mutui e crediti per sovvenire alla necessità di rifornimento di scorte e di materie prime.

Dopo un accenno alle crescenti esigenze degli enti pubblici locali, l'avv. Terpin ha ricordato che la Cassa ha concesso aumenti delle anticipazioni di tesoreria per oltre 12 miliardi, talché l'esposizione del comparto ha raggiunto i 30 miliardi. Per operazioni a lungo termine gli stessi enti usufruivano a fine anno di altri 32 miliardi.

Particolare impulso è stato dato nel corso del '73 ad una delle funzioni più tradizionali della Cassa di Risparmio di Trieste, che a buon titolo è considerata la «banca delle famiglie»: a ben due miliardi e mezzo ammontano infatti le erogazioni effettuate nell'anno sotto forma di prestiti personali, tra i quali quelli di «credito al lavoro», le cessioni stipendio e, dal novembre scorso, i crediti al consumo nei negozi aderenti al «T Club». A questi due miliardi e mezzo se ne aggiungono altri 6, erogati direttamente dalla Cassa per 677 mutui ipotecari, e un miliardo e 300 milioni per 146 mutui stipulati tramite l'Istituto di credito fondiario delle Venezie.

Nel complesso, a fine anno risultavano sovvenzionati dalla CRT con fondi propri, impieghi diretti e indiretti per oltre 200 miliardi, dei quali 16 erogati a fronte di leggi regionali.

L'avv. Terpin ha citato anche l'attività del Fondo di rotazione, che ha concesso l'anno scorso 17 finanziamenti per oltre 3 miliardi, e l'opera della Cassa nei confronti degli artigiani, con facilitazioni creditizie che a fine anno assommavano a 670 milioni.

A conclusione del suo intervento, l'avv. Terpin ha ricordato le principali nuove iniziative intraprese dall'istituto nel 1973: in particolare l'attuazione del nuovo schedario generale elettronico della clientela e l'istituzione di un settore di «leasing mobiliare» tramite la società collegata Centro Leasing di Firenze. In campo immobiliare, mentre è prossima l'ultimazione del nuovo complesso edilizio di via dell'Istria, ove troveranno collocazione il centro elettronico dell'istituto ed altri uffici, sta per essere ultimata la progettazione dell'integrale ristrutturazione della sede centrale.

Dal canto suo il direttore generale dott. Giordano Delise ha delineato in un'efficace sintesi i principali avvenimenti economici del 1973 in campo internazionale e nazionale, e si è soffermato ad analizzare l'andamento dell'economia locale, giudicato nel suo complesso positivo: infatti nel 1973 le zone di competenza della Cassa hanno potuto fruire della congiuntura favorevole di parecchi settori produttivi, mentre si sono però riscontrate anomale contrazioni di attività in specifici comparti, che hanno risentito di localizzate situazioni negative.

Nell'esaminare inoltre l'andamento del settore creditizio, il dott. Delise ha rilevato che le restrizioni in atto non hanno sinora creato grossi problemi per l'economia locale, alla quale non sono venuti a mancare i mezzi necessari per fronteggiare le esigenze del mercato.

E' stato, quello offerto dal dott. Delise, un quadro molto chiaro dei problemi dell'economia locale, dall'industria al commercio, dall'edilizia al porto e alla finanza pubblica: un quadro che è stato apprezzato anche dai membri della commissione consultiva di esperti della Cassa, che l'hanno seguito ieri in occasione dell'illustrazione del bilancio loro fatta dal presidente Terpin e dallo stesso direttore generale. Nella commissione consultiva della CRT sono rappresentate le più importanti attività produttive della provincia di Trieste, del mandamento di Monfalcone e del comune di Grado, in cui opera l'istituto triestino: e si concreta così un positivo confronto che consente la miglior conoscenza delle necessità di tutta la zona, indispensabile per ben amministrare un ente come la Cassa di Risparmio.

Concluso il seminario di diritto ecologico

Si è concluso presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università il seminario interdisciplinare di diritto ecologico, coordinato dal prof. Ivo Caraccioli, titolare della cattedra di diritto penale, nel corso del quale sono stati trattati da vari docenti di materie giuridiche ed economiche della nostra Università (i professori Bartole, Caraccioli, Florio, Gerin, Giusti, Lezzi, Severi, Verbari e il dott. Cadetto) i diversi aspetti — amministrativi, civili, costituzionali, economici, finanziari, internazionali, penali, processuali, regionali — dell'importante materia, ormai da alcuni anni al centro dell'attenzione di operatori economici, scienziati e pubblici amministratori.

L'originale iniziativa è stata accolta con molto favore dagli studenti che, pur senza il «corrispettivo» pratico di poter sostenere un esame su tale materia, non facente parte del piano ufficiale di studi della facoltà, hanno frequentato numerosi ed interessati il seminario, richiedendo anche tesi di laurea su argomenti connessi con l'inquinamento.

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica che è in corso il tesseramento per l'anno 1974.

COMIZI E LIBERTÀ DI TRAFFICO

Alla luce dell'eloquente esperienza fatta ieri (una doppia manifestazione oratoria, che ha impegnato due partiti, ha preso possesso dell'intera piazza Goldoni ininterrottamente dalle 17.30 alle 20) sono fioccate le proteste dei cittadini, in particolare degli automobilisti, per un così prolungato intasamento del punto più nevralgico del centro cittadino. E' stato smobilitato il posteggio dell'ACI, macchine «ritardatarie» sono state addirittura rimosse con l'autogrù dei vigili urbani, il transito delle vetture è stato completamente bloccato sulla direttrice corso Italia-corso Saba con dirottamento verso via Imbriani o verso via Silvio Pellico (la galleria trasformata in senso unico, solo i mezzi pubblici potevano scendere verso piazza Goldoni); nelle vie laterali, fitti assembramenti di autocarri e camionette della polizia, precauzionalmente insediati per lunghe ore con accresciuto intralcio alla circolazione.

La proposta, a questo punto, è la seguente: proibire senz'altro i comizi in piazza Goldoni, e destinare a tale scopo un'altra piazza, altrettanto centrale e forse anche più spaziosa, come quella di piazza Sant'Antonio Nuovo. Una proposta di cui dovrebbero tenere conto, nel loro interesse, gli stessi partiti: innanzi tutto può costituire una propaganda controproducente quella che costringa migliaia di cittadini a un così grosso disagio, e proprio nell'ora di punta, determinato dalla temporanea eliminazione di quei pochi posteggi sopravvissuti alla «rivoluzione» del traffico e dall'obbligo d'impegnare itinerari diversi e tortuosi, pressoché intasati; in secondo luogo, la stessa voce degli oratori — quando tengano discorsi al centro di un nodo nevralgico del centro cittadino — viene continuamente sommersa dalla rombante marea di veicoli in movimento, dai rumorosi scappamenti d'autobus, dai clacson delle colonne di macchine bloccate, dalle sirene della CRI e dei vigili del fuoco che ogni pochi minuti sfrecciano attraverso questo punto obbligato della rete viaria cittadina.

Per le sue caratteristiche diverse, che ne fanno una superstite oasi nella convulsione del circostante traffico, l'attenzione dovrebbe essere spostata, piuttosto, su piazza Sant'Antonio. Per la relativa tranquillità di questa zona si ricorderà che vi erano state sistemate perfino le bancarelle della fiera di San Nicolò. Un rinnovato ricorso alla piazza Goldoni — specie in vista dell'intensificarsi della campagna per il referendum a mano a mano che ci si avvicina al voto — perpetuerebbe invece una situazione, come quella lamentata ieri in termini drammatici, assolutamente proibitiva dopo il riassetto che ultimamente è stato dato alla circolazione cittadina. Un percorso obbligatorio, senza alternative, non può essere bloccato se non con gravissimo disagio per gli automobilisti; e anche ai pedoni (la piazza Goldoni essendo peraltro punto di confluenza di numerose linee d'autobus) devono essere evitati questi inconvenienti; senza contare il danno che deriva agli esercizi commerciali di un'intera zona, dai Portici a Barriera, coinvolti nella loro attività.

SEGNALAZIONI

Dopo la nota della Farnesina

«Nella nota che il nostro Ministero degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore jugoslavo vengono sostenute per la Zona B le tesi che ho visto esporre nei medesimi termini dal "Piccolo"; che, finché ebbe vita, furono riaffermate dal compianto sindaco Bartoli; che gli ambienti degli esuli istriani hanno fatto proprie da lunghi anni.

«Queste tesi, peraltro, sono state sempre vivacemente contrastate da diversi esponenti del centrosinistra di Trieste. Mi domando: certi "morotei" della nostra città sono stati traditi da Moro o furono essi, in passato a tradirlo, visto che — oggi come ieri — il ministro degli Esteri è lui?

«E ancora: se, con la consueta originalità, fino all'altro giorno, venivano definiti "fascisti", coloro i quali dicevano le cose che oggi vengono dette dalla Farnesina, bisogna dedurre che i fascisti si sono impadroniti del Ministero degli Esteri o che il centrosinistra di Trieste alberga nel proprio seno elementi più titoisti di Tito?

«Si tratta, naturalmente, di domande retoriche destinate, altrettanto naturalmente, a rimanere senza risposta da parte di coloro cui sono rivolte. P.C.».

Tensioni artificiose

«Nel corso della cerimonia per il trentennale dei 71 fucilati al poligono di Opicina, tenutasi domenica 7 aprile, il sen. Terracini ha parlato pure degli attuali rapporti italo-jugoslavi affermando, tra l'altro, che non gl'importano affatto le sottigliezze diplomatiche o giuridiche delle quali è impossibile discernere a fondo la loro fondatezza né andar a cercare chi ha ragione o torto, dato che la ragione suprema scaturisce dal sacrificio di quei martiri italiani, sloveni e croati ivi immolatisi nel nome dei sacri valori della Resistenza, dalla quale hanno avuto matrice comune le repubbliche italiana e jugoslava e che ci ammoniscono, ora più che mai, a rinsaldare i presupposti della pacifica convivenza tra i popoli con lo stesso spirito col quale trent'anni or sono ci fu l'unità nella lotta e nel sacrificio.

«Nobili parole, queste, pronunciate nel momento giusto, lì, a due passi dal confine e nell'occasione più adeguata, con la partecipazione pure di quel cittadino jugoslavo che fu l'unico superstite di tale ormai lontano eccidio, e che ha incontrato il pieno favore dei circa tremila presenti affratellati da un comune ideale pur nella diversità dei loro idiomi; ed una degna lezione per quanti vorrebbero nuovamente far calare dalle nostre parti le "frontiera dell'odio" ributtandoci indiètro di vent'anni.

«Difatti lo sanno ormai anche i sassi che i responsabili dei due Paesi confinanti, incapaci d'affrontare adeguatamente i rispettivi problemi interni, cercano — come sempre è successo nella storia — di distoglierne l'attenzione su altri campi creando artificiose tensioni. E per costoro torna ora come il cacio sui maccheroni manovrare con tabelle, disquisizioni giuridiche su sovranità ancora esistenti o meno, risveglio di questioni territoriali da tempo in letargo, massicce manifestazioni d'ostilità o preparativi bellici contro inesistenti "invasori"; uno scherzar col fuoco questo del quale, da parte americana, è stata giustamente data una patente di stupidità ai governanti italo-jugoslavi per il prezzo che può costare.

«La manifestazione di Opicina, quindi, ha significato un rifiuto di rendersi pedine di quest'ignobile gioco, di questa nuova situazione artificiosamente determinatasi non certo per volontà delle popolazioni di frontiera, le quali rimangono semmai danneggiate da simile stato di cose. Ma il ponte di distensione che s'è gettato in nome dei valori della Resistenza non dovrebbe fermarsi a quel poligono; ma trovare analoga rispondenza al di là della "linea bianca" (ad esempio a Sesana, a Cosina od Albaro Vescovà) con l'intervento ufficiale di qualche autorevole esponente della lotta partigiana italiana, dimodoché questo "rifiuto" possa estendersi ed alla fine prevalere. E nessuno, credo, potrebbe impedire, senza squalificare se stesso e quanto rappresenta, che coloro che hanno lottato insieme per cacciare l'oppressione nazifascista dalle loro terre, operino ora altrettanto insieme per vivere in pace e fraternità. Stelio Tenci».

Il «Viale» e la società in crisi

«Sono rimasto colpito dall'articolo apparso sul "Piccolo" il 17 aprile, relativo all'operazione condotta in viale XX Settembre dalla squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di piazza Dalmazia.

«Sono d'accordo nel riconoscere la gravità dei fatti verificatisi nell'ultimo biennio in Acquedotto. Credo, però, che un quotidiano, nel riportare delle notizie, debba attenersi ai fatti senza esprimere giudizi lesivi della dignità della persona. Mi sembra quindi fuori luogo usare espressioni quali "bonifica", "pulizia", "non magnifici", e accostare frasi come "ragazzi più inclini all'ozio che al lavoro" all'arresto dei giovani incriminati.

«Della vicenda è stata investita la magistratura, alla quale spetta il compito di accertare eventuali responsabilità penali. Ritengo che ad un giornale spetti, invece, informare il più obbiettivamente possibile l'opinione pubblica.

«Sono profondamente convinto che delinquenti non si nasce ma si diventa, e che, pertanto, prima di lasciarsi andare a giudizi avventati, sia il caso di domandarsi se questi giovani non siano l'espressione di una società pienamente in crisi e povera di valide alternative. Don Mario Vatta».

Il «sì» e il «no»

«Prescindendo da ogni personale opinione sulla questione del divorzio, a me sembra che la domanda predisposta sulla scheda atta alla votazione per il referendum del 12 maggio, ponga gli antidivorzisti su una posizione di vantaggio. Bisogna infatti tener conto che sono numerosissimi i cittadini italiani aventi diritto al voto (soprattutto quelli dei villaggi e delle campagne), i quali, non avendo seguito l',,iter" delle controversie che hanno portato al referendum, risultano ben scarsamente informati anche sulla pur semplice modalità della votazione. (A tal proposito, un incaricato della distribuzione dei certificati elettorali mi diceva che nella stessa Trieste, in alcune zone periferiche, c'è ancora chi ignora il significato delle parole ,,referendum" e ,,abrogazione"!).

«Ora è afcile intuire come non pochi di questi votanti, di fronte alla scheda con la domanda per il ,,sì" o per il ,,no", cadranno facilmente nell'equivoco e, se magari favorevoli al mantenimento della legge divorzista, ritenendo l'affermazione valida per questa, apporranno la loro brava crocetta sul ,,sì".

«A questo punto si potrebbe obiettare che la stessa cosa può accadere nel senso inverso. Tuttavia io ritengo sia più facile indurre in errore coloro — e mi riferisco sempre agli sprovveduti di cui sopra — che avendo sentito parlare in questi ultimi anni di divorzio ,,sì" e divorzio ,,no", reputino la risposta ,,sì" come logico consenso e non il contrario. Pertanto io non credo sia azzardato stimare in partenza un vantaggio degli antidivorzisti e mi meraviglio come da parte dei divorzisti non si sia tenuto conto di ciò al momento d'impostare la domanda sulla scheda. Vi sarei pertanto grato se, pubblicando la presente, si potrebbe ottenere il parere di qualche qualificato appartenente al fronte divorzista. Grazie, Arnaldo Silvestrucci».

Delitti e castighi

«Quella volta che venne abolita la pena di morte, prevista dal codice Rocco 1930 tuttora vigente, lo scrivente trovò adeguata, sotto il profilo etico-umanitario, in consonanza con i principii già sostenuti dal Beccaria, siffatta soppressione. Oggigiorno però, con l'aria di terrore che si respira, per via dei crimini che vengono a tamburo battente consumati, in confronto dei quali un Landrou avrebbe soltanto eseguito degli innocui giochetti di società, non ricorrerebbe l'opportunità imperiosa di ripristinare quel castigo capitale che lo stesso Vangelo, insegnandoci la cosiddetta "legge del taglione", non si esime dal consentire?...

«Ecco in qual diverso campo si ravvisa razionale ed efficace, oltre che contingente, un referendum nazionale, col concorso indiscriminato di laici e non laici! E saldo si terrebbe il tradizionale concetto-base del castigo rispetto al delitto, conseguendosi, immancabilmente si opina, oltre che proficuamente, lo scopo sacrosanto del "corrigendi causa!". Grazie per la cortese ospitalità, G. C.».

Marconi e l'incomprensione

«Trovando lo spunto dall'articolo comparso sul "Piccolo" il 28 marzo, riguardante la nave di Marconi, oramai ridotta ad una ragnatela di ferro, è doloroso ricordare il disinteresse del governo italiano nei tempi lontani e in quelli più recenti.

«Tra la fine del 1894 ed i primi mesi del 1895, Marconi era convinto della possibilità di trasmettere informazioni senza filo. Da allora il suo "hobby" diventa un affannoso lavoro di perfezionamento per portare le apparecchiature al massimo grado di perfezione. Dopo il primo esperimento positivo della primavera del 1895 di Villa Grifone ci fu un tentativo ufficioso di interessare il Ministero P.T. di Roma, ma questo rispose in via confidenziale che "era meglio si recasse altrove per ottenere i mezzi finanziari occorrenti".

«Il 2 febbraio 1896 Marconi parte per l'Inghilterra dove trovava ambiente mentalità e collaboratori idonei a realizzare grandi successi in un tempo incredibilmente breve. In quattro mesi Marconi ottiene il brevetto n. 12039 per la telegrafia con onde hertziane e con passi da gigante si arrivò al 12 dicembre 1901, prima fase della storia della Radio con la ricezione in cuffia a San Giovanni di Terranova dei tre punti trasmessi da Poldhu in Cornovaglia. Interessante è pure ricordare, dai ricordi del marchese Solari, del "bidone" giocato alla Italoradio da tedeschi e francesi nel 1923: Marconi, ormai convinto assertore delle onde corte, aveva offerto al Ministero P.T. italiano una moderna stazione ad onde corte a tubi elettronici per i collegamenti commerciali con il Sud America al prezzo globale di 20 milioni. Le autorità di allora, mal consigliate ed indubbiamente conservatrici, preferirono un potentissimo impianto ad alternatori offerto da un consorzio franco-tedesco (CFTSF e Telefunken) del valore di 110 milioni. Pochi anni dopo, come Marconi aveva previsto, la Italoradio si trovava costretta a svalutare il suo capitale ed a rifare il suoi impianti adottando moderni trasmettitori a onde corte.

«Arriviamo ad un periodo più recente, quando le apparecchiature dell' "Elettra" vennero messe in salvo da uomini coraggiosi e pieni di umanità, quali il prof. Picotti e il dott. Capitanio, nel 1943 e con la comprensione del cap. Zimmermann della Kriegsmarine e in seguito con l'aiuto delle autorità americane. Il materiale marconiano si trova ora a Milano nel nuovo Museo della scienza e della tecnica.

«Dal 1942, dopo la consegna da parte delle autorità jugoslave del relitto al Cantiere San Marco, non si è fatto ancora nulla. Visite di commissioni per il suo trasferimento a Genova o per altre sistemazioni. Parole, parole... paroloni.

«Io proporrei di sfasciare completamente l' "Elettra" e rivendere i rottami a mezzo di un'asta a carattere mondiale; non sarebbe una soluzione morale, ma materialmente porterebbe in avanzo il bilancio del Ministero delle Poste. Uff. marc. Carlo Galessi».

L'Australia e Marconi

L'esperimento effettuato nel 1930 da Guglielmo Marconi che, dalla nave «Elettra», ormeggiata nel porto di Genova, accese, con un radiosegnale, l'impianto luce del municipio di Sydney, verrà ripetuto con mezzi moderni, probabilmente via satellite, per celebrare il centenario della nascita di Guglielmo Marconi. Ne ha dato notizia Ignazio Spiga, il presidente del Club Marconi di Sydney, un'associazione che conta 4.500 soci, in gran parte australiani. Il presidente del club ha anche ricordato che sono già state divulgate in Australia pubblicazioni su Marconi e che si stanno prendendo accordi con le stazioni televisive australiane per la trasmissione di programmi speciali per ricordare la figura dello scienziato italiano.

1934 1974 40 anni UTAT
PRAGA
Turismo Facile con l'UTAT
in autopullman 1-5 maggio

Interessante iniziativa al 151.o Fanteria

Una nuova iniziativa volta a promuovere la valorizzazione della «funzione sociale dell'esercito», sta per prendere il via presso il 151.o fanteria «Sassari»: un corso di educazione sessuale, svolto in dieci lezioni.

Si tratta di un'iniziativa pilota perché finora è stata realizzata solo presso un ente militare di Taranto, ma è destinata certamente a raccogliere ampi consensi, data l'indiscussa necessità che i giovani trovino aiuto ampio e valido nell'approfondimento di uno dei più importanti temi della vita.

Il corso sarà realizzato grazie all'interessamento del comandante del reggimento, col. Domenico Cervone, che ha autorizzato e sostenuto l'iniziativa, e per la valida collaborazione del Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale (C.E. M.P.) che ha sede in via Genova 21. Noti medici e docenti universitari si susseguiranno per chiarire tutti gli aspetti della complessa materia. La prima lezione, introduttiva, sarà tenuta oggi pomeriggio dal prof. Gianpaolo Mandruzzato, primario di ostetricia dell'Ospedale «Burlo Garofalo». Nei giorni successivi si affronteranno argomenti di anatomia, di fisiologia, di patologia e di psicologia.

Le conversazioni si svolgeranno ogni martedì e venerdì presso la sala cinema reggimentale, con la partecipazione degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del reggimento. Dopo ogni conversazione avrà luogo un libero dibattito.

Prosegue al Geofisico l'agitazione: 22 giorni

Prosegue l'agitazione sindacale all'Osservatorio geofisico, giunta al suo 22.o giorno.

Il personale ha ripreso le attività interne sotto la guida del comitato esecutivo, mentre viene mantenuta l'occupazione della sede centrale e rimangono interrotti i rapporti col presidente. Questi — affermano i sindacati — non ha aderito né alla richiesta di riallacciare i telefoni dell'Ente né a quella di rendere agibile la ragioneria ai dipendenti amministrativi. In questa situazione, che rimane tesa, desta una doverosa preoccupazione il fatto che così non sarà possibile provvedere al computo degli stipendi di aprile.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Orari e «colpi di mano»

«Vorrei rivolgermi, tramite le "Segnalazioni", all'assessore regionale all'industria e commercio, all'assessore comunale all'annona e all'associazione commercianti al dettaglio, nonché, ovviamente, all'opinione pubblica, sul problema degli orari dei negozi.

«I vigenti orari di apertura e chiusura sono stati fatti con palese azione di danneggiamento di alcuni settori del piccolo commercio al dettaglio e della grande distribuzione. Tale azione si concreta in un solo risultato finale, per cui a soccombere è anche il consumatore, il quale ne deve sopportare i disagi e le storture, modificando usi e consuetudini.

«E' necessario fare una breve storia degli orari. La delibera prefettizia del 24 giugno 1959 fissava gli orari per l'intero commercio triestino, tra cui quello del settore cartolerie e cartolibrerie, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

«Successivamente il contratto del commercio cominciò a ridurre gradualmente le 48 ore settimanali dei lavoratori fino ad arrivare alle attuali 40 ore.

«Durante questa riduzione graduale, si venne a formare, su iniziativa del medio commercio (aziende con dieci e più dipendenti) la necessità di ridurre il numero delle ore di apertura al pubblico a 41 ore e mezzo settimanali e sorse quindi la necessità di istituire la seconda giornata contrattuale libera per i lavoratori del commercio.

«E qui venne il colpo di mano. Nulla da eccepire sulle rivendicazioni normative contrattuali; ogni lavoratore aspira ad una evoluzione positiva del suo stato. Ma il colpo di mano fu nell'interpellare i commercianti soltanto circa la decisione di una ulteriore mezza giornata e nel fissare invece unilateralmente i singoli orari delle varie categorie a totale uso e consumo delle necessità di talune categorie commerciali e di una determinata organizzazione di lavoro, non tenendo conto che la legge del 28 luglio 1971 n. 558 regolamentava l'apertura al pubblico fino a un massimo di 44 ore settimanali, dando mandato alle Regioni di provvedere in materia. La Regione ha dato quindi delega al Comune di provvedere agli orari. Orari che avrebbero dovuto tenere conto delle consuetudini, delle esigenze del consumatore, dei settori merceologici e delle zone.

«Le maggiormente colpite però sono state le piccole attività commerciali che seguono, nell'interesse del consumatore, una determinata consuetudine acquisita negli anni. E nella fattispecie le cartolerie e cartolibrerie avevano nel mattino un orario dalle 8.30 alle 13, con facoltà prefettizia, facoltativa, di aprire mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni e di servire la clientela pure all'uscita delle lezioni.

«Non parliamo dei botteghini di frutta e verdura, chiusi al pomeriggio, e dei panificatori che avrebbero dovuto chiudere alle 12.30, quando l'alimentazione chiude alle 13.

«L'attuale orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 è assolutamente inattuabile. Se da un lato si viene esclusi dalla corrente della clientela scolastica, la quale abbisogna costantemente di piccoli acquisti, dall'altro viene capovolto e ridimensionato un avviamento di clientela formato in tanti e tanti anni.

«Ma la sostanza di questa esposizione è quella di mettere l'accento sul sistema antidemocratico che appare ad uso di determinati negozi del centro storico e cittadino, i quali vogliono imporre un orario — a loro congeniale — alla maggioranza degli operatori commerciali, qualche migliaio, sparsi in tutta la città e suburbio, adducendo un motivo semplicistico: l'orario dei lavoratori del commercio — essi dicono — ci condiziona così e così va bene perché ci fa comodo, non abbiamo turni.

«In secondo luogo si tratta di una regolamentazione paritetica per tutti gli operatori del settore di merci varie, senza alcuna eccezione, la quale reca favori di comodo a determinati corporativismi settoriali.

«No! La legge n. 558 stabilisce che l'orario di apertura al pubblico è possibile fino alle 44 ore settimanali e se qualche categoria commerciale ha delle necessità settoriali, lo deve poter utilizzare. E' banale la scusa che un turno interno di commessi a rotazione, se vengono lievemente allungate le attuali 40 ore di apertura addizionale, sempre inferiore alle vigenti possibili 44 ore, possa creare degli impegni. Un capitale organizzato deve pagare la sua tangente al prestatore d'opera e non far slittare i propri doveri e impegni verso categorie più deboli e meno rappresentative, perché il piccolo operatore artigiano del commercio non ha la capacità e nemmeno il tempo d'insinuarsi nei meandri della burocrazia, nelle tane politiche, non ha capacità di contrattazione con le centrali sindacali, non avendo carte da scambiare.

«In questi anni, dal '59 ad oggi, soltanto per la mezza giornata o la giornata intera di chiusura, fu chiesto agli operatori commerciali un referendum e non sempre completo a tutti i non iscritti alle organizzazioni dei datori di lavoro, ma l'orario fu sempre fissato in alto, complottato tra i vari negozi del centro cittadino.

«E a me sembra un'azione defatigante nei riguardi dei meno competitivi sul piano organizzativo, per escluderli dalla competizione economica. Da un lato i grandi magazzini, la grande distribuzione, forti della loro organizzazione aziendale a tutti i livelli, dall'altra questi negozi compiacentemente tutelati o comunque favoriti, tendono ad eludere dal contesto economico i piccoli operatori commerciali a conduzione familiare o artigianale.

«Per concludere, riprendendo dall'assunto iniziale che questa evoluzione degli orari si è agganciata all'orario dei dipendenti del commercio, in un domani molto prossimo, quando verrà conquistato l'orario delle 36 ore settimanali, avremo forse l'orario unico? Come il pubblico impiego? Ma i conti economici chi li farà? Gli enti di stato, o parastato, gli enti locali, possono attingere al debito pubblico, ed il cittadino paga con i suoi tributi gli interessi; un'azienda d'iniziativa privata, se i conti non tornano, ha due alternative: o le sue dimensioni interessano ed in qualche maniera viene irizzata e la dirigenza dell'azienda diventa un burocrate dello Stato, oppure, agli altri di dimensioni minori, non resta, se viene a mancare la produttività e la competitività, che la bancarotta e chiudere.

«Non mi si accusi di retrogrado e non si dica che voglio ritornare al medioevo, quando le generazioni precedenti a noi non avevano nemmeno l'intervallo delle ore pomeridiane (e questo fino al 1934). Ciò che voglio sostenere è soltanto il diritto al lavoro nell'ossequio delle 44 ore fissate dal legislatore. Può una legge speciale regionale, senza gradualità superare i limiti delle consuetudini e ridurre, su istanza di una minoranza di parte, un orario, salvo i principi di legge? Ritengo di no e chiedo la riconferma dell'orario precedente con l'accettazione della settimana corta: a) chiusura totale del lunedì; b) orario settimanale dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. E per le cartolerie e cartolibrerie la facoltà di aprire mezz'ora prima delle lezioni durante il periodo scolastico. Ciò è equivalente a 40 ore obbligatorie più due ore e mezzo facoltative.

«Ringrazio le "Segnalazioni" per l'ospitalità, Aldo Mirengo».

MOVIMENTO NAVI

Arrivi: mn. «Mistral III» (pan.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mc. «Mikes Kasmas» (cipr.), mc. «Ermupolis» (liber.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Speedmedit» (pan.).

Partenze: mn. «Anna Visintini» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.), mc. «Tellaro (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «La Gahia» (ing.), mc. «Ninfeo» (liber.), mn. «Al Zakazik» (egiz.), mc. «Esso Parentis» (liber.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Maria Froso» (cipr.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Mistral III» (pan.), mn. «Osor» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30, nella sede del C.C.A., il prof. Ferruccio Mosetti parlerà sul tema: «Il Timavo».

Lectura Evangelii

Oggi alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, parlerà il domenicano padre Scaroni su: «I primi discepoli» dal Vangelo di Luca cap. 5, versetti 1-11.

Domani alla Minerva

Alle ore 17.30, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «In viaggio con Bartolomeo Biasoletto».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova alle ore 20.30, nella sede del palazzo dell'Anagrafe, 2.o p., stanza 217 con all'ordine del giorno: Scuola, sport come servizio sociale. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, alle ore 20.30 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: Attività della Consulta.

Occhio all'autobus

Lux Moda!!! Buona, Buona... Buona Pasqua. Prima, Prima... Primavera. *Lux Moda:* borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Salotto Cambissa

Per iniziativa del Circolo comunità cristiana di Firenze, il «Salotto culturale Cambissa» ha ospitato un incontro-dibattito sul tema «Medicina e società». Hanno parlato i professori Tecilazich e Donaggio, di fronte ad un folto e qualificato pubblico. Il prof. Tecilazich ha affrontato il tema dell'alimentazione del lattante, raffrontando i sistemi americano ed italiano. Ha quindi preso la parola il prof. Donaggio, incaricato alla cattedra di medicina nucleare all'Università, per illustrare le moderne tecnologie applicabili sfruttando gli isotopi radioattivi nella diagnosi di numerose malattie.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino proietterà alcuni films del cineamatore concittadino Otello Masoni.

SCI CAI XXX Ottobre

Domenica 21 aprile, con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.15, in occasione della gara sociale che si svolgerà a Piancavallo alle ore 9.30, viene organizzata una gita sciistica con la partecipazione di soci e simpatizzanti.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Nozze d'oro

Luigi e Maria Tecchi festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto di nipoti, parenti ed amici. Vive congratulazioni e molti auguri.

Per la Comunione

vasto assortimento bomboniere da «Cei» ex Della Toffola, via Piccardi 30, tel. 723387.

PRIME COMUNIONI
Come è stato per voi, anche per i vostri figli
le tradizionali, belle fotografie CERETTI

Dieci giorni di dolore di due comparse mancate

E' accaduto dieci giorni fa: due signore sono state quasi schiacciate dalla folla delle «comparse» che facevano ressa alla Stazione marittima per essere ingaggiate dal regista del film «Il Padrino». Le protagoniste della spiacevole disavventura sono Teresa Martini Rosati (parrucchiera, via Diaz 10) e Ada Santin Fani (via del Sale 4). Per dieci giorni le due signore hanno resistito ai lancinanti dolori che provavano ogni volta che respiravano e appena ieri pomeriggio hanno deciso entrambe di presentarsi all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare dal medico, il quale ha accertato a tutte e due sospette fratture costali.

La signora Santin è stata trattenuta con la prognosi di due settimane, mentre la signora Martini guarirà in 10 giorni.

Assemblea dei granatieri

La sezione granatieri «C. Stuparich» ha convocato l'assemblea generale annuale dei soci, che si terrà alla Casa del Combattente lunedì 22 corrente alle ore 19. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, quali l'elezione del nuovo consiglio e l'imminente celebrazione del 50.o della fondazione della sezione, si fa vivo appello per la più larga partecipazione.

mobili ZERIAL trieste

GODERE
I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO
CON TV COLOR
PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN
TUTTI GLI ULTIMI MODELLI
DA 15 - 20 - 22 - 26 POLLICI
A PREZZI VANTAGGIOSI A CONTANTI O A RATE !!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TEL. 90552

LA DECIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER L'ORRENDO CRIMINE DI PETEANO ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

Una giovane conferma le sue dichiarazioni sulla strage che hanno quasi il peso d'una seconda supertestimonianza

Riferì in istruttoria le drammatiche rivelazioni da lei raccolte il giorno stesso dell'arresto degli imputati durante un colloquio con l'uomo per il quale lavorava Larocca - La serie delle altre quattordici deposizioni

Sfilata di testimoni alla prima udienza di quiete del processo per la strage dei carabinieri a Peteano. Quattordici persone hanno riferito circostanze inerenti alla «500», diventata strumento di morte, e un'altra, una giovane donna, ha rievocato un colloquio in termini tali da assumere quasi il ruolo di «supertestimone».

Il pubblico è meno numeroso del consueto (diventerà, più tardi, folla) quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Bruno Rubini.

Primo ad essere convocato sul pretorio è Maurizio Bertolin, e racconta: «Il mattino del primo giugno ero in un locale con un amico, insieme ci recammo poi nel bar annesso al ristorante-albergo «Alla transalpina» per prendere un caffè. Vidi Budicin affacciato a una finestra, io gli chiesi se sapeva della strage ma non ricordo la sua risposta. Può darsi che io abbia riso — conclude il teste — ma escludo di avere bestemmiato».

Difesa: «Che atteggiamento ebbe Budicin alla notizia della strage?». Teste: «Nessun atteggiamento particolare». Giudice D'Amato: «Cosa disse Budicin?». Teste: «Niente».

Antonio Padula è l'agente di custodia che sostituì il collega Giuseppe Tani (ha deposto all'udienza di mercoledì scorso) nella sala dei colloqui. Egli presenziò all'incontro di Gianni Mezzorana con il fratello Eugenio, che qualche tempo prima aveva tentato di uccidersi, ingerendo acido muriatico. Il visitatore domandò al detenuto «Adesso che siete assieme avete parlato?», e poi si stizzì perché Gianni gli rivolse un epiteto offensivo. Padula era presente anche al colloquio di Maria Mezzorana con la sorella Nives. L'attuale imputata disse alla congiunta: «Adesso vogliono sapere dove ho preso tutti quei soldi», e la Nives obiettò che, certo, la confondevano con una donna che le somiglia straordinariamente.

Secondo Padula, Maria poi soggiunse «Mi vogliono interrogare un'altra volta. Prima volevo aiutarli per la macchina ma adesso non più». Il teste conferma la dichiarazione istruttoria, e Maria insorge:

«Falso. Eccellenza, se i ga de dir la verità va ben. Almeno disè quel che xe vero. Mi son stufa de sentirme maltratada. Lori i ga una divisa. Mi lo denuncio. Xe tute frotole».

Presidente: «Che cosa sarebbero queste frottole? Noi non l'abbiamo capito». Maria: «No so perché son qua. Ieri anche Tani ga sbaglià. L'avvocato me gaveva dito solo de star atenta a quel che parlavo».

Avv. Morgera (patrono di P.C.): «Presidente, com'è possibile lasciare offendere il teste? Lei Padula, ha sentito le dichiarazioni dell'imputata? Che cosa ha da dire?». Padula: «Confermo nuovamente le mie dichiarazioni istruttorie». Eleonora Rosin: presenziò al furto della «500» poco dopo le 21 del 26 maggio, la signora giunse con la propria «600» in via del Brolo, fece scendere sua madre, che viaggiava al suo fianco, davanti alla «frasca», e rimase in macchina. Il locale era molto affollato. Ad un tratto, la Rosin vide un giovanotto, dall'apparente età di 25-30 anni, camicia bianca, alto e snello, dirigersi di corsa verso una macchinetta chiara e, subito dopo, venne raggiunta da sua madre; ingranò, quindi, la marcia, e scorse la vetturetta che si avviava verso la via Orzoni.

Difesa: «Vide l'uomo uscire dalla "frasca", avvicinarsi all'auto e innestare la "retro": quanto tempo durò l'operazione?». Teste: «Quattro - cinque minuti». La madre dell'automobilista, Anna Paulin-Rosin: vide lo sconosciuto attraversare la strada ed ebbe l'impressione che l'uomo fosse più basso di lei. Difesa: «Ha visto bene ch'era più basso di lei?». Teste: «Sì, mi è passato davanti». P.M.: Giacché si punta sulla statura: lei ha visto questa persona. Procedeva affrettatamente?».

Teste: «Sì. non sarei, però, in grado di riconoscerla. Era buio». P.M.: «A verbale». Nicola Zagaroli: scorse la «500» sulla stradina della scarpata ferroviaria, e vide uscire dalla vetturetta una ragazza bionda con i capelli fino alle spalle che non aveva niente tra le mani. Al volante dell'utilitaria, c'era un uomo sui trent'anni, volto allungato e basette.

Pietro Orsini: il 29 maggio, assieme al suocero, percorse con la sua «500» la strada Savogna - Sagrado; in un punto equidistante dalla zona dell'attentato e dalla trattoria, scorse una «500» chiara con al volante un uomo dai capelli castano-chiaro ma non capellone. Difesa: «Diamo atto della discordanza del colore dei capelli». P.M. «Dare atto? Questa è una novità processuale».

L'appuntato Mario Pasquali, comandante la stazione dei carabinieri di Fogliano, capitò nella zona dopo le 11 del 31 maggio per pescare. All'arrivo egli non vide alcuna macchina, posteggiò la propria utilitaria e, quindi, scese verso il greto del fiume per risalire sulla strada verso le 12.10: aveva fretta perché doveva andare a prendere a scuola una delle sue figlie. Nel rimettere in moto la macchina, il sottufficiale si avvide dell'utilitaria posteggiata sul viottolo, la osservò per alcuni istanti e tre cifre della targa — il 4, il 5 e lo zero — gli rimasero impressi nella memoria. All'altezza della trattoria di Peteano, un giovanotto con i capelli biondo-scuro fece a Pasquali il segno dell'autostop ma egli tirò diritto.

Presidente: «Sarebbe in grado di riconoscere questo giovanotto. Si avvicini pure alla gabbia...». In un silenzio di acquario, il teste si accosta ai detenuti e poi dichiara di non ravvisare in alcuno di essi lo sconosciuto autostoppista. P.M.: A quanti metri dal ciglio della strada notò la "500"?». Teste: «Dieci-dodici metri». Difesa: «Notò i fori sul parabrezza?». Teste: «Non li notai». Difesa: «Li esclude». Teste: «Non escludo proprio niente. Non ho visto i fori perché non mi sono avvicinato alla vetturetta». P.M.: «Metteremo a verbale che esclude. Ma che razza di rito è questo?».

Viene ora chiamata in aula Maria Zagaglia, una graziosa ragazza sui vent'anni, la cui testimonianza si rivelerà inaspettatamente drammatica. Il Presidente le legge quanto ella dichiarò in istruttoria, dove incominciò col dire «Conosco Mario Brigadini (ex datore di lavoro del Larocca) e venne per la prima volta nella casa, dove vivo con Carlo Kovacic, il giorno in cui furono arrestati i presunti colpevoli dell'attentato. Brigadini ci domandò subito: "Avete sentito che hanno arrestato Larocca e gli altri?".

«Noi abbiamo risposto di sì perché l'avevamo saputo dalla radio. Sono rimasta meravigliata della visita del Brigadini, perché non era mai venuto a casa nostra ed io lo conoscevo superficialmente: egli mi disse che cercava mia sorella, fidanzata del Larocca, non so per quale motivo.

«Il discorso — continua la deposizione istruttoria — cadde su Peteano, Brigadini parlava molto mentre Kovacic stava ad ascoltare ed ero io che rispondevo e interloquivo. Il Brigadini mi sembrò un po' brillo ed anch'io gli diedi da bere. In linea generale, posso dire che io ebbi l'impressione che egli fosse al corrente dei fatti. Io ricordo di averlo sentito dire che essi si erano riuniti due volte in qualche casa, e non so che ce l'avessero particolarmente con il brig. Zazzaro (rimase leggermente ferito nell'agguato).

«Brigadini aggiunse che Larocca e Gianni Mezzorana si sarebbero ritirati da quel progetto mentre avrebbero insistito il Resen e Maria Mezzorana perché i carabinieri avevano fatto chiudere il loro locale. Io non ho sentito Brigadini parlare di una telefonata ma ricordo che egli accennò anche al congegno impiegato nell'attentato, precisando che era confezionato a strappo, e lo disse perché Kovacic gli aveva fatto una domanda in proposito. A sentir parlare Brigadini, si aveva l'impressione che se ne intendeva di esplosivo. Io non so se da Brigadini o da altri ho sentito dire che l'esplosivo era stato portato dal Resen dalla Germania, dove egli si sarebbe recato una volta: anzi, una volta gli sarebbe stato sequestrato ed un'altra lo avrebbe introdotto.

«Posso anche dire — è sempre la dichiarazione istruttoria — di aver sentito dal Brigadini che il brigadiere Zazzaro era stato fortunato perché si era dovuto fermare al passaggio a livello di via Trieste e, quindi, non era rimasto vittima dello scoppio.

«Brigadini aggiunse che, adesso che erano stati arrestati, la verità si sarebbe scoperta, perché, per non prendere tanti anni, avrebbero spiegato i termini precisi del fatto. Egli disse anche che la macchina non doveva esplodere a Peteano ma nella caserma dei carabinieri, dove la si sarebbe dovuta trasportare o rimorchiare; aggiunse che questo doveva capitare in danno dei carabinieri di Gorizia e non di quelli di Gradisca perché non c'entravano.

«E' certo che Brigadini parlava senza essere sollecitato da noi, ed io rimasi meravigliata, perché come aveva parlato con noi così avrebbe potuto parlare con tante altre persone con conseguenze imprevedibili. Ho riferito questo perché sono stata citata, altrimenti non avrei detto nulla perché ignoro se quanto detto dal Brigadini corrisponde a verità.

«Sentii che la telefonata anonima sarebbe partita da Pordenone ma non so da quale persona, può darsi che lo abbia sentito dal Larocca, che conosco bene da tanti anni e attualmente è fidanzato di mia sorella. Io e mia sorella ci parliamo ma, sin da quando eravamo bambine, non andiamo d'accordo. Della telefonata da Pordenone sentii parlare nella zona di via Montesanto, anzi pensavo che la notizia fosse stata data dai giornali o dalla radio. Può anche darsi che tale notizia io l'abbia avuta da più persone oltre che dal Larocca, se è stato lui a darmela».

A richiesta del Presidente, la teste conferma la dichiarazione, la Difesa chiede che la Zagaglia rimanga a disposizione per il giorno in cui deporrà Brigadini, e la Mezzorana, tanto per cambiare, borbotta qualcosa.

Fernando Prisco: lavora per conto delle ferrovie, e allora percorreva quotidianamente la provinciale Sagrado - Savogna. Poco prima delle 13 del 29 maggio, egli notò la «500» sulla stradina, (la conosce bene per averla tracciata personalmente con la ruspa) e due giovani, uno dei quali aveva i capelli castani sino alle spalle. Alla destra della carreggiata, c'era la famosa «1100» rossa, targata Udine, e a bordo non c'era anima viva.

Ripassò più tardi, e sul posto non c'erano più né i due giovani né la «1100». Alle 19.30 del 31 maggio, Prisco ripercorse quella strada, rivide la «500» e notò anche i due fori scheggiati, come se fossero stati prodotti da lancio di sassi. A richiesta della Difesa, il teste precisa che il giorno 29 non vide i fori perché, evidentemente, non c'erano ancora.

(Foto Rice)

Maria Zagaglia: con la sua testimonianza ha tenuto banco all'udienza di ieri. E' sorella della fidanzata dell'imputato Larocca

Gli sviluppi del dibattimento

Una ventina di testi hanno sinora deposto al processo d'Assise contro Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Giorgio Budicin, Enzo Badin e Furio Larocca, imputati della strage dei carabinieri a Peteano. Particolare rilievo hanno avuto le deposizioni del col. Dino Mingarelli, comandante la legione di Udine, del tenente Spaziali (rimasto gravemente ferito nell'attentato) e del detenuto Walter Di Biaggio, il supertestimone.

Nel processo si sono inseriti fatti insoliti per non dire unici, quali la denuncia presentata da alcuni difensori (escluso l'avv. Pedroni, che assiste Larocca) contro il Presidente Corsi, il P.M. dott. Pascoli e il col. Mingarelli per omissione di atti di ufficio. L'alto ufficiale ha, a sua volta, denunciato i propri accusatori per calunnia. Un detenuto del carcere di Gorizia, Gianni Brandolin, si è messo in contatto con il P.M. dott. Laudisio per informarlo di una confidenza avuta da Budicin. Brandolin si è rifiutato di comparire in Assise, affermando che, se dovesse venire citato, ritratterebbe ogni cosa.

E' stato, comunque, citato. C'è stato ancora il tentativo di «addomesticare» un teste, Giuseppe Drusian, detenuto a Capodistria, per il quale è stata chiesta alle autorità jugoslave la consegna temporanea. All'udienza di ieri, una giovane donna ha quasi bissato Di Biaggio, confermando una deposizione accusatoria, da lei resa in sede istruttoria.

La vetturetta dell'agguato e la notte dell'esplosione

Antonio Salvador: lavorava alla stazione di Rubbia e, rincasando in macchina con i colleghi, vide più volte la «500» sul sentiero e, insospettito, rilevò il numero targa e lo trascrisse con un gessetto sul cruscotto della propria vettura. Alle 23.30 del 31 maggio, notò i carabinieri attorno alla vetturetta, proseguì la marcia e subito dopo udì una spaventosa deflagrazione e vide il cielo fiammeggiare dalle parti di Peteano. Una decina di minuti più tardi, Salvador fu colpito dal rombare di un'utilitaria, in corsa verso Gorizia.

Renato Schiozzi: per ragioni di lavoro doveva percorrere in quel periodo la strada Savogna - Poggio Terza Armata, e vide più volte la «500» verde chiaro sul viottolo, a cinque metri circa dalla provinciale. Gianna Visintin: recandosi in macchina a Gorizia, per tre mattine, notò la «500» sul luogo dell'agguato, ne rimase colpita al punto da ricordare una delle cifre del numero di targa. Giuseppe Frandolich, guardia volontaria in una riserva di caccia: il 27 maggio, percorse due volte con il proprio trattore la strada di Peteano, e vide la «500» sul viottolo.

Marcello Milocco è un appassionato pescatore, e il 31 maggio intorno alle 21, assieme a sua moglie, Claudia, andò a pescare alle foci del Vipacco. Dieci minuti prima dell'esplosione, mentr'egli, munito di una torcia, stava sistemando l'esca, si sentì investire da un fascio luminoso. Alzò gli occhi, e si trovò davanti un uomo, chiuso in un impermeabile lucido e scuro, con il volto semicoperto da un cappuccio. Lo sconosciuto, esprimendosi in dialetto goriziano, giustificò la propria intrusione, dicendo di avere scambiato Milocco per un amico. L'uomo chiese ancora all'attuale teste se avesse pescato qualcosa, e poi si allontanò. Milocco sollevò verso di lui il cono luminoso della torcia ma l'altro gli voise improvvisamente le spalle e lo salutò con una voce stranamente sottile. A Milocco si avvicinò poi un altro pescatore, entrambi ebbero l'impressione che lo sconosciuto fosse ripartito con un motorino, veicolo che sentirono rombare a lungo sulla strada, come se lo scooterista si divertisse a fare la spola nella zona. La moglie del teste, Claudia Sturm, precisa che lo sconosciuto inforcava gli occhiali. La signora dice ancora che l'uomo s'era congedato da una decina di minuti, quando echeggiò il fragore dello scoppio, e più tardi giunse ai loro orecchi il rumore di un'auto lanciata a forte velocità.

Giovanni Berdon stava percorrendo con il proprio autocarro a pieno carico la strada di Peteano intorno alle 23 del 31 maggio. Superata la trattoria della località, egli vide un bagliore ma non udì alcuno scoppio: era chiuso in cabina e assordato dal rumore del motore. La zona dell'agguato era illuminata a giorno, un brigadiere gli chiese che ora fosse, egli guardò l'orologio e gli rispose: «Le 23.20». Presidente: «Il teste ha fissato il momento della tragedia».

A questo punto, il dott. Corsi sospende il processo e lo aggiorna alle 16 di oggi. L'ora insolita è dovuta al fatto che alcuni difensori sono impegnati a Venezia in un processo, nel quale un paio degli attuali imputati sono parti lese.

M. R.

NASCE NELLA STAGIONE PIÙ ADATTA ALLE PASSEGGIATE IN CARSO

Presto pronto all'Obelisco il sottopassaggio pedonale

(Foto Rice)

Fioritura d'iniziative sul Carso in questo scorcio stagionale. Quest'anno la primavera è scorbutica con il cielo grigio e grintoso e i capricci della bora, schiarite immense d'azzurro e temperature talvolta miti e talaltra piuttosto da brivido invernale. Comunque è arrivata rinnovando l'invito alle passeggiate, alla dolce riscoperta del circondario. Il piacere di andare a piedi, ritrovato dai cittadini all'insegna dell'«austerità» è sempre vivo: non sono pochi oggi a lasciare l'auto sotto casa e a raggiungere l'altipiano con i mezzi pubblici per far poi una lunga «scarpinata» con evidenti vantaggi per la salute e (considerato il costo della benzina) anche per le finanze familiari.

Tutte le iniziative che hanno interessato le gite nei nostri splendidi dintorni hanno incontrato il più vivo consenso. Basti pensare al numero degli iscritti alla «marcia di primavera» che si svolgerà fra Rupingrande e Ternova domenica prossima; all'impegno dei ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre per la pulizia e la rinascita del Bosco Bazzoni o a quello dei rocciatori per il ripristino della chiesetta di Val Rosandra.

A tutte queste iniziative dovrebbero fare riscontro altrettante fioriture di attività o realizzazioni da parte di organismi all'uopo costituiti specialmente in quei campi dove l'intervento delle amministrazioni pubbliche si impone.

L'iniziativa privata batte sempre sul tempo quella pubblica. Infatti fra i numerosi esempi si può annoverare anche quello del sottopassaggio sulla strada statale all'altezza della curva nei pressi dell'Obelisco.

Avviata pochi mesi or sono l'opera è già in corso di ultimazione infatti l'apertura è ormai imminente.

In sostanza il sottopassaggio collega il complesso alberghiero al piazzale - belvedere dell'Obelisco; il costo è di alcune decine di milioni ed è sostenuto da una società finanziaria della RAS. A lavori terminati, il sottopassaggio sarà consegnato al Comune che se ne assumerà la manutenzione. Già funzionanti nel complesso alberghiero-turistico dell'Obelisco i due campi di tennis e la piscina per la quale si sta studiando un sistema di copertura al fine di utilizzarla durante tutto l'anno.

Per quanto concerne le iniziative promosse da enti pubblici nulla si sa ancora circa il Consorzio per la pulizia del Carso.

Scampagnata di pittori

L'Associazione artistica regionale invita artisti e amanti dell'arte e della letteratura alla scampagnata pittorica, che si svolgerà domenica 21 dalle 9 sino al tardo pomeriggio.

Gli intervenuti saranno ospitati dal Camping dell'Obelisco a Opicina, dove durante l'attività pittorica, saranno intrattenuti ed allietati dalla presenza di poeti e scrittori, che all'atmosfera artistica aggiungeranno la nota letteraria, decantando le bellezze del nostro Carso.

I lavori di pittura e disegno, ispirati al Carso, ed eseguiti durante il raduno, verranno esposti dalle 15 in poi nella pineta del campeggio stesso.

Per maggiori informazioni gli interessati telefonino al 37427 oppure 37658.

Questa sera alle 20.45 nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, verrà proiettato e discusso il film «Punto zero» di R. C. Sarafian. L'ingresso è aperto anche ai non abbonati.

Omaggio del CCA a un musicista elvetico

Martedì prossimo con inizio alle 21, si terrà al Circolo della cultura e delle arti una manifestazione dedicata al compositore svizzero Frank Martin, figura di grande rilievo fra i musicisti del nostro tempo. Delle maggiori opere di Frank Martin, come l'oratorio profano «Le Vin herbé», parlerà il critico musicale Edoardo Guglielmi. Alla serata parteciperanno il pianista Piero Maranzana e il flautista Giorgio Blasco. L'ingresso è libero.

Incontro sui musei e l'urbanistica

Con una conversazione sui problemi attuali di museologia e di urbanistica è incominciato il nuovo ciclo di incontri promossi dal Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica, che è stato istituito dal comune con la collaborazione del Provveditorato agli studi nella sede del museo Revoltella.

Il secondo incontro è in programma per oggi, con inizio alle 18, al civico museo Morpurgo e di Storia patria, in via Imbriani 5. Sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» e seguirà un dibattito. Sono invitati tutti i partecipanti all'attività del Centro, quanti si interessano alla storia urbanistica e architettonica della nostra città e quanti sentono l'esigenza di far conoscere tale storia ai giovani.

Parla il prof. Burgess all'Italo-americana

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Jackson Burgess dell'Università di California terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The frontier and the idea of liberty». La manifestazione fa parte dei seminario sulla storia degli Stati Uniti organizzato dall'AIA e che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani ed americani.

Il prof. Jackson Burgess insegna a Berkeley ed è in Italia per dirigere il centro studi dell'Università di California a Padova. Negli anni 1968-69 era già stato nel nostro paese quale lettore alle Università di Catania, di Bologna e di Urbino. Oltre a vari saggi pubblicati su riviste specializzate, Jackson Burgess ha scritto due romanzi: «Pillar of Cloud» (1957) e «The Atrocity» (1960).

Alla conferenza del prof. Burgess sono particolarmente invitati gli iscritti al seminario, gli studiosi di storia e quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle Conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Verrà trattata una casistica clinica sul «Danno iatrogeno nella pratica medico-chirurgica». Parleranno il prof. A. Bosatra su alcuni casi di labirintosi da farmaci ototossici; il prof. E. Zar e il dott. F. Bonfigli su «Sindrome di Ljell ed altre tossidermie da pirasanone (Carudol)»; e i dottori L. Borgioni e G. Medugno su «Blocco seno-atriale da amiodarone».

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Domani s'inaugura
la personale di
GIORGIO VELIA

ALLA COMUNALE
Continua fino a domani
la mostra dei dipinti e disegni
del pittore
PINO FERFOGLIA
Orario: 10 - 13 e 16 - 19

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, navicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane, più intense sulle Venezie e sulla Sardegna ove si potranno avere anche sporadici temporali. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia, generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sporadiche nevicate al di sopra dei mille metri. **Temperatura stazionaria.**

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	4	14	Roma N.	5	16	Catanzaro	5	12
Bolzano	—6	20	Firenze	6	14	Fiumicino	6	15	Reggio C.	8	16
Verona	4	14	Pisa	—1	16	Roma Eur	6	16	Messina	9	14
Venezia	8	13	Ancona	8	13	Campob.	0	6	Palermo	7	14
Milano	1	15	Perugia	4	8	Bari	7	13	Catania	6	18
Torino	1	14	Pescara	6	13	Napoli	3	13	Alghero	6	13
Genova	8	15	L'Aquila	0	10	Potenza	—1	5	Cagliari	5	14

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Zaccaria nata Bratos nel quarto anniversario della morte (19-4) dalla figlia 20.000 pro ECA di Muggia.

In memoria del prof. Carlo Ravasini junior nel II anniv. dai fratelli e dalle sorelle 25.000 pro ECA (Fondo Ravasini) e 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Iride de Cervi 10.000; da Gisella Italia 5000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria di Aurelio Gabrielli nel IX anniv. (19-4) e di Alba Gentiletti nel VII anniv. (30-4) dalla sorella Maria e cognato Amedeo 5000 pro Unione it. ciechi e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Lapel nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Cuccagna nel II anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Polacco nel trigesimo dai nipoti Daniela e Aredo 10.000 pro CRI.

In memoria di Francesco Giubilo nel I anniv. (19-4) e di Giulia Giubilo nel II anniv. (11-4) dalla figlia Titty 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Macorini nel I anniv. dalla moglie Alice 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della zia Neia nel IV anniv. da Ada e Franco Venier 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Bruno Berlam nel XVIII anniv. (19-4) dalla moglie 10.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Girotti ved. Farfoglia nel III anniv. dalla figlia Anita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Viezzoli a quattro mesi dalla scomparsa dalle famiglie Viezzoli, Todaro e Rossi 5000 pro Centro tumori.

Per desiderio del defunto Giuseppe (Giovanin) Cimolin, dalla famiglia Cimolin 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini).

Da Raimondo Lorenzini 50.000 pro Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma (RAS).

In memoria di Federico Krischan da Milla Ottenschläger 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Dario Cucarzi da Giordano e Vinicia Cucarzi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Tarlao da Anita, Gemma e Lina 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Olga ved. Novak da Rina Minca 3000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Cesare Barison da Piero e Thea Fogazzaro 5000; da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Gianna e Baldo Crismani 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Nives Ongaro 5000 pro ECA; da Maria - Nedda Pittana 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino Prennushi 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Alessandro Costantinides 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Laerte Arocchi dalle famiglie Rumez e Zanolla 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe (Giovanin) Cimolin dalla sorella Mery, fratello Guido e dalle nipoti Irene, Luciana ed Elena 35.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cognata Jana e figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Infanzia abbandonata; da Battini, Sanzin, Sancin, Toffoli, Pellegrini e Deveglia 30.000; dalla famiglia Gesmundo - Rosato 5000 pro Centro tumori; da Rina e Luciano Toffoli 5000 pro Centro cardiologico; da Ugo e Bruna Borsatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Francesco Russo dai colleghi del figlio Luigi della Direzione organizzativa 19.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renata e Francesco Franza 2000 pro Ass. XXX Ottobre (Rifugio Fialban-Pacherini); da Ada Majorana 5000; da Bice Petronio 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali (Centro lavoro protetto).

In memoria di Albino Sussi da Ferdinando Ezzelina Ceretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari da Giuseppe Alzetta e figli 4000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Elvira Tellini ved. Pilot da Mario Rinaldi 20.000 pro Conferenza femm. San Vincenzo de' Paoli - Salus Infirmorum.

In memoria di Luigi Morandi da N. N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Bratos in Zaccaria dalla sorella Ida in Paver 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Angela Tenze dai colleghi del marito 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia ved. Caus da Gracco e Ada Alessio 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Otello Hiecke da Roberta e Luciano Ersini 10.000; da Rodolfo e Titty Roetl 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori dalle figlie Maria e Lucia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Iseppi Voltolina dalla famiglia Iseppi 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pagliaro ved. Princi da Elsa ved. Brenci 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edmea Conrad dai nipoti Robert, Pierre e Karin (Ginevra) 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Aldo, Emma e Giuliana 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ernestina Antunovich da Anna Elfer 3000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Pietro Donat dalle sorelle Contel 10.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

Le seguenti elargizioni già pubblicate in data 18 corr. devono intendersi come segue: In memoria di Giuseppe (Giovanin) Cimolin dalle colleghe della figlia Romana 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Edda Muradori 5000 pro Centro tumori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 APRILE 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	—	—	—	1980	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6800	7000	—	8800	—	8800
Cefali	—	—	—	1680	—	—
Girai	—	1100	880	980	—	1080
Guati gialli	—	1500	1890	2480	—	—
Menole	—	—	1400	1480	—	960
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	3410	3600	3440	4127	—	3800
Mormori	—	—	3000	3790	—	—
Orate	6800	7000	—	8800	—	8800
Passere imp.	—	—	1400	1680	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	—
Rospi - code	—	—	2800	3640	2800	3000
Sardelle	400	450	660	880	680	780
Sardoni	550	600	547	913	—	—
Sgombri	1300	1400	1280	1504	—	—
Sogliole	—	—	4480	6000	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1200	1480	1600	—	1680
Volpine	—	—	—	1980	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1900	2000	2400	2480	2200	3200
Calamari congelati	1000	1050	1400	1480	1480	1600
Caparozzoli	220	250	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	500	1100	720	944	760	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	—	6800	—	6800

UN ATTO DI FIDUCIA NEL «NUOVO CORSO» FRA LO STATO E I CONTRIBUENTI

A CONVEGNO IN MAGGIO A TRIESTE I «GESTORI DELLA RIFORMA FISCALE»

Esperti funzionari delle imposte dirette, tra cui lo stesso direttore generale Perfetti divulgheranno l'ostica materia tributaria fra le categorie economiche interessate

Il contenzioso tributario che intralcia da anni l'attività dell'amministrazione finanziaria non sarà eliminato dal «condono». L'auspicato «colpo di spugna» che avrebbe dovuto cancellare le colpe degli evasori fiscali (consentendo agli uffici distrettuali delle imposte dirette ed agli altri uffici centrali e periferici del sistema tributario italiano di conseguire un miglior grado di funzionalità) con un contemporaneo vantaggio per lo stato in termini di gettito fiscale, ha mancato il suo scopo primario. Con il condono si voleva infatti, innanzitutto, mettere l'amministrazione finanziaria in grado di poter affrontare con la necessaria razionalità e sollecitudine il lavoro connesso all'applicazione della riforma.

Questo obiettivo — a quanto si apprende — appare in gran parte fallito anche se una parola definitiva potrà essere detta solo quando sarà stato ultimato lo spoglio delle domande di condono pervenute agli uffici distrettuali delle imposte dirette. Tra i motivi di questo fallimento i funzionari ministeriali ne indicano uno strettamente connesso all'evoluzione della congiuntura e, precisamente, al fenomeno inflazionistico.

Secondo i funzionari — infatti — molti contribuenti che hanno in corso pratiche di contenzioso per evasioni tributarie o comunque per aver contestato i diversi accertamenti notificati dal fisco, hanno preferito contare, ancora una volta, sul lento procedere dell'attività dell'amministrazione finanziaria per ragioni di tasso d'interesse: il 2,5 per cento essi debbono corrispondere allo stato, ogni trimestre per i tributi dovuti e non pagati, mentre sulle stesse somme, richieste oggi alle banche, il tasso sarebbe del 12-14 per cento. Al limite, osservano i tributaristi, risulta più conveniente depositare in banca le somme dovute al fisco e speculare sulla differenza fra il tasso attivo riscosso ed il tasso passivo pagato all'erario.

Sono queste considerazioni a rendere molto incerto il cammino della riforma tributaria che un ministro delle finanze battezzò «riforma delle riforme». Per facilitare l'applicazione della nuova normativa fiscale i funzionari delle imposte dirette che si definiscono «i gestori della riforma» hanno organizzato un convegno dedicato all'«imposizione sui redditi» che si svolgerà a Trieste nei giorni 2-3 e 4 maggio 1974. Ai lavori interverrà lo stesso direttore generale delle imposte dirette del ministero delle finanze, dott. Alvaro Perfetti. Tra i relatori saranno anche altri qualificati funzionari dell'amministrazione finanziaria tra i quali Egidio Ardito, Aldo Iamanon, Ugo Dragoni e Vitantonio Modesti.

Il convegno vuole essere «un atto di fiducia nella riforma per i lineamenti ed i contenuti etici, giuridici e sociali che essa racchiude». Perché la riforma abbia il successo sperato — occorrono — secondo i funzionari delle imposte — almeno due condizioni essenziali: 1) una sana coscienza tributaria nei cittadini; 2) una perfetta efficienza dell'amministrazione finanziaria.

Il sindacato nazionale del personale delle imposte dirette che organizza il convegno, con la collaborazione della «Trieste consult» indica quale scopo del convegno quello di «divulgare l'ostica materia fiscale tra le categorie economiche interessate».

Gli atti del convegno saranno raccolti e, in seguito, pubblicati dalla «Trieste consult».

P.C.I. Oggi alle ore 20 avrà luogo ad Opicina nella sede di via Nazionale 198 il congresso della locale sezione del PCI.

Incontro-dibattito all'Istituto germanico

Oggi alle ore 19, nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura in via del Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato incontro-dibattito con Tankred Dorst, cui interverranno Arduino Agnelli, Cesare Cases, Claudio Magris e Salvatore Francesco Romano, sul tema dell'anarchismo al bivio fra rivoluzione e reazione, dibattito che prenderà lo spunto dai due drammi di Dorst dedicati rispettivamente a Toller e a Hamsun, l'anarchico di sinistra e l'anarchico di destra.

Ricordo di Sofianopulo

(Giornalfoto)

Cesare Sofianopulo, un artista e un personaggio che ha lasciato a Trieste larga eco di affettuose memorie, è stato ricordato degnamente, nella sede di via del Rosario, su iniziativa della benemerita Biblioteca del Popolo, alla cui attività Stelio Crise imprime alacre impulso.

Di Sofianopulo ha parlato, con competenza, con sincerità, con felice sintesi Giulio Montenero, che ha collegato la mostra dei cimeli, curata dalla Biblioteca, con la realizzazione di una superba monografia su Cesare Sofianopulo, dovuta alla penna di Bianca Maria Favetta, e di cui avremo occasione di riparlare.

La monografia fa parte della collana di volumi editi dalla Cassa di Risparmio di Trieste — che alla cerimonia inaugurale della mostra era presente col sul presidente avv. Aldo Terpin e col direttore generale dott. Delise — e che tanto contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio artistico della città. Al presidente Terpin ha rivolto parole di plauso Stelio Crise, nell'aprire la manifestazione, per sottolineare la benemerenza che la Cassa di Risparmio acquisisce con l'iniziativa di questa collana, destinata a conservare preziose testimonianze sulla vitalità dell'arte a Trieste.

Convegno a Grado dei giovani socialisti

Domani, nella sede della pensione Gambrinus a Grado, in viale Venezia 18, si terrà un convegno regionale della FGSI sul tema «I giovani socialisti per il rinnovamento dell'Università». Il convegno sarà presieduto da Domenico Barborini della direzione nazionale FGSI.

Parteciperanno al convegno, a nome del partito, il segretario regionale Tringale, il vicepresidente della Giunta De Carli, il capogruppo al consiglio regionale Pittoni e l'onorevole Castiglione della commissione istruzione della Camera.

PRECISAZIONI SUI DIVIETI DI GUIDA

MENO 21 E PIÙ 65: LE AUTO «PROIBITE»

Come si effettua il calcolo dei 100 HP per tonnellata - Alcuni tipi «fuori misura»

L'Automobile Club Trieste informa che, in base all'art. 13 della legge 14.2.1974 n. 62, non potranno essere guidate da conducenti che abbiano superato i 65 anni o che non abbiano raggiunto i 21 i seguenti tipi di auto, il cui rapporto tra la potenza massima e il peso complessivo indicati nella carta di circolazione supera i 100 cavalli vapore per tonnellata:

Nazionali: Alfa Romeo tipo 105,64 (Montreal); De Tommaso tutti i tipi; Ferrari tutti i tipi; Fiat tipi: 124 CSA (Spider 124 Sport Abarth Rally); 135 BS (Dino 2400 Spider); 135 BC (Dino 2400 Coupé).

Iso Motor tutti i tipi; Lamborghini tutti i tipi; Maserati tipi: AM 117 Bora; AM 116 Indy; AM 11549 Ghibli SS.

Estere: BMW tipi: 3.0 Si; 3.0 CSI; 3.0 CS Automatico; Daimler tipo Sovereign 4,2.

Ford tipi: Thunderbird Hardton Tudor 429-4V; Capri ECK (RS 2600); XLR (2600 GT); XL (2600 GT); ECJ (2300 GTR); 2600 GT; 2600 GT (cambio automatico); Mustang 351 - BOSS; Mustang Mach 1 - 429 4V; Mustang Mach 1 - 351 4V; Jaguar tipi: XJ6 (4,2 litri); XJ12; XJ12L; Lotus tipi: Europa; Seven.

Mercedes tipi: 107 (450 SLC e SL); 116 (450 SE e SEL); Porsche tipi: 911 SF; 911 SE; 911 TE. Renault tipi: A 310 (Alpine Renault).

Rover tipi: 3500; 3500 S; Triumph tipo TR 6/P1.

Poiché il suddetto elenco potrebbe non comprendere tutti i tipi di auto in circolazione, si consiglia — al fine li verificare se un'autovettura possa essere condotta da conducenti di età inferiore ai 21 e superiore ai 65 — di procedere al seguente calcolo:

— per le autovetture nella cui carta di circolazione il peso complessivo del veicolo è indicato in kg dividere questo valore per 10;

— per le autovetture nella cui carta di circolazione il peso complessivo del veicolo è indicato in q.li, moltiplicare questo valore per 10.

Ove il valore ottenuto risulti superiore o pari a quello indicante, nella carta di circolazione, la potenza massima, l'autovettura può essere guidata senza particolari limitazioni di età; ove risulti inferiore, potrà essere guidata solo da conducenti la cui età sia compresa tra i 21 e i 65 anni.

Ad esempio: per un'autovettura per la quale la carta di circolazione indica il peso complessivo di 1050 kg ed una potenza massima di 90 CV, si trova che il valore 1050 : 10 = 105 è maggiore di 90, sicché la vettura può essere guidata da qualunque conducente. Se, fermo restando il peso complessivo di 1050 kg, il valore della potenza massima risulta superiore a 105 CV, la vettura non può essere guidata da conducenti di età inferiore a 21 anni o maggiore di 65.

Analogamente, per una vettura avente peso complessivo di 11,5 q.li e potenza massima di 110 CV, si trova che il valore 11,5 x 10 = 115 è maggiore di 110 e quindi anche questa autovettura può essere guidata da qualunque conducente, mentre se la potenza massima indicata nella carta di circolazione risulta maggiore di 115 CV, il conducente deve avere età compresa fra 21 e 65 anni.

SPETTACOLI

Stagione sinfonica al Teatro Verdi

Presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) continua la campagna abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica di primavera.

Il ciclo comprende sedici manifestazioni di cui due recitals affidati ai pianisti Geza Anda e Christoph Eschenbach. Sarà suddiviso in due turni di abbonamento comprendenti 8 concerti ciascuno. Il via sarà dato venerdì 26 aprile alle ore 21 con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Il programma comprenderà l'ouverture dai «Maestri Cantori» di Wagner, «La notte trasfigurata» di Schoenberg e la Quinta Sinfonia in mi minore op. 64 di Ciaikowski.

IN ANTEPRIMA

«Contessa Dracula» alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film «Contessa Dracula» (1970) diretto da Peter Sasdy, con Ingrid Pitt e Nigel Green. Con questa nuova rievocazione del mito della contessa sanguinaria Erzbèth Bàthory, prosegue il ciclo «I mondi del possibile», organizzato in collaborazione con il Centro Cultori Science-Fiction. Dopo alcune riedizioni esclusive di classici della fantascienza e varie proiezioni dedicate agli aspetti più significativi del cinema fantastico, la rassegna presenta un'altra opera in anteprima, di notevole impegno spettacolare e prodotta dalla Hammer

Orchestra e soli dell'Opera di Lubiana

La «Glasbena matica», centro musicale di Trieste, organizza domani 20 corr. alle 20.30 nella sala della Casa di Cultura di via Petronio 4 un concerto dell'orchestra e solisti dell'Opera di Lubiana.

Sono in programma brani d'opera di Verdi, Leoncavallo, Ciaikovski, Gounod, Massenet e del compositore concittadino Danilo Svara.

Regolarizzazione dei contributi dovuti all'INPS

Numerose aziende operanti nelle province in cui trova attuazione il nuovo sistema di denuncia e di versamento dei contributi di cui al D. M. 5 febbraio 1969 non hanno eseguito, alla prescritta scadenza del 10 aprile scorso, le operazioni di regolarizzazione contributiva conseguenti al decreto legge 2 marzo 1974, n. 30 secondo quanto previsto dalla circolare dell'INPS del 20 marzo 1974 diretta alle aziende stesse.

Considerata la necessità che le anzidette operazioni siano comunque eseguite, ad evitare contestazioni, con riferimento mese di marzo 1974, l'INPS invita le aziende che non vi hanno già provveduto, a regolarizzare al più presto le proprie posizioni attenendosi alle seguenti modalità:

1) versamento, a mezzo di un modello DM 18 aggiuntivo (l'ultimo dei quattro ricevuti per il primo trimestre) da riferire al mese di marzo 1974 e da compilare nelle voci «mese» e «anno» rispettivamente con le indicazioni «03» e «74», delle eventuali differenze a debito delle aziende conseguenti alle operazioni di regolarizzazione (ovvero richiesta di rimborso dell'eventuale differenza a credito, mediante presentazione, in via del tutto eccezionale, di un modello DM 16 da riferire ugualmente al mese di marzo 1974);

2) esposizione dei dati sulle denunce trimestrali di modello DM 10 relative al primo trimestre dell'anno in corso secondo le modalità precisate con la già citata circolare indirizzata ai datori di lavoro il 20 marzo scorso, raccomandandosi alle aziende che non abbiano già restituito debitamente compilata la denuncia in parola, di farlo soltanto dopo aver eseguito le operazioni di regolarizzazione, in modo che i dati stessi risultino conformi alle norme sopra richiamate.

CONSIDERAZIONI, SGUARDI AL PASSATO E ALCUNI CONSIGLI DI STAGIONE

È primavera: corsi e ricorsi nei mali contagiosi dell'infanzia

Molte di queste malattie si manifestano con una maggiore frequenza a distanza di anni Tuttavia negli ultimi decenni quasi tutte hanno perduto l'antico grado di pericolosità

Negli ultimi decenni si sono osservate evidenti modificazioni nell'epidemiologia e nella clinica di molte malattie contagiose. Questa così detta patomorfosi è stata causata in alcuni casi dalla efficacia della terapia antibiotica come nella scarlattina, dalle migliorate condizioni igieniche della popolazione, ma anche per quelle modificazioni difficilmente spiegabili insite nella virulenza degli agenti patogeni e nella resistenza immunitaria dell'organismo.

Molte malattie contagiose si manifestano con una maggiore frequenza periodicamente, a distanza di anni. Ciò è dovuto al fatto che dopo una epidemia abbastanza estesa non esistono più soggetti recettivi, dato che la maggior parte di essi è soggiaciuta all'infezione. Questo si verifica in modo particolare per il morbillo, la varicella, la parotite epidemica e la rosolia. Altre malattie contagiose, come per esempio la scarlattina, si osservano invece in modo endemico e solo a volte compaiono con frequenza maggiore.

La trasmissione delle malattie contagiose può avvenire per contatto diretto o tramite portatori sani. Quelle ad alto indice di contagiosità si diffondono soltanto per contatto diretto, mentre quelle a basso indice sono dovute spesso anche per contagio determinato da portatori sani.

Per indice di contagiosità si intende il numero di individui che non abbiano sofferta la malattia e che ammalano qualora vengano a contatto con l'agente patogeno. Questo indice si calcola su 100 individui recettivi, cioè capaci di ammalarsi. Le malattie a basso indice di contagio sono la poliomielite (indice 0,1, cioè su 1000 individui non vaccinati e che non abbiano in precedenza sofferta la malattia e che siano venuti a contatto con l'agente patogeno, ammala uno solo), la difterite (indice 20), la scarlattina (25). Tra queste malattie a basso indice, l'entità del quale non è esattamente conosciuta, c'è pure l'epatite virale. Le malattie contagiose invece ad alto indice, nelle quali è indispensabile per ammalare, il contatto diretto, sono la rosolia (indice 55), la parotite epidemica (60), la pertosse (65), la varicella (85) ed infine il morbillo (indice 95).

Dato che molte malattie contagiose si manifestano nell'infanzia proprio nei mesi primaverili, non mi sembra inopportuno elencare molto sinteticamente le principali caratteristiche di alcune di esse.

Poliomielite. *Fortunatamente oggi è pressocché scomparsa per merito della vaccinazione obbligatoria con il vaccino Sabin. Prima di questa vaccinazione in Italia, si manifestavano all'incirca diecimila casi all'anno. Attualmente si riscontrano solo pochissimi casi nell'Italia meridionale, dove purtroppo, non tutti i bambini sono vaccinati efficacemente.*

Difterite. *Anche questa malattia è divenuta oggi molto rara, specie per la diffusione della vaccinazione profilattica, ma forse anche per una patomorfosi dell'affezione. Così per esempio, trenta anni or sono, si osservavano spesso laringiti differiche, cioè il temuto «crup», manifestazione clinica questa attualmente quasi del tutto scomparsa. Anche la grave difterite maligna si osserva oggi solo eccezionalmente. L'impiego inoltre degli antibiotici ha migliorato in modo notevole la prognosi dei casi di media gravità.*

Scarlattina. *Si tratta di una malattia ancora abbastanza diffusa nelle scuole e negli asili. Il suo decorso è però sempre quanto mai benigno e lieve, tanto che molte volte passa addirittura inosservata. Se ricordiamo la gravità della malattia come si presentava mezzo secolo fa, epoca in cui su 100 casi ne morivano circa 5, non si può che rimanere stupiti. Attualmente il decorso è così lieve che non necessita neppure nella generalità dei casi, una disinfezione terminale dell'ambiente nel quale l'ammalato si trovava. Molto utile per la profilassi si è dimostrata la somministrazione di penicillina per bocca o per via parenterale. La penicillina viene usata pure con ottimi risultati nella cura della malattia per evitare eventuali complicazioni.*

Rosolia. *Si tratta di un'affezione quanto mai benigna che non richiede alcuna terapia. Assume invece una notevole importanza qualora colpisca donne gravide, specie nei primi due mesi di gestazione, perché può determinare gravi malformazioni nel feto. Oggi esiste un efficace vaccino profilattico, che dovrebbe essere praticato a tutte le giovani che non abbiano con certezza sofferto della malattia.*

Parotite epidemica. *Anche questa malattia contagiosa non desta preoccupazioni prima della pubertà. Negli anni successivi può provocare nei maschi una orchite che a volte può portare pure alla sterilità. Qualora nella famiglia nella quale un bambino si ammali di parotite ci siano adulti maschi è opportuno che questi facciano a scopo profilattivo, delle iniezioni di gammaglobuline.*

Pertosse. *Un tempo era molto temuta per le frequenti complicazioni bronco-polmonari. Oggi la malattia decorre in modo molto più lieve soprattutto per il fatto che quasi tutti i bambini hanno ricevuto da piccoli le iniezioni di vaccino antipertossico. Anche la terapia antibiotica ha fatto sì che oggi le broncopolmoniti secondarie siano divenute molto più rare e qualora si manifestino decorrano in modo molto più lieve.*

Varicella. *Si manifesta anche nel lattante piccolo e qualora questi sia defedato per altri processi patologici, può decorrere anche in modo abbastanza grave. Per il contagio non è necessario il contatto diretto. L'infezione può verificarsi anche da una stanza all'altra, specie se c'è un giro d'aria. Infatti in tedesco la varicella si chiama «Windpocken», cioè eruzione portata dal vento. Si capisce pertanto come un isolamento utile non sia possibile in una abitazione. Qualora nell'ambiente familiare si verifichi un caso di varicella, se ci sono bambini piccoli in cattive condizioni generali, si dovranno praticare loro delle gammaglobuline a scopo profilattico. Ci sono casi di varicella, circa il 5%, che sono dati da un virus capace di cagionare nell'adulto l'erpes zoster, anche qualora questa persona abbia già fatta la varicella da bambino. Non esiste una terapia specifica per la varicella. Gli elementi più estesi, specie quelli che si manifestano sulla faccia, dovranno essere toccati con una soluzione di permanganato di potassio, che rende meno profonde le successive cicatrici.*

Morbillo. *Un tempo era considerata una malattia temibilissima dell'infanzia, per le frequenti complicazioni polmonari. Attualmente la prognosi è molto migliorata in parte per la patomorfosi della malattia ed in parte perché le eventuali broncopolmoniti secondarie possono essere curate in modo efficace con gli antibiotici. Qualora bambini piccoli defedati siano venuti a contatto con ammalati di morbillo, bisognerà praticare loro delle gammaglobuline. Queste eviteranno la malattia qualora siano state somministrate nei primi tre giorni dal contagio oppure attenueranno il decorso dell'affezione se fatte entro i primi sei giorni. Date più tardivamente non dimostrano alcuna efficacia. Anche per il morbillo esiste oggi un vaccino profilattico che potrà essere praticato nella prima infanzia con ottimi risultati.*

Francesco Tecilazich

L'intelligente attività del Club Ignoranti

Fra i più attivi sodalizi di Trieste ve ne è uno particolarmente simpatico per il tipo di soci che raccoglie e cioè gli operatori della ristorazione, dell'ospitalità e della gastronomia e per il suo carattere nomadistico. Infatti non ha una fissa dimora e volta a volta i soci si trovano in un ristorante o nell'altro ogni primo lunedì del mese per la riunione conviviale, nel corso della quale c'è sempre qualche ospite d'onore.

Questo sodalizio è il Club degli ignoranti; anche in ciò ha voluto distinguersi con un appellativo che, in realtà, non gli compete se non nel divertimento del paradosso perché soci e ospiti sono sempre persone preparatissime nella propria materia se non addirittura dei personaggi illustri. E' un «vezzo» chiamarsi ignoranti; ma è anche una verità perché tutti ignoriamo almeno qualche cosa — afferma il comm. Ulrico Bianchi uno dei fondatori e animatori del sodalizio — nessuno sa tutto. Questo originale e inimitabile club ha ospitato recentemente un neo-laureato che aveva sostenuto una tesi sul ruolo del «sommelier» nel quadro dei valori economici e tecnici della gastronomia. Ultimamente sono stati ospiti del sodalizio l'animatore della riscossa della Triestina, Moncini e il nostro redattore capo dott. Santi Corvaja il quale ha intrattenuto i soci su come nasce un giornale. Successivamente ha avuto l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Club degli ignoranti; esso è risultato così composto: Giuseppe Bano, presidente; Giulio Ferfoglia, segretario e Diego Concina, tesoriere.

Artigiani odontotecnici — Nell'assemblea generale degli artigiani odontotecnici, svoltasi all'Associazione degli artigiani, si è proceduto alle elezioni dei nuovi dirigenti con il seguente risultato: presidente Stelio Irmi, membri del comitato direttivo: Ermanno Cova, Giuseppe Falotta, Sergio Postir, Duilio Robba, Dario Sergo.

EX-TEMPORE DI PITTURA PER GIOVANISSIMI A SLIVIA

ALLA SCOPERTA DEL CARSO

Anche quest'anno l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, organizza per giovedì 25 aprile c.m. una extempore di pittura riservata ai giovanissimi. Scopo della manifestazione non è quello di premiare le opere meritevoli, anche se di premi ce ne saranno, quanto quello di portare i giovani alla scoperta delle bellezze che ci circondano.

Una linea di colline, una casa diversa, una carrareccia tra il verde, tutto ciò può stimolare la fantasia dei giovani a scoprire gli aspetti naturalistici e paesaggistici più interessanti ed il mezzo pittorico si presta ottimamente a questo tipo di osservazione.

La località scelta quest'anno è il grazioso paese carsico di Slivia, adagiato sulle colline che da Aurisina salgono dolcemente verso il valico di Goriano. E' una borgata meta di escursioni, ben nota negli ambienti speleologici, famosa nel campo della ricerca preistorica, per le sue cave di pietra pregiata, che ben si presta con le sue case, i suoi scorci a questo tipo di attività.

L'ex-tempore è aperta a tutti i giovani dagli 8 ai 14 anni ed è completamente gratuita.

Informazioni ed iscrizioni si accettano seralmente nella sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

IL TRAFFICO IN MARZO E NEL PRIMO TRIMESTRE '74

MENO PETROLIO IN PORTO E AUMENTO DI ALTRE MERCI

Scendono le cifre totali per il minore arrivo di greggio

Il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste ha realizzato lo scorso marzo un volume di 2.572.618 tonn. di merci (di cui 2.321.371 allo sbarco e 251.247 all'imbarco), con una diminuzione di 156.003 tonn., pari al 5,7% in meno rispetto al precedente febbraio, e di 659.180 tonn., pari al 20,4% in meno nei confronti del marzo 1973, a causa di minori arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto.

Nel primo trimestre di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 8.322.165 tonn. di merci (7.653.738 allo sbarco e 668.427 all'imbarco, compreso l'oleodotto, che ha segnato un movimento di 6.157.706 tonn. sbarcate, contro 7.809.478 del primo trimestre 1973), con una diminuzione di 1.487.147 tonn., pari al 15,2% in meno rispetto al primo trimestre 1973.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i Punti Franchi dell'Ente Porto, esso ha segnato in marzo un totale di 266.450 tonn. di merci, di cui 126.067 sbarcate e 140.383 imbarcate, con un aumento di 118.649 tonn. (+80,3%) rispetto al precedente febbraio, e di 97.096 tonn. (+57,3%) nei confronti del marzo 1973.

Nel primo trimestre 1974, il movimento commerciale ha segnato un totale di 602.615 tonn. di merci (280.456 allo sbarco e 322.159 all'imbarco), con un incremento di 95.332 tonn (+18,8%) rispetto allo stesso periodo del 1973.

Il movimento delle merci in colli è stato di 461.926 tonn. (pari al 76,7% del totale), con un aumento di 36.662 tonn. nei confronti del gennaio-marzo 1973. Aumenti hanno segnato anche i cereali e semi oleosi (+22.966 tonn.), il legname (+22.465) e i carboni e minerali (+13.228). I contenitori sbarcati e imbarcati nel primo trimestre di quest'anno sono stati 5.859, con un aumento del 10% rispetto al primo trimestre 1973.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, il prif. Enzo Collotti parlerà su «L'Adriatisches Kuestenland nel nuovo ordine europeo - 1943-1945». Seguirà un dibattito.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ex dipendenti disciolte Confederazioni sindacali

«Sarei molto grato se potessi avere le seguenti informazioni:

«1) La Legge 2-4-1958 n. 331 "Regolarizzazione della posizione assicurativa degli ex dipendenti delle disciolte Confederazioni Sindacali" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16-4-1958 n. 92, prevedeva il termine di 1 anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa per fare la domanda di regolarizzazione. Questo termine sarebbe stato più volte prorogato e vorrei sapere i singoli periodi ed eventuali modifiche e praticamente fino a quale data è rimasta in vigore questa legge.

«2) Nei costosi riscatti - ex Art. 51 - 1.o cpv - della Legge n. 153 del 1969 - i periodi scoperti di contribuzione, perché l'interessato aveva stipendio superiore al massimo soggetto a contribuzione, sono calcolati, almeno così mi sembra, semplicemente sul massimo contributo assicurativo vigente nei vari periodi per cui in effetti con questo Art. 51 si elude l'aggancio alla retribuzione allora vigente, però rivalutata alla data odierna. Infatti un dipendente che negli ultimi 3 anni prima del '45 aveva uno stipendio medio di lire 4.000 al mese, che in base all'indice del costo della vita corrisponderebbe oggi a circa 600.000 lire mensili o più, finisce col vedersi riconosciuto oggi uno stipendio di 180.000 lire che sarebbe poi basato sul cotributo massimo riscattato nei vari periodi.

«Se si volesse rivalutare detto stipendio di 4.000 lire con il coefficiente di rivalutazione di 86,4 valevole per la pensione base, si arriverebbe a 345.000 lire mensili, ma mai a 180.000 lire. Per cui evidentemente, se non mi sfugge qualcosa, la Legge è fatta male, almeno per quelli che domandano ora la pensione per periodi di lavoro molto lontani, perché in questi casi l'agganciamento non esiste con lo stipendio a suo tempo percepito ma con il massimo contributo INPS che si doveva pagare allora». (dott. Antonio Scala).

1) Non ci risulta che il termine di 1 anno entro il quale doveva essere presentata domanda all'INPS per la regolarizzazione delle posizioni assicurative degli ex dipendenti dalle disciolte Confederazioni sindacali, sia stato ulteriormente riaperto. Poiché la legge 2.4.1958 n. 331, pubblicata sulla G.U. il 116 aprile, è entrata in vigore il 1.o maggio del 1958, il termine di un anno previsto dall'art 5 della citata legge è scaduto il 1.o maggio 1959.

2) L'onere per il riscatto dei periodi scoperti di assicurazione previsto dall'art. 51, comma I della legge 30.4.69 n. 153 viene determinato moltiplicando per il coefficiente contenuto nel D.M. 27.1.1964 ridotto al 50 per cento; la quota di pensione relativa al periodo di riscatto.

Tale quota di pensione viene calcolata nel sistema retributivo, con le norme e sulla «retribuzione pensionabile» (retribuzione annua media dei 3 anni migliori negli ultimi 5) esistente alla data di presentazione della domanda del riscatto. Questo per quanto riguarda il costo del riscatto che ovviamente è preferibile sia più basso possibile e lo può essere quando bassa risulta la «retribuzione pensionabile».

Per quanto riguarda la pensione che verrà successivamente concessa in base a tutta la posizione assicurativa (compreso il riscatto) questa sarà calcolata, indipendentemente dall'importo dei contributi riscattati, sulla retribuzione media dei 3 anni migliori negli ultimi 5 (dopo l'1 gennaio 1976 degli ultimi 10).

Pensione anzianità possibile?

«Sono un ex marittimo e tra pochi mesi compirò 55 anni. Ho navigato per diversi anni, sia su navi italiane che su navi estere; indi sono stato impiegato a terra presso una società di navigazione. Per questo ultimo periodo oltre ai contributi Inps regolarmente versati sono stato ammesso alla prosecuzione volontaria alla previdenza marinara per i 3/5 del tempo effettivo che presto.

«La mia domanda è se con tale contribuzione potrei chiedere sin d'ora la pensionne, dato che i due versamenti sommati superano i 35 anni e dato che mai potrei avere la pensione marinara sia per la navigazione che per l'età.

«Inoltre, poiché ho lavorato per quasi tre anni in Argentina, senza dover chiedere a 60 anni tale pensione in convenzione, potrei riscattare tale periodo in modo che entro quest'anno, tutto sommato, raggiungerei i 40 anni di contributi? A. B.».

Per raggiungere il diritto alla pensione di anzianità nell'assicurazione generale obbligatoria è necessario poter far valere 1820 contributi settimanali (35 anni) versati ed accreditati figurativamente per servizio militare. Sono quindi esclusi quelli accreditati per disoccupazione indennizzata e per malattia. Sono altresì esclusi i contributi volontari versati per gli stessi periodi per i quali sono stati versati i contributi obbligatori per lavoro soggetto a tale contribuzione.

Nel caso del lettore devono essere quindi conteggiati i periodi di effettiva navigazione, sia nazionale che estera riscattata, quelli volontari versati per periodi non coperti da assicurazione obbligatoria e quelli relativi ai periodi di lavoro a terra. Alla suddetta contribuzione che viene accentrata nell'assicurazione obbligatoria, possono essere aggiunti i tre anni di lavoro in Argentina riconoscibili in base alla Convenzione Italo-Argentina del 1961, resa esecutiva con legge 3.12.1962 n. 1759.

Denuncia pensioni

«Sono un'anziana vedova e percepisco la pensione minima dell'Inps, inoltre la pensione di reversibilità dallo Stato di circa 90.000 lire mensili. Avendo letto che le imposte anche per i pensionati sono trattenute all'origine bisogna fare anche la denuncia, oppure no?

«Chi mi dice di sì e altri il contrario. Io sono in imbarazzo e non so come comportarmi.

«Mi proteste aiutare voi? Tante grazie e distinti saluti. Un'anziana vedova».

Il caso della lettrice è del tutto simile a quello già prospettatoci e chiarito con l'articolo «Denuncia pensioni e condono» pubblicato nella rubrica del 22 marzo. Rinviamo quindi chi ci scrive alla lettura del suddetto articolo.

Ratei maturati e non riscossi

«Perdoni se mi rivolgo alle suddette "Segnalazioni" ma è risaputo come tramite vostro molti problemi difficili sono stati favorevolmente risolti ed ecco quanto espongo:

«Mio marito aveva fatto richiesta di pensione per invalidità, essendo gravemente ammalato per malattia che non perdona. Dopo effettivamente 9 mesi gli venne accordata con pratica n. IO n. 60007590 la pensione con relativa somma di arretrati. Non potendo recarsi di persona a incassare l'importo, ottenni io la delega il giorno 28.9.1972. Però proprio in questi giorni mio marito morì e cadde così per me la possibilità d'incasso di questo importo e benché per quanto sollecitato non ho potuto ottenere.

«Mi è stato consegnato il solo libretto di reversibilità n. 6085344 per lire 31.400.

«Essendo io pure invalida ho dovuto sopportare durante i 17 mesi di malattia di mio marito innumerevoli spese e son dovuta a incontrare diversi debiti che finora purtroppo non ho potuto ancora saldare. Ho estrema necessità di venire in possesso di questo importo di arretrati.

«Fiduciosa che tramite vostro lo ottenga in breve un favorevole esito da parte dell'Inps, vi ringrazio sentitamente di cuore». Lettera firmata.

Ci sembra strano e non comprendiamo per quale ragione l'INPS non abbia corrisposto, contestualmente alla pensione di reversibilità, le rate di pensione maturate e non riscosse dal defunto marito.

Consigliamo quindi la lettrice di rivolgersi quanto prima agli uffici competenti dell'Istituto e di chiedere la sollecita liquidazione dei ratei maturati e non riscossi. Anche noi, a mezzo di questa rubrica, preghiamo un cortese interessamento con la comunicazione di eventuali ostacoli che si oppongono alla definizione della pratica.

Trattenute su pensioni e scala mobile

«Tempo fa ho letto sul giornale che agli effetti della nuova tassazione dell'imposta sul reddito vengono detratte lire 92.000 dalla pensione mensile mentre per il rimanente sarà applicato il 10 per cento a titolo d'imposta. Ora ricevo con la pensione pure un certificato da firmare in base al quale il diritto alla detrazione viene fissato in lire 36.000 mentre dovrebbe essere di 92.000 lire come pubblicato sul giornale di cui sopra.

«Vengo a pregarvi di darmi la necessaria spiegazione oltre a quanto sopra pure al fatto per quale motivo io ricevetti l'ultima pensione con l'aumento della sola maggiorazione stabilita di recente, mentre fu dimenticato l'aumento dovutomi a seguito della contingenza per il rincaro della vita (scala mobile).

«Ringraziando con la massima stima, saluto distintamente, Stanislava Sogliani».

Delle ritenute erariali effettuate direttamente sulle pensioni abbiamo più volte trattato. Già nella rubrica del 25 gennaio c.a. con l'articolo «Trattenute sulle penisoni INPS» abbiamo precisato che le 92.000 lire mensili di pensione esenti da imposta sono determinate dalla divisione per 13 dell'esenzione annua di lire 1.200.000 di imponibile per un soggetto di imposta con la moglie a carico (esenzione di imposta: L. 48.000 + 36.000 + 36.000). A maggior chiarimento il lettore è invitato a leggere il suddetto articolo.

Per quanto riguarda l'aumento del 9,8% a partire dall'1.1.1974, questo deve essere concesso in ogni caso anche se il lettore, come sembra, è titolare di pensione marittima.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN GRAVE LUTTO PER TUTTO IL MONDO CULTURALE FRANCESE

È morto Marcel Pagnol fedele cantore di Marsiglia

Uomo di teatro, cineasta e memorialista, raggiunse il successo con «Topaze» Rivelò Fernandel e fu il primo uomo di cinema ammesso all'Accademia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 18

Marcel Pagnol è morto. Il celebre uomo di teatro, cineasta e memorialista francese si è spento stamane, all'età di 79 anni, nella sua casa del Bois de Boulogne, presso Parigi.

Pagnol era nato a Aubagne, un sobborgo di Marsiglia, il 28 febbraio 1895. Laureato in lettere, insegnò inglese in diversi licei, a Tarascona e a Pamier, prima di ottenere un posto al liceo Condorcet di Parigi. Il suo primo lavoro teatrale, «Les marchands de gloire», fu rappresentato al Theatre de la Madeleine di Parigi nel 1924. Lo aveva scritto in collaborazione con Paul Nivoix. In seguito lasciò l'insegnamento e scrisse, questa volta da solo, «Jazz», rappresentato la prima volta nel 1926. Ma fu con «Topaze» (1928) che conobbe il suo primo vero successo, superato l'anno seguente con «Marius», il primo lavoro della sua famosa triologia marsigliese.

Pagnol divenne produttore cinematografico per girare il film «Marius» nel 1931, per la regia di Alexandre Korda, e «Fanny» nel 1932, per la regia di Marc Allegret. Lo stesso Pagnol portò sullo schermo il film «Cesar» nel 1936, e in seguito scrisse per il cinema «La femme du Boulanger» (1939), «La fille du puisatier» e «Regain». Presidente della società francese degli autori e compositori drammatici nel 1944, venne eletto nel 1946 all'Academie française, ove occupò il posto che era stato di Maurice Donnay.

Pagnol ha rievocato la sua infanzia in una serie di libri autobiografici: «La gloire de mon père» (1958), «Le château de ma mère» (1960), e «Le temps des regrets» (1960). Un ultimo volume, «Le temps des amours», termina la serie. Sposato con l'attrice Jacqueline Bouvier, Pagnol era insignito della legion d'onore. Un liceo di Marsiglia porta il suo nome.

Una voce calda, una bella capigliatura bianca, un carattere pieno di bonomia con una punta di pittoresco, anche di malizia, così appariva Marcel Pagnol nei suoi ultimi anni, e così è apparso ai telespettatori francesi nel 1973 in una serie di trasmissioni a lui dedicata. Pagnol era rimasto un uomo semplice. Né la ricchezza, né il successo che non l'ha più abbandonato, dopo il trionfo di «Topaze», vale a dire da 45 anni a questa parte, avevano alterato il suo carattere e la sua vitalità. Questo accademico di Francia non si era mai dato delle arie di grand'uomo. In questi ultimi tempi non nascondeva di essere affaticato, ma diceva semplicemente: «Non mi resta più molto tempo». Non era una frase detta per intenerire il pubblico, egli si affrettava veramente a terminare prima della morte «Le temps des amours», l'ultimo volume della serie consacrata ai suoi ricordi d'infanzia e di gioventù.

Figlio di Marsiglia, traduttore di Virgilio, egli resterà l'uomo che ha saputo portare sulla scena la vita del porto di Marsiglia. La sua famosa trilogia (Marius, Cesar, Fanny), in cui Raimu, Pierre Fresnay, Robert Vatier, Charpin e la prima moglie di Pagnol, la patetica Orane Dalmazis, diedero il meglio della loro arte, è restata nella memoria di tutti i francesi. Si tratta di una specie di melodramma popolare, reso ancor più vero dall'accento marsigliese. Al cinema Pagnol creò una sorta di neorealismo marsigliese, filmando dal vero nelle strade di Marsiglia e nella campagna circostante. Pagnol ha trascorso la sua vita raccontando cose molto semplici che potrebbero persino sembrare banali ma che, dette da Raimu, Delmont o Milly Mathis, provocavano nel pubblico un'irresistibile emozione o un immenso scoppio di risa.



Il successo di cineasta ha uguagliato, nella carriera di Pagnol, il successo di uomo di teatro, ma pur avendo per un lungo periodo consacrato al cinema le sue migliori energie, Pagnol ritornò in seguito alla letteratura con una traduzione dell'Amleto nel 1959, con «Judas» nel 1955 (un tentativo di riabilitare l'uomo dei trenta denari), e con «Fabien» nel 1956.

Pagnol è il cineasta che ha rivelato Fernandel, e nel 1947 fu il primo uomo di cinema ammesso all'accademia francese, e con questa nomina fu consacrata ufficialmente la dignità attribuita alla settima arte, alla pari con le altre arti più tradizionali. Jerome Tharaud, accogliendo Pagnol sotto la cupola dell'Academie française nel marzo del 1947, lo definì «un uomo felice» per la sua triplice carriera di autore drammatico, di uomo del cinema e di scrittore. I film di Pagnol hanno dimostrato che il risonante dialetto del sud può raggiungere intensi effetti di emozione e di drammaticità, ma può anche essere divertente in bocca ad attori di vaglia come Raimu e Fernandel.

Arthur Herman

Crisi al Comunale dell'Opera di Genova

Genova, 18

Il Teatro comunale dell'opera di Genova è senza direttore artistico: il maestro Bruno Martinotti si è infatti dimesso da questa carica perché aspramente contestato dai lavoratori del teatro che gli rimproveravano una «politica culturale» avulsa dalle esigenze più vive della città.

Gli scontri tra il maestro Martinotti da una parte e gli orchestrali e coristi dell'ente dall'altra hanno per oggetto — a quanto risulta — due iniziative: il ciclo «gli incontri di musica contemporanea» e la messinscena della «Matilde di Shabran» di Gioacchino Rossini. I lavoratori del teatro hanno ritenuto il ciclo di musica contemporanea piuttosto affrettato e disorganico. Le riserve alla «Matilde» nascono invece dallo scarso successo avuto dalla «riproposta» rossiniana.

Il maestro Martinotti ha dapprima cercato di rintuzzare queste critiche, poi ha preferito presentare le dimissioni precisando che la sua decisione è irrevocabile. Per valutare la situazione venutasi ora a creare il consiglio di amministrazione dell'ente — di cui è presidente il sindaco di Genova Giancarlo Piombino — si riunirà nei prossimi giorni. (Ansa)

RISULTATO A SORPRESA A «RISCHIATUTTO»

APPASSIONATA DI CHOPIN HA SBARAGLIATO LA MAGA

La bionda di Lendinara spodestata da una prosperosa genovese Comunque l'ex campionessa è riuscita a qualificarsi per le finali

Milano, 18

Risultato a sorpresa quello di ieri al «Rischiatutto». Lidia Baccaglini, la bionda maga di Lendinara, è stata spodestata da una prosperosa e simpatica signora genovese, Renata Bestetti, che l'ha battuta di mezzo milione. 3 milioni 920 mila lire la vincita dell'astrologa veneta, 4 milioni 340 mila lire per la nuova campionessa appassionata di Chopin. Con due donne così agguerrite, a rimetterci è stato il terzo concorrente, Gaetano Sgueglia, nato ad Aversa, ma ora a Roma dov'è funzionario alle ferrovie dello stato, che ha chiuso la partita con il solo gettone di presenza. Lidia Baccaglini non è più campionessa, ma in compenso si è qualificata per le finali di maggio-giugno: ha eliminato il navigatore solitario Sergio Rondelli che occupava il nono posto, e ha superato anche la mini-campionessa Cinzia Salvatori, relegata a fanalino di coda per sole centomila lire.

«Sono contenta che sia andata così — ha commentato alla fine — perché avrò modo di riposare e di prepararmi come si deve per chiudere in bellezza». Frastornata, incredula, al limite dello svenimento la nuova regina del telequiz. «Sono troppo emotiva — ha detto — io non resisto, non sono adatta a questo gioco, non riesco ancora a convincermi d'aver vinto».

«Rischiatutto» ha comunque ritrovato la sua forma migliore. Anche ieri sera si è avuta una puntata avvincente, combattuta, incerta fino all'ultimo. Ha cominciato Lidia Baccaglini in un completo tutto bianco, domato il ciuffo ribelle che non le è più caduto sugli occhi: poche parole scambiate con Mike Bongiorno e velocemente in cabina con 250 mila lire. Punteggio pieno anche per la genovese Renata Bestetti, diplomata interprete, traduttrice, ottima cuoca (ha fatto per Mike un'eccellente torta pasqualina) innamorata di Chopin. Infine è toccato a Gaetano Sgueglia, ha lavorato per due anni a Torino e così si è invaghito della Val d'Aosta, ma non abbastanza per ben figurare al «Rischiatutto»: soltanto cinque le risposte esatte, 130 mila lire il bottino.

Il tabellone indicava: canzoni napoletane, attualità, letteratura francese, Africa, bersaglieri (in omaggio al 50.o di fondazione dell'Associazione nazionale bersaglieri) e giochi nella pittura.

E' parso subito chiaro che il concorrente romano non era in grado di competere con due donne decise a giocare puntigliosamente, e senza dubbio ben preparate. La fortuna per un bel po' sembrava assistere la maga: un rischio, un superrischio, un altro rischio, e di nuovo un superrischio tutti azzeccati. In un baleno la Baccaglini si trova a un milione e 860 mila lire contro le 400 mila della sfidante genovese. A questo punto il risultato finale sembrava scontato, ma non è stato così. La bionda astrologa non ha interpellato gli astri prima di decidere la puntata del secondo superrischio. Per mettersi al riparo da eventuali rimonte doveva essere più coraggiosa, mettere sul tappeto qualcosa di più di 400 mila lire, in modo da essere irraggiungibile. Infatti dalla quindicesima domanda in avanti il vento in poppa l'ha avuto Roberta Bestetti: due jolly 170 mila lire, un rischio e da 600 mila passa a un milione e 960 mila della Baccaglini e le centomila di Gaetano Sgueglia.

Intermezzo con «Caccia alla voce». Il collegamento è con i componenti della banda sociale di Pergine, che vincono tutto: mezzo milione. Il giochetto era stato registrato la settimana scorsa, ma non era andato in onda perché la puntata era troppo lunga. Così Sabina ha dovuto rimettersi per la seconda volta lo stesso vestito di stile zingaresco.

Gaetano Sgueglia fallisce il raddoppio. Doveva indicare sette comuni oltre Saint Vincent che in Val d'Aosta portano il nome di un santo. Non ce l'ha fatta. Seconda Lidia Baccaglini che ricorda senza esitazioni lo storico processo svoltosi in Francia, imputato l'ordine religioso dei templari. Raddoppia e aumenta la sua vincita di 3 milioni e 920 mila lire. Ultima Roberta Bestetti che chiede la busta numero tre: «Prima di lasciare Parigi Liszt tenne un concerto nel quale eseguì un gruppo di nuove composizioni di Chopin. Noi vogliamo sapere: in quale anno avvenne il concerto (1836), quali erano le composizioni di Chopin (gli Studi della seconda serie), quale brano di Liszt fu suonato a quattro mani da Chopin e dallo stesso Liszt durante questo concerto (La grande valse)». Il raddoppio è di 4 milioni 340 mila lire, Roberta Bestetti è la nuova campionessa. (Ansa)

Don Giovanni demitizzato

Madrid, 18

Il regista spagnolo Antonio Mercera è in procinto di realizzare un film musicale concepito come una demitizzazione del personaggio di don Giovanni.

La pellicola sarà interpretata da Pedro Osinaga, Jose Partin, Antonio Medina, Jose Vidal, Agata Lys, Carmen Maura e Maria Angela Marraon.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La bistecca di Antonella

«Rassegna di marionette e burattini italiani» (TV-1, ore 17.15) — La compagnia di marionette di Gianfranco Gambarutti di Milano presenta oggi, per i più piccini, «Gianduia, barbiere dei morti».

* * *

«Stasera G 7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, come di consueto, il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, 21.45) — Vanna Brosio e Nino Fuscagni presentano questo programma di Adriano Mazzoletti impostato sulla musica classica, leggera e pop con la partecipazione di cantanti e di complessi italiani e stranieri.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — A Milano si corre oggi la corsa Tris di trotto. Il collegamento andrà in onda alle 17.30 sul secondo programma.

* * *

«A tavola alle 7» (TV-2, ore 19) — Tutto sulla carne stasera, in questa quinta puntata della trasmissione gastronomica presentata da Ave Ninchi. L'attrice Antonella Lualdi si cimenta con una «bistecca alla bolzanina» mentre la presentatrice Anna Maria Gambineri, che da anni vive a Genova, prepara la «bistecca alla sanremasca». Anche gli ospiti parleranno di carne ed in particolare di «carne alla ciapa» (ossia cotta su lastra di ardesia) e di braciole di vitello flambees alla grappa.

* * *

Va in onda stasera, sul secondo programma alle 21, la terza trasmissione («Sì o no»: interviste sul referendum) con la partecipazione di personalità particolarmente impegnate nella campagna per il referendum e di esponenti di organismi che non avranno accesso alla «tribuna del referendum» che prenderà il via il 23 aprile. Partecipano stasera alla trasmissione quattro personalità, due divorziste, due antidivorziste, che saranno intervistate da «moderatori» della RAI.

Sul secondo programma TV, al termine della trasmissione sul referendum, andrà in onda un telefilm. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 17 incontro e dibattito con GIULIO A. MACCACARO
«Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo»
Presenta prof. FRANCO BASAGLIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Domani sera alle ore 21 Concerto del XII Concorso di composizione «Città di Trieste» diretto dal maestro Bruno Rigacci. Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 26 aprile alle ore 21 inaugurazione con il Concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle 17 incontro e dibattito con Giulio A. Maccacaro su: «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo». Presenta il prof Franco Basaglia.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica - Centro musicale. Sabato 20 corrente alle ore 20.30: Orchestra e solisti dell'Opera di Lubiana. Direttore Rado Simoniti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani. Un'opera cinematografica attesa da 30 anni. Technicolor con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero, Lisa Gastoni e Lino Capolicchio. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter ed Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Come eravamo» con Robert Redford, Barbara Streisand. Colori (commedia). Il film è per tutti.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori. Sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Lo spaventapasseri». Al Pacino, Gene Hackman. Due formidabili assi del cinema mondiale in un eccezionale film premiato al festival di Cannes. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne, il più spettacolare film d'avventure realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.

GRATTACIELO
GENE HACKMAN · AL PACINO
LO SPAVENTAPASSERI

CAPITOL. 15.30: «Pane e cioccolata». Una delle più belle e divertenti interpretazioni di N. Manfredi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni. Technicolor. Prezzi normali.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ogni nudità sarà... proibita». Dopo sei mesi di divieti arriva anche in Italia il film «Scandalo», il più perverso, il più audace da quando esiste il cinema. Eccezionale «prima» in technicolor. Severam. v. m. 18 anni.

IMPERO. 16. Un atteso ritorno Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Trinità».

MIGNON. 16: «Uno di più all'inferno». West.

VITTORIO VENETO. 15.45, ultima 21.15: «O Lucky man». Malcolm Mac Dowell, Ralph Richardson, Rachel Roberts, Arthur Lowe. Sorridi mentre le dai, ridi quando le prendi e anche se fingerai nessuno se ne accorgerà. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Demoni di fuoco». Techn. con Cristopher Lee e Peter Cushing.

da OGGI all' Ariston - I. N. C.
continuano le programmazioni del film atteso da 30 anni
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
ENZO PERI presenta un film di CARLO LIZZANI
con ROD STEIGER
FRANCO NERO LISA GASTONI
LINO CAPOLICCHIO
in
MUSSOLINI ultimo atto
e con HENRY FONDA
(nella parte del Cardinale SCHUSTER)
Aquila Cinematografica

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le avventure di Peter Pan». Il gioiello di Walt Disney. Cartone animato a col.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La feccia».

ASTRA. 16.30: «Sepolta viva». Magnifico technicolor con: Agostina Belli, Maurizio Bonuglia e Fred Robsahm. Non è vietato.

IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «Le amanti di Dracula». Christopher Lee, Rupert Davies. V. m. 14 anni.

RADIO. 16: «UFO - Allarme rosso attacco alla Terra». Il più spettacoloso film di fantascienza con Ed Bishop. Colori.

SERVOLA. 16. Dean Jones eroe del «Maggiolino tutto matto» in: «Un papero da un milione di dollari». Una valanga di risate. Domani: «Trappola per un lupo» con Jean Paul Belmondo e Laura Antonelli.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando le donne si chiamavano madonne» con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Stefania Careddu e Don Backy. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Il capolavoro di L. Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. Technicolor. Il più grande successo dell'anno. Ult. 21.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «Gli anni dell'avventura».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «Ku-Fang, il ciclone di Hong-Kong».
PUCCINI. 15: «La governante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La polizia al servizio del cittadino». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Family life» con S. Ratcliff e B. Dean. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Harlem detectives» con G. Cambridge e R. St. Jacques. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D» con L. Skoog e A. Curtis. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi e Anna Karina. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Virilità» con Turi Ferro e Agostina Belli. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mordi e fuggi» con Marcello Mastroianni, O. Reed, L. Stander. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Scusi, lei è vergine?» con C. White e J. Mills.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Piedone lo sbirro».

RONCHI

RIO. «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

PALMANOVA

ITALIA. «Piedone lo sbirro».
GARIBALDI. «Peccato veniale».

GEMONA

SOCIALE. «Maschi e femmine».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il mio nome è Nessuno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Maschi e femmine».

CASARSA

ROMA. «Papillon».

OGGI IN ANTEPRIMA EUROPEA all' Excelsior
SI AMAVANO TROPPO, PER AMARSI BENE
La COLUMBIA PICTURES e la RASTAR PRODUCTIONS presentano
BARBRA STREISAND & ROBERT REDFORD
insieme
COME ERAVAMO
Una produzione RAY STARK - SYDNEY POLLACK
con BRADFORD DILLMAN · VIVECA LINDFORS · HERB EDELMAN
MURRAY HAMILTON e PATRICK O'NEAL
e per la prima volta sullo schermo LOIS CHILES
"The Way We Were" è cantata da BARBRA STREISAND
musica di MARVIN HAMLISCH
scritto da ARTHUR LAURENTS
prodotto da RAY STARK · regia di SYDNEY POLLACK
PANAVISION
La canzone del film è incisa in Italia su dischi C B S
INIZIO FILM: 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20 IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.
AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.
RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante — Chiuso il lunedì — Tel. 212666.
RISTORANTE PIZZERIA 2000
Lumache alla Provenzale, gnocchi, selvaggina. Via Settefontane 4.

DUE FORMIDABILI ASSI IN UN ECCEZIONALE FILM
OGGI al GRATTACIELO
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1973
CON MENZIONE SPECIALE PER L'INTERPRETAZIONE ECCEZIONALE DEI DUE PROTAGONISTI
la WARNER BROS. presenta
GENE HACKMAN · AL PACINO
LO SPAVENTAPASSERI
(SCARECROW)
Lion era quello con la faccia d'angelo ma le donne preferivano il letto di Max
PANAVISION TECHNICOLOR
prodotto da ROBERT M. SHERMAN
scritto da GARRY MICHAEL WHITE
diretto da JERRY SCHATZBERG
L'Anno del Cinquantenario Warner Bros
A Warner Communications Company
VIETATO AI MINORI

OGGI al FILODRAMMATICO
GRANDE «PRIMA»
DOPO SEI MESI DI DIVIETI ARRIVA ANCHE IN ITALIA IL FILM «SCANDALO», IL PIU' PERVERSO, IL PIU' AUDACE DA QUANDO ESISTE IL CINEMA
● SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ●
ARDEN DISTRIBUZIONE PRESENTA
OGNI NUDITÀ SARA' PROIBITA
con PAOLO PORTO · DARLENE GLORIA
ISABEL RIBEIRO · UGO CARVANA
UN FILM DI ARNALDO JABOR
PRODUZIONE R.F. FARIAS · VENTANNIA LTD · COLORE STACO FILM

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: E ora l'orchestra; 13: Giornale radio; 13.20: Che passione il varietà; 14: Giornale radio; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: «Ben Hur», 10.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Rassegna di solisti: soprano V. De Angeles; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto dei premiati al VI Concorso internazionale di violino «H. Wieniawski 1972» - nell'int.: Conversazione; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour e G. Cinquetti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace», 35.a p.; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto dell'arpista N. Zabaleta; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: Riascoltiamolo; 15.30: Polifonia; 15.55: Ritratto d'autore - G. Sgambati; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.40: Aneddotica storica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine e sviluppo delle civiltà; 20.45: La società prenazista del teatro di Odon von Horvath; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: La metamorfosi, di Kafka; 22.35: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Varmo», di I. Nievo - 1.a puntata; 15.35: Piccolo concerto; 16: «Gli operai e i contadini: Una storia poco raccontata», 2.a trasmissione; 16.15: Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Pronto soccorso», 5.a puntata.
12.55: «Facciamo insieme un giornale», 8.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Gianduia, barbiere dei morti», marionette.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Toomai e Kala Nag: «Testimonianza chiave».
18.10: «Vangelo vivo».
18.45: Sapere: «Rommel», 2.a parte.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: «Stasera - G7», settimanale di attualità.
21.45: «Adesso musica», classica leggera pop.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: Milano: Corsa Tris di trotto.
18.00: «TVE - Progetto», educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «A tavola alle 7», con Ave Ninchi e Luigi Veronelli.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sì o no», interviste sul referendum.
21.50: «Il punta spilli», telefilm.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più belle della settimana; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: L'attrice - commedia; 21.05: Telefilm; 21.55: Canti e balli della vecchia India.

Televisione jugoslava

8.10 e 10.50: TV Scuola; 17.25: Il mondo a colori; 18.10: Orizzonti; 18.25: Programma musicale; 19: Il nostro pane quotidiano; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 22.20: Conferenza del partito comunista; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 18

Chiusura in vivace rialzo con scambi abbastanza attivi. All'inizio della nuova liquidazione mensile, il mercato ha denunciato un andamento sostenuto, grazie all'afflusso di un consistente denaro su tutta la quota. In tal modo sono stati superati senza difficoltà gli scarti dei riporti, che oltretutto sono risultati più alti rispetto al mese scorso. Sono poi stati ripresi i temi operativi, che recentemente erano stati accantonati, mentre è proseguito l'interessamento vivace sulle Cantoni, Latina e alcuni titoli particolari.

Sin dall'apertura, il mercato appariva ben disposto, con buone migliorie anche per i titoli guida e in particolare le Imm. Roma. Col proseguire della riunione, gli interventi del denaro si infittivano, consentendo alla quota di mettere a segno nuove migliorie, tanto che i titoli che quotano ex dividendo hanno recuperato l'intero importo, a eccezione delle Pirelline.

Al listino, la quota è così terminata sui massimi, con numerosi valori in sensibile rialzo. Particolarmente ampie le plusvalenze acquisite dalle Olcese (+22,2 per cento), Tilane (+ oltre 18 p.c.), Linificio (+16,6 p.c.), Gavardo (+15,9 p.c.), Latina priv. (+8 p.c.), Latina priv. (+7,8 p.c.), Broggi-Izar (+7,1 p.c.). Dal 6 al 7 p.c. oscillano le migliorie messe a segno dalle Caffaro, Cantoni, Finmare, Magneti Marelli, Trafilerie, Nebiolo, Olivetti, Silos Genova.

Tra i numerosi valori che hanno conseguito plusvalenze oscillanti dal 3 al 5,5 p.c. figurano, tra gli altri, la Sifa (ex Amiata), Ras, Pirellona, le due Toro, Viscosa priv., le due C. Erba, Cucirini, Imm. Roma, Pacchetti, Italia di ass.

In controtendenza soltanto le Tecnomasio, Pirelline ed Eternit, insieme alle Donzelli, che dopo lo strappo di ieri a 5800 sono ritornate, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, a 3700.

Per i titoli guida, le migliorie oscillano dall'1,5 al 2,5 p.c.: in particolare, le Montedison hanno risfiorato quota mille.

Andamento positivo anche per il reddito fisso, di riflesso a un ritorno della domanda da parte degli istituti bancari.

Prezzi ancora in denaro nel dopochiusura, con spunti particolarmente ampi per le Sifa, Cantoni, Stampati, Olcese e qualche altro.

L'indice «Mediobanca» è a 80,22 (+2,36).

TITOLI TRATTATI: di Stato 8.000.000; BT 226.000.000; Obbligazioni 1.667.600.000; Azioni 8 milioni 267.600, di cui 1.800.000 Imm. Roma, 800.000 Montefibre, 550.000 Montedison e 407.000 Linificio.

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Generali 83.000-83.500; Assicuratrice 180.000; Ras 105.500-106.000; Montedison 1002-1008; Immobiliare Roma 785-790; Liquigas 372-375; La Centrale 20.200; Montefibre 256-260; Cantoni 20.500-21.000; Beni Stabili 7800-7850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-41000; sterlina oro (n.c.) 38000-42000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3500-3600; argento (Iva esclusa) 88000-92000; platino (Iva esclusa) 6000 (prezzo assolut. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 700-720; sterlina 1600-1650; franco svizzero 230-240; franco francese 142-153; marco tedesco 275-285.

TRIESTE

Mercato sostenuto per tutta la quota con buone plusvalenze per i valori a più larga trattazione. Anche fra i locali si notano sensibili plusvalenze per i tre marittimi. Sempre sostenuti i valori di stato e obbligazioni.

Ass. Italiana 174000, Ass. Generali 82000, Ras 104000, Anic 1290, Liquigas 370, Montedison 1002, Rinascente 332, Rinascente priv. 240, Gerolimich 26800, Premuda 1699000, Sip 2375, Tripcovich 236100, Bastogi 2355, Finmare 330, Finsider 493, Pirelli S.p.A. 1340, Sme 2325, Stet 2640, Beni Stabili 7800, Immobiliare 783, Cantieri —, Fiat ord. 1785, Fiat priv. 1370, Dalmine 440, Italsider 870, Terni 160, Marzotto priv. 1722, Viscosa ord. 2720, Viscosa priv. 1650.

NEW YORK

Pochissimi scambi e moderato aumento dei prezzi, nonostante previsioni negative legate ai livelli record dei tassi bancari di interesse. Tra i titoli più in vista, molti valori di secondo piano; deboli i petroliferi, migliori i finanziari e i bancari.

LONDRA

Chiusura con andamento stabile. La seduta non è stata in verità vivace, anzi il susseguirsi delle contrattazioni si è protratto con una certa lentezza. Guadagnano i titoli di stato, lievi miglioramenti sono anche registrati dai bancari e dai finanziari. Indice a 299,7 (più 1,39).

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7725	7710
Bonifiche Ferraresi	5940	6008
Chiari & Forti	3510	3590
Eridania	2905	2990
Esercizio Molini	2550	2410
Ind. Buitoni Perug.	9200	9120
Motta	3738	3800
Romana Zucchero	650	703
Romana Zucch. pr.	1300	1199
Venchi Unica	1063	1120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57400	58300
Assicuratrice Ital.	175000	179600
Comp. Ass. Milano	22220	22700
» » » pr.	13499	13860
Comp. Latina	2370	2549
» » priv.	1785	1930
Generali	80700	82500
Italia Assicuraz.	28900	29900
L'Abeille Italiana	25800	26500
Fondiaria Incen.	19290	19600
La Fondiaria Vita	37800	38195
R.A.S.	102000	105500
S.A.I.	21500	22000
Toro Assicuraz.	51000	53300
» » priv.	27150	28100
Ausonia	8588	8700
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24600	25360
Banco di Roma	24650	25160
Banco Lariano	12500	12700
Credito Italiano	2782	2879
Interbanca priv.	33250	33500
Mediobanca	94350	95380
Cartarie - Editoriali		
Binda	87500	89900
Burgo	18830	19070
» priv.	9690	9845
Donzelli	5800	3700
Mondadori priv.	370	3415
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2450	2509
Cer Pozzi	1459	1465
Eternit	2750	2740
Italcementi	40400	41550
Richard Ginori	670	689
UNICEM	7400	7500
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1261	1291
Brioschi	62490	63000
Caffaro	546	582
Carlo Erba	6901	7140
» » priv.	6610	6870
Italgas	990	1003
Lepetit	19600	19995
» priv.	18720	18900
Liquigas	363,50	370
» priv.	—	—
Mira Lanza	46000	47000
Montedison	981	999
Napoletana Gas	1260	1400
Perlier	1238	1270
Petrolifera Italiana	3690	3710
Pierrel	6620	6815
Rumianca	1400	1400
Saffa	9149	9250
Siossigeno	7530	7699
Monted. Gemina	944	950
Commercio		
La Rinascente	323,25	332
» » priv.	225,25	240
Silos di Genova	3450	3650
Standa	16300	16495
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5650	5700
Ausiliare	9610	5990
Aut. Torino-Milano	5975	9800
Italcable	5080	5120
Nord Milano	7250	7440
S.I.P.	2335	2375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1351	1440
Marelli E.	978	997
Pan Electric	3590	3450
Tecnomasio	810	789

TITOLI	17-4	18-4
Finanziarie		
Agricola	3752	3820
Bastogi	2305	2355
Centrale	19501	20095
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	—	4840
Finmare	311	330
Finsider	480,25	493
Flaminia Nuova	2430	2490
Generalfin	2379	2460
Gim	4512	4550
I.F.I. priv.	4950	5005
I.F.I.L.	24420	24820
Invest	6001	6100
Mittel	4545	4701
Pirelli & C.	2380	2390
Pirelli S.p.A.	1285	1336
Riva Finanziaria	4080	4100
Sarom	4960	5027
S.M.E.	2305	2323
Stet	2590	2639
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4200	4290
Beni Immob. Italia	1670	1705
» » » pr.	990	1025'
Beni Stabili	7675	7798
Certosa	5520	5820
Coge	2551	2600
Condotte d'Acqua	885	894
De Angeli Frua	8790	8890
Gen. Immobil.	760,50	784,50
Gilardini	4610	4798
Iniziativa Edilizia	7650	7800
La Milano Centrale	49400	51500
Risanamento	13250	13590
Trenno	6280	6499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1756	1790
» priv.	1350	1370
Franco Tosi	8305	8580
Nebiolo	359,50	420
Olivetti	1865	1935
» priv.	1599	1700
Westinghouse	4850	5000
Worthington	3950	4030
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1998	2140
Dalmine	415	440
Falck	8450	8678
» priv.	6450	6570
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	869	870
Magona	3280	3335
Metalli	3900	4020
Monte Amiata	2180	2300
Pertusola	5010	5230
Siele	2299	2310
Terni	156	160
Trafilerie	2250	3400
Tessili		
Centenari e Zinelli	976	111,50
Cantoni	19150	20490
Cucirini	8610	8895
Cascami Seta	12380	12400
Fisac	2780	2820
Lanerossi	4100	4300
Lanificio di Gavardo	3440	3990
Linif. e Canapif.	900	1050
Marzotto priv.	1680	1722
Montefibre	247,50	255,75
» pref.	335	335
Olcese Veneziano	640	782
Rossari	—	—
Rotondi	71500	70100
Scotti	2288	2299
Snia Viscosa	2689	2729
» » priv.	1805	1890
Tilane	1710	2030
Unione Manifatture	43000	45000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2364	2400
Acque Potabili	1750	1840
Calz. di Varese	8060	8110
C.I.G.A.	6300	6450
CIR	10355	10500
Pacchetti	510	535
Rejna	3700	3700
Smeriglio	229,50	247
Terme Acqui	1589	1605
Acqua Marcia	5200	5200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-4
Rendita	5%	98.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	87.65
»	5%	96.25
Redim. Trieste	5%	95.30
Rif. Fondiaria	5%	94.25
Redimibile 54	5%	93.60
Edil. Scol. 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.90
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	93.35
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	95.70
» 1980	5,50%	95.70
» 1981	5,50%	96.05
Am. FF.SS 67/87	6%	87.20
» » 68/88	6%	86.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	88.10
» XXIV	5,50%	88.40
» XXV	6%	91.10
» XXVI	6%	86.25
» XXVII	6%	85.95
» XXVIII	7%	94.35
» XXIX	7%	95.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.90
» XXXI opt.	7%	96.25
» XXXIII	7%	93.80
» XXXIII opt	7%	94.30
» 64	5,25%	94.60
» Autostrade	6%	84.70
» Finan 66	6%	88.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.35
» » »	5,50%	77.40
» » »	6%	83.—
» » »	7%	92.30
C.O.P. ss I	6%	88.20
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.—
» » ANAS	6%	83.—
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. I.a	6%	87.25
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	6%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.40
» (59)	5,50%	93.40
» (60)	5%	87.20
» (61)	5%	86.50
» (65) I	6%	88.05
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.30
» 72 II serie	7%	94.05
Pian. Ver. (61) I	5%	88.50
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.20
» » (65) II	6%	88.20
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.—

TITOLI		18-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.80
» » ord.	6%	96.—
» » vent	5%	85.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.50
» » » (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	96.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	93.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.60
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.55
Isveim (61) III	5,50%	96.55
» (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	92.—
» (63) VIII	5,50%	91.95
» (64) IX	6%	92.40
» (64) X	6%	92.20
» (65) XI	6%	91.80
» (66) XII	6%	90.—
» (67) XIII	6%	89.40
» (67) XIV	6%	88.50
» (68) XV	6%	87.90
» (69) XVI	6%	87.50
» (70) XVII	7%	94.70
» (71) XVIII	7%	93.80
» (71) XIX	7%	94.15
» (72) XX	7%	94.10
Enel 65 I	6%	88.25
» 65 II	6%	88.20
» 66 I	6%	87.30
» 66 II	6%	87.50
» 67	6%	87.20
» 68 I	6%	87.40
» 68 II	6%	87.30
» 69 I	6%	87.10
» 69 II	6%	87.—
» 70	7%	95.95
» 71	7%	95.15
» 72/87	7%	94.60
» 72/92	7%	94.35
» 73/93	7%	94.60
» Europa	6%	92.20
» 58 vent.	5%	93.80
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	93.40
» 66	6%	92.70
» Gela	5,50%	92.10
» sud 59	6%	96.40
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	92.45
» IV	5,50%	89.90
» V	5,50%	90.60
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	94.20
I.R.I. 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	97.60
» 58/78	6%	97.80
» 57/79	5,50%	92.50
» 63/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	83.85
» 63/83	5,50%	87.35
» 64/82	6%	89.40
» 65/83	6%	88.—
» Alfa R.	7%	106.50
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	83.10
» » 65	6%	89.50
» » 67	6%	86.30
» » 68 I	6%	86.50
» » 68 II	6%	86.70
» » 69	6%	86.50
» » 71	7%	93.60
» » 72	7%	93.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	92.80
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.—
C.F. Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond. Toscana	6%	91.50
Cred Fondiario	5%	88.80
» Fond conv	6%	87.80
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.20
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	—.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	10-1/4	10-5/8	10-3/4
Sterlina	17-3/4	17-3/4	17-3/4
Franco	8-5/8	9-1/2	9-3/4
Marco	8-1/8	9	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,08	—
Europrogr.	frsv	101,30	—
First Fund	doll.	13,85	15,14
Fonditalia	»	11,65	—
Intercontinental	»	11,56	—
Interfund	»	11,66	12,36
Interitalia	lire	9.303	10.168
Intertrust	doll.	11,19	12,16
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,85	12,92
Rominvest	»	11,84	12,79
Mediolanum S	»	12,07	13,34
3 R Manag	lire	6.713,77	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	250,90	250,75	250,92
Fiorino olandese	237,60	237,00	237,65
Franco belga	16,27	16,05	16,27
Corona danese	105,03	106,90	105,09
Corona norvegese	115,27	114,50	115,32
Corona svedese	144,47	143,30	144,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637,10	643,00	636,95
Dollaro canadese	658,50	650,00	658,45
Peseta spagnola	10,88	10,85	10,88
Escudo portoghese	25,48	25,90	25,48
Scellino austriaco	33,85	33,85	33,86
Franco francese	130,83	135,90	130,83
Franco svizzero	209,70	209,75	209,70
Yen nipponico	2,30	2,27	2,31
Lira sterlina	1508,30	1550.00	1508.65
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Deprezzamento medio ponderato della lira rispetto al 2.9.'73: 16,32%

L'INDAGINE MENSILE COMPIUTA DALL'«ISCO»

Pessimismo nelle imprese

Tuttavia la maggioranza prevede a breve termine una ripresa della domanda e della produzione

Roma, 18

Il 40 per cento degli imprenditori italiani prevedono per i prossimi tre-quattro mesi un andamento piuttosto negativo per l'economia italiana, confermando lo scetticismo del mondo industriale, che dura ormai da circa cinque mesi. Questo uno dei dati più significativi che si rilevano dall'indagine congiunturale mensile a cura dell'«Isco - Mondo economico» relativi alla situazione a fine febbraio dell'anno in corso.

Per quanto riguarda lo stato della produzione totale alla fine del periodo considerato, il 29 p.c. degli operatori lo stimava basso, il 62 p.c. normale e il 9 p.c. alto: dal novembre del 1972 il giudizio sulla produzione è andato sempre peggiorando, con uno scarto molto sensibile da gennaio a febbraio, dove il saldo della situazione è aumentato negativamente del 12 per cento. Questo incremento negativo ha la sua ragione principalmente in un fenomeno sul quale gli imprenditori hanno posto l'accento: la peggiorata situazione del livello degli ordinativi dall'estero e la riduzione della domanda interna rispetto agli ultimi mesi dell'anno passato.

Malgrado ciò, si prevede a breve termine una ripresa della domanda e una ripresa della produzione in maniera piuttosto sensibile, dato che il 30 p.c. degli imprenditori ne prevede un incremento, mentre solo il 10 p.c. ne prevede un calo. Ciò starebbe a significare che la recessione relativa a questo periodo sarebbe il frutto di un rallentamento di carattere stagionale, a prescindere dalle pessimistiche previsioni che il mondo imprenditoriale fa dell'intero sistema economico nazionale.

Un altro dato molto importante scaturito dall'inchiesta sta nella generale previsione di rincaro dei prezzi. Il 75 p.c. degli industriali italiani è concorde nel prevedere aumenti generalizzati, il 23 p.c. prevede una certa stabilità, mentre il rimanente 2 p.c. prevede dei ribassi, con un saldo negativo quindi del 73 per cento.

In tutti e tre i settori nei quali è suddiviso nell'indagine l'apparato produttivo (beni di consumo, beni di investimento e beni di utilizzazione immediata) gli operatori osservavano alla fine di febbraio uno stato della produzione prettamente peggiorato.

Per quanto riguarda gli ordini e la domanda in generale, si prevede un andamento simile a quello di febbraio, non disgiunto da qualche miglioramento.

Anche la produzione appare chiara con una tendenza a prevedere un miglioramento, specialmente per i beni di investimento, ed egualmente in progresso, ma in quantità minore, per i beni di consumo e di utilizzazione immediata per la produzione.

In generale, il clima di opinioni è rimasto, anche a livello settoriale, in prevalenza pesante, pur se differenziato. Nel settore dei beni di investimento, da diversi mesi meno pessimista rispetto agli altri comparti, i neutrali hanno rappresentato il 63 p.c. degli operatori, gli ottimisti l'8 p.c. e i pessimisti il 29 per cento. *(Italia)*

Potenziati i collegamenti dell'«Alitalia» con l'Australia

Roma, 18

L'ufficio stampa dell'«Alitalia» informa che dal primo aprile l'«Alitalia» e la «Qantas» hanno potenziato i voli tra l'Italia e l'Australia.

«Infatti, — è detto nel comunicato — in seguito a un accordo commerciale per una migliore utilizzazione dei propri servizi, le due compagnie di bandiera hanno portato a sei le frequenze settimanali da e per l'Australia (Sydney e Melbourne). I voli dall'Italia hanno i seguenti orari: «Alitalia» partenza da Roma lunedì, giovedì e domenica alle 23 con aeromobili «Douglas DC-10/30»; «Qantas» partenza da Roma martedì, venerdì e domenica alle 12.20 con aeromobili «Boeing 747/B». *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	169,18	(— 2,18)
Francoforte	169,87	(— 0,49)
Hongkong	165,30	(— 1,01)
Londra	170,25	(+ 0,75)
Macao	161,57	(— 0,45)
Milano	170,80	(— 1,54)
New York	170,55	(+ 0,75)
Parigi	chiuso	(—)
Roma	170,80	(— 1,54)
Zurigo	170,—	(invar.)

DIFFICILE IL RINNOVO DEL «CARTELLO» BANCARIO

MAGGIORE TENSIONE SUI «TASSI PASSIVI»

La situazione determinata dalla carenza di liquidità e dalla politica meno permissiva in campo monetario

Roma, 18

Molti elementi inducono a ritenere che le aziende italiane di credito non giungeranno a rinnovare l'accordo interbancario sui tassi passivi (il «cartello» sui depositi) o, quanto meno, che il rinnovo seguirà di parecchio la scadenza di quello in vigore, che avverrà il 30 aprile. La conferma che il raggiungimento di un'intesa era praticamente impossibile si è avuta con il rinvio della sessione del comitato tecnico dell'«Assobancaria», che avrebbe, appunto, dovuto delineare il testo del nuovo «accordo».

La situazione altamente fluida è determinata fondamentalmente dalla carenza di liquidità in cui tutte le aziende di credito sono venute a trovarsi per la politica meno permissiva sulle quantità e più onerosa sui tassi che l'autorità monetaria sta energicamente perseguendo. Ne è derivata una rinnovata «caccia al deposito» con un'«escalation» continua ai tassi, al punto che si sono registrati negli ultimi giorni interessi del 12 p.c. su alcuni depositi bancari di particolare importanza: livello questo di poco inferiore al mercato della lira interbancaria (cioè dei prestiti a brevissimo termine tra banca e banca) a dimostrazione che quasi nessuna banca ha oggi denaro eccedente da prestare ad altre aziende di credito e che la soddisfazione delle esigenze di tesoreria viene ricercata sull'acquisizione di nuovi depositi a tassi non dissimili da quelli interbancari.

Alcuni autorevoli interpreti del mondo bancario rilevano, peraltro, che il contenimento attuato nella creazione di base monetaria sta rallentando sensibilmente la formazione di nuovi depositi: ciò implica che la ricerca di nuovi depositi si risolve più in una sottrazione di clienti ad altra banca, che nello stimolo a formare nuova ricchezza finanziaria da parte delle famiglie.

In una situazione di esasperata tensione sui tassi «passivi» (cioè quelli corrisposti sui depositi), la validità del cartello entrato in vigore il 2 maggio del 1973 e scadente il 30 aprile prossimo si è progressivamente attenuata fino a trasformare quel documento in un anacronistico elenco di condizioni totalmente desuete. Si pensi, infatti, che il livello medio dei tassi è oggi superiore al 6 p.c., mentre il cartello prevedeva tassi «massimi» (e non medi) del 4,5 p.c. per depositi di oltre un quarto di miliardo.

Secondo i medesimi ambienti, le norme emanate recentemente dalla Banca d'Italia sul contenimento del volume totale di credito in favore della clientela non hanno contribuito a migliorare la situazione: le aziende di credito, infatti, sono tenute a costituire, sul denaro raccolto, la rituale riserva obbligatoria (circa il 22,5 p.c.) e inoltre ad acquistare quote aggiuntive di titoli a reddito fisso. Ciò che residua viene disputato da una clientela che sollecita continui ampliamenti nei prestiti, sia per un ancora vivace andamento della domanda, sia per la elevazione dei prezzi unitari, che accresce il fabbisogno finanziario, anche in presenza di una stasi nelle quantità di merci e di servizi trattati.

La situazione delineata dall'attuale livello dei tassi bancari — osservano infine esponenti delle maggiori banche italiane — rende evidente che il sistema economico dovrebbe registrare, tra breve, un rallentamento dei consumi globali. Conseguentemente potrebbe aversi una maggiore disponibilità di prodotti per l'esportazione e una parallela necessità per le imprese di «spingere» sui mercati esteri di fronte a una minore permeabilità dei mercati interni. *(Italia)*

UN ANNO DI GRANDE SVILUPPO DELLA SIDERURGIA NEL MONDO

La «Sidercomit» all'avanguardia nel settore commerciale dell'acciaio

Sempre più perfezionati servizi offerti al cliente attraverso le «prelavorazioni» specializzate
Potenziamento della rete di distribuzione - Vasti programmi allo studio per il Mezzogiorno

L'ultimo anno ha visto crescere anche in Italia il consumo di acciaio. Un aumento notevole: 17 milioni di laminati di acciaio consumati nel 1973, con un salto del 12 per cento rispetto al 1972. Di questi, poco meno della metà viene collocato tramite le imprese commerciali operanti nel settore, mentre il resto viene venduto direttamente dalle acciaierie. Secondo un'indagine condotta da esperti della CEE su scala mondiale, la tendenza all'espansione dovrebbe continuare nel futuro, crisi energetica permettendo.

Il fenomeno non ha colto impreparata la maggiore azienda commerciale italiana del settore, la «Sidercomit» del gruppo IRI-«Finsider», che nel '73 ha venduto oltre 1.100.000 tonnellate di prodotti siderurgici, superando la punta massima raggiunta nel 1969 con circa 900.000 tonnellate. Per raggiungere questo risultato, la «Sidercomit» ha potenziato la propria capacità di distribuzione, ma soprattutto si è adeguata tempestivamente alle innovazioni intervenute negli ultimi anni nel commercio dell'acciaio.

E' un aspetto interessante, che va chiarito. La tendenza a riorganizzare in forma para-industriale il commercio dell'acciaio richiede, in pratica, la capacità di offrire sempre più perfezionati servizi al cliente, effettuando in forma sempre più specializzata le «prelavorazioni», che consistono principalmente nella spianatura dei rotoli di lamiera e nel loro taglio nelle dimensioni richieste. In tal modo, il ciclo produttivo che ha inizio nelle acciaierie viene completato «alla porta del cliente» da centri di vendita autonomi, che presentano numerosi vantaggi: per i produttori, che possono disporre di magazzini in ogni punto di consumo e sono in grado perciò di alleggerire le proprie scorte e di eliminare le forniture minori; per i consumatori, che possono programmare meglio gli approvvigionamenti, concentrare le ordinazioni, richiedere consegne pronte e alleggerire le scorte. Infine, un centro di servizio vicino al consumatore può realizzare ulteriori economie, ad esempio raggruppando prelavorazioni identiche per prodotti destinati a clienti diversi e utilizzando attrezzature e maestranze altamente specializzate. Il lavoro cioè è meglio eseguito, a tutto vantaggio dei costi e della qualità del prodotto.

Naturalmente, nel decidere di aumentare le sue attività di prelavorazioni la «Sidercomit», azienda a partecipazione statale, ha cercato di evitare l'impiego di capitali nei settori dove già esiste un'adeguata presenza di capacità produttiva. Sicché, se si è deciso un notevole investimento nel Centro selezioni lamiere grosse di Taranto e un potenziamento dell'attrezzatura di taglio longitudinale per i laminati a freddo, decisamente meno si è investito nel settore del taglio trasversale dei «coils» (rotoli di lamiera) a caldo, caratterizzato da un'eccedenza di capacità produttiva.

L'interno del grande magazzino per acciaio in rotoli della «Sidercomit», del Gruppo IRI - «Finsider», a Napoli - Vergella

La «Sidercomit» ha poi proceduto al potenziamento della rete di distribuzione, aprendo nel corso del 1973 quattro nuovi centri di vendita a Settimo Milanese, Cerchiate di Pero, Bari e Padova Villafranca. In tal modo, l'azienda opera adesso attraverso 39 punti e dispone di cinque «centri di servizio» a Paderno Dugnano, Novi Ligure, Torino, Taranto e Padova; fa ricorso inoltre all'opera di centri di servizio «esterni». Molti dei centri già esistenti, infine, sono stati potenziati.

Per il futuro, si prevede di sviluppare ulteriormente la rete distributiva, per raggiungere ogni punto del Paese in cui operano industrie utilizzatrici. Tali programmi, che assumono particolare rilievo nel Mezzogiorno, prevedono nuovi insediamenti commerciali a Parma, Locate Triulzi (Milano), Salerno, Foggia, Palermo, Alessandria, Bologna, Pescara, oltre al potenziamento dei centri di Torino, Napoli, Terni e Catania. La «Sidercomit» conta di raggiungere entro il 1977 un livello di vendite di circa 1.600.000 tonnellate.

Questi orientamenti dell'azienda sono in linea con le prospettive interessanti che si aprono nel settore. Lo confermano le conclusioni di uno studio condotto da esperti della CEE sulle forme di distribuzione e sulle strutture commerciali siderurgiche nei diversi Paesi del mondo. Per l'Italia si prevede per il 1980 un livello di consumi di 30 milioni 500 tonnellate di acciaio, corrispondente a oltre 23 milioni di tonnellate di laminati.

I. I.

Con un prestito Compass, potete comprarvi una casa tutta vostra.

E vostro figlio non dovrà mai pagare affitti.

E questo è solo un esempio. Compass è per tradizione la Società Finanziaria fatta su misura per la famiglia. Con i suoi programmi di prestiti personali, automobilistici e immobiliari, con la nuova iniziativa del "contaperto", Compass copre tutte le esigenze di una famiglia.

Alle condizioni più chiare, che spesso sono anche le più convenienti.

Per questo oggi Compass può essere considerata uno strumento di estremo interesse.

Oggi Compass può permettervi di realizzare cose che solo pochi anni fa per molti restavano semplici desideri insoddisfatti.

L'acquisto di una casa, il rinnovo dell'arredamento, una vacanza finalmente diversa, un soggiorno di studio, l'acquisto di una nuova vettura non sono più da considerare un lusso, ma "veri investimenti" che garantiscono come minimo un modo di vivere più giusto, più sereno.

un prestito COMPASS è un buon investimento.

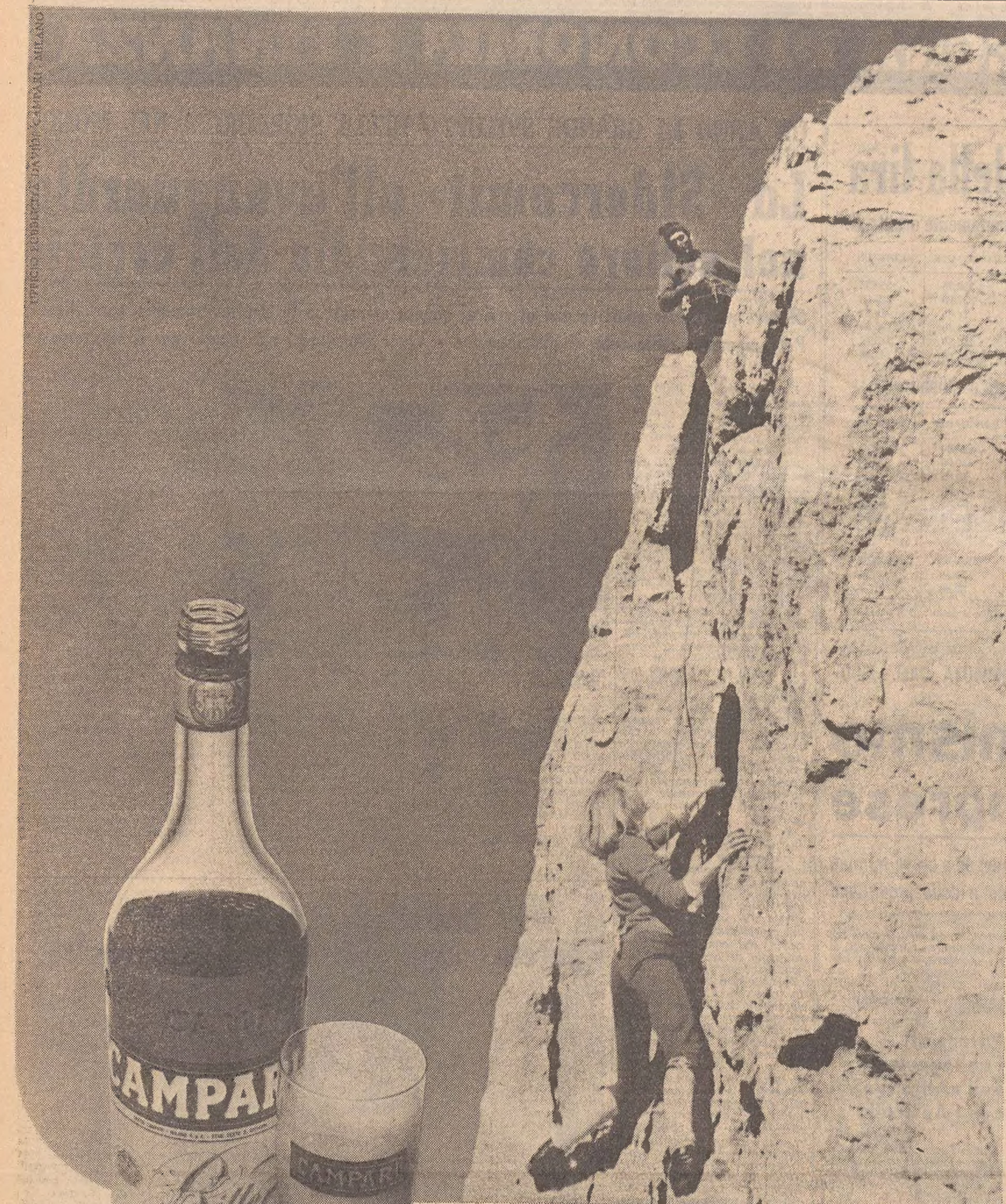
Le nostre sedi sono nelle principali città. Potete rivolgervi a:

Milano: • Largo La Foppa, 1 (Ang. Moscova) - Tel. 3492773 • Viale Lunigiana, 40 - Tel. 6882451 • Largo Sett. Severo - Tel. 4984354 (Compassmarket) Sesto S. Giovanni - Via Risorgimento, 22 Tel. 2428178 (Compassmarket) Genova - Corso A. Podestà, 1 - Tel. 540129 Torino - Via S. Teresa, 3 - Tel. 515243 Bologna - Piazza Martiri, 1 - Tel. 238727 Padova - Largo Europa, 6 - Tel. 662111

Firenze - P.zza della Signoria, 4/A - Tel. 263247 Roma - Viale Liegi, 41 - Tel. 854841 Bari - Piazza Umberto, 58 - Tel. 232320 Napoli - Via N. Tommaseo, 4 - Tel. 404184 Catania - Corso Sicilia, 43 - Tel. 274041 Brescia - Via F. Cavallotti, 7 - Tel. 57311 Novara - P.zza Martiri della Libertà, 4 - Tel. 35114 Varese - Via Bagaini, 6 - Tel. 280018 Verona - Corso di Porta Nuova, 3 - Tel. 31451

Trieste - Via Donota, 4 - Tel. 38957 Parma - Via Garibaldi, 1 - Tel. 22100 Ancona - Via Matteotti, 74 - Tel. 23226 Livorno - Via Monte Grappa, 5 - Tel. 39530 Pescara - Corso Umberto I, 94 - Tel. 34147 Taranto - Lungomare Vitt. Eman., 15 - Tel. 26825 Palermo - Piazza Castelnuovo, 26 - Tel. 211239 Cagliari - Via Roma, 167 - Tel. 56230 Reggio Calabria - Via 2 Settembre, 47 - Tel. 91251

Oppure alle Assicurazioni Generali della vostra città.



Sicuro come la mano di un amico

Bitter
CAMPARI l'amico di sempre

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica anche stabile amante bambini ottima salute provata serietà referenziata. Ottima retribuzione. Telefonare 422610 ore 10-12. 74166 B

ANZIANI cercano tutto fare 3 ore ogni mattina, referenze. Dopo le 14 via Gallina 2 III p. 23071 B

CAPACE stabile oppure prestaservizi tutto il giorno cerca famiglia due persone adulte telefonare orario negozio 29571. 44355 B

CERCASI donna 8-16 tutti elettrodomestici telefonare 62760. 74158 B

CERCASI persona sola compagnia anziana signora accordi telefonare 723031 9-12 16-20. 23067 B

CERCASI domestica referenziata capace stirare orario 8-16 ottimo stipendio. Telefonare 31172 ore 12-14. 74208 B

CONIUGI cercano referenziata 3 ore mattino. Tel. 795034. 23151 B

CUOCA, donne tuttofare cercasi per famiglia signorile ottimo trattamento fornire referenze. Telefonare ore pasti 0431-99074. 6076 B

DONNA capace lavori casa e cucinare cercasi orario 8-16 120.000 mensili telefonare 763022. 44510 B

FAMIGLIA a Opicina cerca donna stabile referenziata ottimo stipendio. Tel. 211018. 44413 B

PRESTASERVIZI referenziata a ore cercasi urgentemente. Telefonare 417979 dalle 12-14. 23165 B

PRESTASERVIZI due volte per settimana 8.30 12.30 zona Besenghi cercasi tel. 774496. 23043 B

STABILE per signora sola casa Grignano mare trattamento familiare. Telefono 224129. 23107 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY Sitter ventiquattrenne, conoscenza francese accudirebbe bambini giorno aut sera tel. 35476 ore pasti. 44407 C

DISEGNATORE assistente edile esperienza decennale offresi. Cassetta 8 S SPI Trieste. (2211 C)

MAITRE d'hotel per stagione offresi scrivere Varin via Italia 123 Conegliano Veneto Treviso. 44391 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 44253 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 23021 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista modifiche offresi telef. 794264. 44379 CC

DATTILOGRAFA conoscenza lingua inglese offresi lavoro domicilio. Tel. 60473 ore 12.30-13.30. 23135 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefonare ore pasti 36434. 23167 CC

PITTORE pavimenti offresi privati prezzi convenire telef. 37559 ore 8-12 15-19. 23099 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 66240. 44381 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro preventivi gratuiti. Tel. 763266. 23059 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 44470 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere telefonateci al 31877. 44263 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANI commessi pratici abbigliamento assume Drioli p.zza S. Antonio 4. 23095 D

AGENZIA marittima cerca giovane militesente patente guida conoscenza inglese e dattilografia. Telefonare orario ufficio 421053. 23115 D

ALBERGO primissimo ordine cerca chef de rang, referenziato, posto annuo. Tel. 212666. 1234 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23077 D

APPRENDISTA cerca con urgenza, negozio casalinghi Cesca via Mazzini 17. 23012 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

ASSUMONSI cameriere aiuto cameriere. Presentarsi Ristorante «al Granzo» di piazza Venezia 7. 23111 D

AUTISTA C pronto impiego conoscenza sloveno cerca ditta Furlani, via Milano 25, telef. 62200. 23125 D

BAGNINI disposti frequentare il corso o abilitati cercansi. Telefonare 209469. 2216 D

CERCANSI due signorine-signore 20-35 anni. Presentarsi str. di Fiume 27, Bar Rosy. 74224 D

CERCASI dattilografa 1.o impiego, licenza inferiore. Cassetta 24 R, SPI Trieste. (44490 D)

CERCASI aiuto banconiera bar interno solo mattina. Telefono 38900. 23105 D

CERCASI apprendista commessa primo impiego. Abbigliamento Tom, Carducci 10. 23085 D

CERCASI apprendisti meccanici costruzione lampade Padovan 10 tel. 793311. 23075 D

CERCASI autista con patente C presentarsi Alberi Capitolina 3/1 dalle 18 alle 10 23056 D

CERCASI operai meccanici generici costruzione lampade Padovan 10 tel. 793311. 23075 D

CERCASI per amministrazione stabili operaio tuttofare con conoscenza elementare giardinaggio telefonare 772188. 44273 D

CERCASI parrucchiera mezza lavorante pratica salone Lucia via Benussi 5. Tel. 811238.

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi telefonare ore 16-19 68168. 74110 D

DITTA con propri mezzi cerca autista per piccoli lavori trasporto presentarsi via Paduina 4 primo piano dalle 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 18. 74160 D

DONNA pratica cucina ristorante cercasi. Telefonare 771934. 23117 D

GIOVANE volonteroso per officina carpenteria arredamenti buona paga. Tel. 795936. 23147 D

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e province n. 10 elementi anche primo impiego inizialmente periodo di prova offriamo lire 10.000 giornaliere più rimborso spese presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 Deberti. 108 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca dattilografa pratica precisa veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 2 S, SPI Trieste.

LAVANDERIA cerca generica Muggia tel. 271298. 44417 D

MACELLERIA cerca operaio veramente capace paga ottima. Telefonare 762843. 74234 D

OPERAI cercansi. Presentarsi negozio largo Mioni 6. 23161 D

PANETTIERE cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7. 23097 D

PENSIONATO giovanile per officina carpenteria arredamenti lavoro tranquillo di serie. Telef. 795936. 23147 D

RAGIONIERA esperta paghe referenze controllabili ottimo inglese ditta cerca per Trieste. Telefonare Luxardo n. 049-26104. 23109 D

RISTORANTE cerca camerieri giovani, telefonare dalle 15 alle 17 al n. 794761. 23010 D

SALONE Valeria, Giulia 88 cerca parrucchiera, mezza, apprendista, paga da convenirsi eventuale orario ridotto, impiego stabile. 23049 D

SALUMERIA cerca commesso-a pratico. Telefono 414266 orario negozio. 74237 D

SOC. commerciale forniture navali cerca autista operaio con patente C giovane veramente volonteroso per assunzione stabile telef. 38856. 22986 D

SOC. commerciale forniture navali cerca per immediata assunzione impiegato con conoscenza contabilità generale lingua inglese si offrono interessanti prospettive di carriera con retribuzione adeguata alle effettive capacità offerte dettagliate curriculum vitae. Cassetta 27 R SPI Trieste. (22986)

S.P.A. leader nel settore dell'infanzia in campo mondiale, con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000, ricerca ambosessi anche senza una preparazione specifica, purché interessati ad elevati guadagni ed a un'attività non sedentaria. Offresi una remunerazione minima mensile di 300.000 ed oltre con reali quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio ai n. 732370 - 35275 Trieste, mercoledì, giovedì e venerdì. 44431 D

URGENTE lavorante e mezza lavorante parrucchiera cercasi tel. 38297. 23047 D

ZINELLI e PERIZZI cerca venditore preparato e dinamico per reparto mobili. Presentarsi previa telefonata al 37507 o 38428. 44451 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento retro Università lusso salotto 2 camere bagno cucina poggioli. Nuova palazzina. Altro Muggia primingresso 3 camere salotto cucina comforts. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 23153 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44476 I

MOBILIATO Viale cucina grande stanza salotto camerino 2 servizi 75.000 affittasi, telefonare 726612. 22997 I

SS. MARTIRI modesto 2 stanzette cucina wc in comune 30 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 23163 I

VICOLO Castagneto affittasi magazzino 60 mq telef. 729370 29151. 23103 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto camera, cucina, gabinetto anche soffitta. Tel. 814033 ore 17-20. 23005 L

CERCO due stanze e servizi in affitto per subito, inintermediari. Offerte Cassetta 26 R, SPI Trieste. (44502 L)

COPPIA laureati cerca affitto minimo bistanze servizi inintermediari. Telefonare 747640. 44455 L

MAGAZZINO buona posizione cercasi affitto destinazione bar. Telefonare 38105 dalle 19.30 alle 20.30. Esclusi intermediari.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigreè, tel. 722605 dopo le 19. 22976 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani; pantere, zibellini, visoni canadesi, breitscwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974-75. 23157 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto salotti case vecchie. Telefono 31428. 23019 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 44427 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 23011 N

DISCHI 78 giri Raimondo Frati Stella Alpina Raimondo Martelli tutto passa si scorda cerco, telef. 29303 ore ufficio. 23169 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari prezzi eccezionali. Maranzana via Geppa 15. 23033 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine ultimi modelli prezzi imbattibili visitateci. Mobili Fratelli Crasso via Giuliani 40. 23141 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

A ORO usato, rottami, paghiamo fino lire 3200 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza Sant'Antonio Nuovo 4 I piano. 74212 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 43906 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri, tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglierìcci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando do personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22967 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

ARREDAMENTO per negozi, aziende e mostre società distributrice sistema componibile e oggetti arredamento cerca venditori dipendenti per zone di Tre Venezie - Emilia Romagna. Inquadramento fisso e incentivi. Tel. Milano 02/598491 Casella 175 A SPI 20100 Milano. 6142 P

Continua in 14.a pagina

caldo stupefatto

questa volta non lasciatevi sorprendere dal caldo: siate voi a sorprendere lui.

Lasciatelo stupefatto.

Non permettete che entri a casa vostra.

È facile: prenotate ora un condizionatore d'aria all'Universaltecnica che vanta un'esperienza di oltre vent'anni in tema di aria condizionata.

Fra qualche mese un condizionatore costerà certamente di più.

Prenotatelo subito, pagatelo meno.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

SI COMINCIA A RICOSTRUIRE LA DRAMMATICA VICENDA DEL GIOVANE RAPITO A MEDA

Fazio Longhi: «Due mesi chiuso in una cantina»

Ha rievocato i momenti della sua prigionia - «Mi trattavano molto bene»
La cella si troverebbe presso Lecco o Como - Un riscatto di 450 milioni?

Meda, 18

Vestito con maglione scuro dal collo alto e «blue jeans», i capelli lunghi e il viso ancora segnato dall'incubo vissuto per oltre due mesi, Fazio Longhi — il giovane liberato l'altra sera dai suoi rapitori — ha parlato per una mezz'ora ai giornalisti nel giardino della sua villetta alla periferia di Meda, presso Milano. Gli erano accanto il padre Aldo, la madre Giovanna Giamballi, lo zio Piero e il legale della famiglia, avvocato Gino Ferreri.

«La sera del rapimento — ha detto Fazio ancora visibilmente sotto choc — mi fecero salire su un'auto, ma dopo poche centinaia di metri mi trasbordarono su un'altra macchina e il viaggio questa volta fu abbastanza lungo. Vedevo i miei rapitori, ma non riesco a ricordare i loro lineamenti perché mi avevano narcotizzato con l'etere. Per tutto il tempo della prigionia non ho avuto contatto con l'esterno. Mi trattavano comunque molto bene, mangiavo cibi gustosi, ma non mi portavano giornali. Inoltre non ho mai potuto sentire la radio. Il luogo dove ero rinchiuso, secondo me, era uno scantinato, dove ogni due o tre giorni veniva a trovarmi un uomo incappucciato. Mi lasciavano il cibo all'ingresso di una botola. "Te ne andrai presto a casa", diceva il mio carceriere ogni volta che veniva a trovarmi. Alcuni giorni fa mi disse che il rilascio era imminente. Quando ieri sera hanno deciso di liberarmi mi hanno prima stordito con l'etere premuto sul viso, poi mi hanno caricato in auto. Quando mi sono riavuto — ha proseguito Fazio Longhi — mi sono accorto di essere stato scaricato dalla macchina. Non saprei localizzare la zona della mia prigionia».

Aldo Longhi ha ascoltato con trepidazione il racconto del figlio. Poi, alla precisa domanda di un giornalista, ha affermato che «i rapporti con i rapitori cominciarono dieci giorni circa dopo il rapimento di Fazio». A questo punto è intervenuto l'avvocato Ferreri, il quale ha interrotto la dichiarazione, ricordando che la vicenda è sotto segreto istruttorio. Il legale si è limitato a parlare di «vicenda penosissima». «Si sono alternati giorni di ottimismo — ha detto il legale — a giorni di nero pessimismo, tanto che a un certo punto stavamo perdendo le speranze. Non posso aggiungere altro. Ho assolto al mio compito con molta fortuna». Quando gli è stato chiesto se il riscatto è stato pagato in Calabria, Ferreri ha detto: «E' scontato che in questi casi si debba pagare un riscatto. Non posso dire dove, come e quando ciò è stato fatto».

Sul riscatto pagato dalla famiglia Longhi per il rilascio del giovane Fazio, nei giorni scorsi sono state fatte molte illazioni. Si è parlato di una cifra superiore al mezzo miliardo di lire. L'avvocato della famiglia Longhi, Gino Ferreri, ha invece specificato che la somma ammonta a 450 milioni di lire ed è stata pagata in Calabria in una località che è però rimasta sconosciuta.

«Il giovane stava seduto ad un tavolo d'angolo con un' espressione attonita sul viso. Ha solo detto il suo nome, poi lo abbiamo messo in macchina. Fazio aveva i capelli molto lunghi, indossava una maglietta scura e un paio di pantaloni che non erano gli stessi vestiti che indossava quando fu rapito», ha detto ai giornalisti il brigadiere Filippo Silvestri raccontando i primi momenti del ritrovamento del Longhi nel bar di via Ponale.

«Aveva degli occhiali da sole — ha continuato il sottufficiale — e ha raccontato di essere stato narcotizzato con un batuffolo d'etere prima d'iniziare il suo ultimo viaggio». Secondo quanto si è appreso, ancora un paio d'ore dopo essere stato accolto in questura, il giovane stentava a connettere con precisione. «Il giovane — ha proseguito il brigadiere Silvestri — ha atteso ancora mezz'ora a bordo di un'auto prima di essere rilasciato; gli erano state tappate le orecchie per evitare che riconoscesse il tipo di motore».

Intanto, le indagini dei carabinieri, che non erano mai cessate completamente anche durante il sequestro del giovane, sono state riprese stamani con maggiore intensità. Il primo obiettivo delle ricerche è l'individuazione del luogo dove il giovane è stato tenuto prigioniero per 65 giorni. Il colonnello Vitale ha escluso, in base agli elementi finora raccolti, che possa trattarsi della provincia di Milano, mentre prevale, secondo indiscrezioni, l' opinione che si tratti della zona di Lecco e di Oggiono, in provincia di Como. Il colonnello Vitale, d'altra parte, prima di indirizzare con precisione le ricerche, attende di avere un colloquio con il ragazzo. «Bisognerà attendere comunque alcuni giorni — ha detto l'ufficiale — prima che Fazio si riprenda, perché le cose che ha detto finora si sono dimostrate abbastanza incoerenti. Bisogna ricordare infatti che il giovane ha passato oltre due mesi in un luogo chiuso e buio e che ieri sera, prima di essere liberato, è stato narcotizzato».

Il rapimento di Fazio Longhi era avvenuto la sera dell'11 febbraio scorso, sotto gli occhi dei congiunti, poco dopo le 24. Quella sera la famiglia, composta dal padre Aldo di 47 anni, dalla madre Giovanna Giamballi di 45 e dai due figli Fazio di 16 e Giusy di 11, aveva deciso di recarsi dallo zio Piero Longhi che li aveva invitati a cena.

I rapitori, secondo quanto poi accertarono le indagini, dopo che la famiglia Longhi aveva lasciato la casa (posta alla periferia di Meda), forzata una finestra, si erano rintanati in cucina aspettando il rientro dei Longhi. Nell'attesa i malviventi avevano anche mangiato e bevuto abbondantemente, poi avevano messo fuori uso il telefono e il citofono. Alle 23.25, quando i Longhi rientrarono a casa, si trovarono di fronte ai banditi. Uno di questi spinse il padre del giovane contro il muro dell'ingresso tenendolo a bada con il mitra, gli altri circondarono l'auto dove si trovava il resto della famiglia e costrinsero gli occupanti a scendere e a recarsi, sotto la minaccia delle armi, in lavanderia.

Dopo una discussione fra i banditi su chi dei giovani rapire, il capo della banda optò, sotto gli occhi terrorizzati della famiglia Longhi, per il giovane Fazio. Dopo oltre mezz'ora di lite — secondo quanto ha ricordato ai giornalisti il padre di Fazio Longhi — il capo della banda, rivolto alla madre del giovane, disse: «Signora, dia un bacio a suo figlio». E poi aggiunse: «Abbiamo bisogno di soldi». Preso con loro il giovane, i quattro, dopo aver imbavagliato tutta la famiglia, sparirono nella notte con la stessa auto dell'industriale. Solo dopo qualche ora, riuscito a liberarsi dei legacci, Aldo Longhi poté dare l'allarme ai carabinieri. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Fazio Longhi con lo zio, subito dopo il suo rilascio

FINISCE NEL SANGUE IL LUNGO E DRAMMATICO ASSEDIO POSTO DALLA POLIZIA

Rapinatore ucciso ad Amburgo Si era asserragliato in banca

E' stato falciato non appena è uscito per salire sull'automobile che aveva chiesto per la fuga
Colpito anche uno dei sei ostaggi - Nella sparatoria un agente è morto e un altro è stato ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 18

Si è concluso tragicamente, con due morti e due feriti, un fallito tentativo di rapina verificatosi oggi ad Amburgo ad opera di uno studente universitario colombiano di 29 anni, Huberto-Emilio Martin-Gonzales, rimasto ucciso sotto il fuoco della polizia mentre cercava di fuggire facendosi scudo di ostaggi.

L'uomo era entrato verso mezzogiorno nell'ufficio di Amburgo della Commerzbank, nei pressi della stazione ferroviaria centrale della città, ed aveva tentato di effettuare una rapina. Ma gli impiegati hanno azionato l'allarme in collegamento diretto con la polizia e gli agenti accorsi sul posto hanno intrappolato Martin-Gonzales all'interno dell'edificio.

Il rapinatore ha subito aperto il fuoco sui poliziotti, abbattendone due, i primi che sono entrati nell'ufficio: uno di loro è morto, mentre l'altro, ferito al braccio, è riuscito a trascinarsi fuori, dove è stato soccorso dai suoi colleghi. Il poliziotto ucciso si chiamava Uwe Faden, aveva 34 anni ed era padre di due bambini in tenera età.

A questo punto il rapinatore sequestrava sotto la minaccia delle armi sei ostaggi. Al direttore della polizia criminale Guenter Bertling, che ha iniziato con lui una trattativa per telefono, ha espresso la minaccia di ucciderli se non gli fosse stata fornita dalla polizia stessa un'auto a bordo della quale potesse fuggire, completa di autista. Cominciava così un drammatico assedio, che doveva protrarsi per quattro ore fra trattative, irrigidimenti e concessioni e la cui posta era la vita degli ostaggi.

Per tutta la durata delle trattative, ha detto Bertling ai giornalisti, il rapinatore si qualificava con lo pseudonimo di Mohammed, e che fosse straniero lo si era chiaramente compreso dal suo accento marcato. «All'inizio — ha detto Bertling — parlava amichevolmente, dandoci del tu. Ma poi lui divenne ostile».

All'improvviso, mentre i poliziotti si appostavano lungo la strada che presumibilmente sarebbe stata percorsa dal rapinatore nella sua fuga, riparandosi dietro auto e autobus, la sparatoria è cominciata. Bertling ha cercato di indurre il colombiano a prorogare l'ultimatum da lui fissato per la consegna dell'auto, offrendogli anche di chiamare un funzionario consolare del suo paese per fare da mediatore. Ma l'altro gli ha risposto con estrema durezza, minacciando di ammazzare chiunque si fosse avvicinato alla banca.

L'uomo aveva sparato anche numerosi colpi d'arma da fuoco mandando in frantumi i vetri della banca. Gli abitanti delle case e degli uffici vicini erano stati invitati dalla polizia con gli altoparlanti a chiudere le finestre e a mettersi al sicuro per evitare di essere colpiti. Gli automobilisti in transito davanti alla banca, che si affaccia su di un grande viale a sei carreggiate, quando è iniziata la sparatoria hanno abbandonato le vetture e assieme agli occupanti di un autopullman si sono rifugiati nei palazzi circostanti, non lontano dalla principale stazione ferroviaria di Amburgo.

La polizia ha tentato, a un certo punto, di praticare un buco nel muro sul retro della banca, per potere fare irruzione da lì e sorprendere il bandito alle spalle. Ma Martin-Gonzales ha sentito il rumore, e ha costretto gli agenti a desistere, con la minaccia di aprire il fuoco sui suoi ostaggi. Poi ha intimato alla polizia di togliere tutti i veicoli nei pressi della banca e infine, alle 15.40, un poliziotto in costume da bagno ha parcheggiato una «Ford Sedan» bianca davanti alla porta della banca.

Qualche minuto dopo un'impiegata della banca che il rapinatore aveva preso come ostaggio usciva dall'ufficio, per cospargere di vernice nera i finestrini dell'auto. Altri due ostaggi sono stati poi fatti uscire dalla banca, per salire sull' auto, accanto alla quale restava in piedi a mani alte il guidatore in costume da bagno. Martin-Gonzales è alla fine uscito, indossando il berretto bianco del poliziotto ucciso, e facendosi scudo con il corpo di un altro ostaggio, sulla cui gola puntava con la mano sinistra un coltellaccio lungo 20 centimetri. Con la destra impugnava una pistola Beretta calibro 7,65.

Quando Martin-Gonzales ha improvvisamente lanciato in aria il berretto del poliziotto, agenti in borghese sono balzati fuori dai loro appostamenti vicino alla porta d'ingresso della banca, aprendo il fuoco e abbattendolo. Il colombiano è caduto praticamente sulla porta della banca, colpito mortalmente. Anche uno degli ostaggi già saliti sull'auto è rimasto ferito nella sparatoria. Ricoverato in un ospedale di Amburgo, le sue condizioni questa sera sono state definite buone. Il ministro degli interni dello stato di Amburgo Hans-Ulrich Klose, ha elogiato la «coraggiosa» azione della polizia, «anche se si è dimostrata molto rischiosa».

David Minthorn



Telefoto Upi

Amburgo — La drammatica conclusione della fallita rapina alla banca: un agente spara al bandito (del quale si vede solo il braccio attorno al collo d'un ostaggio) e lo uccide sul colpo

GIGANTESCA LIQUIDAZIONE DI GENERI DI ABBIGLIAMENTO NEI GRANDI MAGAZZINI

«Saldi» inusitati in URSS: vestiti e scarpe a metà prezzo

Prima d'ora queste iniziative erano limitate a pochi negozi - Previsto un assalto di compratori
L'insolita vendita è stata giustificata con la necessità di smaltire le scorte di abiti fuori moda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Avvenimento senza precedenti nell'Unione Sovietica: per la prima volta nei negozi e nei grandi magazzini è stata lanciata una gigantesca liquidazione, soprattutto di generi di abbigliamento. A dire il vero i «saldi» non sono una novità assoluta per l'Unione Sovietica, ma finora si era sempre trattato di un'iniziativa sporadica e limitata a pochi negozi.

I «saldi» che sono iniziati questa mattina, con una pubblicità insolita per i sistemi sovietici, ammontano invece a un valore che si aggira attorno ai 1.800 miliardi di lire, una cifra decisamente imponente anche per un paese grande come l'Unione Sovietica. Biancheria, tessuti di cotone, di lana, di seta, scarpe, cappelli, insomma quasi tutti i generi di abbigliamento, sono esposti con vistosi cartelli che indicano il prezzo ridotto a metà.

Il fatto è anche insolito per il compratore sovietico che finora era abituato a un sistema di acquisto completamente differente: per una precisa legge statale, infatti, ogni capo di abbigliamento ha un prezzo «imposto» che viene stabilito da uno speciale comitato statale dei prezzi e ogni capo che esce da una fabbrica porta stampigliato a caratteri indelebili questo prezzo, che naturalmente tiene conto anche di un margine di guadagno per il negoziante.

Il ministro del commercio Alexander Struev, ha spiegato sulla «Pravda», il quotidiano ufficiale del partito comunista, le ragioni di questa insolita vendita: «Poiché la produzione di beni di consumo continua ad aumentare nel nostro paese, le richieste dei compratori in fatto di assortimento e di qualità cambiano, e cambiano in fretta. Ci vuole poco tempo perché il "design" e i colori di alcuni capi considerati generalmente eleganti, vadano fuori moda perché cambiano rapidamente i gusti del pubblico», ha spiegato il ministro.

Quello che Struev non ha detto è che per anni le industrie sovietiche hanno prodotto materiali spesso di qualità relativamente scadente, che i compratori si sono rifiutati di acquistare col risultato che si sono accumulate scorte imponenti. Tutto ciò che viene posto in vendita è stato prodotto prima del 1973, ma Struev ha tenuto a precisare «che tutti questi prodotti sono generi di ottima qualità».

Secondo quanto è stato annunciato dalla «Pravda», questa vendita continuerà fino all'esaurimento, e, specie nelle grandi città, si prevede un vero e proprio assalto alle merci, vendute a prezzi tanto convenienti. Struev ha riconosciuto che una delle ragioni per le quali è stata decisa questa liquidazione gigante, è il fatto che le merci rischiano di invecchiare eccessivamente, accumulandosi nei depositi dove al contrario è necessario spazio per i nuovi prodotti. «La vera ragione tuttavia — ha affermato Struev — della riduzione dei prezzi, è una ulteriore manifestazione della cura che lo stato sovietico pone per un sempre maggior benessere dei lavoratori».

Christopher Ogden

Nel centenario della nascita

DUE FRANCOBOLLI per Guglielmo Marconi

Roma, 18

Il 24 prossimo verrà emessa una serie di due francobolli, da lire 50 e 90, commemorativi di Guglielmo Marconi nel centenario della nascita. Le vignette presentano il ritratto dello scienziato mentre esegue i suoi esperimenti; nel valore da lire 50, il bozzettista ha inteso simboleggiare, sullo sfondo, le onde radio che si propagano nello spazio; in quello da lire 90, su di un fondo suddiviso in bande colorate, sono delineati i continenti, a significare l'universalità dell' impiego delle trasmissioni radio.

A commento dell'emissione verrà posto in vendita il consueto bollettino illustrativo bilingue, con un articolo a firma del dott. Aurelio Ponsiglione, presidente dell' Unione internazionale delle telecomunicazioni per il 1973. *(Italia)*

UNA STORIA POCO CONOSCIUTA PORTATA ALLA LUCE DA UN SETTIMANALE

TOGLIATTI CHIESE AL VATICANO DI FAR LIBERARE ANTONIO GRAMSCI

Il passo fu compiuto nonostante i dissensi che a volte li dividevano
Anche il governo sovietico tentò la stessa via - Il «no» di Mussolini

Roma, 18

I comunisti italiani cercarono di ottenere dal regime fascista la liberazione di Antonio Gramsci, uno dei fondatori del PCI nel 1921, incarcerato nel 1926 e condannato a 20 anni di reclusione. I loro tentativi, promossi da Palmiro Togliatti, passarono anche attraverso il Vaticano. Dello stesso canale si servì il governo sovietico. I particolari della vicenda sono stati rivelati al settimanale «Panorama» da Ambrogio Donini, un vecchio dirigente comunista che fu molto vicino a Togliatti negli anni della clandestinità e che fu senatore del PCI dal 1953 al 1963.

Il primo tentativo fu effettuato da Togliatti nel luglio del 1928, quando scrisse a Bucharin, allora segretario del Comintern, chiedendogli di adoperarsi presso le autorità sovietiche, in occasione del salvataggio della spedizione polare del generale Nobile. L'operazione presupponeva però un appello che gli italiani del gruppo Nobile avrebbero dovuto rivolgere liberamente alle autorità fasciste «Ma i superstiti — dice Donini — si rifiutarono e il tentativo finì nel nulla».

Un secondo tentativo fu effettuato nel 1932, sempre su sollecitazione di Togliatti, dallo stesso Donini, che fu utilizzato per le sue origini cattoliche e le sue conoscenze nel mondo ecclesiastico. Donini scrisse una lettera da Parigi a monsignor Vincenzo Bianchi Caliesi, prelato domestico di Pio XI, chiedendo un intervento del Vaticano per la scarcerazione di Gramsci, senza tuttavia ottenere risposta.

Contemporaneamente vi furono alcuni interventi della diplomazia sovietica, di cui — riferisce l'esponente comunista — il PCI non fu informato. Platone Mihailovic Kerzencev, che era stato ambasciatore a Roma nel 1925 e nel 1926, prese contatto con monsignor Giuseppe Pizzardo, allora sostituto della segreteria di Stato vaticana e futuro cardinale. Un passo fu fatto presso lo stesso Benito Mussolini da Vladimir Petrovic Potiomkin, un altro diplomatico sovietico. Ma il dittatore replicò seccamente: «Gramsci è un detenuto di stato e non è ipotizzabile una sua liberazione».

Gramsci morì nel 1937 a Roma, in una clinica, stroncato dalla tubercolosi. All'inizio del 1932 era stato Gramsci stesso a sollecitare un passo presso il Vaticano per la sua liberazione e aveva a lungo sperato che l'operazione andasse in porto. «Con il passare degli anni», conclude Donini, «fra i dirigenti comunisti si è insinuato il sospetto che Togliatti non avesse fatto di tutto per strappare Gramsci alle prigioni fasciste. In effetti i rapporti tra i due non sempre erano stati buoni, ma da qui a dire che Togliatti non avesse cercato con tutte le forze di aiutare Gramsci per eliminare un pericoloso concorrente alla direzione del partito, è una enormità. Questa è la ragione per cui mi sono deciso a parlare: sgombrare il campo da sospetti insensati». La responsabilità della tormentata detenzione di Gramsci, che lo condusse alla tomba, è di altri: del fascismo, in primo luogo — scrive Donini — e di quanti non si sono adoperati per salvarlo. *(Italia)*

AUTOMOBILI A RATE anche in Romania

Bucarest, 18

Una interessante innovazione è stata per la prima volta introdotta in Romania, con la vendita a rate delle autovetture. Ciò — afferma un comunicato — per creare condizioni favorevoli di acquisto ad un sempre maggior numero di utenti.

Si tratta della «Dacia 1300», prodotta su modello «Renault», che con le nuove facilitazioni potrà essere acquistata con un anticipo del 30 oppure del 50 per cento a seconda delle entrate mensili. Il resto verrà pagato in 36 rate.

Non è improbabile che la decisione sia stata determinata da una certa flessione nell'esportazione, data la crisi attuale di vendite nel settore automobilistico. *(Ansa)*

FURGONE RAPINATO in Australia: 412 milioni

Brisbane, 18

Una grossa rapina ad un furgone delle poste compiuta mercoledì sera da un gruppo di uomini armati e mascherati ha fruttato ai suoi autori 478 mila dollari australiani, circa 412 milioni di lire. La rapina è avvenuta una sessantina di chilometri a Nord di Brisbane, ma solo ieri la polizia ha stabilito l'ammontare del bottino.

DRAMMA DELLA FOLLIA A CATANIA DOPO UN FUTILE LITIGIO

IN LICENZA DAL MANICOMIO ACCOLTELLA A MORTE LA MOGLIE

Poi si è costituito - Finiva di scontare la pena per un omicidio commesso otto anni fa - Era a casa per il matrimonio della figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 18

Un uomo di 57 anni, Nunzio Riolo, uscito dal manicomio criminale il 1.o aprile scorso in licenza premio per assistere al matrimonio di una sua figlia, ha ucciso la propria moglie: dapprima l'ha accoltellata, poi le ha sparato. La tragedia è avvenuta in un modesto appartamento di via Caduti del Lavoro, nel popoloso quartiere Picanello.

Sono stati i vicini di casa del Riolo a dare l'allarme ai carabinieri, in seguito alle strazianti grida provenienti dall'appartamento. Quando una «gazzella» della vicina stazione è giunta sul posto, la moglie del Riolo — Lucia Coco, di 51 anni — giaceva a terra in un lago di sangue, morta. L'uomo, nel frattempo, resosi conto in un momento di lucidità dell' accaduto, era andato a costituirsi al commissariato di P. S.

Nunzio Riolo, come si è detto, si trovava nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) per scontarvi dieci anni per omicidio. Nel 1966, infatti, aveva ucciso a revolverate, in una macelleria, il suo amico Salvatore Nicotra perché lo aveva salutato, scherzosamente, con un'ingiuria. Una perizia psichiatrica l'aveva giudicato totalmente infermo di mente.

Adesso, otto anni dopo, in occasione delle nozze della primogenita Carmela di 19 anni (gli altri figli, Annamaria e Antonio, hanno rispettivamente 17 e 15 anni), aveva ottenuto una licenza che sarebbe scaduta a fine mese. Per il solo fatto che gli era stata concessa vuol dire che secondo i medici del manicomio egli doveva considerarsi quasi — se non completamente — guarito.

Il rito nuziale si è svolto ieri. Secondo le unanimi dichiarazioni dei parenti, il Riolo ha assistito alla cerimonia e ha preso parte al successivo rinfresco apparentemente tranquillo, senza tradire minimamente alcuna stranezza o, peggio, una latente follia omicida.

Stamani, improvviso, il delitto. Un delitto assurdo, certamente scaturito dalla pazzia. Un delitto al quale non ha assistito nessuno perché in quel momento i due coniugi si trovavano soli in casa. Gli inquirenti, sulla base del referto medico (la donna è stata egualmente trasportata in ospedale, ma era già morta) hanno concluso che l'uomo, dopo aver colpito a coltellate la moglie ferendola a morte, le ha sparato due revolverate affrettandone in tal modo la fine.

La pistola non è stata ritrovata. L'uomo ha dichiarato di non averne mai usata una. Per quanto riguarda il movente, è assurdo. A quanto pare, infatti, la Coco si stava accingendo a cucinare un pollo e non voleva che fosse il marito a spennarlo. Di qui l'assurdo, feroce uxoricidio.

Franco Sampognaro

Nella sua casa a Bologna

BARBARA UCCISIONE DI UNA PENSIONATA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 18

Alone di mistero attorno al delitto di cui è rimasta vittima questa notte Iolanda Antoni, una pensionata di 64 anni, barbaramente assassinata da alcune coltellate alla gola e alla schiena. Il corpo dell' anziana donna è stato trovato dal nipote Tazio De Luca. Costui, verso le 6, aveva percepito dei rumori strani provenienti dal piano soprastante. Dopo aver usato il manico d'una scopa per battere al soffitto e richiamare la Antoni, aveva poi inviato il proprio figlio a bussare alla porta della donna.

Il ragazzo era ritornato spaventatissimo, dicendo alla madre di non aver avuto il coraggio di bussare né di suonare il campanello: davanti alla porta c'era del sangue e l'impronta di un piede. Nell'appartamento accorreva quindi il De Luca e scorgeva la zia a terra in un lago di sangue. Gli inquirenti, accorsi sul posto, constatavano che la Antoni era deceduta probabilmente da poche ore. Era stata barbaramente uccisa: dapprima colpita con un corpo contundente che le aveva fracassato il capo, poi accoltellata alla schiena. Impronte di piedi nudi erano sparse ovunque: nella camera da letto, in cucina, nell'ingresso, lungo tutte le scale, fino ad un piccolo marciapiede che circonda l'abitazione.

Finora, nessuna traccia dell' assassino, che evidentemente si era intrattenuto in un colloquio intimo con la donna. La Antoni era vedova da due anni. Con il defunto marito aveva gestito per alcuni anni il CRAL del rione Barca. Ha un figlio, componente di un'orchestra che attualmente agisce a Jesolo. I vicini di casa la ritenevano una donna posata, senza grilli. Ma, si domandano gli inquirenti, come può aver fatto l'assassino ad introdursi in casa? E pacifico che, per aver aperto la porta ad ora tarda, si presume verso le 3.30, la Antoni doveva conoscere bene l'uomo.

La camera da letto era sottosopra. L'assassino ha infierito con accanimento sulla poveretta. Le ha squarciato la gola e spaccato la testa, probabilmente con un grosso portacenere, che però non è stato ritrovato. L'assassino ha lasciato l'impronta nitida di una mano sulla parete del corridoio. Per pulirsi la mano ha usato il muro.

Gli interrogativi che la polizia si è posta non sono pochi né semplici. Lascia perplesso il fatto che l'assassino fosse a piedi nudi. Un particolare che induce ad aperti sospetti sulla condotta della vittima. La donna viveva, a quanto pare, in una discreta agiatezza. Non è da trascurare l'ipotesi che sovvenzionasse, non si sa per quali motivi, un uomo. Via Gnudi, dove abitava, fa parte di un vasto complesso urbanistico dove abitano numerose famiglie di meridionali: è una selva di altissimi caseggiati. Fino a questo momento il delitto si presenta tra i più difficili. Gli inquirenti stanno scavando nel passato e nel presente della donna: può darsi che si presenti l'indizio utile per risalire all'identificazione dell'assassino.

A tarda ora si apprende che il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lucio D'Orazi ha emesso ordine di cattura contro tale Mauro Magrefi di 24 anni, per omicidio volontario. Pare che il giovane, interrogato nel pomeriggio come testimone, sia caduto in numerose contraddizioni.

Silvano Stella

DODICI BIANCHI UCCISI E SEI FERITI IN UNA CATENA DI DELITTI SENZA MOTIVO



Telefoto Upi

San Francisco — L'ultima vittima del «killer» negro: un giovane rugbista, ucciso mentre si preparava per un incontro

San Francisco sotto «choc» per lo spietato «killer» negro

Gigantesca caccia all'uomo della polizia - Una taglia di 30 mila dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 18

Il misterioso «Zebra killer», l'assassino di colore dai denti d'oro che uccide i bianchi senza alcuna provocazione o motivo, sta spargendo il terrore tra la popolazione bianca di San Francisco. Il sindaco della città californiana ha diramato un «identikit» dell' assassino e ha ordinato alla polizia di ricercare, perquisire e fermare chiunque gli assomigli.

Il killer e uno o due suoi complici hanno ucciso negli ultimi tempi dodici persone e ne hanno ferito altre sei. Il sindaco di San Francisco, Joseph Alioto, ha affermato che gli ordini da lui diramati non hanno alcun parallelo nella storia della città e ha rivolto un appello ai negri perché non si risentano nel caso che vengano interrogati in relazione a questa catena di delitti.

La peggiore notte di sangue si è avuta il 28 gennaio — una settimana prima del rapimento di Patricia Hearst — quando quattro bianchi sono stati uccisi in diversi punti della città e un uomo è stato seriamente ferito. Domenica scorsa, due minorenni che stavano facendo l'autostop in una via di San Francisco sono stati seriamente feriti da un uomo armato appostato a una fermata dell'autobus. Dopo aver sparato, l'uomo è salito su un'auto in attesa ed è sparito.

Martedì scorso, un bianco di 26 anni che stava aiutando un amico a caricare un tappeto sull'auto è stato ucciso da un misterioso sparatore, che è stato visto fuggire a piedi dal luogo del delitto. L'identikit disegnato sulla base delle descrizioni dei testimoni mostra un negro magro e barbuto con un berretto calcato sulle orecchie. L'ultima vittima degli assassini di colore è un atleta di 23 anni, ucciso mentre si stava preparando a una gara.

Il sindaco Alioto ha dichiarato che è stata organizzata, con pattuglie a piedi e motorizzate, una delle più gigantesche cacce all'uomo che si siano mai viste. Una taglia di 30.000 dollari (quasi 20 milioni di lire) è stata posta dalle autorità e da privati cittadini sul capo dell'assassino, e sarà pagata a chiunque dia informazioni atte alla cattura del pericoloso omicida. Il sindaco ha lanciato un appello alla popolazione di San Francisco perché collabori alle ricerche. «Siamo in una situazione d' emergenza».

Il presidente della commissione della polizia municipale, Washington Garner, che è di razza negra, ha lanciato anche lui un appello alla popolazione di colore perché collabori con la polizia.

Donald B. Trackrey

DA UN VENTIDUENNE

SCACCHI MONDIALI: Spasski sconfitto

Mosca, 18

L'ex campione del mondo Boris Spassky è stato sconfitto ad opera del ventiduenne campione sovietico Anatoly Karpov. La sconfitta è giunta a conclusione della terza partita del loro incontro di semifinale e con essa il punteggio è ora di 1-1. I due campioni si stanno dando battaglia a Leningrado nel contesto del torneo con cui è in corso la selezione dello sfidante al campione mondiale in carica Bobby Fisher.

Karpov ha vinto alla 55.a mossa. La partita era stata aggiornata ieri. Alla ripresa del gioco, per comune ammissione degli esperti, Karpov deteneva una posizione di vantaggio. Spassky, infatti, ha abbandonato dopo solo dieci mosse.

La prima partita è stata vinta da Spassky, la seconda si è chiusa in pareggio. Vince le semifinali il giocatore che si aggiudica le prime quattro partite o che è in testa dopo venti. In caso di pareggio il giudice ripiega sul sorteggio. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

MENTRE IL MASSIMO CAMPIONATO SEMBRA ORMAI DEFINITIVAMENTE CONCLUSO CON IL SUCCESSO DELLA LAZIO

I GROSSI CLUB TORNANO ALLA CARICA RIVA È SEMPRE UN SOGNO PROIBITO?

Fraizzoli è il corteggiatore più assiduo ma Boniperti e Buticchi non stanno a guardare - Albertosi forse andrà al Milan

Il massimo campionato di calcio pare «chiuso» in anticipo, quando mancano cinque giornate alla sua conclusione. La serie A non sembra riservare novità, a meno che il Milan domenica prossima non riesca a dare la scossa al torneo. Tutto lascia intendere però che le sorti, sia in vetta, sia in coda alla graduatoria, siano già segnate. Diverse squadre hanno come meta il secondo posto, guardando alla possibilità di partecipare alla Coppa dei Campioni considerato il fatto che la Lazio è stata squalificata in campo internazionale.

A parte questo traguardo, riservato a poche squadre, molte compagini stanno già iniziando gli esperimenti in formazione e anche guardandosi in giro per tentare di accaparrarsi i «pezzi forti» in circolazione. E' già tempo di mercato, insomma, anche se tutti dicono che non c'è nulla di vero (e questo soltanto perché le norme calcistiche non lo consentono).

Comincia dunque anzitempo la danza dei milioni intorno alle gambe d'oro dei calciatori. Naturalmente le prime società che si sono messe all'opera con insolita solerzia sono le squadre deluse dal campionato, vale a dire Inter e Milan.

La società nerazzurra ha diversi problemi, primo fra tutti quello dell'allenatore. Masiero ha favorevolmente impressionato Fraizzoli ma il presidente, pur essendo grato al giovane tecnico il quale è riuscito a dare una certa fisionomia alla squadra, forse non è convinto del tutto sull'opportunità di ridargli la guida per tutto un campionato. Da parte di Fraizzoli c'è una certa perplessità sull'esperienza dell'attuale allenatore e pare pertanto che siano stati già contattati Chiappella e Radice, se quest'ultimo riuscisse a sganciarsi dalla Fiorentina.

L'Inter nel frattempo, a quanto si dice, ha fatto già delle «avances» per Riva. Il «bombardiere sardo» è come al solito il giocatore prelibato di tutte le «grandi»: Fraizzoli sta facendo nuovamente i ponti d'oro al Gigi nazionale, anche perché rispetto allo scorso anno molte cose sono cambiate nel Cagliari: l'impostazione della squadra nel corso di molte partite è stata studiata in modo di utilizzare i giovani e di offrire «mister miliardo». Questa la «punta» che Fraizzoli vorrebbe, ma sul taccuino del presidente ci sono anche i nomi di Pulici, Graziani, per quanto riguarda gli attaccanti, mentre potrebbe esserci in vista uno scambio di registi fra Mazzola e il torinese Sala.

Nella ridda di voci ritorna sempre il nome di Riva anche nelle trattative più o meno segrete che sono state avviate dagli altri club. La Juventus non è stata da meno della grande rivale ed è ritornata alla carica per ribadire la priorità in caso di cessione del cannoniere rossoblù. Boniperti, che sarebbe disposto a sacrificare numerosi giocatori pur di avere Riva, ha fatto anche interessanti proposte al Lanerossi Vicenza per ottenere Damiani. Al guizzante biancorosso è interessata anche l'Inter che già lo aveva tra le sue file.

Naturalmente il Milan non sta alla finestra. Buticchi vuole mantenere a furor di milioni le promesse fatte ai tifosi di costruire una grossa squadra e sta facendo concrete proposte per avere indiscutibili rinforzi. Albertosi, i difensori Zecchini e Santin (per quest'ultimo sarebbe un ritorno) sono dati come sicuri rossoneri per la stagione 1974-75.

Albertosi: l'anno prossimo sarà al Milan?

San Paolo «rinforzato» per Roma - Inter

Napoli, 18

Per la partita di calcio Roma-Inter in programma domenica prossima, lo stadio San Paolo sarà messo a punto in tutte le sue strutture, alcune delle quali furono danneggiate da un gruppo di tifosi partenopei nel corso dell'incontro Napoli-Lazio. Lo ha comunicato l'assessore al patrimonio e allo sport del comune di Napoli, dott. Roberto Pepe, il quale si è interessato personalmente perché i lavori siano eseguiti in tempo utile per la disputa della partita Roma-Inter.

Come si ricorderà, nonostante la sorveglianza, domenica 7 aprile poco prima dell'inizio del «derby» Napoli-Lazio alcuni tifosi azzurri con delle cesoie aprirono due varchi nella rete, che separa le curve dai distinti, per invadere il settore più privilegiato. Il dott. Pepe che ha seguito da vicino il buon andamento dei lavori ha detto ai giornalisti: «Su disposizione della commissione di vigilanza sugli spettacoli, della quale sono anch'io membro, per domani dovrebbero essere completati i lavori di riparazione delle reti di recinzione tagliate e sfondate dai tifosi.

«Provvederemo inoltre all'installazione di ambulatori di pronto soccorso mobili della Croce rossa ed al potenziamento più efficace. Lo stadio "San Paolo" per la fine di maggio sarà dotato di un impianto di illuminazione tra i più moderni del mondo».

Riva, il super-bomber della nazionale e del Cagliari. Da anni conteso dalle maggiori società della penisola, è per ora rimasto in Sardegna. In questi giorni Inter, Juventus e Milan sono tornate alla carica: sarà forse la volta buona? Intanto però Monaco batte alle porte... Telefoto Ansa

TRIS A SAN SIRO IN TV

Per Emù e Vatson l'ombra di Olimpiodoro

Sarà ripresa dalla TV l'odierna Tris, Premio Leola Hanover, che si correrà a San Siro. In sedici ai nastri di partenza e in definitiva handicap ben congegnato che dovrebbe consentire ad ognuno dei concorrenti di giocare una chance concreta. Tre i nastri di partenza, con Olimpiodoro, in promettente ripresa, da segnalare allo start dove anche Orpello, Ceciliano, Brianza e Taxi possono correre bene.

Del secondo nastro, il migliore è senz'altro Emù, soggetto però decaduto come condizione che fra l'altro non ha avuto mai in predilezione simile tipo di corse. Anche Damiet ed Ecuador non dispiacciono fra i soggetti partenti al nastro intermedio, mentre degli estremi penalizzati Barcarolle L e Vatson ci piace di più il maschio che ha dato segni di convincente ripresa nei più recenti ingaggi.

Premio Leola Hanover (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris):

1	Globor (E. Jorion)	m 2080
2	Ceciliano (G.B. Cipolat)	»
3	Rosatin di Iesolo (A. Cattaneo)	»
4	Olimpiodoro (R. Leoni)	»
5	Taxi (C. Bosco)	»
6	Brianza (L. Bottoni jr.)	»
7	Orpello (Al. Milani)	»
8	Rio d'Oro (M. Ventura)	»
9	Perry Mason (W. Casoli)	m 2100
10	Emù (L. Canzi)	»
11	Damiet (I. Bertini)	»
12	Delfino (Siv. Milani)	»
13	Marie Hanover (A. Trivellato)	»
14	Ecuador (L. Sarli)	»
15	Barcarolle L (F. Concetti)	m 2120
16	Vatson (G. Nogara)	»

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 EMU', 16 VATSON, 4 OLIMPIODORO. Aggiunte sistemistiche: 14 ECUADOR, 2 CECILIANO, 11 DAMIET.

Monfalcone - Pordenone derby della salvezza

Monfalcone, 18

Gli azzurri hanno disputato l'amichevole infrasettimanale con la rappresentativa universitaria triestina, sulla quale si sono imposti agevolmente per quattro a due. Le reti sono state firmate da Clemente, Domini, Zuttion e Dianti. Erano assenti Zelesnich, indisposto (che comunque sarà in campo a Pordenone), Sgubin e Bartussi.

Con il conforto della buona prestazione fornita con la capolista Mestrina nell'ultimo turno, con il morale e la salute buona, l'undici della Rocca sta predisponendo i piani di battaglia per far risultato a Pordenone nel derby in programma domenica. Nel clan azzurro c'è un clima abbastanza fiducioso. Certo è che sulle rive del Noncello bisognerà far punti a tutti i costi, per continuare a sperare. Il Monfalcone, se saprà ripetere la prova con la Mestrina dovrebbe riuscire a conquistare almeno un punto.

Per quanto riguarda la formazione, essa sarà per 10/11 quella di due domeniche or sono; mancherà il solo Acquavita II, partito per il servizio militare. Il suo posto verrà preso con ogni probabilità da Bergamasco. Ecco gli undici: Pin; Bartussi, Tricarico; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Merluzzi, Brun, Bergamasco e Dianti. Della comitiva che muoverà da Monfalcone alle 10 di domenica faranno anche parte Bonaldo, Regeni e Dilena.

CALCIO AMICHEVOLE

Press F.C. - Comit domani a S. Giovanni

La Press F.C. che durante tutti gli incontri sostenuti lo scorso anno rimase imbattuta, affronterà domani nella prima uscita del 1974 la squadra della Banca Commerciale Italiana (Comit) sede di Trieste in una partita che servirà a collaudare le rispettive forze in vista dei prossimi impegni. I giornalisti triestini si sono preparati con scrupolosità a questo confronto che si presenta abbastanza difficile ma che sperano di poter superare con onore. I convocati delle due squadre sono:

PRESS F.C.: Baf, Cappellini, Bagordo, Drocker, Bernardis, Goglia, Nordio, Re David, Trivellato, Terlizzi, Trebiciani, Lipott, Renosto, Ressani, Di Ragogna, Macchi. Commissario tecnico Stabile.

COMIT Trieste: Bloccari, Cipolla, Dronigi, Marangi, Sartori, Vremec, Zucco, Moffa, Vatta B., Loprete, Mattel, Ghidoni, Brusadin, Turchetto. Direttore sportivo Esoppi.

La partita si svolgerà sul campo di San Giovanni con inizio alle ore 15. Dirigerà un arbitro federale.

DUE RETI A SAN PAOLO PER I CARIOCA

PER ZAGALO E SOCI UN BRODINO ROMENO

Gioco convincente: ma gli ospiti non erano mostri

San Paolo del Brasile, 18

Il Brasile ha vinto, ieri sera, e ha finalmente convinto, battendo per 2-0 la Romania in una partita amichevole giocata in preparazione della Coppa del mondo di calcio di quest'estate a Monaco di Baviera. E' stata questa la terza delle dodici partite dell'intenso programma della nazionale brasiliana. E finalmente, gli oltre 60 mila spettatori accorsi allo stadio Morumbi di San Paolo hanno potuto esultare, nel vedere la loro squadra giocare all'altezza della sua fama migliore.

Per la verità, bisogna dire anche che sono stati i romeni a concedere ai loro forti avversari la possibilità di giocare secondo il loro modulo preferito. Diversamente dalle partite precedenti, questa volta i campioni del mondo in carica si sono trovati davanti a una squadra che ha praticato un sistema 4 - 3 - 3, concedendo così ampio spazio ai tre centrocampisti brasiliani i quali hanno facilmente assunto il completo dominio del gioco.

La superiorità dei brasiliani è apparsa chiara fin dalle prime fasi della partita. I locali sono infatti passati in vantaggio già al decimo minuto di gioco, quando Rivellino (centrocampista) ha battuto un calcio di punizione da poco fuori area di rigore: la palla è stata ribattuta dalla barriera, ed è capitata verso il centravanti Leivinha. Questi ha controllato abilmente il pallone, e ha poi battuto il portiere romeno Iorgulegu tirando con calma un rasoterra nell'angolo sinistro della rete.

Anche la seconda rete, giunta al 26' di gioco, è partita da azione di calcio di punizione battuto da Rivellino, che ha passato a Jairzinho, in piena area di rigore. L'ala destra brasiliana non era però in condizione di poter tirare con prontezza ed efficacia, ed ha quindi passato il pallone all'ala opposta, Edu, con una finezza. Edu, che sopraggiungeva in piena corsa sul lato opposto dell'area, ha sparato una cannonata imparabile, in basso sulla sinistra di Jorgulegu.

Quest'ultimo, tuttavia, poteva mettere in mostra tutta la sua bravura con due interventi pressoché miracolosi, salvando un ulteriore appesantimento del suo passivo bloccando al 31' e al 32' un tiro del terzino Luis Pereira, e un altro del centrocampista Paulo Cezan Lima. Tre minuti dopo, al 35' passavano gli ospiti romeni, con un secco tiro di Marku che si insaccava nel sette alto sulla sinistra della rete brasiliana, l'arbitro, tuttavia, annullava per fuori gioco segnalato dal guardalinee argentino Comenzana.

Nel secondo tempo i romeni hanno palesato una maggiore aggressività, e non si sono più fatti dominare così facilmente. Il Brasile ha dovuto rafforzare le retroguardie, mentre i due terzini venivano superati dai diretti avversari spesso e volentieri. La sostituzione di Clodoaldo con carbone ha chiaramente indebolito il centrocampo brasiliano, lasciando più scoperta la difesa. Ed è stato così che al 64' di gioco il portiere del Brasile Leao ha dovuto prodursi nel suo migliore intervento della partita, in seguito ad una bella ed efficace combinazione del centravanti Kum con la sua ala destra Lucescu, conclusa dallo stesso Kum con un secco tiro sulla destra di Leao, che parava con difficoltà.

La difesa romena, tuttavia, è apparsa sempre alla mercè dei giocatori di casa, che al 52' di gioco hanno anche colpito una traversa a portiere battuto, con Jairzinho che aveva superato Kristache. Jairzinho imperversava come voleva, con azioni individuali che aggiravano sulla destra il fianco della difesa romena. Verso la fine i romeni sono emersi alla distanza, e sono sembrati crescere negli ultimi minuti. Ma questo si deve anche all'uscita dal campo di Jairzinho, colpito duro al piede destro e sostituito da Valdomiro, e anche al fatto che i brasiliani non hanno voluto infierire troppo, appagandosi del risultato.

Queste le formazioni in campo: BRASILE: Leao; Ze Maria, Luis Pereira; Piazza, Marinho-Coloaldo (Carbone): Paulo Cezar Lima, Rivellino, Jairzinho, Leivinha, Edu. ROMANIA: Iorgulegu; Angheline, Antonescu; Sames, Kristache, Giorgescu; Dinu, Iardonescu, Lucescu, Kum, Marku. ARBITRO: Wurt (Francia).

CAMBIA IDEA IL FUORICLASSE FIAMMINGO (E LA MOLTENI NON SE LO FA DIRE DUE VOLTE...)

Merckx ci ripensa: «Parteciperò al Giro»

La decisione presa «in seguito al forzato alleggerimento dell'attività primaverile» - Ora Eddy sta meglio

Milano, 18

Eddy Merckx parteciperà al prossimo Giro d'Italia. Lo ha annunciato la «Molteni». La notizia è contenuta in un comunicato della casa ciclistica «Molteni» che dice testualmente: «In seguito al sensibile alleggerimento della propria attività primaverile (su prescrizione medica ha infatti dovuto disertare la Freccia Vallona, l'Amstel Gold Race, il giro del Belgio a tappe e la Liegi - Bastogne-Liegi), Eddy Merckx ha pienamente convenuto con i dirigenti del G. S. Molteni che si erano creati i presupposti per una revisione del programma agonistico stagionale prestabilito a grandi linee lo scorso 2 aprile a Bruxelles».

«Ciò premesso, e ribadendo il proprio elevato senso di responsabilità sportiva e professionale, il capofila della Molteni ha di buon grado accettato le decisioni prese dai titolari della squadra su indicazione della direzione tecnico - sportiva. In armonia con quanto sopra — conclude il comunicato — il gruppo sportivo Molteni è lieto di annunciare agli sportivi la partecipazione ufficiale al 57.o Giro d'Italia di una propria squadra capitanata da Eddy Merckx».

«Sono lieto che la cosa sia andata a buon fine — ha dichiarato il direttore sportivo della "Molteni" Giorgio Albani — e spero che il "Giro" dia i risultati che tutti noi del gruppo sportivo Molteni aspettiamo. Dall'indisposizione avuta durante la Parigi - Nizza — ha continuato Albani — Eddy Merckx non si era più ripreso e siccome gli impegni erano tutti a scadenze fisse, gli amici del fuoriclasse belga gli avevano consigliato di riposare per un po' di tempo. Lo stesso medico personale di Merckx gli aveva detto: "Se non ti fermi non ti riprendi più".

«Dopo 20 giorni di assoluto riposo — ha proseguito Albani — Merckx si sente adesso molto bene ed egli stesso ha pienamente convenuto con noi che si erano creati i presupposti per una revisione del programma agonistico stagionale concordato nelle grandi linee, quando siamo andati a trovarlo il 2 aprile scorso a Bruxelles».

Giorgio Albani ha detto anche che Eddy Merckx riprenderà regolarmente la sua attività sportiva, partecipando il 25 aprile prossimo alla «Coppa Placci» di Imola. «E' chiaro — ha ribadito Albani — che Merckx non parteciperà a questa gara solo per fare un risultato, ma anche per rendersi conto delle sue effettive possibilità di successo nel prossimo Giro d'Italia».

Alla domanda come giudica il percorso del «Giro», il dirigente della Molteni ha affermato che esso «si presenta abbastanza impegnativo e che forse è il giro più duro degli ultimi due-tre anni». Ad Albani è stato anche chiesto: «Quali sono i probabili favoriti del Giro?» Il «patron» della Molteni ha fatto il nome di Ocana, Merckx e Gimondi, aggiungendo che certamente, fra i giovani, si faranno onore Baronchelli, Battaglin e Moser.

● TENNIS FACCHINETTI. Si è svolto ieri pomeriggio il recupero dell'incontro Italsider - Obelisco per la prima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti» di terza categoria. Ha vinto l'Italsider per 4-2. Per i «siderurgici» hanno vinto: Scatiggio, Rossi, Scorcia e la coppia Carletti-Ragusin; per l'Obelisco hanno ottenuto i due punti Lazzara e la coppia Renosto-Lazzara.

Maertens «pigliatutto» in Belgio

Bioul, 18

Il belga Freddy Maertens ha vinto la penultima tappa del Giro del Belgio. Con una terna di vittorie di tappa e trenta secondi di vantaggio sul secondo in classifica generale Maertens è considerato virtuale vincitore della corsa. A conclusione dei 180 chilometri da Saint Vith a Bioul, Maertens ha scalato in volata la salita sotto il traguardo battendo sullo sprint una ventina di ciclisti tra cui Frans Verbeeck, Karel Rottiers ed Eric Leman, tutti belgi.

ALTRO SPORT IN 13.a PAGINA

Valcareggi parte per il Sud America

Firenze, 18

Ferruccio Valcareggi, che è appena rientrato da Liegi dove ha seguito la partita fra Belgio e Polonia traendone, come egli stesso ha detto, «buoni appunti per il prossimo futuro», si accinge a partire per il Sud America. Sabato prossimo infatti il C.T. azzurro sarà a Brasilia dove il giorno successivo seguirà l'incontro fra Brasile e Haiti. «Finalmente — ha commentato Valcareggi — potrò vedere in una sola volta la squadra haitiana che fa parte del nostro girone a Monaco e assieme ad essa il rinnovato Brasile di cui, logicamente, ho ancora qui, nella mente, il ricordo della finalissima messicana».

Dopo la partita Brasile-Haiti, Valcareggi si sposterà probabilmente a Buenos Aires per assistere all'incontro fra Argentina e Romania programmato per il 22 aprile. In questa breve sosta fiorentina, Valcareggi ha avuto colloqui a Coverciano in vista del prossimo raduno azzurro che, ha detto, avverrà nei primi giorni di maggio dopodiché comincerà «a tirare le fila per la rosa dei ventidue». Parlando di alcuni dei sicuri titolari azzurri il C.T. ha voluto sottolineare l'ottima condizione di forma di Gigi Riva, e nonostante tutto, anche se la partita è costata l'eliminazione dal «campionato europeo under 23» la buona prova della nazionale più giovane a Magdeburgo. «Contano molto, comunque, anche esperienze come quella», ha concluso filosoficamente il C.T. commentando il 2 a 1 inflitto dai giovani tedeschi agli «azzurrini».

Nuoto: rinviate le gare esordienti

Per motivi tecnici la riunione per esordienti di nuoto in programma domani viene rinviata al 4 maggio, alle ore 17, le gare per i campionati regionali avranno inizio alle 18 di domani.

● NUOTO. Il consiglio di presidenza della FIN ha scelto Udine quale sede per lo svolgimento dei campionati di categoria estivi: le gare si disputeranno dal 5 all'8 settembre.

● AUTO. Mercoledì prossimo in un albergo di Milano verranno premiati i campioni automobilistici del '73: campione assoluto per lo scorso anno è Arturo Merzario.

ARRIVANO I CAGLIARITANI DELLA BRILL AL «CARNERA»: FIN CHE C'E' VITA C'E' SPERANZA

ULTIMA CARTA PER LA SNAIDERO SE GIOCATA MALE È LA SERIE «B»

Udine, 18

La speranza di questa settimana, per la Snaidero, ha un preciso nome: Brill; è purtroppo non la speranza di fare una bella figura davanti al proprio pubblico, o la speranza di conquistare due punti per assestarsi in una posizione più prestigiosa in classifica; si tratta della speranza di riuscire a fare un passo verso la salvezza, la speranza cioè di iniziare con una vittoria il tris decisivo delle partite che ancora mancano per la conclusione del massimo torneo nazionale di pallacanestro.

Forse solo dopo la sfortunata e «impossibile» sconfitta subita domenica a Napoli ad opera della Fag, la drammatica situazione in cui la Snaidero è venuta a trovarsi nella lotta per la salvezza è apparsa in tutta la sua evidenza; non chiamiamo ancora in causa i miracoli, ma deve succedere qualcosa di simile perché la squadra friulana possa militare anche nella prossima stagione in serie A. E tutto questo, appena si staccano gli occhi della classifica, sembra un brutto incubo, non la realtà: nessuno, pensiamo, riesce a rendersi conto di come la squadra arancione possa essersi trovata in una posizione di classifica così precaria, come non abbia saputo finora essere puntuale ai vari appuntamenti che pur le si sono presentati quest'anno.

Certo non è il caso né il momento, questo di fare il punto della situazione, di andare alla ricerca delle molteplici cause, note o ignote, che possano avere determinato questa situazione; un solo accenno alla sfortuna che molto spesso è stata chiamata in causa in occasione delle sconfitte più cocenti subite dagli arancioni. Ebbene, quando il voltafaccia della dea bendata è stato chiamato in causa, non è stato uno sproposito, o un'esagerazione, o un tentativo di coprire con la solita «scusa» vuoti e carenze ben più profonde. Certo, queste ci sono state, e sussistono tuttora, anche se in misura minore, ma non si possono perdere incontri come ad esempio quelli con la Canon a Vicenza, con la Sinudyne a Reggio Emilia o appunto con la Fag a Napoli per un punto, o perdere in maniera incredibile, e anche in questi casi per un soffio, altre partite, senza recriminare contro un'annata veramente «nera» in cui è incappata la Snaidero.

Ma sfortuna e altre cause, o buone ma infruttuose prestazioni, o elogi più volte ricevuti dagli stessi avversari non fanno classifica: ora è solo il caso di vincere, di vincere a ogni costo, perché non tutto è perduto; in prima istanza, a seconda anche del comportamento delle altre squadre interessate alla retrocessione, non è impossibile neppure la salvezza «netta»; in seconda istanza c'è sempre la possibilità di uno spareggio, a due o magari a tre squadre.

Il calendario a questo proposito parla chiaro: la Snaidero deve affrontare in casa il Brill, poi il Sapori a Siena, quindi la Mobilquattro ancora al «Carnera»; l'Alco ha sul suo cammino l'Innocenti a Milano, la Maxmobili in casa e la Fag a Napoli; il Brina invece ha la Maxmobili a Pesaro, la Fag in casa e quindi l'Innocenti a Milano. E' evidente a questo punto che molte sono le combinazioni possibili; ma, lo ripeteremmo volentieri all'infinito, prima di guardare alle rivali, bisogna guardare se stessi, ed è quindi d'obbligo assoluto la vittoria di domenica contro il Brill e altrettanto dicasi per l'ostacolo Mobilquattro; un pensierino, naturalmente, lo si potrebbe fare anche per Siena, fidando magari in una certa aria di smobilitazione del Sapori che potrebbe anche verificarsi.

E' davvero il momento di rimboccarsi le maniche, ma sul serio, lasciando da parte eventuali risentimenti o presunti trattamenti di sfavore: se c'è la volontà di salvare la squadra, bisogna che questa esploda in maniera chiara, limpida, senza ombre. E senza dimenticare che la pallacanestro è uno sport bello, moderno, appassionante, perché non basta la foga per farvisi luce: è necessaria la massima determinazione, la massima concentrazione, ma è anche necessario, indispensabile addirittura, essere sempre presenti a se stessi, sempre lucidi.

Giorgio Verbi

MENTRE DOMANI A TRIESTE (VIALE MIRAMARE, ORE 18) L'U.S.T. AFFRONTA IL GIOVINAZZO DI BARI

HOCKEY PISTA: CACCIA AL SECONDO POSTO

Turno di una certa consistenza il nono, che si disputa domani, di hockey su pista. In programma incontri di valida stesura tecnica che vedranno di fronte formazioni che al momento si trovano, sebbene già un pochino distanziate, nella diretta scia della capolista Novara.

Lodi - Goriziana, Monza - Follonica, e Marzotto - Breganze, accentrano l'interesse della giornata, poiché da questi incontri potrebbe uscire il nome della squadra che inseguirà più da vicino i lanciatissimi campioni d'Italia.

Incontro a tutto gas in quel di Lodi dove scenderà la Goriziana, attualmente seconda in classifica a quattro lunghezze dal Novara. Per i padroni di casa, al momento in ottime condizioni e con il morale alle stelle, fermare i bianco-celesti di Scieghi vorrebbe dire la conferma delle aspirazioni man mano fattesi concrete dopo un inizio piuttosto in sordina.

Dal canto suo il Monza, reduce dal capitombolo di Bari, avrà modo di riscattarsi con la fresca compagine del Follonica, squadra questa non trascendentale ma che pratica un hockey sobrio senza fronzoli ma mirante allo scopo. Peraltro il pronostico è tutto per i monzesi, mentre sarà interessante seguire il comportamento del Breganze a Valdagno.

Il Marzotto è reduce da una serie di quattro sconfitte consecutive che fanno il paio con le quattro vittorie che aveva ottenuto all'inizio del campionato. In grave crisi, i lanieri cercheranno nel derby veneto di interrompere la serie nera, ma si sa come il Breganze non sia squadra accomodante. Quindi è più probabile che il Marzotto continui a rotolare.

A Modena arriva il Bassano che sabato ha fermato sul 4-4 gli alabardati. Pur facendo leva sulla loro velocità, i veneti non dovrebbero sfuggire alla loro sorte, poiché i canarini di Moncalieri e Malagoli, dopo la battuta d'arresto con il Lodi, sono intenzionati a non perdere più tempo.

A Trieste, arriva, per la trasferta più lunga, il Giovinazzo di Bari. Squadra alla sua prima comparsa in A, il Giovinazzo sembrava relegato al ruolo di «cenerentola», poi sabato c'è stato il «do di petto» contro i titolati monzesi ed ecco che l'arrivo dei baresi non deve venir preso sottogamba dagli alabardati.

Per domani, la squadra di Cervo annuncerà qualche leggera modifica, non essendosi ancora ristabilito Pockay che ha saltato l'allenamento infrasettimanale.

Fermi restando Perok e Kalik (che ha giocato veramente bene a Bassano) alle ali, nei reparti arretrati i «fissi» Roselli e Prinz potrebbero venir avvicendati da Lussi, il che permetterebbe a Prinz di... tirare il fiato ogni qualtanto.

Quindi una partita molto interessante, che si inizierà alle 18, un orario questo che ci sembra quanto mai appropriato in considerazione delle condizioni atmosferiche particolari che hanno travagliato questo campionato iniziato troppo presto.

M. G.

Beneck a Ronchi

Il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, sarà ospite oggi del Friuli-Venezia Giulia. Il massimo dirigente della pallabase italiana presenzierà a Ronchi dei Legionari ad un incontro che gli addetti alle pubbliche relazioni delle società di baseball e softball della nostra regione avranno con i rappresentanti della stampa. La riunione avrà luogo nel salone del ristorante «Furlan» di Ronchi. L'incontro è stato promosso dal Comitato regionale della Federbaseball.

PROBABILE RIENTRO DEL CENTRAVANTI A SEREGNO

Paganin: all'erta

La Triestina ha fatto ritorno in sede da Monza nel primo pomeriggio. Il 3-1 dell'altra sera sul campo dei brianzoli nella partita di andata dei quarti di finale della «Coppa Italia», non lascia molte speranze agli alabardati di superare il turno. «Il Monza — ha detto Sadar — si è confermato una squadra in gran forma e recuperare due reti nella partita di ritorno in programma il primo maggio al «Grezar» non sarà certamente facile. Nessuno di noi si faceva illusioni su questa trasferta. I ragazzi si sono impegnati al massimo ma i nostri sforzi sono risultati vani».

La partita di Monza doveva servire soprattutto per offrire alcune indicazioni ai tecnici circa il grado di forma e la condizione di alcuni giocatori che potrebbero trovare posto in prima squadra sin dalla trasferta di domenica. «Marson — ha detto Sadar — ha compiuto autentici miracoli salvando diverse palle-gol. Sulle tre segnature non ha avuto alcuna responsabilità. De Luca, impiegato nel ruolo di stopper ha dimostrato di non aver ancora recuperato appieno dopo il periodo di inattività. Non mi è piaciuto nemmeno Pomaro terzino; al centro, come ha fatto nelle ultime tre partite, riesce ad esprimersi meglio. Paganin ha realizzato un gran gol e ha effettuato alcuni tiri pericolosi. Bene anche Bertoli, il quale migliora di partita in partita».

Gli alabardati che non hanno preso parte alla trasferta di Monza si sono allenati ieri pomeriggio. Anche Lucchetta e Schillirò hanno lavorato assieme ai compagni. Mentre le condizioni del terzino sono in netto miglioramento, qualche dubbio sussiste ancora sull'attaccante. I dolori muscolari che Schillirò accusa da alcune settimane non sono ancora scomparsi e non è da escludere quindi che domenica venga lasciato a riposo. Al suo posto Sadar e Frigeri potrebbero ripresentare Paganin. Una decisione definitiva verrà presa comunque solo questo pomeriggio a conclusione dell'ultimo allenamento prima della partenza per Seregno.

IN CAMPAGNUZZA DI SCENA DOMANI IL TREVISO

«Pro»: anticipo infuocato

Vigilia piuttosto tesa per la Pro Gorizia che attende sabato sul proprio terreno il Treviso nell'incontro clou del campionato di serie D. E' la partita delle speranze quella tra trevigiani e goriziani. Ambedue le squadre, infatti, giocano una posta molto alta: il Treviso il possibile aggancio alla capolista Mestrina; la Pro Gorizia l'eventuale posto d'onore.

I biancocelesti erano tornati dalla trasferta con il Portogruaro con Ridolfi e Omizzolo infortunati. La pausa pasquale ha però consentito il pieno recupero dei due attaccanti che scenderanno sicuramente in campo. Mercoledì però Barile si è visto costretto a disertare l'allenamento per una irritazione cutanea. Una sua utilizzazione dipenderà molto dalle condizioni fisiche che l'atleta denuncerà prima dell'incontro.

Valentinuzzi schiererà quasi sicuramente la stessa formazione di Portogruaro, con la conferma, quindi, del giovane Marson, promessa del calcio locale. Sull'incontro con il Treviso, Valentinuzzi ha detto: «E' senza dubbio un impegno molto gravoso quello che attende i miei ragazzi sabato. Il Treviso scenderà a Gorizia con una formazione votata alla morte pur di vincere. Io, d'altro canto, punterò allo zero a zero, sperando poi di riuscire ad infilare gli avversari in contropiede. Sarà comunque una partita aperta a qualsiasi risultato ed il gioco non mancherà di appagare le attese dei tifosi».

Di parere leggermente diverso è Omizzolo il quale è convinto di una vittoria goriziana: «Era da molto tempo — ha detto l'attaccante — che non vedevo i miei compagni così concentrati. Sono sicuro che riusciremo a portare in porto una vittoria. Spero, inoltre, di riuscire finalmente ad esprimermi ai livelli cui ero uso all'inizio del campionato. Ora, dopo due mesi, sono finalmente tranquillo e spero finalmente di ritrovarela via della rete»

L'appuntamento per i tifosi goriziani è quindi fissato per sabato alle 15.30 allo stadio della Campagnuzza. Viste le premesse, l'incontro promette scintille.

Antonio Gaier

GIORNATA FORSE DECISIVA NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il Ponziana a Corno con la rabbia in corpo

Scontro diretto tra le inseguitrici Sacilese e Pro Cervignano Promette scintille anche la partita S. Giovanni-Cordenonese

Giornata forse decisiva nel campionato di Promozione. La capolista Ponziana è chiamata alla prova del fuoco nella difficile trasferta di Corno di Rosazzo. «Non abbiamo ancora finito di leccarci le ferite — ha detto l'allenatore Russo — dopo la battaglia di Sacile. Non vorrei ritornare su questa partita, ma devo dire che essa ha lasciato il segno, sul fisico, sia chiaro, non sul morale. Non abbiamo giocato bene, su questo sono d'accordo, ma c'è stato nei nostri confronti un certo clima intimidatorio; i giocatori purtroppo riportano ancora i lividi della battaglia. Quello che non ci va giù sono la beffa e la derisione del seconlo gol, accordato su rigore per reazione istintiva, cioè per un fischio involontario. E' incredibile, comunque mettiamoci una pietra sopra e affrontiamo questo impegno esterno facendo tesoro di questa triste esperienza».

Un Ponziana con la rabbia in corpo dunque, cercherà di «smussare» il Corno con la speranza che Sacilese e Pro Cervignano, impegnate nello scontro diretto, non si facciano troppo sotto. Il «clou» della ventiseiesima giornata è proprio questo tra le inseguitrici: la Sacilese, squadra dura, arcigna che sa far valere il fattore campo, sta intravvedendo il risultato clamoroso, ma per alimentare le sue speranze di un inserimento nei «giro promozione» deve assolutamente vincere. La Pro Cervignano, d'altronde, è una squadra che sa farsi rispettare e non teme gli impegni infuocati: domenica scorsa l'undici di Nardin è ritornato a un franco successo ripresentando quel Cibert che si è messo subito in evidenza realizzando anche una rete. Con il recupero del centravanti e se Medeot, Benotto e gli altri ritroveranno lo smalto di qualche tempo fa, i cervignanesi potranno ancora dire la loro.

San Giovanni - Cordenonese è un altro confronto che promette scintille: i rossoneri, dopo aver perso ma pure meravigliato a Torviscosa per buona parte dell'incontro, si sono ormai lasciati scappare l'ultimo autobus per rimettersi in corsa per un successo finale. I ragazzi di Vagaia però difficilmente sfigurano dinanzi al pubblico amico, e quindi ce la metteranno tutta per concludere brillantemente un campionato che avrebbe potuto dare ancor più soddisfazioni. Tra i sangiovannini si rivedrà all'opera Petri-Belic, il quale ha giocato in modo eccellente contro la squadra di Renosto.

Ancora una gara casalinga per il Cremcaffè opposto alla Cormonese di Colaussi: i «caffettieri» di Bonini vogliono terminare il torneo a testa alta e daranno via libera all'operazione giovani; per contro gli isontini, affamati di punti, cercheranno due punti indispensabili.

Il Circolo Marina Mercantile, nelle cui file mancheranno il promettente Punis, il quale sarà impegnato in una partita decisiva per formazioni juniores, e lo squalificato Starc, vorrà a Tarcento quel risultato sfuggitogli contro la Sangiorgina.

Le altre partite in programma: Bertiolo-Manzanese, Maniago-Torviscosa, Sangiorgina-Spilimbergo.

Prima categoria

A quattro giornate dalla conclusione, Mariano e Itala sono sempre più impegnate nello sprint finale. Un solo punto divide le due compagini: un margine esiguo, che potrebbe essere già annullato dopodomani. La prima della classe, infatti, sarà impegnata sul campo del Pieris; sarà cura per il Mariano, anche perché gli amaranto, ormai in una tranquilla posizione in classifica, lotteranno per un successo di prestigio. Non meno arduo però il compito dell'Itala che riceverà la visita della Fortitudo. La formazione di Zanon — che è intenzionato a dar fiducia ai giovani, tra i quali si sta distinguendo particolarmente Ciacchi — ha forse lasciato ogni speranza di riagguantare le prime con il penalty sprecato domenica scorsa, ma è una squadra tenace e abituata a lottare sino in fondo, a prescindere dalla posizione occupata in graduatoria. Il Rosandra Zerial se ne va tutto felice alla volta di Mossa, poiché troverà nell'Isontino un campo di gioco in condizioni presentabili, soddisfazione questa che non gli è data di provare quando gioca di fronte al pubblico amico. Il Ronchi, piombato nelle sabbie mobili del fondo classifica, tenterà la risalita ai danni della San Marco.

Queste le altre gare della dodicesima giornata di ritorno: Isonzo-Perteole, Pro Romans-Gradese, Castionese-Oratorio San Michele, Trivignano-Aquileia.

Seconda categoria

Situazione fluida nel girone «E» della seconda categoria a causa dei numerosi rinvii di domenica scorsa. La capolista Muggesana sembra agevolata nella sua volata finale. Sul cammino della squadra di Stulle, il Vesna rappresenta forse l'ostacolo più difficile, poi la strada potrebbe essere in discesa, a meno delle solite sorprese contro gli avversari che solo sulla carta non destano preoccupazioni. Scontro della verità per le Stock sul terreno dell'Audax. Non si rassegna ancora il Sant'Anna di Ive che dopo l'imprevisto scivolone contro la Juventina vorrà rifarsi a spese del Duino. Ancora rimaneggiato il Flaminio mirerà a non farsi... suonare dal Campanelle. Ci saranno ancora possibilità di salvezza per l'Inter San Sabba se riuscirà a superare il Fossalon. Si gioca tutto lo Zaria nel derby con il Primorje «baby» di Vatta. Il Breg tenterà per l'ennesima volta di rompere il digiuno, mentre l'Edera sarà impegnata contro la «castigagrandi», vale a dire la Juventina.

Ricuperi II categoria

Giovedì prossimo sono in programma importanti ricuperi fra squadre partecipanti al campionato dilettanti di seconda categoria. Di particolare interesse le gare Stock-Campanelle e Inter San Sabba-Primorje. Il quadro dei ricuperi del girone «E» è completato dallo scontro fra Libertas e Fossalon.

Regionale di atletica domani al «Grezar»

L'atletica «apre» domani a livello regionale con una riunione allo stadio «Grezar». La manifestazione, organizzata dal C.U.S. Trieste, si inizierà alle 16, con il raduno dei partecipanti mezz'ora prima. La riunione, riservata agli atleti seniores, juniores e allievi, prevede la disputa delle seguenti gare: 110 hs, 100, 400, 800, 1500, 5000, staffetta 4x100, martello, asta, giavellotto e salto in lungo.

● AMICHEVOLE. La formazione giovanile del Cuminicucine, che parteciperà al campionato «De Martino», disputerà domenica una partita amichevole contro il Cus Trieste che prenderà parte al torneo di serie «D». La partita verrà giocata a Ronchi con inizio alle 9.30.

CALCIO FEMMINILE

Mobilgradisca ancora in casa: Juventus

Il Mobilgradisca Pordenone, come era prevedibile, ha fatto un solo boccone, domenica scorsa, nella sesta giornata di andata del campionato di serie «A» femminile di calcio, della FIRS Messina. Le biancoverdi, che si sono imposte con un rotondo 5-0, avrebbero potuto chiudere il conto con un numero ancora maggiore di reti. La «cenerentola» messinese non è mai stata in grado di impensierire le pordenonesi, che con i due punti ottenuti domenica, hanno mantenuto il contatto con le «grandi» della classifica. Le ragazze di Re si trovano infatti al quarto posto, staccate di quattro lunghezze dall'imbattuta capolista Lubiam e di tre punti dalle immediate inseguitrici: il Gamma 3 Padova e il Falchi Astro.

Domenica il Mobilgradisca giocherà nuovamente in casa. Le biancoverdi riceveranno la visita della Juventus. Sulla carta dovrebbe trattarsi ancora di un impegno abbastanza agevole. Le bianconere si trovano infatti a navigare nella zona bassa della classifica. Le pordenonesi potranno schierare la formazione-tipo.

SUBITO DOPO ESSERE STATO RETROCESSO HA VINTO IL CAMPIONATO DI TERZA CATEGORIA

Un anno di purgatorio basta al Portuale

I meriti dell'allenatore Egidio Ghersetich e degli altri dirigenti - Jacopino «bomber»

Vincere una partita può essere facile, vincere un campionato subito dopo essere stati retrocessi non è cosa semplice, anche quando si tratta di un campionato di terza categoria. E' il caso del Gruppo Sportivo Portuale il quale, dopo strenua lotta con il De Macori, è riuscito a risalire in seconda categoria dopo un solo anno di purgatorio.

I meriti di questa bella impresa vanno equamente distribuiti tra l'infaticabile presidente Virgilio Belluzzi, il dirigente Arduino Huala, il segretario Luigi Rapotez (anche se quest'ultimo non vuole assolutamente essere citato), i giocatori.

L'allenatore merita un discorso a sè. Si tratta di Egidio Ghersetich, vecchia gloria ponzianina, già valido giocatore di serie «B» nel Catanzaro, il quale è riuscito, al primo anno di guida tecnica della società, a creare quell'armonia, quell'affiatamento fuori e sul campo, che sono indispensabili se si vuole raggiungere le mete prefisse. Ghersetich, uomo serio, capace, ha avuto il merito, oltre che di formare una compagine valida sotto il profilo sportivo, di essere stato un amico dei giocatori.

Il Portuale, che ha avuto in Jacopino il cannoniere con 17 reti all'attivo, ha schierato oltre al «bomber» i seguenti giocatori: Nardin, Savarin, Rozza, Butti, Cermeli, Petronio, Bassanese, Cuccari, Quintavalle, Grimm, Vizintin, Fonda, Nocel, Camassa, Urcioli, Monica.

I programmi immediati di questa società — che è riuscita a costruire, con i soli sforzi dei «portualini», una sede sociale invidiabile — prevedono la partecipazione a un postcampionato di terza categoria valido per il «Trofeo Ronchi» e al «Trofeo Inter S. Sabba».

TERZO E QUARTO ATTO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL

CUMINI IN TRASFERTA A BOLOGNA BUZZIN IN CASA CON L'EUROPHON

Scattano altri tre tornei: serie «B», serie «C» e softball femminile serie «A»



Bruno Delise manager del Buzzinlettini



Gianni Marussig, interbase e lanciatore del Buzzinlettini

Terzo e quarto atto del massimo campionato di baseball. Il Cuminicucine (una vittoria e una sconfitta nel doppio turno inaugurale in casa con il Norditalia) sarà in trasferta domani e domenica sul diamante dell'Amaro Montenegro di Bologna; il Buzzinlettini (doppia sconfitta in casa del Bernazzoli Parma) si presenterà ai suoi tifosi ospitando l'Europhon. Due impegni difficili per entrambe le regionali; Amaro Montenegro ed Europhon infatti guidano a punteggio pieno la classifica grazie ai successi ottenuti rispettivamente a spese della Lubiam Grosseto e della Juventus Torino. Gli emiliani hanno... scherzato contro i «benvestiti» maremmani; i lombardi hanno inferito sui piemontesi realizzando, complessivamente nei due incontri, la bellezza di otto fuoricampo.

Il programma: *Mobilcasa-Cercosti Rimini, Amaro Montenegro - Cuminicucine, Norditalia - Grosseto, Edipem-La Colombo, Buzzinlettini-Europhon, Juventus-Bernazzoli.*

Altri tre campionati scattano domenica.

SERIE B

Delle tre squadre triestine che nella passata stagione militavano in questo campionato, è rimasta in gara una sola: la Libertas (il Buzzinlettini è stato promosso e il Cus Trieste è stato retrocesso). I biancoscudati sono stati inclusi nel girone «B» che comprende inoltre Parma, Yankees di San Giovanni in Persiceto, Lyons Firenze, Junior Modena, La Nuova Foglio Macerata, Calze Verdi di Bologna, Aquarama Verona e Derbygum Bologna. Si tratta di un girone molto difficile. La squadra di Giorgi, che rispetto allo scorso anno non ha cambiato di molto fisionomia (sono partiti Chmet e Piccoli e sono arrivati Pilolla, De Conti e Guina dal Cus, Gregorat e Marussich dal Buzzinlettini e Uggeri dal Codogno) ha buone possibilità di ripetere l'ottima stagione dello scorso anno. L'esordio della Libertas avverrà sul campo dell'Aquarama di Verona.

Il programma: *Parma - Yankees; Lyons Firenze - Junior Modena; La Nuova Foglio Macerata - Calze Verdi; Aquarama Verona - Libertas TS; riposa il Derbygum Bologna.*

SERIE C

Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questo campionato: Venier Buttrio, Bora Ronchi, Monfalcone e Dragons San Giorgio di Nogaro incluse nel girone eliminatorio «B» unitamente a Baggio B.C., Conegliano, Equipe 84 Lodi e Arcella Padova. Sarà il campionato dei derby. Venier Parchetti, Bora Ronchi e Conegliano, sulla carta godono i maggiori favori del pronostico e puntano decisamente alla promozione. Già nel turno d'avvio è in programma un incontro di campanile: Venier Parchetti Buttrio-Dragons di San Giorgio di Nogaro.

Il programma: *Bora Ronchi-Equipe 84 Lodi; Arcella Padova-Monfalcone; Venier Buttrio-Dragons San Giorgio Nogaro e Conegliano-Baggio.*

SOFTBALL SERIE A

Anche il massimo campionato di softball femminile inizierà domenica la sua corsa. Dopo il ritiro dall'attività dell'Opicina S.C., il compito di tenere alto l'onore del baseball in gonnella del Friuli - Venezia Giulia tocca alla Lubiam di Ronchi dei Legionari. Le neopromosse ronchesi sono state incluse in un girone difficilissimo, nel quale figurano tutte le migliori squadre italiane. L'esordio della Lubiam avverrà sul campo dell'Augusta Ciadit di Torino.

QUESTA SERA A RONCHI

Presentazione ufficiale della Lubiam di softball

Questa sera a Ronchi dei Legionari verrà presentata ufficialment la formazione di softball femminile della Lubiam che da domenica sarà impegnata nel massimo campionato. La società ronchese, che nello scorso anno ha vinto il torneo cadetti (allora si chiamava Peanuts), si è potuta iscrivere alla serie «A» grazie alla sensibilità e alla sportività dei dirigenti della Lubiam. La cerimonia avrà luogo alle 19.30 nelle sale dell'albergo «Furlan».

● BASEBALL. La Libertas San Marco, proseguendo la preparazione in vista del campionato di serie «D» di baseball, incontrerà domenica in amichevole la formazione «De Martino» del Buzzinlettini. La partita verrà disputata sul campo del Villaggio del Pescatore alle 10.

● ARBITRI CSI. Il Centro sportivo italiano è alla ricerca di aspiranti arbitri per la sua molteplice attività calcistica: coloro che desiderano diventare direttori di gara in seno al CSI sono invitati a presentarsi nella sede di via Valdirivo il 23 aprile alle 19.30.

PALLAMANO SERIE «A»: LA SIDERDUINA IN RIPRESA MIRA ALLE ALTE SFERE

Le soddisfazioni del prof. Lo Duca

Il presidente Grio, l'allenatore prof. Lo Duca, Radin, Tessarolo, Grio, Pellegrini, Fortunati, Zippo, Calcina, Manzin, Maglica, Pisani e Callegaris (Italfoto)

La quinta giornata di ritorno del massimo torneo di pallamano ha registrato un risultato che nell'ambiente nazionale ha destato un certo scalpore. Autore di questo exploit è la compagine triestina della Siderduina, che nell'incontro di Roma contro la Polisportiva Silenziosi ha fatto registrare il più alto punteggio che si sia mai verificato nella storia del campionato italiano di serie «A». L'Acli, che sta attraversando un invidiabile periodo di forma, ha surclassato la compagine capitolina con un vistoso 36 a 22.

Ma oltre al punteggio, piuttosto singolare, va notato che questo è il quinto risultato utile consecutivo; infatti, dall'inizio del girone di ritorno la Siderduina ha collezionato ben quattro vittorie e un pareggio. Ben nove punti quindi, esattamente gli stessi che i biancoazzurri erano riusciti a racimolare nel deludente girone d'andata.

Con un simile ruolino di marcia, la squadra del prof. Lo Duca si è portata a ridosso delle prime, e si appresta ora, in questo finale di stagione a rosicchiare ancora qualche posizione, così da insediarsi in una poltrona di prestigio come può essere la seconda o la terza.

E' giusto a questo punto mettere in evidenza i meriti del tecnico, che può essere considerato tra i più validi anche in campo nazionale. Il prof. Lo Duca, infatti, ha preso in mano la squadra (che aveva dovuto abbandonare per motivi di salute dopo poche giornate dall'inizio del torneo), alla fine dell'andata quando questa, in piena crisi, si stava dibattendo per non retrocedere. Egli grazie anche agli insperati ritorni di Fortunati e Pellegrini, ha ricostruito sia moralmente sia tecnicamente la squadra, che essendo in fondo molto valida, non ha tardato a dare i frutti sperati.

Ma le maggiori soddisfazioni il tecnico le sta raccogliendo proprio con quei giovani che inizialmente avevano deluso, e che ora si stanno ponendo all'attenzione generale. Ed è proprio sui giovani che si punta con giustificato ottimismo per raggiungere, nel prossimo campionato, quel traguardo al quale la Siderduina sembra preparata, cioè lo scudetto.

La classifica a sei giornate dalla fine: Rovereto punti 30, Esercito e Teramo 22, Cus Roma 21, Montesacro 19, Siderduina e H.C. Roma 18, Modena 16, Verona 11, Bologna 10, Firenze 3, Silenziosi 0.

Licio Bossi

PER TENNISTI DI TERZA CATEGORIA

LA «COPPA FACCHINETTI» ALLA SECONDA GIORNATA

La «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, proseguirà domenica con la seconda giornata della fase regionale eliminatoria.

Questo il programma:

GIRONE «A»: S.T. Monfalcone «A»-T.C. «de Braida» «A»; T.C. Morena-T.C. Pordenone «B»; C.T. Gorizia «B»-T.C. Friuli Venezia Giulia «B»; T.C. San Vito al Tagliamento - T.C. Campoformido; T.C. Grado-T.C. Triestino.

GIRONE «B»: T.C. «de Braida» «B»-S.T. Monfalcone «B»; T.C. Pordenone «A» - Circolo Marina Mercantile; T.C. Friuli Venezia Giulia «A» - C.T. Gorizia «A»; S.T. Snia Club - T.C. Obelisco; T.C. Spilimbergo-S.T. Italsider. Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

JUNIORES

«Coppa Tolusso»

Il Tennis Club Triestino e il Circolo Tennis Gorizia comandano a punteggio pieno la classifica del girone regionale eliminatorio della «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre maschili e femminili riservato alla categoria juniores. Domenica, per la terza giornata, le «racchette» biancoverdi del T.C. Triestino osserveranno un turno di riposo imposto dal calendario. Il C.T. Gorizia giocherà invece a Pasian di Prato contro il T.C. Friuli Venezia Giulia. Il secondo incontro verrà disputato a Trieste sui campi dell'Italsider, dove sarà di scena il Monfalcone.

Lo scontro diretto fra il Triestino e il Gorizia è in calendario nell'ultima giornata: il 28 aprile.

AL «GREZAR»

Fase regionale di marcia su pista

Lo stadio «Grezar» ospiterà domenica prossima la fase regionale delle prove di marcia su pista valida per il campionato italiano di società. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale con la collaborazione del G.S. San Giacomo, avrà inizio alle 9 (il raduno delle giurie e dei concorrenti è previsto per le 8.30). Per primi si cimenteranno gli juniores sulla distanza di 15 chilometri. Alle 9.30 avrà luogo la gara riservata alla categoria seniores, che si svolgerà sui 20 chilometri. Infine alle 11.15, sarà dato il via alla gara della categoria allievi, sulla distanza dei 10 chilometri. Al campionato possono partecipare tutte le società della regione, regolarmente affiliate per il 1974, con un numero illimitato di atleti, regolarmente tesserati. Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice entro le 19 di oggi.

ANCORA PREMI

La «Coppa Benvenuti» di pesca sportiva

Nuovi premi escono a sorpresa dal cappello a cilindro miracolato di Bruno Vizzaccaro, che organizza per conto dell'Ente autonomo del porto, la seconda edizione della «Coppa Nino Benvenuti» di pesca sportiva, in calendario il 5 maggio. La manifestazione, valida quale prova unica di selezione ai campionati italiani a squadre per la decima zona, conta già nel suo eccezionale montepremi un viaggio a Monaco in occasione dei campionati mondiali di calcio, e un altro a Veglia, cui si è aggiunto in questi giorni un viaggio di cinque giorni a Vienna, offerto dall'UTAT, che verrà sorteggiato fra tutti i partecipanti.

Fra le novità di questa edizione della «Coppa Benvenuti» rispetto alle altre gare di pesca sportiva, figura un'originale iniziativa presa grazie alla collaborazione della «Video Regione», la quale teleriprenderà la gara che verrà trasmessa durante la premiazione e quindi nelle sedi delle varie società.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica dopo la sospensione di due settimane, nel corso delle quali sono state aggiornate le classifiche.

ALLIEVI

Ormai scontata la qualificazione dell'Udinese per le finali nazionali del settore semiprofessionisti, l'interesse del torneo è rivolto al duello fra il San Giovanni e la Sangiorgina per il titolo riservato alle squadre dilettanti. Attualmente i rossoneri triestini si trovano a pari punti con i nogaresi, ma devono giocare due partite in più.

La classifica: Udinese punti 37, Pordenone 31, San Giovanni e Sangiorgina 25, Lignano 20, O. S. Michele e Pro Gorizia 19, Portogruaro e Triestina 18, Monfalcone e Liventina 17, Don Bosco PN 16, Libertas Rozzol 14, Ponziana 13. Portogruaro penalizzato di 1 punto per rinuncia; Pro Gorizia e Lignano una partita in meno.

Le partite di domenica: Monfalcone-Don Bosco PN (ore 14.30); San Giovanni-Liventina (14); Lignano-Portogruaro (10.30); Ponziana-Pro Gorizia (14); O. S. Michele-Sangiorgina (10.30); Udinese-Triestina (10.30).

JUNIORES

Anche in questa categoria tiene banco l'Udinese, che ha sei lunghezze di vantaggio sulla Triestina. Per quanto riguarda le squadre del settore dilettanti, lotta aperta fra la Cordenonese e il Ricreatorio Porzio.

La classifica: Udinese punti 42; Triestina 36; Monfalcone 31; Cordenonese 30; Ric. Porzio e Sangiorgina 28; C.M.M. Sauro 27; Torviscosa 25; Sacilese 24; Azzanese 23; Don Bosco PN 20; San Giovanni 18; Fortitudo 17; Ponziana 16; Maniago 15 Stock 4.

Prossimo turno: Domani Fortitudo-Ponziana (ore 16.30). Domenica: Sangiorgina-Azzanese (10.30); Cordenonese-C.M.M. Sauro (10.30); Stock-Maniago (10.30); San Giovanni-Ric. Porzio (10.30); Sacilese-Torviscosa (10.30) Triestina-Udinese (10.30); Monfalcone-Don Bosco PN (16).



adesso la polizza auto 4R costa ancora meno

Da tempo il Lloyd Adriatico aveva chiesto al Ministero dell'Industria la riduzione del 6% sulle tariffe della polizza "4R". Ora la domanda è stata accolta: la polizza "4R" fa così realizzare agli automobilisti un risparmio ancor più consistente

agenzie del Lloyd Adriatico nella zona

AGENZIA DI DIREZIONE - TRIESTE - R. IULIANO Via Lazzaretto Vecchio, 8 - Tel. 73.53
TRIESTE 1 - F. FRAGIACOMO Via Dante, 7 - Tel. 24.495
TRIESTE 2 - M. MAYNERI Piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 29.565
TRIESTE 3 - F. SCARCIA Piazza Sansovino, 2 - Tel. 773.031
TRIESTE 6 - F. TEINER Piazza Ospedale, 2 - Tel. 794.066
CORMONS - G. OLIVATTI Via Udine, 42 - Tel. 63.49
GORIZIA - M. JUG Via Duca d'Aosta, 50 - Tel. 83.371
GRADO - B.S. TRANI Piazza Carpaccio - Tel. 81.186
MONFALCONE - S. PARONITTI Via Duca d'Aosta, 11 - Tel. 72.796
MUGGIA - R. COLMO Via C. Battisti, 8 - Tel. 272.657

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

l'assicurezza del domani

studio mark 106

PALLACANESTRO

Riprende la serie «D»

Dopo l'interruzione pasquale riprende la serie «D» di pallacanestro. Mancano tre giornate al termine del torneo (due per il Motori Plet che osserverà un turno di riposo) e le squadre triestine si preparano senza patemi agli incontri conclusivi. Nel prossimo turno la Servolana sarà di scena a Venezia contro la capolista Pandadieci; sulla carta un impegno proibitivo per i ragazzi di Saporito ma, come ha tenuto a precisare il loro presidente, la sorpresa è possibile se saranno capaci di lottare con la caparbietà e la decisione della gara d'andata. Il Motori Plet si congederà dai propri tifosi ospitando il Treviso; la compagine di Magrini avrebbe potuto recitare ben altro ruolo se non si fosse infortunato un elemento di primo piano com'è risultato Colli, il quale farà il suo rientro proprio nella gara d'addio.

Rugby «B» e «C»: ultimo atto domenica

Ultimo atto, domenica, della stagione del rugby per quanto riguarda i campionati di serie «B» e «C». Per il campionato cadetto la Fiamma, ormai da tempo condannata alla retrocessione, disputerà l'ultima partita di questa sfortunata annata sul campo del San Donà. I granata presenteranno anche in questa occasione una formazione composta in gran parte da giovani delle squadre minori. L'allenatore Teghini insomma continua nella serie di esperimenti per allestire il quindici che il prossimo anno cercherà di risalire in serie «B».

Per il campionato di serie «C», ferma l'Edilmoquette Udine per turno di riposo, il Cus Triste giocherà in trasferta. Gli universitari renderanno visita al Paese. La squadra di Battig, che ormai non dovrebbe temere più nulla per quanto riguarda la conquista del terzo posto, cercherà di chiudere con un nuovo successo questa positiva stagione.

Corso per giovanissimi

La Fiamma Trieste ha indetto un corso di rugby per giovanissimi. La squadra granata pensa insomma al futuro e apre le porte ai miniruggers per riconquistare parte delle posizioni perdute negli ultimi anni. I partecipanti al corso, che si inizierà il 23 aprile, verranno suddivisi in due categorie: «A» per i nati negli anni 1958 e 1959; «B» per i ragazzi di 13 e 14 anni. Le lezioni verranno impartite il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19.30 sul campo di San Luigi. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi direttamente sul campo di gioco oppure telefonare al numero 774024.

LEADER 4054A

il mondo cambia in due ruote

ma c'è modo e modo.

Se ti vien voglia di giocare al basket in autobus o a ping pong
in taxi, se hai voglia di ballare in ascensore, se in metropolitana ti nasce
il desiderio di cogliere margherite,
se provi l'impulso di tagliare in due un'automobile...
esci dal guscio... gioiati Vespa!
Il mondo cambia: le sardomobili hanno 4 ruote,
ma vorrebbero averne 2. Scegli la strada giusta.
Due ruote Piaggio: poche gocce di benzina per andare dove vuoi.
Esci dal guscio... gioiati Vespa!

PIAGGIO PIAGGIO
cambia il mondo in 2ruote

ZONA Paradiso appartamento in palazzina consegna dicembre salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti conforts moderni vendesi prontamente 22.500.000 informazioni. Tel. 734257. 44542 S

VILLA due appartamenti giardino frutteto garage cantina 57 milioni vendesi agenzia Pascoli 25. 23022 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere con acqua corrente bagno vasto parco 1 chilometro da Monrupino, villa Köniz, Repentabor 3, Jugoslavia, apertura 12 aprile. 22856 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72648 abit. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel., ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Maggio sino 14-6 e settembre 4500 - 15 - 30 giugno 5000. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata.

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09 05	12.40
Malta	14 55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna, Treviso 0423/22042 - 22602. 1238 P

CERCANSI sub-concessionari e depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari; elevatissimi utili. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) telefono (0434) 31579. 6010 P

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e province n. 10 elementi anche primo impiego inizialmente periodo di prova offriamo lire 10.000 giornaliere più rimborso spese presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 Deberti. 108 P

PENSIONATI e impiegati! Attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema della occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) tel. (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2, vasto assortimento autovetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 600, 850 vignale, 850 special, 128, 1100 R, 1100 fam; Ford Taunus, Cortina; Alfa Romeo Giulia; NSU prinz 4 L; Opel Kadett, Rekord; Lancia Fulvia '71; Citroen ID; Renault R 10; SIMCA 1000; 1100; 1301, 1501; Chrysler 21 automatica. 57 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 120 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHYSLER, SIMCA SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 69, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.

A.A.A. LA NUOVA concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Escort 1100 XL '71... e tante altre garantite 1 anno. 114 Q

A.A.A. LA NUOVA concessionaria Ford via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Citroen DS 21 '70... e tante altre garantite 1 anno. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (Via Pietà) Alfasud (semestrale); Alfasud 72, 2000 72; Giulia 1300 Ti; Fiat 128 72, 70; 124 67; 1100 R; 850 coupé; 850; Taunus 1600 GTX 72; Taunus 1300 71; Escort 70; Cooper 67; Fulvia coupé 1300 70; Simca 1000; Volkswagen. Permute rateazioni. 44313 Q

A.A. RALLY 128 1972 vendesi. Telefonare 820316 13-14. 12371 Q

A.A. 112 72, A III 71, 500 68, 70, 850 coupé 68, 850 S 68, Simca 1100 70, 124 67,71, 124 coupé 68, 128 72, 1500 C 66, 4 R 70, 128 fam. 70, 204 68, 750 68, Alfa 2000 71. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

AVARIATA Fulvia GT '69 55.000 km curatissima bollo dicembre gomme nuove causa tamponamento vendesi. Tel. 33492. 23081 Q

DIPENDENTE Fiat vende pronta consegna 128 sei mesi anche rateale. Telefonare 62444. 23091 Q

KAWASAKI 500, maggio '73 perfetta vendesi. Telefonare n. 36613 8.30 - 12.30. 23143 Q

«LUI 75» perfettamente funzionante, gommatissimo, cedesi, pagamento anche dilazionato. Telefonare 725233. 74228 Q

MINI 1001, fine '72, vera occasione vendesi, dilazioni. Via della Valle 6. 74216 Q

PRIVATO vende 124 coupé '68. Tel. 811868 dalle 12.30 alle 16. 23133 Q

600 unico proprietario efficentissima vendesi occasione. Telefono 60591 dalle 14 in poi. 23016 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

CERCASI gestore serio, pratico per ristorante centro. Telefonare n. 765236 orario ufficio. 23127 R

LICENZA alcoolici e superalcoolici con completo arredamento bar cedesi esclusi intermediari. Cassetta 23 R SPI Trieste. (44488 R)

PRATICO macchine contabili e lavori ufficio offresi part time. Cassetta 16 R SPI.

VENDESI bar superalcoolici. - Telefonare 741218. 74222 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. COMMERCIALE prenotasi ultimo appartamento stanza stanzetta saloncino doppi servizi; altro corso costruzione BORGO SAN SERGIO stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 22812 S

A.C. OCCASIONE vendesi appartamento centralissimo occupato 6 stanze circa 250 mq 3.o piano facilitazioni pagamento. Altro 7 stanze libero 1.o piano riscaldamento altro 2.o piano 3 stanze cucina servizi ascensore, Immobiliare

A.C. ZONA MARINA vendesi locale 160 mq 4 fori possibilità soppalco, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 22812 S

A.I. GHIRLANDAIO SEMINUOVO BELLISSIMO LIBERO MAGGIO 2 camere, saloncino servizi, terrazza, riscaldamento vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44374 S

A. I. PRONTENTRATA LUSSUOSI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi; ogni comfort moderno; BOX AUTO e cantina; ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Vendite dirette. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 44372 S

A. I. ROSSETTI. BELLISSIMO ultimo piano, 2 camere, salone, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi occupato ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 44372 S

A. I. SONCINI seminuovo LIBERO GIUGNO. Bellissimo 2 came, saloncino, con ANNESSA MANSARDA, servizi, Terrazze, 2 box auto vendesi ESPERIA, IMBRIANI 8 tel. 29235. 44372 S

A.I. VIGNETI, 61 - Costruzione stabile 5 piani. Appartamenti bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafata, posto auto e cantina. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. Possibilità Mutuo regionale. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE reddito 7% vendonsi locali affittati zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-6 S

A. ACIT. CISTERNONE. Vendesi casetta modesta 1-2 stanze cucina wc prezzo ottimo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-1 S

A. ACIT. SOFFITTE VIA ROSSETTI soleggiatissime 120 mq occupate vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile 700 mq giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44406-4 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-2 S

APPARTAMENTI in palazzina SERVOLA corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44476/1 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente primaria impresa. Attico quattro stanze, e servizi 42.000.000. Mansarde via Conti 30. Rivolgersi Ufficio vendite, via Manzoni 19/2. 23083 S

APPARTAMENTO libero camera, cameretta cucina bagno doccia vendesi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianterreno interno ore 15-17. 44373 S

APPARTAMENTO bistanze salone cucinino doppi servizi garage vista panoramica vendesi 35.000.000; altro bistanze saloncino cucinino garage ultimo piano vendesi 26.000.000. Magazzino uso deposito 400 mq vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina, bagno doccia, riscaldamento vendesi facilitazioni Vespucci 6. Visitare ore 15-17. 44373 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44476/3 S

APPARTAMENTO via OVIDIO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, magnifica vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44476/4 S

APPARTAMENTO libero vendesi a Casarsa, fronte ingresso caserma Trieste, con locali e terreno per bar, ristorante, pizzeria o altro uso. Rivolgersi: De Gennaro via San Valentino 12 Udine, tel. 52658, oppure Arduino via Matteotti 5 Tricesimo ore 12 - 14 e 18 - 20. 6128 S

CASETTA piccola graziosa due stanze soggiorno cucinino bagno giardinetto garage, 15 milioni vende Immobiliare Oriani 2. 23163 S

ESCLUSO agenzie vendo zona Donadoni 3 stanze, cucinetta, servizi separati, poggiolo, cantina, centraltermico, comfort. Eventuale permute da concordare. Telefonare 414035 seralmente. 23051 S

FORTUNIO 8 bellissimi appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino bagno. ALTRO 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. ALTRO LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno riscaldamento 13.000.000 VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

GRADO-PINETA vendonsi appartamenti nuovi e d'occasione, negozio attrezzato a rosticcerie, e in Grado-Cittavecchia un monovano. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale del Capricorno 15, Grado. Telefonare: (0431) 80735. 770 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine in costruzione. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 121 S

PRIVATO acquista appartamento centrale piano alto zona tranquilla comforts 100 mq signorile. Telefono 766806. 44409 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina con giardino a Sistiana, due stanze soggiorno servizi. Telef. 209325. 74230 S

VENDESI terreno, progetto approvato, ville prefabbricate, progetti standard, Bungalow. Telef. 33576. 23159 S

VENDESI appartamento via Roma 10 vani 2 soffitte riscaldamento autonomo senza ascensore occupato. Tel. 755288 dalle 18-20. 23024 S

VENDO appartamento palazzina residenziale, zona verde Opicina, saloncino, matrimoniale, 2 servizi, cucina, comforts, in costruzione. Telefono 60031 9.30-13.30, 15-18.30. 23171 S

VIA DIAZ 10 appartamenti I piano, II piano libero mq 360, III piano libero mq 420, vendo. Rivolgersi Candela, telefono 61777. 23061 S

ZONA Carlo Alberto vendesi attico con mansarda panoramico, 5 locali, cucina, bagno, terrazzo 60 mq riscaldamento autonomo in palazzina signorile. Telefonare 772922. 23029 S

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESCE ALLO SCOPERTO LA CRISI DEI RAPPORTI FRA IL CAIRO E MOSCA

Critiche di Sadat all'URSS Richiesta di chiarimenti

Il Presidente egiziano lamenta il mancato invio di armi e vuole incontrarsi con i capi del Cremlino - Nella battaglia sul Golan di scena gli aerei siriani

Il Cairo, 18

Tutto lo scacchiere mediorientale è di nuovo in fermento. Mentre sul Golan, in particolare sul Monte Hermon, la battaglia sirio-israeliana non trova soste, ma si aggrava con le prime incursioni aeree anche da parte siriana, il Presidente egiziano Sadat non ha lesinato critiche, più o meno velate, all'Unione Sovietica per la sua lentezza di fornire nuove armi al Cairo dopo la guerra d'ottobre. Inoltre in Israele la piaga degli attentati si va estendendo in un clima di tensione già esasperato.

Circa il discorso di Sadat il punto saliente è che l'Egitto non conta più esclusivamente sulle forniture militari sovietiche ma si è già rivolto ad altri paesi. Per questa ragione Sadat ha chiesto una riunione al vertice coi capi del Cremlino, che dalla fine della guerra di ottobre hanno rifiutato le armi all'Egitto.

Sadat ha definito la mancata fornitura di armi sovietiche all'Egitto un «malinteso».

«Noi cerchiamo tuttora — ha aggiunto il capo egiziano — amicizia dell'Urss e la desideriamo ma permettetemi di dire che basiamo la nostra amicizia sui nostri interessi e sui nostri principi. Il malinteso con l'Unione Sovietica potrebbe essere stato causato — ha aggiunto Sadat — dal nostro nuovo appoggio amichevole verso gli Stati Uniti. Le nostre relazioni con gli Stati Uniti sono migliorate perché gli americani hanno mutato la loro politica nei confronti del problema del Medio Oriente».

L'appello di Sadat per un incontro coi dirigenti sovietici è avvenuto meno di 36 ore dopo la divulgazione del comunicato congiunto siro-sovietico col quale Mosca ha promesso altre armi alla Siria.

Per quanto riguarda la guerra sul Golan, sia Tel Aviv sia Damasco confermano oggi che 14 «Mig 21» siriani sono entrati in azione, per la prima volta dalla guerra di ottobre. Sei hanno lanciato bombe sul monte Hermon, ferendo un soldato israeliano, mentre gli altri hanno attaccato a due ondate altre postazioni israeliane. La contraerea israeliana ha aperto il fuoco, ma senza colpire gli apparecchi siriani, la cui attività peraltro è stata piuttosto breve.

Israele ha smentito che un proprio apparecchio, un «Phantom» sia stato abbattuto dalla contraerea siriana, come invece ha comunicato Damasco. Per il resto si sono avuti duelli d'artiglieria e scontri di carri armati per l'intera giornata.

Oggi, mentre in tutto Israele, è stato ricordato il genocidio di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti (la commemorazione viene fatta coincidere con l'anniversario della rivolta nel ghetto di Varsavia, n.d.r.), tredici persone, di cui dodici arabi, sono rimaste ferite in seguito all'esplosione di una bomba a mano lanciata in una affollata strada di Bnei Brak, una località vicino a Tel Aviv. L'attentato è avvenuto in un punto dove centinaia di abitanti dei territori arabi occupati da Israele si radunano ogni mattina prima di recarsi ai loro posti di lavoro. La radio israeliana ha ricordato che le organizzazioni della guerriglia palestinese hanno spesso espresso la loro disapprovazione nei confronti degli arabi che lavorano in Israele.

A Gerusalemme, nel cuore della città, una bomba a orologeria collocata nel bagagliaio di un tassì, insieme al cadavere del tassista strangolato, è stata disinnescata oggi in tempo dagli esperti artificieri della polizia. Se la bomba fosse esplosa, secondo un portavoce della polizia, gli effetti sarebbero stati piuttosto gravi. L'attentato sembra essere stato organizzato con cura, e, secondo gli inquirenti, da esperti sabotatori della guerriglia araba.

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Reuter)

WILSON NELL'ULSTER



Telefoto Upi

Belfast — Improvvisa (e supersorvegliata) visita nell'Irlanda del Nord del Premier Wilson, il quale si è incontrato con amministratori e comandanti militari della tormentata provincia

Tra Iraq e curdi ormai è la guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 18

Gli scontri fra ribelli curdi e truppe di Bagdad, nell'Iraq settentrionale, si vanno intensificando. In mancanza di notizie ufficiali da parte del governo centrale iracheno, le indicazioni sul progressivo aggravarsi della prova di forza tra l'esercito ribelle di Mulla Mustafa Barzani e i governativi provengono sia da fonti curde sia da Radio Curdistan libero.

La radio ha affermato che nella giornata di ieri, aspri combattimenti sono divampati in diciannove zone dell'Iraq settentrionale e che l'aeronautica irachena, impiegata massicciamente, ha attaccato e raso al suolo undici villaggi. Negli scontri, ha detto ancora l'emittente, i governativi hanno avuto una ventina di morti tra ufficiali e soldati.

La contraerea ribelle ha abbattuto un caccia «Mig 21» iracheno, ad Agri, dove la fanteria irachena appoggiata dall'aeronautica e dall'artiglieria ha invano tentato di aprirsi un varco per portare rinforzi alla guarnigione della città, da vari giorni sotto assedio. A Kurkuk, secondo la radio, un mezzo blindato governativo è saltato in aria su una mina. Inoltre, le forze irregolari di Barzani hanno riconquistato alcune posizioni strategiche dello Sheikhan che i governativi erano riusciti a prendere tre giorni fa.

Ieri, la stessa radio aveva riferito che nella giornata di martedì c'erano stati undici scontri, in uno dei quali era rimasto ucciso un generale. A Beirut, l'autorevole periodico «Arab World», citando fonti curde solitamente bene informate, dice che i ribelli hanno costituito un proprio organo di governo e si accingerebbero a proclamare presto l'autonomia, ma non la secessione, dal governo di Bagdad.

Il settimanale afferma che, sotto la presidenza di Barzani, il leggendario leader del movimento curdo e capo del partito democratico curdo, è stato creato un esecutivo di otto membri comprendente i cinque ministri dimessisi recentemente dal governo centrale dopo che Barzani aveva respinto il piano di Bagdad per un'autonomia limitata alla minoranza curda. Le fonti, come si accennava più sopra, hanno comunque smentito che Barzani e i suoi intendano creare un governo separatista e chiedere il riconoscimento di altri stati.

«Arab World» sottolinea che il Pesh Merga, l'esercito irregolare curdo, è stato recentemente rafforzato portandone gli effettivi da 20 mila a 50 mila uomini. Le fonti, sottolineando che i curdi hanno allacciato buone relazioni col governo dell'Iran «avvalendosene per rafforzarsi», hanno smentito l'affermazione del governo iracheno secondo cui i ribelli riceverebbero armi e altri rifornimenti dagli Stati Uniti.

John Hawkins

INGIUNZIONE DI SIRICA

NIXON: 15 GIORNI per consegnare i nastri

Washington, 18

Il giudice distrettuale statunitense John Sirica ha firmato oggi un'ordinanza con la quale viene autorizzata l'emissione di una ingiunzione al Presidente Nixon per la consegna delle registrazioni e dei nastri relativi a 64 conversazioni della Casa Bianca.

Tale ingiunzione era stata richiesta dal procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworski, il quale ha detto di avere bisogno del materiale richiesto per il processo a carico di sei imputati del processo per il tentativo di copertura dello scandalo del Watergate.

Due degli imputati, Charles Colson e Robert Mardian, hanno aderito alla richiesta di Jaworski, convenendo con lui che le informazioni contenute nelle registrazioni sono fondamentali per un equo processo. L'ordinanza di Sirica prevede la preparazione di un'ingiunzione di Jaworski, con risposta da dare entro le ore 10 del 2 maggio prossimo. (Ap)

WHISKY E BIRRA ANZICHE' COMBUSTIBILI

Austerity negativa per le tasche inglesi

La maggior spesa in alcolici (30 p.c. circa) ha più che bilanciato il risparmio di benzina

Londra, 18

In complesso, l'«austerity» non ha fatto risparmiare agli inglesi quanto aveva previsto e sperato il governo dell'ex primo ministro Edward Heath e sembra, anzi, che durante i mesi di restrizione nell'erogazione dell'energia elettrica, del riscaldamento e del carburante per le automobili dalle tasche dei cittadini britannici siano usciti più soldi che nel periodo di normalità. E' questa la conclusione di un rilevamento statistico governativo, dal quale si deduce che durante i due mesi in cui la settimana lavorativa è stata ridotta a tre giorni gli inglesi hanno speso molto di più denaro per l'acquisto di bevande alcoliche.

Tirando le somme dell'«austerity» britannica si rileva che il consumo del whisky, del cognac, della birra e dello sherry è aumentato, rispetto ai mesi precedenti, del trenta per cento circa. Nel primo quadrimestre di quest'anno, infatti gli inglesi hanno speso poco meno di nove milioni di sterline in bevande alcoliche contro i sette milioni scarsi del periodo precedente. Nel rilevamento, eseguito da un istituto specializzato, si afferma che la riduzione delle spese per l'illuminazione delle abitazioni, per il riscaldamento e per il rifornimento di benzina alle autovetture si è aggirato intorno all'uno per cento nei confronti della media annuale. (Ansa)

APPAIONO IN FRANCIA I PRIMI SONDAGGI ATTENDIBILI

Vincitore Mitterrand ma solo al primo «round»

Sono dodici le candidature valide: tra gli altri, due «gauchistes» un ecologo, un monarchico, due europeisti e un estremista di destra

Parigi, 18

Dodici candidature sono state accettate dal Consiglio costituzionale francese in vista della elezione presidenziale del 5 e (eventualmente) 19 maggio. La lista ufficiale dei candidati diramata dal Consiglio costituzionale è la seguente: Jacques Chaban Delmas (gollista), Valery Giscard d'Estaing (liberale), François Mitterrand (socialista) Jean Royer (qualunquista), Emile Muller (riformatore), Jean Marie Le Pen (estrema destra), Arlette Laguiller (lotta operaia), René Dumont (ecologo), Bertrand Renouvin (monarchico), Jean-Claude Sebag (federalista europeo), Guy Heraud (federalista europeo), Alain Krivine (ex lega comunista, sinistra extraparlamentare).

Frattanto François Mitterrand candidato unico della sinistra alla presidenza della repubblica francese, ha il vento in poppa. La stampa parigina è concorde nel rilevare che ha «vinto ai punti» il suo primo incontro con Chaban-Delmas organizzato ieri sera dalla stazione radio «Europa Uno», mentre i risultati di nuovi sondaggi sulle intenzioni di voto degli elettori lo collocano nettamente in testa all'ipotetica classifica del primo turno di scrutinio e gli attribuiscono buone probabilità per il ballottaggio.

La prima di queste indagini demoscopiche è stata compiuta fra il 12 e il 16 aprile dall'organizzazione «Sofres» per conto del quotidiano «Le Figaro», che ne pubblica oggi i risultati. Rispetto alle indicazioni fornite dal precedente sondaggio «Sofres», per quanto riguarda lo scrutinio del 5 maggio Mitterrand guadagna quattro punti passando dal 36 al 40 per cento dei suffragi. Dietro di lui Giscard d'Estaing, che progredisce di un punto totalizzando il 28 per cento, seguito da Chaban-Delmas stazionario a quota 26 per cento. Il «neoqualunquista» Royer è quarto con il 5 per cento di suffragi. All'insieme degli «altri» candidati viene attribuito l'uno per cento dei voti, in luogo del 3 per cento.

Royer ha totalizzato il 5 per cento delle intenzioni di voto anche in un sondaggio eseguito il 16 aprile dall'istituto francese d'opinione pubblica (Ifop) per conto di «France-Soir». I risultati di questa indagine demoscopica differiscono poco — riguardo al primo turno di scrutinio — da quelli pubblicati dal «Figaro»: Mitterrand 41 per cento; Giscard d'Estaing 27 per cento; Chaban-Delmas 25 per cento; Royer 5 per cento; vari di destra 1 per cento; vari di sinistra 1 per cento. Più sensibili sono le differenze fra i risultati forniti dai due sondaggi riguardo all'esito finale, cioè il ballottaggio del 19 maggio.

Degli elettori interrogati dalla «Sofres» che si sono pronunciati (il 17 per cento del totale), 38 su cento (+8) giudicano che Mitterrand sia il candidato che ha maggiori probabilità di essere eletto; 34 su cento (—5) vedono Chaban-Delmas presidente e 28 su cento (+7) prevedono la vittoria di Giscard d'Estaing. Mentre la «Sofres» si è limitata a saggiare il terreno interrogando gli intervistati sulle sole «probabilità di successo» di ciascuno dei «tre grandi», l'Ifop ha posto il problema del ballottaggio prospettando due possibilità: Giscard d'Estaing oppure Chaban-Delmas contro Mitterrand. 18 elettori su cento hanno preferito non pronunciarsi in entrambi i casi, mentre i suffragi del rimanente 82 per cento si sono ripartiti come segue: Chaban-Delmas 48 per cento — Mitterrand 36 per cento; Giscard d'Estaing 46 per cento — Mitterrand 36 per cento.

IN LIBERTA' IN CILE il giornalista svizzero

Santiago, 18

Il giornalista svizzero Pierre Etienne Rieben, che da giovedì scorso era scomparso a Santiago del Cile, è stato rimesso in libertà dopo essere stato trattenuto per tutto questo tempo all'accademia aeronautica. Il giornalista, corrispondente del giornale «24 Heures» di Losanna, si trova ora all'ambasciata svizzera in attesa di ricevere un ordine di espulsione dalle autorità cilene che hanno già avviato il procedimento.

(Ansa-Reuter)

DRAMMATICO INCIDENTE VICINO A MESSINA

AUTO NELLA SCARPATA UN MORTO E TRE FERITI

L'autista ha sbagliato manovra mentre percorreva in retromarcia uno stretto viottolo a fondo cieco

Messina, 18

Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente automobilistico accaduto stamane in contrada «Pace», a nord della panoramica di Messina. Un'Autobianchi «A-112», su cui viaggiavano quattro commercianti di bestiame di Barcellona, mentre eseguiva una manovra di retromarcia lungo un sentiero di campagna, è precipitata nella sottostante scarpata. L'auto aveva imboccato la pista da poco aperta da una ruspa ed era diretta in un'azienda agricola dove i quattro avrebbero dovuto comprare degli animali.

Per le condizioni del fondo stradale la macchina non ha potuto proseguire e l'autista ha cercato di ritornare facendo marcia indietro. La manovra non gli è riuscita, e l'auto uscita fuori dalla carreggiata è precipitata lungo il fianco della collina andandosi a schiantare nel greto di una fiumara, quaranta metri più sotto. Alcuni contadini, che avevano visto da lontano la scena, hanno cercato di portare aiuto agli occupanti della vettura. Dei quattro uomini, due — Antonino De Pasquale e Carmelo Grasso — sono stati ricoverati presso il reparto di chirurgia toracica dell'ospedale «Regina Margherita» ed un altro, il cugino del Grasso, al policlinico universitario; per il quarto non vi è stato nulla da fare perché è stato estratto dalle lamiere dell'auto privo di vita.

Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco, che con un'autogru ha iniziato la manovra di recupero dell'auto capovolta, una pattuglia della polizia stradale e il sostituto procuratore della Repubblica che ha avviato l'inchiesta per stabilire l'esatta dinamica dei fatti ed accertare le responsabilità dell'incidente.

Due contadini, Salvatore Zaccato di 43 anni e Luigi Anzillotta di 46 anni, sono morti in un incidente accaduto nel centro abitato di Castrovillari, a 75 chilometri da Cosenza. I due erano a bordo di un motofurgone che si è scontrato in corso Calabria, con una Fiat «1300» guidata da Carmine Tudda. Soccorsi da alcuni passanti, Zaccato ed Anzillotta sono stati portati nell'ospedale civile di Castrovillari dove sono morti poco dopo il ricovero; Tudda è rimasto indenne.

(Ansa - Italia)

IN SEGUITO ALLE RECENTI ESPULSIONI DI SACERDOTI

È difficile la situazione delle missioni in Mozambico

Per non comprometterne l'opera la Santa Sede mantiene un riserbo totale sulla vicenda - Nuove denunce delle stragi operate dai portoghesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Monsignor Manuel Vieira Pinto, vescovo di Nampula, che in questi giorni è stato espulso dal Mozambico, non è atteso in Vaticano, almeno per ora. Questo si desume dalla risposta data dal professor Alessandrini ai giornalisti, nel consueto incontro settimanale.

A proposito della situazione del prelato, il portavoce del Vaticano ha detto che le informazioni che si posseggono al riguardo sono quelle contenute «in un comunicato dell'ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede, nel quale si afferma che il vescovo non è stato espulso; e quelle fornite da missionari rientrati in Italia che affermano il contrario».

La Santa Sede in definitiva dimostra un'estrema cautela nella vicenda, cercando di salvare il salvabile tramite l'opera del nunzio: la situazione delle missioni cattoliche nel Mozambico, dopo le recenti espulsioni di missionari comboniani si è fatta difficile.

Si pensa ad ogni modo che le denunce dei missionari sono ormai così precise e circostanziate che la Santa Sede dovrà pronunciarsi; e non solo sul trattamento che è stato riservato ai missionari, ma soprattutto sulle stragi compiute sulla popolazione negra, sul genocidio, sulle oppressioni. Proprio oggi alcuni missionari hanno portato testimonianze agghiaccianti sui bombardamenti effettuati sui villaggi, sulle azioni punitive, sui gas defolianti gettati sulle coltivazioni per ridurre la gente alla fame. Drammatiche le dichiarazioni di padre Bertulli, che è stato in Mozambico per venticinque anni ed è stato superiore dei padri bianchi.

I nove missionari comboniani giunti in Italia qualche giorno fa, hanno illustrato il documento presentato ai vescovi portoghesi del Mozambico: un documento nel quale veniva criticata l'azione della Chiesa che «rinunciando alla denuncia di fatto si lega allo stato oppressore». Escluso monsignor Pinto — ha detto un missionario — gli altri vescovi hanno rigettato il nostro documento e ci hanno dato nelle mani della polizia». I religiosi hanno anche parlato dell'azione messa in atto dai portoghesi per distruggere ogni residuo «culturale» negro, per «alienare» la popolazione dalle sue tradizioni, per ridurla alla estrema povertà.

Nel corso delle interviste, si è parlato anche del «Frelimo» (Fronte per la liberazione del Mozambico). Secondo il padre Civitam, «il movimento, lottando per la autodeterminazione, per la libertà, per la difesa dei diritti dell'uomo, lotta per un principio di vangelo». Padre Prandina afferma che non pochi soldati portoghesi sono stanchi della guerra e dei suoi miti. Un altro padre ha rivelato che i «commandos» speciali incaricati delle vendette delle ritorsioni e degli assalti non hanno cappellani militari: «Sono preparati solo per ammazzare, diciamolo esplicitamente».

Ar. Pa.

15 MILIONI DI DOLLARI

ANTIDROGA RECORD su una nave americana

New York, 18

La guardia costiera americana e le autorità delle isole Bahamas hanno sequestrato un carico di hascisc per un valore di 15 milioni e mezzo di dollari a bordo di un mercantile americano alla deriva nell'Atlantico per un guasto alle macchine.

GIUNTI DA CINQUE REGIONI PER BLOCCARE STRADA, AUTOSTRADA E FERROVIA

PARALIZZATO IL VALICO DEL BRENNERO DALLA PROTESTA DI SEIMILA CONTADINI

La manifestazione indetta da Coldiretti e Unione agricoltori che chiedono una riduzione delle importazioni - Pneumatici sgonfiati e traversine sui binari - Ferito un vicequestore

Bolzano, 18

Drammatica giornata di protesta al Brennero. Per quasi tutto il giorno, il traffico stradale, autostradale e ferroviario è rimasto paralizzato, a causa della protesta di seimila agricoltori giunti nel corso della notte in pullman dal Veneto, il Trentino, l'Emilia, le Marche e la Lombardia. La manifestazione, organizzata dalla Coltivatori diretti e dall'Unione agricoltori, era intesa a bloccare l'ingresso in Italia di prodotti zootecnici. Lo scopo è stato senz'altro raggiunto; sin dalla prima mattina, i manifestanti hanno cominciato a sgonfiare i pneumatici di autotreni provenienti dall'Austria e dalla Germania; passando poi al blocco totale di strada, autostrada e ferrovia.

Tutto il traffico ferroviario dal Brennero a Bolzano è rimasto interrotto. Il Trans-Europa Express (Mediolanum) diretto a Monaco è stato fermato a Bolzano; il direttissimo Roma-Monaco è stato fermato a Vipiteno e fatto rientrare a Bolzano, dopo che i viaggiatori erano stati riforniti di viveri e bevande da militari. Da Bolzano è stato fermato un treno speciale per Roma in sostituzione dell'Alpenexpress da Monaco.

Solo il traffico turistico, ma con sempre maggiori difficoltà, è stato immune dal blocco. Decine di autotreni in entrata e in uscita, vuoti e carichi, sono rimasti fermi al di qua e al di là delle sbarre. Agenti di polizia e carabinieri sono intervenuti per evitare che lo scatto di nervosismo di un autista tedesco — che stava per guidare il suo autotreno contro la folla dei dimostranti — avesse disastrose conseguenze. Poco dopo mezzogiorno, le forze di polizia sono intervenute per sbloccare le sedi stradali e quelle ferroviarie al valico. Vi sono stati alcuni tafferugli con i dimostranti nel corso dei quali vi sono stati contusi sia fra i dimostranti sia fra le forze di polizia. Dopo una decina di minuti i blocchi sulla statale, sull'autostrada e sulla ferrovia, sono stati rimossi.

Nuovi incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine sono avvenuti verso le ore 15 all'altezza dello svincolo autostradale di Fortezza, dove gran parte degli agricoltori si erano trasferiti dopo aver abbandonato il passo del Brennero. Il nuovo tentativo di interrompere il traffico sulla autostrada ha incontrato la reazione delle forze dell'ordine, composte da alcune centinaia di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza fatti affluire da Bolzano. Verso le 16 tuttavia la maggior parte degli agricoltori ha abbandonato la zona e il traffico ha potuto riprendere regolarmente.

Nel corso degli incidenti tra la polizia e i dimostranti è rimasto seriamente ferito il vicequestore Raffaele Milite, dirigente del commissariato di P.S. di Merano, che ha diretto la carica degli agenti volta a sgomberare l'autostrada. Il dottor Milite è stato colpito alla fronte da un sasso che gli ha aperto una ampia ferita. Ricoverato subito all'ospedale di Vipiteno, dopo una prima medicazione, il funzionario di polizia è stato ricoverato con una prognosi di guarigione di 10 giorni. Sono state anche fermate due persone, Celino Bugazzi di Arezzo, che avrebbe lanciato il sasso che ha ferito il vicequestore Milite, e Giuseppe Merlin, accusato di aver aggredito un capitano dei carabinieri. Nella serata i due fermati sono stati interrogati dal pretore di Vipiteno.

(Ansa - Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Barini

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie ELISABETTA, le figlie EMI e SLAVICA, i generi, le adorate nipoti, i fratelli, le sorelle e famiglie congiunte, i parenti di Prosecco e Contovello.

I funerali si svolgeranno domani 20 corrente alle ore 11, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste
Köflach - Gross Florian

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore:
— La cognata GISELLA ved. BARINI
— I nipoti: LIVIO BARINI con la moglie ORIANA e GRAZIELLA col marito PAOLO CHERSI
— Le pronipoti CINZIA, FRANCESCA e SARA

Il giorno 18 aprile dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 84 anni il

CAV.
Beniamino Levi
Mutilato di guerra
Patriota - Irredentista

Ne danno il triste annuncio i figli LINO, LIA, ESTER, i generi ROMEO DANEO, GIUSEPPE SORICE, la nuora MARISA RIGONI, i nipoti ROSSANA, DAVID, RUBEN, la sorella LIDIA ved. FRANZI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale della II Geriatria.

Il funerale avrà luogo oggi venerdì 19 aprile alle ore 15 partendo dal Cimitero Israelitico.

†

Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Tenze nata Kosuta

Addolorati lo annunciano il marito CARLO, la mamma, il fratello RODOLFO, le sorelle SLAVA e FANI, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Croce.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 17 aprile è mancata ai suoi cari

Antonia Destro nata Della Flora

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 19 aprile, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 16 aprile, per tragico incidente, è mancato al nostro affetto

Castriziano Stoifa

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli STELLIO e DARIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Edmea Conrad

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi e riconoscenti per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Ladini in Minin

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Il marito e la figlia

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

E' deceduto a Milano l'
AVV.
Giuseppe Tolja

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il nipote dott. N. Relja e i parenti tutti.

Nel secondo anniversario della morte di

Riccardo Lapel

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, il figlio e i parenti.

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro amato

Gino Germani

i genitori, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con dolore.

1971 — 1974

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Passeri

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

†

Le sorelle ANITA e BIANCA con profonda amarezza e infinito rimpianto comunicano che è morto

Gianni Pinguentini

che tanta parte della vita la dedicò a Trieste e al suo dialetto.

Prendono parte al dolore tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 19, alle 14.45, dall'Ospedale Maggiore.

Si uniscono ad ANITA e BIANCA nel dolore per la perdita del caro

Gianni

CARLO PACIFICO e la famiglia COTTA.

Partecipano al dolore il genero GIOACCHINO LO GRASSO e i NIPOTI.

†

Il giorno 18 corrente, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Zupancich
d'anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, WALTER, VALNEA e VINICIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto F dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Munita dei conforti religiosi è spirata

Maria Carla Corradini

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Remo Turbessi**
Pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

si è spento il giorno 18 aprile, lasciando nel dolore la moglie, SERGIO, il fratello GUIDO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Oggi, 19 aprile, alle ore 15.30 riposerà nel Cimitero di S. Anna

Francesca Mezé ved. Vici

Piangono la Sua dipartita le nipoti NEVA COSELLI, RITA FABIAN, LILIANA DE BIASIO e loro famiglie, unitamente alle congiunte famiglie MEZE', CELAN e DANTE VICI.

I CONDOMINI del grattacielo di via Carducci 5 - Milano 22, si associano al lutto della famiglia Cumin per la perdita del loro caro

Renato

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Angelo Riosa

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino nel doloroso momento e in particolare i colleghi del figlio, gli amici e i conoscenti tutti.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro adorato marito e papà

Giovanni Oio

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti con infinita tristezza e profondo rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

19.4.1972 — 19.4.1974

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Flora Radivo nata Bullo

La ricordano con immutato affetto il marito, la figlia, il genero e il nipote.

Nel necrologio pubblicato ieri dovevasi leggere
CARMEN CATTARO ved. MENON
anziché, come pubblicato,
CARMEN PAPPARO ved. MENON

I guidautori arrivano a PEUGEOT 104



954 cc. - La più corta "quattroporte" d'Europa - 5 comodi posti in 358 cm.

Peugeot c'est sérieux

Concessionario di zona
BAN & LEUZ
Via Flavia - ang. Monte d'oro - tel. 810214 - 811235

ALBERGHI CITTA' DI ROSARIO e TRE PINI - BELLARIA-Rimini. Tel. 0541/44291. Centrali. Vicini mare, giardino, parcheggio. Maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

BELLARIA ALBERGO ITALIA, tel. 47465 centrale 20 m mare trattamento 1.o ordine autoparco. Bassa 3800 alta 4500 5000 compl. per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

BELLARIA - HOTEL GINEVRA, Tel. 0541/44286. Tutte camere servizi. Ascensore, bar, autoparco. Bassa 3300. Luglio 4200, agosto 4700, compl. anche IVA.

BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - HOTEL GLOBUS tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi, ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

GATTEO MARE, Pensione Elena, tel. 0547/86064. Moderna costruz. conforts, cucina romagnola, autoparco. Bassa 3000-3200, alta 4200-4500 compl. 6038 T

HOTEL NADIR, Milano Marittima. Moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, giardino, ottima cucina. Bassa 4800-5000, 20/6-25/8 7500. Telefono 0544/91322. 5826 T

HOTEL NETTUNO CATTOLICA tel. 0541-963365 962666 nuovo dirett. mare camere servizi giardino spiaggia privata. Giugno sett. da L. 4500 a L. 5300 luglio agosto da L. 6300 a L. 7500 compl. anche IVA. 6069 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41109. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0547/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina familiare. Bassa 3200-3500. Alta 4500-4900. Fine agosto 4000.

IGEA MARINA Rimini HOTEL SARA viale Pinzon 138 telef. 0541-47332 costruzione 1974 sul mare ogni comfort. Bassa 3700 luglio 4700 agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

LA FAMIGLIA PULGA proprietaria dell'Hotel Quisisana di Rimini Mare augura alla sua affezionata clientela Buona Pasqua dandole appuntamento per l'estate 1974. Tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Sonia. Vicino mare. Tranquillo, camere servizi, balcone. Cucina genuina. Bassa 3500, media 4500. Alta 5500 compl. 5825 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MIRAMARE RIMINI PENSIONE CAPRICCIO tel. 0541-32521 vicinissimo mare comfort trattamento eccellente tranquilla giardino. Bassa 3000 luglio 4000 agosto 4300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. 5605 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON via Bramante 7, tel. 615399. Nuovo vicino mare tranquillo camere servizi balconi bar. Maggio 3200 giugno 3400 luglio 4000 agosto 4500 compl. 5353 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana. Tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

PINARELLA CERVIA, Hotel Real, tel. 0544/77442. Nuovo, vicino mare, pineta, camere servizi, ascensore, autoparco, ottima cucina, sconto bambini. Bassa 3200-3800, alta 4700-5200 compl. anche IVA.

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro posti letto con piscina coperta anche mesi estivi. Telefonare 62219. 73022 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA, tel. 32221. Al mare, moderno, tutte camere bagno, telefono, balcone. Maggio 2800, giugno sett. 3300, luglio 4000, agosto 4500-5000. Interpellateci. 5818 T

RIMINI/VISERBA - Hotel Suprem. Tel. 734403 - 771332. Direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Giugno - settembre 3500. Luglio 4300. Agosto 5000. Servizio e cabine mare compresi. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - Marebello - Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Morfeo. Tel. 33322. 100 mare familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400 - 2700, luglio 2900 - 3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri.

RIMINI PENSIONE NILO via Parisano tel. 50175 nuova vicina mare comfort prezzi specialissimi interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL IDEAL tel. 738305 sulla spiagga bar soggiorno TV giardino parcheggio. Bassa 3200 3800 luglio 4000 4300 agosto 4700 5000. 6016 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Caravel. Tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati. Ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa lire 3000-3300. Alta modici. Interpellateci. 5289 T

RIMINI MAREBELLO - Hotel Navona di Santarini Sergio. Tel. 33312 moderno pochi passi mare, camere servizi balcone, telefono. Autoparco. Bassa 2700-3000 pensione completa. Luglio - Agosto interpellateci. 5288 T

RIMINI Hotel Marebello. Telef. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI - Hotel Amsterdam. - Viale R. Elena 9. Telefono n. 0541/27025. Vicino mare, comforts. camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici. - Sconti bambini e famiglie. 5830 T

RIMINI - Hotel Rosabianca. - Viale Tripoli. Tel. 0541 - 22577. Centrale, vicino mare, camere con-senza servizi, familiare. - Maggio 2700, giugno - settembre 3000 compl. Agosto interpellateci. Camere servizi L. 300 - 500 in più, sconti bambini. 5831 T

RIMINI. Pensione Mignon. Viale Misurata Tel. 24234 20 m mare, moderna, conforts. Bassa 3500, alta interpellateci. - Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5612 T



RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. - Parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Pirini. Tel. 0541/738403. Moderno, vicinissimo mare, tranquillissimo, tutte camere servizi. Bassa 3900, media 4400, alta 5100 compl. sconti famiglie. 5690 T

TORREPEDRERA RIMINI PENSIONE FRISONI Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15-5 051-851468) via Giumbo 14 apertura 16-5 vicino mare comfort autoparco prezzi concorrenziali sconti bambini interpellateci. 5944 T

VACANZE sull'Adriatico. Bellaria - Hotel Bristol. Telef. 44245 - 49668 sul mare, giardini, comforts. Bassa 3500 - 4300. Alta 5200 - 6000. 5817 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Anfora. el. 738430 sul mare bar sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua. Offerta speciale lire 3000. 5939 T

VACANZE SULL'ADRIATICO - mare. Bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3.000. 5939 T

VISERBA-RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 738430 - sul mare - bar - sala TV - camere bagno - gestione propria - apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3000. 5939 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

SIGNORA lunga pratica prenderebbe bambino a costo in campagna. Cassetta 18 R SPI Trieste. (23037 V)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia Roma (*)
- ° 44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.?1 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano.
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (2)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine Tarvisio
- 17.53 L Udine (2)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 1?.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (2)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (2)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
- 20.03 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste. via S. Pellico 4. tel. 755255 e 755855

Accordo cargo Adriatica+Tirrenia.
Da oggi, per spedire merci fra tutti i 29 porti-chiave del Mediterraneo, c'è un solo mezzo più rapido. L'aereo.

Adriatica + Tirrenia: la prima rete di servizi marittimi integrati del Mediterraneo.

Da oggi, la collaborazione Adriatica + Tirrenia offre agli operatori economici una rete di servizi cargo che per la rapidità e l'estensione dei collegamenti non è seconda a nessuno in tutto il Mediterraneo.

La rapidità: ecco il primo vantaggio di un servizio cargo "integrato". L'intero "viaggio" delle merci è già tutto programmato in ogni dettaglio, realizzando così tempi minimi di transito nei porti.

Adriatica + Tirrenia: di più rapido c'è solo l'aereo.

Da e per tutti i 29 porti-chiave del Mediterraneo: un solo servizio per qualsiasi collegamento.

Il secondo vantaggio è l'estensione dei collegamenti: le navi Adriatica + Tirrenia collegano fra loro tutti i 29 porti-chiave del Mediterraneo. Un solo servizio cargo apre dunque oggi, agli operatori economici europei, le porte di tutti i mercati - anche extraeuropei - che gravitano attorno alle grandi direttrici commerciali nord - sud ed est - ovest del Mediterraneo.

Navi "Ro-Ro": per trasportare presto e bene qualsiasi tipo di merce.

Chi è del mestiere conosce bene i vantaggi delle navi "Roll on-Roll off": sono il simbolo stesso della moderna marina mercantile. Gli autocarri fanno meno chilometri. I rimorchi possono viaggiare anche da soli. I colli singoli e le piccole partite vengono "unitizzati" garantendo così il metodo di carico più razionale al minimo costo.

La flotta Adriatica+Tirrenia dispone di 6 navi tuttomerci "Ro-Ro" e di 12 traghetti misti, attrezzati per il trasporto di qualunque tipo di merce e di veicoli: dai carichi eccezionali alle merci pericolose, dai veicoli frigoriferi ai containers, dalle autocisterne alle autovetture nuove, dai semirimorchi ai carrelli di merce unitizzata.

Partenze garantite e tempi di resa accelerati.

Le navi più moderne, dunque. Sulle quali si può far conto: perchè tutte le partenze sono garantite e gli itinerari - attentamente coordinati - permettono tempi di resa minimi.

Adriatica e Tirrenia: due compagnie di preminente interesse nazionale che lavorano al servizio di tutti e nell'interesse di tutti.

servizio cargo integrato tirrenia+ADRIATICA
Due compagnie del Gruppo Finmare.

Pubbli-Market

Trieste - Piazza Unità d'Italia 1, Tel. 7364, Telex 46013-46072 Lloydian